IL PICCOLO

Anno 110 / numero 193 / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 19 settembre 1991

CROAZIA: IL CESSATE IL FUOCO FRA VIOLAZIONI E DISINFORMAZIONE

La tregua «aggredita»

Si combatte in alcuni centri - Lord Carrington è pessimista

Piove, ma non solo acqua, sul cessate il fuoco jugoslavo: fra il patetico e l'emblematico ombrello offerto a questi due giovani miliziani croati.

BELGRADO — La tregua d'armi scattata ieri a mezzogiorno regge ma viene aggredita in varie parti. Il blocco navale ai porti dalmati e a Fiume è ancora in atto. Scontri sono stati segnalati a Sebenico e Varazdin. Un altro aereo federale è stato abbattuto. Lord Carrington che ha strappato la firma della tregua ha detto che è questa l'ultima occasione per evitare una delle più tragiche guerre civili d'Europa ma si è detto pessimista. Per tutta la notte scorsa si è combattuto anche intorno a Zagabria. Hanno trovato smentita, invece, le notizie relative a bombardamenti di Spalato e a movimenti di truppe corazzate intorno a Zara. Disinformazione e falsità sono le caratteristiche di questa guerra.

A pagina 2

GRAN BRETAGNA E GERMANIA DICONO «NO»

Europa divisa sulla forza di pace

Adesso appare impossibile organizzare i «caschi blu»

L'AJA — Lord Carrington (nella foto) giudica irrecuperabile la situazione jugoslava. Il suo pessimismo trova eco fra gli alleati europei, alcuni dei quali sottolineano i rischi di un coinvolgimento militare sia pure sotto l'egida di forza di pace. Per il primo ministro britannico John Major «non è il caso di inviare un forza d'intervento europea per imporre la pace». La Germania da parte sua si è trincerata dietro gli obblighi costituzionali che le impediscono di inviare truppe all'estero e ha rievocato i tristi ricordi lasciati nella pensiola balcanica durante la seconda guerra mondiale.

In questo contesto anche l'ipotesi di De Michelis di inviare forze leggere di scorta agli osservatori perde consistenza. O si va con la forza dell'unità europea o si rinuncia. Oggi una decisione nell'ambito dell'Ueo che appare scontata dopo le clamorose defezioni di due Paesi centrali per la solidarietà europea.

A pagina 2

FISCO

Polemica sui Bot Guerra aperta Bodrato-Carli sulla Finanziaria

ROMA — S'inasprisce il confronto sulla Finanziaria mentre non si è ancora spenta l'eco scatenata dall'annuncio di Formica di includere anche gli interessi sui titoli di Stato nel modello «740». Il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha chiesto ieri a sorpresa di bloccare millecinquecento miliardi in crediti di imposta e contributi per le piccole imprese. Il ministro Bodrato ha cercato invano di sventare il rinvio dell'approvazione del disegno di legge in commissione Bilancio del Senato. Si profila uno scontro aperto.

Con un'altra lettera Carli ha sollecitato il rinvio del disegno di legge per gli interventi in campo economico. Carli si è scontrato a distanza con il ministro dell'Industria, Guido Bodrato, che subito dopo aver appreso le intenzioni del suo collega si è precipitato in commissione allo scopo di impedire il rinvio del voto sul disegno di legge.

Bodrato, che ha visto schierati a suo favore anche i socialisti e il Pds, ha mancato l'obiettivo solo per una manciata di minuti. E' arrivato proprio mentre, in un clima accesissimo, si è votato per far slittare il tutto a martedì prossimo.

La sortita del ministro del Tesoro, un deciso segnale verso una forte stretta di freni per contenere il disavanzo pubblico, ha scatenato subito l'allarmata reazione delle forze politiche. Il dc Elio Fontana ha parlato della necessità di una «rapida approvazione della legge». I liberali l'hanno definita «una necessità inderogabile». Per i pidiessini «si comincia male».

La Finanziaria dovrà essere approvata entro la fine di settembre. Mancano ormai pochi giorni. Intanto, mentre si attende il rientro del presidente del Consiglio dalla Cina, il ministero delle Finanze ha precisato che saranno esclusi dall'obbligo di rilasciare lo scontrino fiscale (che sarà obbligatorio anche per i lavoratori autonomi) tabaccai, benzinai e edicolanti. Non è invece «esplicitamente prevista» l'esclusione dei tassisti. Si discute ancora molto sulla proposta di far dichiarare nel «740» anche i Bot. E' una misura che Formica vorrebbe adottare per una questione di «trasparenza» del reddito.

A pagina 22

DISPONIBILITÀ DEL PRESIDENTE DELLA SLOVENIA A TRIESTE

Kucan, tutela agli italiani d'Istria

Rivendicato ancora il riconoscimento ufficiale della propria repubblica e della Croazia

Milan Kucan

TRIESTE — Basta con il dogma della Jugoslavia unita, sì al riconoscimento immediato degli Stati di Slovenia e Croazia e sì a una tutela forte e omogenea della minoranza italiana in Istria con la realizzazione di una vera e propria 'magna charta' dei diritti: queste sono state in sintesi le conclusioni del vertice fra i presidenti del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti e della Slovenia Milan Kucan, svoltosi ieri nella sede della Regione in piazza dell'Unità a Trieste.

Kucan, accompagnato dal membro di presidenza Ciril Zlobec e dal capo di gabinetto Marian Siftar ha incontrato la giunta regionale al completo, il vicepresidente del Consiglio regionale Diego Carpenedo, i rappresentanti della minoranza slovena, il sindaco Franco Richetti, il presidente della Provincia Dario Crozzoli ed esponenti della Lega cooperative e del consorzio imprese sociali.

E' poi intervenuto, in serata, alla presentazione del libro «I giorni della Slovenia», con Arnaldo Bressan, Hans Haider, Joze Pirjavec, Franco Rotelli, Ciril Zlobec e Jasa Zlobec, cui è seguito un dibattito al teatro «Miela».

Il presidente Biasutti è stato invitato a visitare ufficialmente la Slovenia, cosa che farà quando diverrà Stato sovrano e indipendente. I due leader hanno concordato sulla necessità che vengano definite tutte le iniziative a livello europeo per porre fine al conflitto armato in Jugoslavia.

A pagina 3

ANNUNCIATA E SMENTITA UNA CRISI CARDIACA

Ore di apprensione per Eltsin

MOSCA — L'annullamento di alcuni impegni del presidente russo, Boris Eltsin, aveva fatto annunciare in mattinata all'agenzia Interfax che lo stesso Eltsin era stato colpito da una crisi cardiaca e che era stato ricoverato all'ospedale. Per questo motivo non avrebbe partecipato quest'oggi all'importante sessione del parlamento russo dedicata al dopo-golpe.

Nel pomeriggio è arrivata una smentita da parte di un portavoce della presidenza russa: Eltsin è soltanto 'vittima di un grande affaticamento' ed ha préferito rimanere a casa rinunciando ad alcuni appuntamenti già fissati. E' probabile, ha aggiunto il portavoce, che Eltsin non vada oggi in parlamento ma è sicuro che domani partirà per il programmato viaggio nel Nagorno Karabakh, la regione autonoma dell'Azebairgian a maggioranza armena e teatro di continui scontri interetnici.

GLI USA SPEDISCONO DI NUOVO L'AVIAZIONE NEL GOLFO

Pronto l'attacco all'Iraq

Americani d'accordo con tutti gli alleati di guerra: se Bagdad non consente le ispezioni dell'Onu con scorta armata si bombardano gli obbiettivi sospetti.

WASHINGTON — D'accordo con gli alleati di guerra, gli Stati Uniti hanno deciso di rimandare un certo numero di unità dell'aviazione militare in Arabia Saudita per costringere Saddam Hussein a rispettare i termini del cessate il fuoco che prevedono lo smantellamento del potenziale bellico dell'Iraq. Una conferma ufficiale a questa notizia che era stata anticipata dalla rete televisiva «ABC» è venuta dal portavoce ufficiale della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, che parlava da boro dell'areo sul quale George Bush ha lasciato la capitale per una visita nella regione del Gran Canyon, in Colorado. Un'altra conferma è arrivata anche da Londra dove è stata sottolineata la perfetta identità di vedute del governo britannico con la decisione americana.

«Non si tratta di un'operazione offensiva - ha detto Fitzwater - e non sono sicuro che sia già stato deciso di fare alcunché, quello che vogliamo è essere sul posto ». Del pari nessuna altra fonte americana ha rivelato le dimensioni del nuovo intervento militare nel Golfo. Le truppe messe in allarme e che sembrano in procinto di ripartire per l'Arabia, anche dalle basi europee, sono per lo più quelle dell'aviazione cui potrebbe essere dato l'incarico di scortare gli elicotteri degli ispettori dell'Onu incaricati di individuare gli arsenali iracheni da distruggere, ma alla cui attività il regime di Hussein continua a frapporre insormontabili ostacoli.

Secondo gli osservatori ci sarebbero 45 località in cui dovrebe essere concentrato tutto il potenziale nucleare, chimico e missilistico del satrapo di Bagdad: il piano americano prevederebbe una scorta armata aerea agli ispettori; se Bagdad dovesse contrastare anche questi convogli gli esperti verrebbero ritirati e scatterebbe il bombardamento di tutti gli obbiettivi sospetti.

A pagina 3

SPRITZ

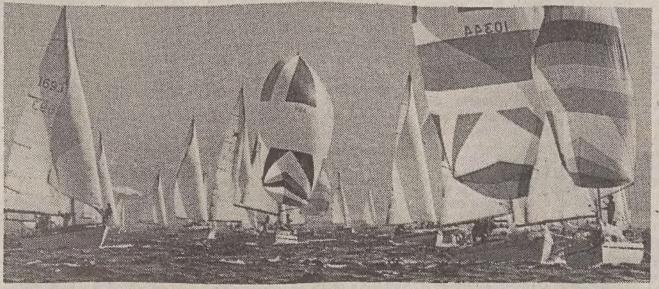
San Francesco ci parlava ora si cacciano a scosse

Forse che un tempo i colombi sporcavano di meno, o forse in altri secoli i loro escrementi facevano minor danno, oppure c'era più tolleranza da parte degli uomini pii. Certo è che il Patrono d'Italia, il santo protettore degli animali, quel tal Francesco d'Assisi si esaltava nel parlare agli uccelli. Il suo insegnamento però sembra dimenticato se persino il Vaticano è dovuto scendere in guerra contro i colombi che stanno danneggiando gravemente marmi e decorazioni della Basilica di San Pietro. Guerra non sanguinosa, intendiamoci ma un po' subdola: nell'atrio della Basilica è stata collocata una rete di speciali conduttori elettrici capillari. Quando i volatili ci posano sopra le zampine si buscano una scossa, niente di drammatico dicono gli elettricisti in tonaca ma un fastidio che li convince a volar lontano. E'un sistema, si sottolinea in Vaticano, previsto dalle norme per la protezione degli animali per i quali resta a disposizione il colonnato esterno, con buona pace della memoria di San Fancesco.

GENOVA — Con un sonante 5-0 (nella foto Dossena, autore di una doppietta) la Sampdoria ha battuto i norvegesi del Rosenborg nella partita d'andata del primo turno della Coppa dei campioni: una vittoria fin troppo facile contro i modesti semiprofessionisti giunti dal Nord. L'avvio dei tornei europei è stato comunque positivo per le squadre italiane. Nel pomeriggio infatti la Roma, impegnata a Mosca, ha battuto per 2-1 il non sprovveduto Cska. A tarda sera è sceso in campo l'Inter con il Boavista di Porto mentre oggi sono di turno Torino, Parma e Genoa, tutti per la Coppa Uefa.

Nello Sport

IN OMAGGIO UN BIGLIETTO PER PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE DI RICCHI PREMI

Gioca e vinci domani con il «Piccolo»

La Barcolana, quest'anno abbinata a un concorso del «Piccolo».

TRIESTE — Autunno in arrivo, è già tempo di Barcolana, l'ormai classicissima regata di fine stagione che richiama nel Golfo di Trieste skipper e scafi di livello internazionale a confrontarsi bordo contro bordo con centinaia di velisti spinti in gara con l'unico obiettivo di onorare lo spirito decoubertiano. E quest'anno, abbinato all'iniziativa, il «Piccolo» lancia un concorso dotato di ricchi premi, che vanno dalle automobili agli scooter, ai viaggi, ai videoregistratori, alle tv e così via. Come si partecipa al concorso? Assime al «Piccolo» che troverete domani in edicola vi verrà consegnato in omaggio un biglietto che vi consentirà di concorrere alle estrazioni a sorte dei tantissimi premi in palio. Il «Piccolo» poi vi regalerà un secondo biglietto del concorso in una giornata ancora da destinarsi. Altri biglietti saranno a disposizione di chi vuole partecipare al concorso 'Gioca e vinci' con la Coppa d'Autunno nei negozi e negli esercizi aderenti all'iniziativa. E per chi non avesse fortuna alla prima estrazione, subito dopo giocheremo con 'Rivincita', quindi conservate i biglietti, validi per entrambi i concorsi. Buona fortuna.

L'INTENSITA' DEGLI SCONTRI SEMBRA DIMINUITA DOPO IL CESSATE IL FUOCO IN CROAZIA

Un falso allarme dopo l'altro

ZAGABRIA — Le prime indicazioni sul rispetto del cessate il fuoco entrato in vigore da ieri a mezzogiorno in tutta la Croazia sono di segno incerto. Tutta la giornata è stata costellata da una ridda di falsi allarmi e relative smentite. Non ha trovato conferma la drammatica notizia data dal sindaco di Zara dell'avanzata verso la città di carri armati serbi con ostaggi croati. Smentito dall'agenzia Tanjug l'attacco aereo a Zagabria. «I frequenti allarmi anti-aerei nella capitale croata sono senza fondamento», ha scritto la Tanjug citando fondi del comando dell'aviazione federale. Anche per quanto concerne i combattimenti a Spalato, sono stati smentiti sia i violenti combattimenti, sia i bombardamenti. Ci sono stati soltanto sporadici colpi d'arma da fuoco.

Nel complesso si ha dunque l'impressione che l'intensità degli scontri sia diminuita di molto e gli osservatori della Cee, guardando al quadro generale della situazione, hanno espresso ieri sera un «moderato ottimismo». Più scettiche sembrano le autorità — e soprattutto l'opinione pubblica — della Croazia. La televisione insiste sulle immagini delle località nelle quali i combattimenti continuano. Gli scontri sono particolarmente violenti a Vukovar (dove secondo Zagabria le forze croate avrebbero messo fuori combattimento in due soli giorni 70 carri armati, quattro aerei e 700 soldati nemici) ad Okucani ed a Sebenico, che sarebbe stata nuovamente bombardata dagli aerei federali nel tardo pomeriggio. La città dalmata ha subito gravi distruzioni: secondo Radio Zagabria, i croati si sono impadroniti di tutte le caserme conquistando otto carri armati (il primo dei quali è stato battezzato «San Michele»). Ma i federali non accettano la sconfitta e il colonnello comandante la guarnigione ha detto che pianterà personalmente le bandiere della Jugoslavia e della Serbia nella piazza principale di Sebenico.

Come detto a Zara la situazione pare relativamente calma, anche se si teme l'arrivo di una colonna di carri armati. Da Pola giungono due notizie che la televisione croata interpreta negativamente: il comando della squadriglia di caccia è passato da un croato, il maggiore Vradovic, ad un serbo, il maggiore Turan, e due dozzine di Mig che erano finora di base nella città istriana sono stati trasferiti a Bihac, in Bosnia. A Pola e a Fiume i porti continuano ad essere bloccati dalla marina federale. L'agenzia Tanjug ha reso noto che un aereo militare federale è stato abbattuto mentre sorvolava Petrinja. Secondo l'agenzia il pilota è riuscito a mettersi in salvo. Un militare è stato ucciso ed un ferito in Bosnia-Erzegovina in una sparatoria contro un convoglio militare a una trentina di chilometri da Mostar. L'attacco è avvenuto in una zona di confine tra Bosnia e Croazia abitata prevalentemente da croati.

Pur esprimendo le debite riserve, il viceprimo ministro croato Tomac ha comunque detto ieri che la Croazia spera nella pace e farà tutto il possibile per realizzarla. Per il governo di Zagabria, il rispetto del cessate il fuoco assume un' importanza primaria: la maggioranza dell' opinione pubblica, schierata in questo momento più a destra del governo, era infatti ostile ad ogni compromesso e nel caso che questo nuovo accordo dovesse fallire la stessa sopravvivenza politica del presidente Tudjman potrebbe essere in pericolo. L'andamento della guerra ha rafforzato infatti le correnti più radicali della repubblica. «Il partito del diritto croato» di Dobroslav Araga, che è considerato l'erede politico di Ante Pavelic, è sempre più virulento. Nelle milizie, gli elementi di estrema destra sono molto numerosi e rischiano di non seguire le consegne governative.

Tudjman, consapevole della minaccia, cerca così di allontanare da sè l'etichetta di «colomba» e di ritrovare gli accenti battaglieri di qualche mese fa: è per questo che martedì sera, arrivando a Zagabria dopo aver firmato gli accordi di Igalo, egli ha rimproverato pubblicamente il ministro della difesa, Luka Bebic, il quale, in uno slancio di pacifismo probabilmente prematuro, aveva dato troppo in fretta l'ordine di cessare ogni attività contro le forze dell' esercito. In conseguenza a questo rimprovero, Bebic ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito da Goyko Susak, che era già stato ministro della difesa qualche tempo fa.

Infine l'ex ministro degli esteri britannico Lord Carrington, rientrato a Londra dopo aver conseguito la firma della tregua in Jugoslavia, ha dichiarato che se la tregua fallirà ci sarà la più sanguinosa guerra civile degli ultimi tempi. «Come può lavorare una conferenza di pace se la gente si ammazza vicendevolmente?» Ha concluso informando che se la tregua fallirà non ci sarà più senso a continuare i colloqui ed egli non tornerà in Jugoslavia.

Unità mascherate delle forze speciali croate pattugliano Petrinja, 50 chilometri a Sud di Zagabria.

RICONOSCIMENTO DI CROAZIA E SLOVENIA

Mitterrand adesso è disponibile

Parigi concorda con Bonn sull'autodeterminazione

BONN — I drammatici sviluppi in Jugoslavia, il coordinamento degli aiuti occidentali all'Unione Sovietica e la fase conclusiva delle conferenze governative sull'Unione economica e monetaria (Ume) e sull'Unione politica europea (Upe) in vista del vertice CEE di dicembre a Maastricht (Paesi Bassi), sono i temi dei colloqui di ieri a Bonn tra il cancelliere Helmut Kohl e il Presidente Francois Mitterrand che ha cominciato così una visita di tre giorni in Germania. Kohl, in una dichiarazione ai giornalisti prima della partenza di Mitterrand per Berlino, ha detto che queste consultazioni hanno carattere privato (quelle regolari franco- tedesche avverranno a metà novembre non si sa ancora in quale città della Germania occidentale). Per. Mitterrand, che ha definito come ormai chiarite le procedure che saranno adottate per aiutare l'Urss con il contributo della Comunità Europea da una parte e dall'altra dei Paesi del G7 (Usa, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada), è molto importante quello che si deciderà ora per la Jugoslavia. Mitterrand ha ricordato che non è possibile costruire una federazione con la forza. Alla base ci deve essere invece il diritto internazionale e il diritto dei popoli con garanzie interne e certezza dei confini. Secondo Mitterrand bisogna fare tutto il possibile, anche per evitare che il conflitto assuma dimensioni europee.

Contemporaneamenteal colloqui di Mitterrand prima con il Presidente tedesco, Richard von Weizsaecker (del quale è stato ospite anche ieri sera a Berlino) e poi con Kohl, i ministri degli Esteri francese, Roland Dumas, e tedesco, Hans Dietrich Genscher si sono incontrati a parte. Sui risultati di questo incontro non sono stati diffusi particolari, certo è che un ruolo importante lo ha occupato la Jugoslavia, sulla quale domani all'Aja si incontrano i rappresentanti dei Paesi della Cee anche per decidere un possibile invio di un contingente di pace dell'Unione dell' Europa occidentale (UEO). I francesi sono favorevoli all'invio di truppe di pace europee, i tedeschi hanno la difficoltà di fondo di inviare i loro soldati finché non sarà modificata la Costituzione tedesca.

Un primo risultato dei colloqui franco-tedeschi è il cambiamento della posizione di Parigi rispetto alla crisi jugoslava. L'ammissione di Mitterrand che non è possibile tenere insieme la federazione con la forza significa l'accettazione dell'ipotesi del riconoscimento di Croazia e Slovenia, che la Germania ha sponsorizzato sin dall'inizio della crisi.

GLI EUROPEI ARRIVANO DIVISI ALLA RIUNIONE UEO DI OGGI ALL'AIA

La forza di pace europea è ridimensionata

Si parla di corpi «peace keeping» che avrebbero lo scopo precipuo di assicurare protezione agli osservatori

L'AIA — Esce già ridimensionata, prima ancora di essere messa in discussione, l'ipotesi di una forza di pace europea da mandare in Jugoslavia. Ieri infatti si è cominciato a parlare di corpi «peace keeping».«Non si tratta di un ruolo di mantenimento della pace, ma di assicurare agli osservatori europei un certo livello di protezione, certi mezzi di autodifesa e di rafforzare così la credibilità dell'impegno europeo». Lo ha detto a Bruxelles il segretario generale dell'Ueo (Unione europea occidentale), Wim van Eekelen, a proposito della forza di interposizione europea.

L'argomento è all'ordine del giorno della riunione di oggi all'Aia, dove i nove ministri dell'Ueo dovranno decidere che tipo di intervento attuare per affrontare la crisi balcanica. Com'è noto, l'Olanda aveva proposto nei iorni scorsi la creazione di una forza militare europea da mandare nelle zone calde a dividere i contendenti e a controllare il rispetto del cessate il fuoco. Perché passi, la proposta deve ottenere l'unanimità dei consensi, ma le dichiarazioni della vigilia fanno ritenere che la proposta rischia di essere bocciata, a meno di un ridimensionamento in termini accettabili per tutti. Ma vediamo le singole posizioni.

«Non è il caso di inviare in Jugoslavia una forza di intervento europea per imporre la pace», ha ribadito ieri all'Aia il primo ministro britannico, John Major, che si è incontrato con il primo ministro olandese, Ruud Lubbers, presidente di turno della Cee, per discutere della crisi jugoslava, e di altri argomenti di interesse comunitario. Major, che era accompagnato dal ministro degli Esteri Douglas Hurd, ha affermato inoltre che «molte delle iniziative che potranno essere decise dai ministri degli Esteri europei, dipenderanno dalla volontà dei contendenti di mettersi d' accordo per un effettivo e duraturo cessate il fuoco».

Neanche la Germania aderirà ad un eventuale invio di truppe di pace da parte dell'Ueo in Jugoslavia, secondo quanto indicato oggi a Bonn da ambienti diplomatici.

Le stesse fonti hanno rivelato che Bonn non prenderà parte in alcun caso alla «spedizione», in quanto un tale impegno glielo vieta non solo la costituzione ma anche il passato di occupazione tedesca di territori jugoslavi. La Germania, comunque, è pronta a dare il suo contributo con «aiuti tecnici». Però sia i cristiano-democratici del cancelliere Helmut Kohl, sia i socialdemocratici all' opposizione, si sono dichiarati contrari ad un intervento delle truppe tedesche nell' ambito di un corpo di pace dell'Ueo in Jugoslavia. Secondo il portavoce di politica estera dell'Spd, Norbert Gansel, soltanto le truppe di pace dell'Onu avrebbero la possibilità di essere accettate da tutte le parti in conflitto. Favorevoli invece alla proposta olandese Italia, Francia e Belgio, che ieri, in una riunione del governo, ha deciso di contribuire con le proprie truppe ad un'eventuale forza di interposizione. Appoggio alla proposta è stato formulato anche dal segretario generale della Nato Manfred Woerner, il quale ha aggiunto che non è previsto un coinvolgimento diretto dell'alleanza. Anche il ministro degli Esteri giapponese Nakayama ha affermato che il suo Paese guarda con interesse alle iniziative europee e «incoraggia» l'invio di un corpo di pace. Bisogna poi vedere che cosa decideranno Spagna e Portogallo, che finora non hanno anticipato le loro posizioni. Per quanto concerne invece il nostro Paese, come detto, esso è favorevole all'invio dei corpi «peace-keeping». Lo ha confermato il ministro degli Esteri Gianni De Michelis nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a palazzo Chigi. «Abbiamo ritenuto e riteniamo — ha detto il titolare della Farnesina — che possiamo impegnarci a prendere la nostra parte, a partecipare direttamente a questa forza di interposizione leggera, il cui scopo sarà quello di aiutare e proteggere gli osservatori in una realtà in cui, nonostante l'importante accordo raggiunto ieri da lord Carrington, non è ancora certo che nessuno spari».

Secondo De Michelis la disponibilità dell'Italia a partecipare alla forza Ueo si inquadra nella posizione assunta fin dall'inizio della crisi. Inviare un contingente europeo potrebbe fornire infatti un «supporto di protezione» allo sforzo politico-diplomatico portato avanti in queste settimane e che ha dato ieri un risultato «molto importante» con l'accordo per il cessate il fuoco. Il ministro degli Esteri ha detto che «non ci sfuggono le difficoltà di applicare le eventuali decisioni che verranno prese all'Aia» ma ha aggiunto di essere «più ottimista di ieri».

Secondo De Michelis, il fatto che lord Carrington, presidente della conferenza dell'Aia patrocinata dalla Cee, abbia «raggiunto il suo obiettivo» dimostra in primo luogo che la «strada europea» ha «un suo effettivo grado di efficacia». Va anche sottolineato, ha proseguito il ministro degli Esteri, che grazie all'accordo per una tregua «la conferenza per il momento viene salvata e il sottile filo del negoziato non è interrotto». Il fatto che l'inviato dei Dodici sia riuscito a far tacere le armi, infine, allontana il rischio, che sembrava imminente, di una «escalation verso la guerra, provocato sopratutto dal comportamento dell'esercito federale».

Si è quindi «evitato il peggio», ma lo spiraglio aperto ieri va «allargato». A giudizio di De Michelis lo sforzo di queste ore, in cui bisogna «avere molta freddezza e mantenere i nervi a posto», deve essere quello di «consolidare le possibilità di negoziato consolidando il cessate il fuoco». La strada per farlo è quella di un «massiccio aumento» degli osservatori, proposto già sabato da Italia e Germania, «riducendo le tensioni, allontanando le parti, diminuendo il rischio di provocazioni». La forza europea che i «nove» dell'Ueo potrebbero decidere di inviare avrebbe quindi lo scopo proprio di garantire e proteggere gli osservatori in questo compito ritenuto «essenziale».

DE MICHELIS STRIGLIA TELEVISIONE E GIORNALI ITALIANI

Informazione vittima della guerra

Il capo della Farnesina ha anche negato che vi siano stati dissidi con Andreotti

Gianni De Michelis

ROMA — «A Zagabria martedì non c'è stato nessun bombardamento. Nessun morto o ferito. Si è molto sparato ma poco sostanziato». All'indomani dell'accordo di Igalo il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis difende la linea politica del governo italiano, favorevole a un intervento in Jugoslavia ma solo se coordinato con tutta l'Europa, però dà una strigliata ai mezzi di informazione. «Questa è la prima guerra combattuta dai mass media — avverte De Michelis — e bisogna stare molto attenti a verificare le notizie».

A ciascuno il suo: la televisione avrebbe mostrato solo una parte del conflitto (singoli episodi di scontri a fuoco) facendoli passare per la testimonianza di una situazione di guerra generalizzata. I giornali avrebbero invece travisato la strategia diplomatica assunta dal nostro governo: «Non è vero che l'Italia ha frenato sulla proposta di invio delle cosiddette forze di interposizione» — rimprovera il capo della Farnesina, assicurando che non esiste a questo proposito nessun dissidio con il presidente del consiglio Giulio Andreotti, che interverrà al dibattito sulla Jugoslavia previsto per mercoledì alla Camera. — L'Italia è favorevole, ha ribadito. Semmai, al contrario di quanto è stato scritto, è la Germania che non lo è, infatti Kohl ha annunciato che i militari tedeschi non usciranno dal Paese».

Dunque nessun cambiamento di rotta. Il nostro governo propone il rinfoltimento delle fila degli osservatori (fino a raggiungere quota 2-3mila) ma per convincere la Gran Bretagna ad abbandonare la linea di prudenza, oggi, nel corso della riunione all'Aia dei paesi Ueo, appoggerà anche la proposta olandese: inviare in Jugoslavia truppe «leggere» all'unico scopo di proteggere gli osservatori stessi. Uno di loro , ha ricordato il ministro, è stato ferito martedì notte. E nonostante l'accordo raggiunto da Lord Carrington non è ancora certo che nessuno spari.

Ma la riunione di oggi, nella quale De Michelis sarà affiancato dal Ministro della Difesa Rognoni, potrà davvero dare l'okay ai «tutori della pace»? La Gran Bretagna ha già sottolineato che un simile intervento dovrebbe essere richiesto da qualcuno. E questo «qualcuno» non potrebbe essere certo la Croazia giacchè non è stata riconosciuta indipendente. «Non ci sfuggono le difficoltà di applicare le eventuali decisioni che verranno prese all'Aia — ha dichiarato De Michelis — ma siamo più ottimisti di ieri. E perdere l'unità europea sarebbe il peggior servizio che potremmo rendere alla causa della pace».

Dell'accordo sul cessate il fuoco De Michelis si è mostrato particolarmente orgoglioso. «L'Europa ha superato la massima prova possibile. Anche se il trattato di Igalo è un risultato impoortante ma solo al fine di evitare il peggio. E' uno spiraglio che ora dobbiamo allargare». E ne ha voluto rivendicare qualche merito: «Ieri l'ambasciatore italiano Sergio Vento ha incontrato il presidente croato Franjo Tudjmann che ha riconosciuto il grande impatto della dichiarazione congiunta italo-tedesca per il ritiro immediato dell'esercito federale dalla Croazia e ha detto di essere convinto che la tregua tenga e serva ad allontanare il vero rischio: quello di allontanare il rischio del coinvolgimento nel conflitto dell'esercito federale». Ma questo non è di fatto un riconoscimento dello status quo? «Assolutamente no — ha risposto il ministro — le trattative sulla pace sono esattamente il contrario».

Virginia Piccolillo

Gorizia, cresce la tendopoli della Cri

GORIZIA — La prima autocolonna è giunta alle 9.30. E subito gli uomini del Corpo militare della Croce rossa hanno iniziato a lavorare per allestire la tendopoli destinata a ospitare eventuali profughi croati nell'area dell'aeroporto di via Trieste, a non più di duecento metri in linea d'aria dalla linea di confine a Sud del valico di Sant'Andrea. Più tardi è giunta una seconda autocolonna con attrezzature sanitarie e servizi logistici. Nel giro di un paio di giorni saranno rese disponibili 38 tende (recano tutte il simbolo della croce rossa) capaci ciascuna di poter ospitare fino a trenta persone. Negli hangar dell'aeroporto saranno ospitati i servizi sanitari e la mensa, oltre ai supporti logistici. La tendopoli dovrà servire quale centro di smistamento: è stato valutato che i profughi non vi dovrebbero rimanere ospitati più di quarantott'ore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 18 settembre 1991 è stata di 62.350 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

ACCOLTE LE PROPOSTE DEL MINISTRO ITALIANO BONIVER

Deciso: presto una task force europea per i rifugiati

LUSSEMBURGO — Costituzione di una struttura internazionale di primo intervento per fronteggiare esodi massicci di immigrati o profughi di guerra e impegno a mantenere aperto il dibattito sull'applicazione dell'asilo politico in caso di fenomeni di massa. La quarta conferenza dei ministri degli Esteri europei responsabili dei problemi delle migrazioni promossa dal Consiglio d'Europa si è conclusa ieri a Lussemburgo facendo propri i due aspetti più qualificanti delle proposte presentate per l'Italia dal ministro Margherita Boniver.

«Profonda soddisfazione», dunque, da parte del ministro dell'immigrazione italiano che, a conclusione dei lavori, ha messo in evidenza che la sua proposta di creazione di una struttura internazionale di pronto intervento «ha incontrato il favore della maggioranza dei ministri degli altri Paesi ed è stata raccolta dal segretariato generale del consiglio, che si è impegnato a formulare una proposta operativa». Analoghi consensi sulla linea italiana si sono avuti riguardo al problema del significativo aumento delle domande di asilo politico. La convenzione di Ginevra impone un approccio «individuale» alle domande, che, di fronte a fenomeni di massa, può provocare ingorghi e ritardi burocratici.

Il fenomeno è in buona parte attribuibile a «tentativi di superare, con le domande di asilo politico, la legislazione sulla immigrazione ordinaria , di fronte ai quali - questa la tesi suggerita dalla Boniver e accolta dalla conferenza — occorre una «politica concertata» per evitare «usi impropri» della convenzione e per la sua applicazione in caso di esodi massicci.

Nel comunicato finale i ministri dei 25 paesi s'impegnano anche a sviluppare forme di lavoro temporanee per i lavoratori immigrati (una esigenza, anche questa, evidenziata nella relazione presentata dall'Italia), dall'altra a «lottare efficacemente contro le migrazioni irregolari». La conferenza ha riaffermato la necessità di interventi, oltre che sul piano economico e sociale, sul piano demografico. Il ministro Boniver ha evidenziato che «nessuna politica di aiuto allo sviluppo può sperare in risultati positivi se non viene frenata la crescita esponenziale della popolazione nei Paesi e nelle aree che rappresentano la fonte principale dei flussi migratori».

Boniver ha smentito «che si possano prendere in considerazione eccezioni riguardanti profughi o rifugiati di qualsiasi Paese», facendo riferimento a quanto affermato da alcuni giornali sulla possibile concessione della cittadinanza italiana ai profughi jugoslavi di lontane origini italiane. Ha aggiunto che, ferma restando la massima disponibilità di fronte a un problema di tale portata, «la questione della cittadinanza è regolata da precise leggi dello Stato».

Frattanto un collegamento straordinario tra il porto jugoslavo di Bar e Bari è stato compiuto dal traghetto «Sveti Stefan», giunto ieri nello scalo pugliese con a bordo 150 persone, mentre il suo arrivo — secondo l'orario settimanale — era previsto per il 20 settembre. Tra i passeggeri nessun profugo. Gli slavi erano complessivamente 125, nessuno dei quali proveniente dalla Croazia, ma tutti montenegrini.

Sono invece tutti sbarcati i 39 passeggeri (di cui 30 jugoslavi), della motonave «Tiziano» della società «Adriatica navigazione», al porto di Ortona. Qui martedì sera era giunta proveniente da Spalato, dove le autorità jugoslave non avevano consentito il suo attracco. Dei 30 passeggeri jugoslavi alcuni hanno preferito proseguire verso Trieste dove cercheranno di rientrare in patria; gli altri hanno trovato sistemazione in alberghi di Pescara o presso conoscenti. Solo per sei di loro è stato necessario l'intervento umanitario della Questura di Pescara.

Infine la Caritas italiana ha espresso solidarietà al popolo croato lanciando un appello: «Chi volesse esprimere la propria solidarietà può inviare il contributo alle rispettive Caritas diocesane o direttamente alla Caritas diocesane o direttamente alla Caritas italiana (viale F. Baldolli, 41 - 00146 Roma - c.c.p. n. 347013), specificando nella causale "Solidarietà Croazia"».

VERSO UNA MAGNA CHARTA DEI DIRITTI ISPIRATA A HELSINKI

Italiani, tutela europea

Lo ha detto il presidente sloveno Milan Kucan, osservando che il confine fra Lubiana e Zagabria non costituisce problema e non potrà ostacolare una soluzione unitaria dal punto di vista giuridico

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — «La richiesta della minoranza italiana di ottenere una forma di tutela omogenea in Slovenia e in Croazia è quanto mai legittima e giusta». Milan Kucan, presidente della Slovenia, in visita ieri a Trieste e ospite del presidente della Regione Adriano Biasutti, non mostra tentennamenti a riguardo. Anzi, non nasconde alla curiosità dei giornalisti quella che sul difficile tema sarà la strategia operativa del governo di Lubiana. «Innanzitutto — spiega — è nostra intenzione elaborare in accordo con i rappresentanti dell'Unione degli italiani quella che io definisco una 'magna charta' dei diritti della minoranza, ispirata direttamente ai principi e agli indirizzi che l'Europa si è data ad Helsinki e a Parigi».

Kucan ha così assicurato che il confine tra la Slovenia e la Croazia non costituirà in alcun modo un ostacolo, nè sarà un elemento di divisione per gli italiani dell'Istria. «Consideriamo questo confine — ha affermato — nell'accezione più europea possibile del termine, aperto al libero scambio di merci, persone e idee, con ordinamenti giuridici comuni per la tutela delle minoranze».

Il discorso della comunità italiana in Istria, ma anche di quella slovena in Italia è ovviamente correlato ai dettati del trattato di Osimo, ritornato prepotentemente alla ribalta in questi ultimi burrascosi mesi per la volontà manifestata soprattutto dall'Italia di sottoporlo a un processo di revisione. Se ne è discusso anche al tavolo regionale di ieri. Il presidente Biasutti nel confermare la valadità degli accordi ha precisato che una loro revisione va ricercata «non in un mutamento della linea di confine, bensì in un miglioramento delle sue implicazioni economiche e nella parte relativa alla tutela delle minoranze». «In quest'ottica — ha aggiunto Biasutti — non chiediamo la reciprocità del trattamento in quanto le situazioni cui ci troviamo di fronte sono molto diverse nei due Paesi».

Kucan ha anche parlato della campagna di stampa avviata da alcuni giornali sloveni e croati contro la minoranza italiana e che gli organi dell'Unione hanno definito «diffamatoria», individuando i principali responsabili nel ministro degli esteri croato Separovic, nel quotidiano lubianese «Delo» e nel settimanale di Zagabria «Slobodni Tjednik». «Si tratta di posizioni estemporanee — ha sostenuto Kucan — che non sono condivise dal governo di Lubiana». «Il fatto — ha sottolineato Biasutti — conferma però che gli organi di informazione sloveni e croati possono operare nel pluralismo e in piena libertà d'opinione. Anche questa è un'importante garanzia democratica».

Per quanto riguarda la polemica sulle presunte velleità «irredentiste» (così le ha definite la summenzionata stampa d'oltreconfine) della nostra minoranza in Istria, a Fiume e in Dalmazia Biasutti ha comunicato di aver concordato con i vertici dell'Unione degli italiani un progetto preciso che prevede un'elaborazione comune del documento finale da sottoporre alle autorità slovene e croate e sul quale impostare il confronto sul tema della tutela. «Al momento — ha detto il presidente della Regione — non è stato ancora deciso se chiedere un'autonomia solo sul piano normativo o se giungere a investire anche un livello istituzionale. Valuteremo congiuntamente la linea che riterremo la più opportuna».

Kucan e Biasutti hanno discusso inoltre del problema dei profughi croati. La Slovenia già da alcuni giorni si trova a fronteggiare l'esodo dalle zone di guerra della Slavonia, della Krajina e della Dalmazia, mentre l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia si sono confrontate finora solo con le prime avvisaglie di un fenomeno destinato a diventare imponente se la situazione del conflitto serbo croato dovesse proseguire nella sua escalation.

Ancora una volta Biasutti ha ribadito che nei confronti dei profughi croati non può essere applicata la legge Martelli, in quanto si tratta di persone che scappano da una situazione di guerra. «Non è gente — ha sostenuto Biasutti — che viene da noi perché vuole acquisire un nuovo status giuridico. Si tratta di persone che cercano tranquillità economica e civile per un certo periodo di tempo, pronte a tornare alle proprie case e nella propria terra alla fine del conflitto bellico». «Ad esse siamo pronti a offrire accoglienza e aiuto».

Al termine dell'incontro il presidente Kucan ha invitato Biasutti a compiere una visita ufficiale a Lubiana, «capitale — ha detto — di uno Stato libero e indipendente».

Milan Kucan, presidente della Slovenia.

TRIESTE E LUBIANA

«Solo il riconoscimento può fermare la violenza»

TRIESTE — Qual è la chiave di volta per risolvere la crisi jugoslava? «Superare il dogma dell'unità». Milan Kucan, presidente della Slovenia risponde senza esitazioni. «E' indispensabile altresì — aggiunge — il riconoscimento della sovranità della Slovenia e della Croazia, solo così si riuscirà a uscire dalla spirale di violenza che sta insanguinando i Balcani». «I dodici partner dell Cee — continua — se ne accorgeranno molto presto. Noi sloveni puntiamo molto sull'Italia, anche perché è l'unico stato membro della comunità con cui confiniamo. Speriamo che questa cecità svanisca molto presto».

Deciso come al solito il piccolo grande uomo di Lubiana, l'eroe della guerra d'indipendenza slovena non fa mistero degli intendimenti del suo governo. «La nostra volontà di indipendenza — spiega — è irrinunciabile e non accetteremo proroghe della moratoria conseguente agli accordi di Brioni». Al suo fianco c'è Adriano Biasutti, deciso assertore della necessità di un riconoscimento Cee delle nuove realtà statali di Slovenia e Croazia, che anche ieri ha ribadito la sua posizione. «Slovenia e Croazia — ha detto — hanno accettato le regole imposte dall'Europa, ora tocca alla Cee applicare correttamente quei dettati che essa stessa ha determinato». «E' indispensabile quindi che sloveni e croati ottengano il giusto riconoscimento statuale stabilito con un referendum in nome del principio dell'autodeterminazione dei popoli».

Ieri Kucan, accompagnato da Ciril Slobec, insigne poeta e scrittore, nonché componente della presidenza slovena, e dal console generale di Jugoslavia a Trieste Joze Susmelj si è seduto a un tavolo di amici, quello rappresentato dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Al termine dell'incontro, in forma privata, ha consegnato un'alta onoreficenza jugoslava allo stesso Biasutti. «In essa — ha precisato Kucan — c'è una grandissima parte slovena». La sua consegna al presidente della Friuli-Venezia Giulia era stata stabilita prima dello scoppio del conflitto oltreconfine. Kucan ha deciso di consegnarla lo stesso. Per Biasutti, grande sostenitore dell'indipendenza di sloveni e croati, resta la soddisfazione del riconoscimento anche se velato da una beffarda nemesi storica di un «premio» ricevuto nel nome di uno Stato che non esiste più.

«Pretendere una Jugoslavia unita — ha precisato Slobec — significa non riconoscere la storia». «Nel 1918 e nel 1945 la Jugoslavia è rimasta unita solo per cercare di controbilanciare il rischio di un'invasione tedesca e italiana. Mantenere lo status quo, quindi, significa implicitamente riconoscere che questo rischio esiste ancora. Non credo che in Italia si nasconda l'invasore dei Balcani».

Biasutti oggi a Roma, nel corso della conferenza delle regioni e venerdì a Linz durante l'assemblea di Alpe-Adria, proporrà che le regioni stesse si facciano interpreti concrete per sollecitare i rispettivi governi centrali a riconoscere Slovenia e Croazia. Assieme a Kucan si è detto d'accordo su una più stretta collaborazione economica e ha aspramente criticato la Cee in quanto impedisce l'esportazione di carne dalla Slovenia, adducendo il falso motivo di una mancanza di quei controlli sanitari attivi fino a prima della guerra. Friuli-Venezia Giulia e Slovenia hanno deciso, infine, di attuare una collaborazione che faccia perno sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dopo che la compagnia slovena Adria Airways per motivi connessi alla guerra in atto in Jugoslavia (lo spazio aereo sulla Slovenia è ancora chiuso) è costretta ad atterrare a Klagenfurt.

[m. ma.]

Due sorelle jugoslave con i loro bambini e il bagaglio essenziale a mano, raggiungono a piedi da Osijek (Slavonia) il confine ungherese. Oltre ventimila fra croati e serbi sono fuggiti dalle zone del combattimento verso la frontiera magiara. In gran parte alloggiano privatamente in alberghi o presso parenti. Solo alcuni nei campi profughi allestiti dalle autorità di Budapest. (Italfoto Ap)

A FIUME E IN ISTRIA

La tragedia degli sfollati

Sono oltre diecimila, vengono dalla Slavonia e dalla Dalmazia

FIUME — Sono oltre diecimila gli sfollati dalla Slavonia e dalla Dalmazia che hanno trovato ospitalità a Fiume e in Istria, territori finora risparmiati dal conflitto interetnico che ha sconvolto la vita in decine di villaggi croati. Alla prima ondata di profughi, giunti un mese fa dalle località di Osijek, Vinkovici, Vukovar, Borovo Selo, se ne è aggiunta nell' ultima settimana una seconda, questa volta composta per lo più da anziani, donne e bambini dei villagi croati del circondario di Zara e di altre località della costa dalmata, fatti sfollare dalla guardia nazionale di fronte all' avanzare dell' offensiva serba.

La maggior parte di questi sfollati - quasi settemila - ha trovato rifugio e ospitalità nel distretto di Fiume, in parte presso familiari e amici e altri, i più, nei numerosi alberghi che la crisi del turismo provocata dalla guerra ha reso praticamente deserti. Ad assisterli sono la Croce Rossa, il centro comunale per l' assistenza sociale e la Caritas, con il coordinamento di un apposito comitato, presieduto da Lidija Flas. «Abbiamo provveduto - spiega - a dotare ogni profugo di una tessera che dà diritto all' assistenza sanitaria e ai trasporti pubblici gratuiti, all' iscrizione dei bambini a scuola e a un contributo di 1.500-2.000 dinari al mese, circa 50-65 mila lire».

Da alcuni giorni, l' afflusso dei profughi si è diradato: bloccati dalla marina militare tutti i porti croati, l' unico modo per raggiungere fiume dalla costa dalmata è infatti attraverso l' isola di Pago, collegata alla terraferma a sud da un ponte e a Nord da un traghetto che fa la spola con Karlobag, 120 chilometri a Sud del capoluogo quarnerino.

La strada che collega Fiume a Karlobag è transitabile senza particolari precauzioni. A sorvegliarla, vi è saltuariamente qualche uomo della guardia nazionale croata, ma gli echi della guerra sono lontani. Dai traghetti scendono però poche persone, piccoli gruppi di sfollati dell' ultima ora, perlopiù anziani, convinti a fatica dai figli a lasciare i loro villaggi.

«Più che delle pallottole - spiega Simica Miocic, un' anziana proveniente da Racanac, un paese del circondario di zara, insieme con il marito - abbiamo paura dei coltelli, quelli che tradizionalmente usano i guerriglieri cetnici per sgozzare i loro nemici. Lo hanno fatto anche in un villaggio vicino al nostro. E' gente che non ha pietà di nessuno, che non si ferma neppure davanti a vecchi e bambini». Anche i coniugi miocic hanno scelto fiume quale luogo del loro esilio»

Le località del comprensorio di Fiume che ospitano la maggior parte degli sfollati sono Crikvenica, Abbazia, Icici, Laurana e Moschiena. A Icici, hanno trovato accoglienza anche Zvjezdana e Marja Baric, mogli di due fratelli arruolatisi come volontari nella guardia nazionale croata e fuggite con i figli e con la suocera dal villagio di Visocani, che si trova a poche centinaia di metri dal ponte di Maslienica, principale accesso per Zara, conquistato in un sanguinoso conflitto a fuoco dai guerriglieri serbi. «Non siamo scappate di nostra volontà - spiega zvjezdana, che il prossimo mese dovrebbe dare alla luce il suo secondo figlio - ma solo perchè ce l' hanno ordinato gli uomini della guardia nazionale».

Tra i profughi croati vi è anche una donna serba, Neda Kolceg, di 29 anni. Nel suo paese, Islam Grcki, aveva sposato un croato. «Da allora, la mia famiglia non mi ha più rivolto la parola e mio fratello combatte con le truppe irregolari serbe. Forse c' era anche lui tra quelli che hanno sparato contro la corriera che ci portava in salvo».

SQUADRIGLIE AEREE IN ALLERTA: SADDAM RIFIUTA ALL'ONU L'ISPEZIONE DELLE SUE INSTALLAZIONI MILITARI

Bush prepara un nuovo attacco contro l'Iraq

NEW YORK — Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha confermato ufficialmente che gli Stati Uniti hanno deciso, d'accordo con gli alleati della guerra del Golfo, di rimandare un certo numero di unità dell'aviazione militare in Arabia Saudita per costringere Baghdad a rispettare i termini del cessate il fuoco che prevedono lo smantellamento del potenziale bellico dell'Iraq.

Parlando a bordo dell' aereo su cui il Presidente George Bush ha lasciato Washington per una visita nella regione del Gran Canyon nel Colorado, Fitzwater ha precisato che «non si tratta di un'operazione offensiva» e di non essere anzi «nemmeno sicuro che sia stato deciso di fare alcunché. Quello che vogliamo — egli ha detto — è essere sul posto».

Nessuna fonte americana ha per il momento rivelato le dimensioni del nuovo intervento militare nel Golfo, ma le truppe messe in stato di allarme e in procinto di ripartire per l'Arabia Saudita sembrano essere soprattutto quelle dell'aviazione, cui potrebbe esser dato l'incarico di scortare gli elicotteri degli ispettori dell'Onu che cercano da tempo di individuare gli arsenali iracheni da distruggere, ma alle cui attività il governo di Saddam Hussein continua a porre ostacoli.

La rete televisiva «Nbc» aveva detto in precedenza di aver appreso dal Pentagono che le forze aeree degli Stati Uniti erano state messe in stato d'allarme in previsione di un possibile nuovo intervento nel Golfo per costringere Saddam Hussein a rispettare le decisioni dell'Onu sul disarmo dell'Iraq. La «Nbc» non ha fornito molti altri particolari e non ha chiarito, soprattutto, se Washington pensi di attaccare l'Iraq dal cielo o se — come si era detto alle Nazioni Unite — intenda solo fornire una scorta armata agli ispettori internazionali che continuano a incontrare ostacoli nel loro lavoro per l'individuazione e la distruzione del potenziale nucleare, chimico e missilistico iracheno.

Secondo l' emittente, alle truppe è stato detto di essere pronte a partire «entro pochi giorni» per la regione del Golfo agli ordini del generale Charles Horner, lo stesso che diresse l'aviazione americana durante la guerra di gennaio e febbraio. Intervistato dalla stessa «Nbc», il comandante delle forze Nato in Europa John Galvin non ha confermato le informazioni, ma ha detto che nuove azioni militari contro l'Iraq «sono possibili, se Saddam Hussein continuerà a non dare ascolto» alle Nazioni Unite.

La rete televisiva ha detto dal canto suo che il nuovo intervento americano — concordato peraltro con gli alleati della guerra del Golfo — prevede che gli ispettori dell'Onu vengano accompagnati da una scorta armata e chiedano all'Iraq immediato e incondizionato accesso a 45 diverse località dove si sospetta che le autorità di Baghdad cerchino di nascondere i loro arsenali. Nel caso in cui la risposta fosse negativa, gli alleati ritirerebbero i loro esperti e riprenderebbero subito dopo i bombardamenti delle località contestate.

I bombardamenti — hanno aggiunto le fonti — verrebbero condotti dallo stesso generale Charles Horner che diresse tra gennaio e febbraio la guerra aerea contro l'Iraq e potrebbero non esser limitati ai soli siti militari, ma esser estesi come durante la guerra ai centri di comando e alla rete di telecomunicazioni irachena.

Gli Stati Uniti hanno sempre detto di «non escludere» un nuovo intervento armato per costringere Hussein a rispettare i termini del cessate il fuoco da lui stesso accettati in aprile e in un'intervista televisiva il comandante delle forze della Nato in Europa generale John Galvin ha ripetuto che la ripresa dei combattimenti «è possibile» e che «tutto dipende dall'Iraq». «Spero — egli ha detto — che Saddam ascolti».

La Gran Bretagna sostiene in pieno il progetto statunitense di inviare aerei da combattimento in Arabia Saudita per costringere l'Iraq a rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite, si è appreso da fonti governative a Londra. Il piano è stato rivelato da un funzionario statunitense il quale ha detto che alcuni aerei saranno inviati nei prossimi giorni in Arabia Saudita.

Almeno all'inizio, comunque, fanno rilevare le fonti governative britanniche, è improbabile che aerei della Raf siano impiegati in azioni di combattimento. Otto caccia bombardieri britannici dall'inizio del mese si trovano già nella base turca di Incirlik per proteggere i curdi nel Nord dell'Iraq. Agli equipaggi degli Jaguar è stato impartito l'ordine di reagire «prontamente e con efficacia» ad ogni azione irachena che possa minacciare la pace e la sicurezza.

USA-ISRAELE

Ormai è scontro aperto sui nuovi insediamenti

NEW YORK — Scontro aperto, ieri, tra Israele e Stati Uniti dopo che nel tentativo di salvare l'attesa conferenza di pace per il Medio Oriente il segretario di Stato americano James Baker ha brutalmente informato il premier israeliano Yitzhak Shamir che i richiesti aiuti economici per lo Stato ebraico non verranno erogati se quest'ultimo non accetterà di bloccare la creazione di nuovi insediamenti nei territori arabi occupati.

Baker è attualmente impegnato nella sua settima missione in Medio Oriente dall'epoca della guerra del Golfo e — pur avendo detto di aver compiuto a Gerusalemme «progressi» — non è riuscito a superare tutti gli ostacoli che ancora si oppongono all'atteso inizio in ottobre dei primi negoziati diretti tra Israele e i suoi vicini arabi diversi dall'Egitto. Secondo un resoconto dell'autorevole «New York Times», anzi, il segretario di Stato e Shamir si sarebbero trovati ai ferri corti sulla questione delle garanzie governative americane per il prestito di dieci miliardi di dollari che Israele ha chiesto per l'assorbimento degli immigrati ebrei dall'Urss e, per la prima volta nelle relazioni tra Washington e Gerusalemme, gli Stati Uniti avrebbero apertamente usato l'arma economica per costringere l'alleato a concessioni sul terreno politico.

Messo di fronte alla richiesta israeliana, il Presidente americano George Bush aveva domandato nei giorni scorsi che l'esame del problema venisse rinviato almeno a gennaio in modo da non pregiudicare la convocazione della conferenza di pace, alla quale Washington teme che gli arabi non parteciperebbero se il loro avversario continuasse la sua politica di popolamento ebraico dei territori occupati che dovrebbe invece restituire.

Per indorare la pillola a Shamir, Baker aveva presentato al leader israeliano un piano in sei punti di garanzie e facilitazioni, ma quando il suo interlocutore gli ha risposto negativamente sembra, secondo il «New York Times», che abbia perso la pazienza. Se lo Stato ebraico insiste per il prestito subito, avrebbe detto Baker, allora Washington non lo concederà se non dopo un impegno israeliano a bloccare gli insediamenti.

A questo punto — ha notato il quotidiano americano — la controversia non riguarda più tanto i soldi, quanto la stessa politica di popolamento ebraico dei territori occupati, sempre considerata «illegale» dagli Stati Uniti, ma diventata ora un chiaro ostacolo agli sforzi di pace di Baker. Il segretario di Stato ha così formulato una minaccia cui mai gli Stati Uniti avevano fatto ricorso esplicitamente in passato: niente fondi per Israele, se non ci sarà un blocco degli insediamenti.

AUTONOMIE

La Scozia inquieta

LONDRA — «Siamo giunti ad un momento di importanza strategica per l'indipendenza scozzese. Di giorno in giorno aumenta l'insoddisfazione per l'unione con l'Inghilterra. Così uno degli esponenti del partito nazionale scozzese (Snp), il deputato Jim Sillars, ha spiegato il programma d'azione che il suo partito presenterà al congresso annuale che si apre a Inverness.

Il desiderio di indipendenza degli scozzesi, secondo gli esponenti del Snp, che ha ricevuto nuovo impulso dai rivolgimenti in Europa orientale potrebbe trasformarsi in un aumento di voti per il partito scozzese che ora figura al terzo posto nei sondaggi demoscopici, con il 19 per cento dei consensi. Al primo posto tra l'elettorato scozzese figurano i laburisti con il 43 consensi su cento, seguiti a lunga distanza dai conservatori con appena 25 punti su cento.

Ma se non è troppo lusinghiero per il Snp, il sondaggio, condotto dal quotidiano di Edimburgo «The Scotsman» e dalla Bbc, spezza invece una lancia per la causa dell'indipendenza con il 37 per cento favorevoli ad un completo distacco da Londra, mentre 41 su 100 appoggiano un radicale decentramento.

NEW YORK

Aeroporti nel caos

NEW YORK — Un guasto alla rete telefonica ha messo fuori uso in serata i tre principali aeroporti di New York ed ha reso impossibili le comunicazioni telefoniche tra la città e gli altri Stati americani oltre che con il resto del mondo.

L'interruzione ha provocato caos negli aeroporti La Guardia, Kennedy e Newark, dove è stato consentito di atterrare soltanto agli aerei in arrivo con poco carburante. Ciò a causa del guasto ad un cavo telefonico utilizzato per i contatti radio fra i piloti e i controllori del traffico aereo a terra. Molti aerei sono stati costretti a dirigersi su altri aeroporti o hanno continuato a volare nei dintorni in attesa del permesso di atterrare.

Un concorde della «British Airways» diretto al «J.F. Kennedy» è stato «dirottato» su un piccolo aeroporto del Connecticut, 240 chilometri a Nord di New York. Gravi difficoltà anche nelle comunicazioni telefoniche locali e internazionali in una vasta aerea della città, compreso il quartiere finanziario di Wall Street. Alle 3 del mattino hanno ripreso a funzionare gli aeroporti principali di New York. Inizialmente si era parlato della rottura di un cavo del sistema a fibre ottiche della città, ma la notizia è poi stata smentita.

SI COMPLICA IL CASO DELLA SUPERSPIA WOLF

Cavilli, tradimenti e buone intenzioni

BERLINO — Buone intenzioni, cavilli giuridici e storie di spionaggio si sono intrecciate ieri nella vicenda di Markus Wolf, l'ex capo dello spionaggio dell'allora Repubblica democratica tedesca (Rdt), riparato in Austria per sfuggire alla magistratura di Bonn.

Wolf — secondo quanto scrive il quotidiano «Bild Zeitung» in edicola oggi — lascerà l'Austria per recarsi volontariamente in Germania già nei prossimi giorni, al più tardi entro mercoledì della prossima settimana. Il giornale riporta indiscrezioni raccolte in ambienti vicini alla famiglia dell'alto funzionario, che in Germania rischia l'incarcerazione per sospetta attività spionistica di particolare gravità.

Conferme in tal senso verrebbero anche dal quotidiano viennese «Kurier» che cita funzionari del ministero dell'Interno austriaco a cui Wolf avrebbe fatto presente la sua volontà di tornare in Germania. Ieri inoltre Henert Schacher, l'avvocato viennese di Wolf, aveva detto che il suo assistito vuole tornare a vivere in Germania da dove era fuggito alla caduta del muro di Berlino, riparando prima in Unione Sovietica e poi in Austria.

A Vienna le autorità austriache stanno valutando se esistono gli estremi per intentare un processo contro Wolf sulla base di violazioni delle leggi in quel Paese.

Un'estradizione sarebbe possibile sulla base di accuse per reati comuni e non solo relativi allo spionaggio. Il procuratore generale tedesco, Alexander Von Stahl, in un'intervista che comparirà oggi sul quotidiano di Bonn «die Welt», ha detto di aver chiesto al giudice istruttore competente un ordine di cattura nei confronti di Wolf per «tradimento e corruzione».

Il quotidiano «Berliner Tageszeitung», secondo un'anticipazione diffusa ieri, afferma che la magistratura tedesca sta valutando» se Wolf possa essere corresponsabile della morte di un agente segreto tedesco orientale che, dopo aver fatto il doppio gioco per 12 anni, nel 1988 si era impiccato in una prigione della Stasi (la polizia segreta della ex Rdt) in circostanze mai chiarite.

Inoltre l'avvocato di Wolf ha detto che si avvarrà dei 14 giorni di tempo consentiti dalla legge per preparare un ricorso dopo che lo scorso fine settimana le autorità austriache hanno respinto in prima istanza la richiesta di asilo politico.

Peraltro il 10 ottobre prossimo, Wolf dovrebbe comparire in tribunale a Monaco come testimone nel processo a carico del generale della Stasi, Harry Schuett.

Secondo quanto dichiarato ieri dal procuratore generale tedesco nell'intervista alla «Welt», Wolf non godrà dell'immunità e, se si presentasse, verrebbe arrestato.

IL SEGRETARIO DEL PRI PRENDE LE DISTANZE DALLA DC

La svolta di La Malfa

Forlani, contro l'accerchiamento, minaccia elezioni anticipate

'FORZE NUOVE' DA OGGI A SAINT VINCENT

Marini vuole un partito rinnovato

Tra una settimana ci sarà il summit di Azione popolare

ROMA — Il rinnovamento e la riflessione sul partito, di fronte ai grandi eventi internazionali e all'evolversi della situazione politica italiana caratterizzano quest'anno il programma dei lavori degli appuntamenti delle correnti democristiane.
Oggi a Saint Vincent si apre la tre giorni degli eredi di Donat Cattin, la «sinistra sociale» di «Forze Nuove» che per la prima volta si riunirà senza lo scomparso leader. Il prossimo fine settimana toccherà invece ad Azione popolare, il «grande centro» di Arnaldo Forlani e Antonio Gava, per l'annuale convegno di Sirmione. Ieri a Roma i leader delle due correnti hanno presentato le iniziative.
Franco Marini (nella foto), ministro del Lavoro e leader di «Forze nuove», chiede al partito «uno sforzo di rinnovamento straordinario» perché siamo ad una svolta epocale, come nel '45. «In questo quadro - ha aggiunto - la sinistra sociale è come un pesce nelle sue acque: si parla infatti di scelte concrete, di programmi, non di tatticismi politici». «La riforma del partito per un nuovo popolarismo» è il titolo dell'incontro di Saint Vincent.
Secondo Marini, per rinnovarsi, per caratterizzarsi fortemente come partito «popolare», la Dc deve «tornare alle origini. E' proprio il popolarismo dello scudocrociato che ha trasformato l'Italia difendendo la democrazia ed è questa la strada che bisogna proseguire per costruire gli assetti futuri del nostro paese dopo la crisi e la caduta del comunismo nei paesi dell'Est. «E' assolutamente paradossale - ha aggiunto Marini paragonare la Dc al Pcus. Ma in questo paradosso c'è un riferimento importante: la necessità di un ripensamento delle strategie».
A Saint Vincent interverranno, anche per commemorare Donat Cattin, il segretario del partito Arnaldo Forlani e il presidente Ciriaco De Mita, insieme ad esponenti di altre aree dc, da Martinazzoli a Goria, da Scotti a Mattarella, e al presidente del Senato Giovanni Spadolini.
A ranghi più stretti, invece, l'appuntamento di «Azione popolare» a Sirmione, dove non sono previsti ospiti di altre componenti o di altri partiti. E' infatti un convegno, come ha spiegato il ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini, tutto rivolto «all'interno di Azione popolare». Saranno infatti affrontate le richieste di ricambio nel gruppo dirigente della Dc, il problema del tesseramento, che Prandini ha proposto diventi gratuito, pubblico, e gestito da una sede tecnica «neutra» che ne garantisca la «moralità».

«Le riforme istituzionali e il sistema del partito» è il titolo del convegno del «grande centro», che servirà anche a preparare la conferenza di organizzazione della Dc in programma per novembre a Milano.
Gli esponenti di Azione popolare hanno sottolineato il clima di unità interno al partito, così diverso da quello dello scorso anno, travagliato dai contrasti tra Forlani e la sinistra. Tuttavia Prandini ha sollevato una polemica a proposito delle vicende del consiglio comunale di Brescia, dichiarando di essere vittima di una «aggressione giornalistica» di cui vorrebbe conoscere gli «officianti», e respingendo ogni coinvolgimento personale e della sua corrente nelle connessioni affari- politica a Brescia. «Non so se di affari se ne sono fatti- ha dichiarato- ma se così è stato, a farli è stata la Sinistra dc che, per trent'anni, quasi ininterrottamente, ha gestito la politica urbanistica della città». «Si tratta- ha aggiunto- dell'ex assessore Luigi Bozzoli, consuocero dell'architetto Benevolo, e dell'assessore Innocenzo Garlani». Gli affari, insomma, sarebbero passati da alcuni «studi professionali» compreso quello che lo stesso ministro Mino Martinazzoli insieme al fratello e a Giovanni Bazoli, presidente del Banco Ambroveneto. Immediata la replica di Martinazzoli. «Ammesso che si tratti di un indizio di chissà che» ha detto Martinazzoli, «non faccio l'avvocato da quando ho ricoperto incarichi ministeriali e non ho mai avuto uno studio professionale con mio fratello. Cosa che il ministro Prandini conosce benissimo».

ROMA — Forlani passa al contrattacco contro tutti i ''pistoleros'' che sparano a zero contro la Democrazia cristiana. Il suo partito, avverte, è pronto ad andare ad elezioni anticipate per sbaragliare l'accerchiamento e i tentativi di delegittimare lo scudocrociato.
L'avvertimento del segretario della Dc è arrivato con una nota da lui ispirata al ''Il Popolo'' dai toni insolitamente violenti. Proprio mentre la direzione del Pri approvava una ''svolta'' antigovernativa e antidemocristiana, inaugurando la nuova stagione della ''alternativa di centro'', in forte polemica con gli altri partiti, e in sintonia con i rimproveri alla classe politica dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. E Craxi dava un'ulteriore segnale del disgelo in corso tra Psi e Pds affermando che sono sempre più favorevoli le condizioni per l'unità a sinistra.
La Dc sottolinea come, di fronte a problemi ''seri e ineludibili'' quali la lotta alla criminalità, il debito pubblico, i servizi carenti, invece di un ''impegno convergente di quanti hanno a cuore le sorti dell'Italia'' si registri ''un crescendo disarmonico e assordante''.
''Sull'onda di una generale eccitazione - scrive il quotidiano dc - molti si sono lanciati in una specie di gara al massacro, a chi spara di più e più in fretta soprattutto sulla Dc, sui partiti della maggioranza, e in genere con il proposito di demolire i pilastri del sistema democratico''. Secondo la Dc ''arrivati a questo punto non basta più mantenere i nervi saldi e continuare ad operare fingendo di non vedere l'obiettivo sabotaggio in corso''.
''La protesta e la confusione - conclude ''Il Popolo'' possono essere alimentate in tanti modi e a dismisura, ma per sapere che cosa pensa realmente la gente sia chiaro che non accetteremo mai la presunzione che di essa ne siano interpreti pregiudiziali i pistoleros''.
Più esplicitamente, poi, il vice segretario del partito Silvio Lega, in polemica con le dichiarazioni di Romiti, ha affermato di essere tra quelli che riteneva giusto arrivare alla fine della legislatura. "Però - ha aggiunto - se c'è questa volontà di non governo da parte di tutti, di eccitazione del qualunquismo, penso sia giusto che il corpo elettorale abbia la possibilità di esprimersi in termini chiari sulle grandi linee di prospettiva''.
La Dc, insomma, insorge, secondo Forlani e Lega, contro una campagna di delegittimazione e destabilizzazione del sistema nel suo complesso. Tra coloro che il partito di maggioranza accusa di tentare di conquistarsi una nuova verginità pertecipando all'accerchiamento alla Dc ci sono certamente i repubblicani. Ieri la direzione del Pri, sia pure con gli inviti del presidente del Senato Giovanni Spadolini alla prudenza e alla cautela, ha approvato la svolta proposta da Giorgio La Malfa. ''Con questa Dc frizzi e lazzi non ci stiamo, la collaborazione con questa Dc e con questo quadro di forze è già chiusa''- ha dichiarato il leader repubblicano, inaugurando la nuova linea che tuttavia otterrà il definitivo imprimatur solo nel prossimo consiglio nazionale.
Il Pri, ha sostenuto La Malfa, non vuole essere corresponsabile della discesa dell'Italia nel girone B dell'Europa, è disposto al dialogo con la Dc solo se questa avrà la capacità di autoriformarsi, e fa un appello per una ''alternativa di centro'' a tutte le forze consapevoli delle necessità del paese.
La svolta del Pri è stata approvata anche da Susanna Agnelli, che ha soltanto ammonito a non sferrare attacchi ad un unico partito, la Dc. Lo stesso Spadolini, pur giudicando ancora essenziale il dialogo tra laici e cattolici, e ritenendo di dover assumere, come presidente del Senato, un ruolo ''super partes'', si è allineato con La Malfa nella denuncia della gravità della situazione attuale.
Craxi, intanto, sembra dare una ulteriore spinta al dialogo con il Pds. A Ponza per una manifestazione sul centenario della nascita di Pietro Nenni, il segretario del Psi ha dichiarato che '' le condizioni di oggi sono assai più favorevoli perchè possa realizzarsi, nelle forme possibili e con la gradualità necessaria, quella unità che era in cima alle speranze e agli obiettivi di Pietro Nenni''.

Marina Maresca

IL CAPO DELLO STATO A LA VALLETTA

«Malta nella Cee»

Ribaditi gli ottimi rapporti culturali ed economici

Francesco Cossiga con il Presidente maltese Censo Tabone al suo arrivo all'aeroporto di Luqa.

LA VALLETTA — Gli avvenimenti recenti in Urss, Medio oriente e Jugoslavia dimostrano che la pace è qualcosa che deve essere difesa, va perseguita con la diplomazia, va garantita con un equilibrato strumento militare. Questa l'osservazione del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, alla base della missione militare italiana a Malta, ieri prima giornata della visita di stato di due giorni nell'isola. Cossiga ha incontrato il Presidente Censu Tabone e il primo ministro Fenech Adami ed ha ricevuto la sua 13a laurea honoris causa. E' stata una giornata dedicata alle grandi tematiche di politica estera e agli eccellenti rapporti che legano Italia e Malta.
Praticamente ignorata la politica interna ad eccezione di un accenno alla questione della grazia a Curcio. «Io non ho preso nessuna decisione, perchè nessuna decisione mi compete senza il governo», ha detto Cossiga rispondendo ai giornalisti. Per il resto solo alcune battute per il folto gruppo di rappresentanti della stampa al seguito. «Andate al mare - ha scherzato Cossiga - se volete posso farvi io un'intervista. Ci vediamo domani».
Cossiga, nel corso della giornata, ha fatto quattro discorsi ed ha sempre sottolineato le relazioni strettissime che legano Roma a La Valletta. Devono continuare a svilupparsi positivamente, ha affermato il Capo dello Stato.
Cossiga ha avuto con i dirigenti maltesi uno scambio di opinioni sull'attuale momento della situazione internazionale che, ha osservato, può contribuire a rinsaldare i rapporti bilaterali con «l'amica nazione maltese». I recenti sviluppi in campo internazionale, secondo il Presidente della Repubblica, offrono la storica opportunità di creare «un mondo diverso ispirato alla cooperazione e solidarietà sia sul piano esterno che interno». Anche per questo, Cossiga ha sottolineato che bisogna superare «le pregiudiziali di varia origine che tutt'ora possano ostacolare razionali ed eque risposte alle esigenze di ampi strati di popolazione e di intere comunità in varie parti del mondo».
La visita di Cossiga ha ribadito la molteplicità dei legami tra Roma e La Valletta: storici, artistici, culturali, economici e politici. Per quanto riguarda questi ultimi, cossiga ha confermato l'appoggio italiano alla richiesta maltese di pieno ingresso nella Cee. Malta, da parte sua, sottoscrive la proposta italiana per una conferenza sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo sulla linea della Csce. Anche i rapporti economici sono eccellenti e il Capo dello Stato lo ha ricordato nel suo discorso in occasione del pranzo di stato offerto da Tabone.
L'italia è il primo partner commerciale per Malta e l'interscambio ha già fatto registrare nei primi cinque mesi dell'anno un incremento di oltre il 23 per cento. Esiste inoltre un protocollo di assistenza finanziaria, economica e tecnica che prevede l'erogazione da parte italiana, per il quinquennio '91-'94, di 250 miliardi di lire per progetti e programmi di sviluppo dell'economia maltese. Un ulteriore incremento stanno registrando anche iniziative di collaborazione industriale e i rapporti fra operatori commerciali e finanziari dei due paesi. Cossiga ha anche ricordato la realizzazione del programma di collaborazione e di formazione in vari settori delle forze armate tramite l'assistenza della missione militare italiana nell'isola. Proprio nel corso della visita alla missione italiana, cossiga ha ricordato il contributo di Roma alla coalizione internazionale per «ristabilire il diritto violato» nel Golfo e quello ancora in corso per la questione dei profughi curdi.

SONDAGGIO

Il «partito» di Cossiga

ROMA — Un ipotetico nuovo partito guidato da Francesco Cossiga raccoglierebbe oggi 1 milione e mezzo di voti ed eleggerebbe in Parlamento una trentina di deputati e senatori. E' quanto emerge da un sondaggio svolto dalla Swg di Trieste per «Epoca» che lo presenta «con tutte le prudenze del caso». Al quesito se, scaduto il suo mandato di Presidente, Cossiga potrà avere un rilevante peso politico, il 59,6 per cento ha risposto di no, il 31 per cento di sì.
Al quesito: «Se Cossiga si presentasse come leader di un suo partito politico, lo voterebbe?» ha risposto sì («è abbastanza o molto probabile») il 4,3 per cento degli interpellati. Il 92,6 per cento «non sa» oppure è indifferente. Il rimanente 3,1 per cento non si è pronunciato.

RIVELAZIONI

Su Ustica il mistero del radar per Malta

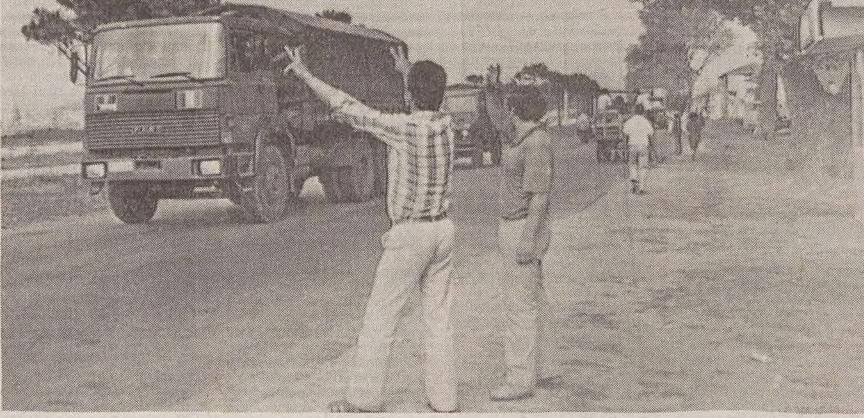
A OTTOBRE

Il Papa in Brasile

SAN PAOLO — E' un Brasile con serie difficoltà politiche ed economiche quello che Giovanni Paolo II visiterà, nel suo secondo viaggio al gigante latinoamericano, fra il 12 e il 21 ottobre. Sarà una visita essenzialmente «pastorale ed evangelizzatrice», che lo porterà dapprima nel Nord del paese, a Natal, dove incontrerà i vescovi del Brasile, e a Sao Luis. Poi, la parte più ufficiale a Brasilia, dove il 14 si incontrerà con il presidente Fernando Collor De Mello. Il Papa scenderà quindi verso Sud, toccando Cuiabà, nel Mato Grosso, dove si incontrerà con rappresentani indigeni, e Florianopolis. Da lì Giovanni Paolo II comincerà a risalire la costa del Brasile, toccando Vitoria, Maceiò e infine Bahia.
Oltre ai problemi tradizionali, il Brasile affronta in questo momento difficoltà specifiche di ordine politico e finanziario. Collor De Mello, preoccupatissimo, ha detto che sono necessari 60 milioni di dollari pr rimettere in funzione l' amministrazione e le infrastrutture, e far sì che il paese continui, bene o male, a funzionare. Il debito estero (120 miliardi di dollari) e il debito interno, quasi dello stesso valore, rimangono immutati, mentre l' inflazione non accenna a diminuire e in agosto è stata del 15 per cento.

ROMA — La mattina del 18 luglio 1980, il giorno in cui un Mig 23 libico cadde sulla Sila , un aereo dei nostri servizi segreti stava per decollare alla volta di Malta per consegnare a Dom Mintoff un radar militare in funzione antilibica. Lo ha rivelato il generale Pietro Inzerilli, all'epoca Capo di Stato Maggiore del Sismi, in un'interrogatorio reso tempo fa davanti al giudice Rosario Priore che indaga sulla strage di Ustica.
Il democristiano Giuseppe Zamberletti, membro della commissione stragi, ha preannunciato che chiederà al presidente Libero Gualtieri, di chiamare a deporre a San Macuto il generale Inzerilli «per approfondire la natura ed il significato di questo episodio».
La mattina del 18 luglio, sempre secondo Inzerilli, un G222 dei nostri servizi era pronto a decollare dall'aeroporto militare di Ciampino alla volta di Malta. A bordo aveva un radar militare di notevole potenza da consegnare alle forze armate maltesi. Era il periodo in cui i rapporti tra Malta e la Libia si erano deteriorati per l'avvicinamento di Mintoff all'Italia. I libici, che fino a quel momento avevano àvuto una sorta di «protettorato» sull'isola, mostrarono subito di non gradire quello che consideravano un voltafaccia dei maltesi. In questo quadro si inserisce la consegna del radar.
Poco prima del decollo, però, sempre secondo Inzerilli, i maltesi chiesero al sismi di sospendere l'operazione per timore che la tensione con la Libia si aggravasse ulteriormente. Qualche ora dopo, un Mig 23 dell'aeronautica di Gheddafi cadde, in circostanze ancora da chiarire nei pressi di castelsilano.
La commissione stragi, secondo Zamberletti, «dovrà sapere da Inzerilli di che tipo di radar si trattava, quale era esattemente la sua destinazione e che tipo di collegamento esiste, se esiste, con la caduta del Mig libico».

MISSIONE UMANITARIA DI CIRCA TRE MESI

Accolti dalla simpatia degli albanesi i soldati italiani con cibo e medicine

Dimostrazioni di simpatia e di benvenuto degli albanesi al passaggio dei soldati italiani in missione per circa tre mesi nell'ambito degli aiuti predisposti dal nostro Paese.

DURAZZO — Alcune centinaia di soldati italiani sono sbarcati ieri in Albania, protagonisti della missione di assistenza umanitaria «Pellicano», concordata dai governi dei due Paesi.
Vi dovranno restare almeno tre mesi per fare arrivare in 27 centri dislocati in ogni regione 186 mila tonnellate di viveri e medicinali, quanto dovrebbe consentire di affrontare l'emergenza, al limite della sopravvivenza, di un inverno che si preannuncia difficilissimo.
L'economia è paralizzata, una sorta di confusione generale investe tutta la realtà sociale, non si intravede ancora come il Paese possa uscirne. Forse — c'è chi pensa anche a Tirana — questo aiuto italiano potrà servire da stimolo.
La concreta testimonianza del soccorso italiano, decisa all'indomani dell'ultimo massiccio esodo di profughi e del loro rimpatrio, è stata accolta con simpatia dalla popolazione di Durazzo.
Alcune isolate voci di dissenso si sono pure manifestate in ambienti sindacali e monarchici, il periodico «Voce della gioventù» ha dato eco alla lettera di protesta che il pretendente al trono Leka, figlio del defunto re Zog, ha inviato al Presidente Cossiga denunciándo l'invio del contingente militare italiano.
Ma lo stesso giornale ha replicato affermando che i soldati italiani, ben diversamente dal 1939, giungono disarmati, espressione della solidarietà di un Paese amico in un momento di estremo bisogno.
Dalla nave traghetto «Golfo del sole» sono sbarcati all'alba, al comando del generale Antonio Quintana, 450 uomini dell'ottavo battaglione logistico «Carso», una decina di medici specialisti e degli infermieri, tre crocerossine, più di 200 automezzi da trasporto e speciali.
Il saluto di benvenuto è stato loro dato dal commissario del governo di Tirana Shane Korbeci, ex ministro del Commercio estero.
Il contingente — il cui nome ufficiale è «Italfor pellicano» — ha trovato ospitalità nel centro logistico approntato da genieri italiani a 4 km dal porto, in una colonia marina dei «pionieri» (l'ex organizzazione giovanile comunista) e da oggi autosufficiente.
Un altro centro di smistamento sta per essere completato a Valona, città portuale del Sud; vi opererà da domani il battaglione della brigata «Aqui». Sono in fase di approntamento due poliambulatori, è probabile che uno di essi venga trasformato in ospedale da campo.
Sono in arrivo dall'Italia centomila tonnellate di grano e poi tonnellate di olio, riso, zucchero, fagioli, carne congelata, latte in polvere, burro. Appena consegnati dai militari italiani alle autorità albanesi locali — al ritmo previsto di duemila quintali al giorno — i generi alimentari saranno da queste posti in vendita nei negozi a prezzi calmierati, quasi simbolici. Il salario medio in Albania è oggi di 600 lek (un lek vale 50 lire) dovrebbe essere presto raddoppiato per la galoppante inflazione.

AUSPICIO DEL VESCOVO DI SHANGAI

Forse sarà Andreotti a ricucire i rapporti tra Cina e Vaticano

SHANGAI — Una mediazione di Giulio Andreotti tra la Cina e il Vaticano, che hanno rotto le relazioni dal 1957, è stata auspicata ieri dal vescovo di Shangai, Aloisio Jin Luxian, considerato una delle più importanti personalità della chiesa cattolica patriottica, controllata dal regime. Il presidente del Consiglio italiano, conclusa a Pechino la fase degli incontri politici con le massime autorità cinesi, ha approfittato di una visita al principale tempio buddista di Shangai, per fare un appello in difesa della libertà di religione riconquistata dal Paese dopo un periodo che ha definito oscuro.
Il vescovo Jin Luxian, 75 anni, ordinato dalla Chiesa cattolica romana, poi obbligato ad aderire a quella patriottica, ha anche commentato il recente annuncio fatto da padre Giuseppe Pittau, secondo il quale il Papa ha riconosciuto 20 dei 60 vescovi cinesi, giudicandolo inopportuno dato che le relazioni tra Pechino e il Vaticano attraversano un momento difficile, soprattutto dopo che il Pontefice ha annunciato, tempo fa, la nomina a cardiale di Ignatius Gong Pinmei, per lungo tempo perseguitato dal regime cinese.
Il colloquio con il vescovo di Shangai, che secondo il presidente del Consiglio ha avuto un carattere strettamente privato, è durato circa 20 minuti ed ha aperto la quartá giornata del soggiorno in Cina di Andreotti quasi interamente dedicata al tema della religione.
E' avvenuto dopo una Messa celebrata dallo stesso vescovo, in una sala della cattedrale, una costruzione in mattoni rossi, attualmente in fase di restauro, costruita il secolo scorso dai gesuiti. La celebrazione aveva avuto molti aspetti significativi soprattutto se collocata nell'attuale situazione della Chiesa cattolica in Cina. Infatti Jin Luxian ha officiato la Messa in italiano, con il rito del Concilio Vaticano Secondo, non riconosciuto dalla Chiesa cattolica patriottica cinese e alla presenza dei fedeli che riempivano l'improvvisata cappella.
Al momento dell'invocazione della benedizione divina l'officiante ha, inoltre, detto esplicitamente «per il nostro Papa Giovanni Paolo Secondo» la cui autorità è, appunto, contestata dal governo e dalla Chiesa cattolica ufficiale locale.
Il vescovo ha fatto intendere che Andreotti non aveva alcun messaggio del Vaticano ma ha auspicato una mediazione dell'uomo politico italiano: «Il presidente è un eccellente cattolico e un grande amico della Cina il nostro governo è rimasto molto contento di questa visita», ha detto.
Primi commenti negativi intanto per l'invito a venire in Italia, rivolto da Andreotti al primo ministro cinese Li Peng. Per il presidente del Psdi, Luigi Preti, il presidente del Consiglio «prima di prendere questa decisione, avrebbe dovuto consultare i membri del consiglio di gabinetto, che non vanno messi di fronte al fatto compiuto». «Li Peng, in tutto il mondo — ha aggiunto — è stato giudicato il responsabile dei gravissimi fatti di piazza Tienanmen e non ci sembra che alcun governo occidentale l'abbia mai invitato. Bisogna saper distinguere tra l'opportunità di riprendere i contatti (anche economici) con la Cina, che non può essere eternamente isolata, e prendere posizioni squisitamente politiche in contrasto con il sentimento degli italiani e di tutti i popoli occidentali».
Per il vice segretario vicario del Pli, Antonio Patuelli «è opportuno che non venga fissata la data e sia rinviata, per ora, sine die, l'effettuazione della visita in italia del leader cinese». «Al di là degli obblighi protocollari — ha aggiunto — non risultano, infatti, finora, effettuati dal governo cinese, significativi passi in avanti nella tutela dei diritti umani che possano giustificare rapporti di particolare amicizia con chi si è reso responsabile del massacro di Tienanmen». «Lo sviluppo degli interessi economici italiani in Cina — ha concluso — non implica automaticamente, per la sola Italia, ostentazioni di amicizia».
Per il parlamentare missino Giuseppe Tatarella, «è incredibile e censurabile l'invito rivolto da Andreotti a Li Peng di visitare l'Italia, cioè l'Europa, dopo i tragici fatti di Tienanmen dell'89». Dopo aver criticato la giustificazione dell'invito data dal portavoce di palazzo Chigi, Tatarella conclude affermando che l'invito «è ancor più censurabile se si considera che la nomenklatura cinese non ha fatto alcuna concessione nei colloqui ai problemi dei diritti umani in Cina, che sono al centro delle inevase richieste della pubblica opinione mondiale».

Giulio Andreotti

ROMANZI: LE CARRE'

Contrordine, spie Ora sarete pie

Recensione di
Roberto Francesconi

E' il suo tredicesimo romanzo, e forse questo «Il visitatore segreto» (Mondadori, pagg. 367, lire 32 mila) è anche il libro più malinconico scritto da John Le Carré. Perché se nelle opere precedenti faceva sempre capolino una scintilla di speranza, una minuscola porzione di ottimismo, adesso non c'è spazio per le illusioni. Certo, gli occidentali hanno vinto la battaglia, il Muro è caduto, il Kgb ha perso potere. Eppure, paradossalmente, il trionfo non equivale alla fine della battaglia, anzi ne preannuncia una più difficile. «Non dobbiamo ristrutturare soltanto le nostre mentalità — si legge in una delle pagine conclusive —. Ma anche lo Stato moderno, con il suo potere eccessivo, che noi abbiamo edificato come un bastione contro qualcosa che non esiste più. Sono troppe le libertà cui abbiamo rinunciato per essere liberi».

E Smiley insegna

A teorizzare un principio sconosciuto a gran parte dei commentatori europei è un personaggio ben noto ai lettori abituali di Le Carré, George Smiley, il mitico George Smiley, il gran capo del Circus ormai in pensione. Il pubblico riunito per apprendere saggi insegnamenti dalle sue parole è certo insolito: si tratta infatti di aspiranti spie, radunate in una località segreta per un periodo di addestramento. A dirigere il corso c'è Ned, l'inquisitore di «La casa Russia», e Ned ha pensato bene di chiamare proprio Smiley per il discorso conclusivo. Con il risultato che il libro si regge su un contrappunto a due voci: da un lato c'è George Smiley che si diffonde sull'etica dello spionaggio, e dall'altro Ned, impegnato a riempire i vuoti narrando alcune avventure di cui è stato protagonista.

La spina dorsale del romanzo è ovviamente costituita dalle osservazioni di Smiley, tutte poco in linea con lo stile che il suo ruolo gli imporrebbe. «Penso che la cosa più volgare della Guerra fredda — sostiene tra l'altro — sia stata il modo in cui imparammo a trangugiare la nostra propaganda. Nella nostra

E' malinconica e molto attuale questa «story» nata nel disgelo

presunta rettitudine ideologica, sacrificammo la nostra compassione al gran dio dell'indifferenza. Proteggemmo i forti contro i deboli e perfezionammo l'arte della menzogna pubblica. Ci facemmo nemici riformatori rispettabili e amici i sovrani più disgustosi. Ed era raro che ci soffermassimo a domandarci per quanto tempo ancora avremmo potuto difendere la nostra società con questi mezzi, restando una società degna di essere difesa».

Prima sconcertate, poi avvinte, le aspiranti spie pendono dalle labbra di George Smiley e di Ned. Ed è proprio quest'ultimo il conferenziere più sincero, dal momento che non esita a chiamare in causa il proprio passato allo scopo di mostrare in tutta evidenza l'abisso tra teoria e pratica negli anni di massima tensione tra Est e Ovest, quando la battaglia veniva combattuta senza esclusione di colpi. Era una lotta giusta, osserva Ned, ma meno corrette risultavano le strategie messe in campo, poiché erano progettate a tavolino, senza tenere in alcun conto gli individui impegnati a realizzarle.

E' questo il nocciolo della questione, secondo John Le Carré: il «fattore umano» già chiamato in causa da Graham Greene, di cui di solito gli autori di «spy-story» si occupavano pochissimo. Le Carré, al contrario, preferisce lavorare sulle metafore, per lui il labirintico universo dello spionaggio ha un significato analogo a quello che il mare aveva per Conrad. Rappresenta, insomma, il reale con cui è indispensabile fare i conti, che innesca reazioni diverse da individuo a individuo. E proprio le reazioni, a giudizio di Le Carré, rappresentano il terreno di caccia del narratore autentico, dell'artista che rifiuta di appiattirsi sui fatti, di inchinarsi di fronte alla logica formale, e che sa invece andare alla ricerca di qualcosa di più.

Del resto gli episodi proposti da Ned sono tutti egualmente incatenati al «fattore umano». C'è la storia molto conradiana di un ex gesuita perso nella giungla cambogiana alla ricerca della figlia mezzo-sangue prigioniera dei Khmer rossi; quella di un travet ministeriale di Londra che tradisce per frustrazione e solitudine, perché i russi sono gli unici che si mostrano amichevoli, sia pure via etere; e ancora quella di un capitano di lungo (e oscuro) corso che si muove in compagnia della sua bellissima ma ambigua amante lituana. In ogni circostanza i «dirty tricks» delle spie trovano una giustificazione che si áncora soprattutto alla cattiveria degli «altri», alla presunta spietatezza del nemico.

Ma che fare del nemico?

E' adesso che il nemico non c'è più, che fugge allo sbando, si chiede George Smiley, cosa dobbiamo fare? «L'Orso del futuro — risponde — sarà ciò che noi faremo di lui, e le ragioni per fare di lui qualcosa sono molte. Se hai aiutato un uomo a fuggire da un'incarcerazione ingiusta, il minimo che puoi fare è fornirgli un piatto di minestra e i mezzi perché possa prendere posto in un mondo libero». Quindi l'Orso non deve marcire, ma esser trasformato «in un socio in un mondo che sta cambiando forma ogni giorno».

C'è posto per le spie in questa nuova realtà? Per quelle vecchio stampo probabilmente no, afferma deciso John Le Carré, che infatti presenta il romanzo come una sorta di concerto d'addio del Circus e dei suoi emblemi. Ma le spie saranno ancora utili, precisa il solito Smiley: «Con tutte le nuove nazioni che uscivano dall'ibernazione, disse, con tutti i nuovi allineamenti, con tutte le riscoperte di vecchie identità e passioni, le spie dovranno lavorare ventiquattr'ore su ventiquattro». Tra passato e futuro, sottolinea lo scrittore, c'è comunque un punto in comune. Anche le spie di domani saranno costrette a scoprire che è impossibile uscire indenni dai metodi di cui si servono e che c'è sempre un prezzo da pagare in una simile professione: la propria anima.

SCRITTORI: URSS

A casa, Solgenitsin

Il tribunale sovietico ha cancellato ogni accusa

Una recente immagine di Alexander Solgenitsin. In esilio negli Stati Uniti da diciassette anni, lo scrittore si è dichiarato disposto ora a rientrare in patria, senza ulteriori condizioni o garanzie: ma lo farà dopo aver concluso alcuni scritti in corso.

MOSCA — Lo scrittore sovietico Alexander Solgenitsin lascerà presto il suo esilio americano e, dopo diciassette anni, tornerà in una patria che non lo considera più un criminale e dove il fallito colpo di Stato del mese scorso ha cancellato ogni vestigia del regime comunista che lo ha a lungo perseguitato. Il procuratore generale dell'Urss, Nikolai Trubin, l'altra sera ha dichiarato decaduta l'accusa di alto tradimento che, come un anatema, aveva colpito l'ex dissidente quando, in Francia, nel 1973, iniziò la pubblicazione del suo «Arcipelago Gulag», un'agghiacciante denuncia delle deportazioni e dei lager dell'epoca staliniana.

Solgenitsin si è detto pronto a rientrare, senza porre altre condizioni nè chiedere garanzie. «Ora che gli ostacoli giudiziari al mio rientro sono stati rimossi — si legge in una sua dichiarazione pubblicata a Mosca e negli Stati Uniti — farò ritorno nella mia terra natale. Prima devo solo completare alcuni scritti che ho iniziato qui». A Mosca c'è molta aspettativa e negli ambienti letterari, dove lo scrittore conta ancora molti amici, l'eccitazione è grande.

«Sono proprio felice, spero che torni il più presto possibile», ha affermato Serghiei Zalighin, direttore del mensile «Novi Mir». Il periodico è lo stesso che, nel 1962, pubblicò «Una giornata di Ivan Denisovic'», primo romanzo dello scrittore e prima opera letteraria che, in Urss, metteva pubblicamente a nudo la realtà dei campi di concentramento stalinisti. A quell'epoca Solgenitsin insegnava matematica a Rjzan, una cittadina nella quale risiedeva dal 1956, dopo essere stato internato per undici anni in un lager, sotto l'accusa di aver fatto riferimenti poco lusinghieri a Stalin, in certe sue lettere.

Fu grazie alla «destalinizzazione» attuata da Nikita Krusciov che il dissidente, con altri oppositori del regime, venne temporaneamente riabilitato, ma con l'avvento al potere di Breznev, nel 1964, il calvario ricominciò. Le sue opere successive — da «Divisione cancro» a «Il primo cerchio» e all'«Arcipelago Gulag» — furono tutte pubblicate solo all'estero. In patria venne cacciato dall'Unione degli scrittori e si ritrovò sempre più emarginato. Nel 1970 ricevette il Nobel per la letteratura e quattro anni più tardi lasciò l'Urss, dopo essere stato espulso e privato della cittadinanza.

MUSEI / TORINO

Le macchine di carattere

Dalle vecchie linotype alla laser, la storia della stampa con pezzi da collezione

Un'immagine del nuovo museo di Rivoli e, accanto, due vecchie «macchine» per la stampa. Tra i pezzi più curiosi, anche la linotype che per quarant'anni ha stampato «Topolino» e una «pedalina» costruita in America ai tempi della guerra di secessione. Quasi tutti restaurati e funzionanti, questi esemplari consentono di ripercorrere buona parte della storia tipografica, non solo italiana.

TORINO — Era il 1911 quando fece capolino la prima idea: creare un Museo della stampa, in occasione dell'Esposizione universale che aveva luogo proprio a Torino. Ma rimase una buona intenzione. La prima guerra mondiale interruppe anche i sogni, nè miglior fortuna ebbe Mussolini quando, nel 1934, «ordinò» che il museo fosse costituito.

Passò anche la seconda guerra mondiale e, nel 1950, un ingegnere torinese, Ernesto Saroglia, costruttore egli stesso di macchine grafiche, fece della raccolta di reperti grafici (e non solo di macchinari) lo scopo della sua vita. Appena adesso il suo progetto si avvera: domani s'inaugura a Rivoli, Comune della provincia di Torino, un Museo della stampa che contiene oltre centoventi macchine tipografiche di tutto il mondo, comprese quelle di provenienza cecoslovacca e sovietica, di proprietà dell'Associazione «Amici del museo».

Verranno inoltre esposti, carte, caratteri, inchiostri e altro ancora, mentre saranno documentate la storia della calligrafia e degli stampatori, dei giornali e dei manifesti, della stampa d'arte, della legatoria, della stampa da collezione (ex-libris, francobolli, carte da gioco, etichette, eccetera).

A restauro ultimato, la sede espositiva (che intende diventare anche un centro attivo e non solo un luogo di conservazione) avrà tremila metri quadrati, disposti su due piani. Si potranno vedere le prime macchine manuali per la composizione dei caratteri, le prime linotype, le monotype, l'offset, fino ai moderni sistemi laser.

Di particolare valore storico il torchio e la taglierina di San Giovanni Bosco, del 1862, la rotativa a sei colori Womag, che per quarant'anni ha stampato «Topolino», una macchina che stampò la prima, risorgimentale «Gazzetta del popolo», una linotype del 1908 che compose la prima edizione del dizionario «Melzi», e una aggraziata «pedalina» di fabbricazione americana (risale al 1865), costruita durante la guerra di secessione americana.

Attualmente, vi sono molti musei dedicati all'arte tipografica: se ne possono trovare a Lione, Anversa, Berna, Basilea, Londra, Washington, Bruxelles, Copenaghen. Il più famoso però è quello di Magonza, il «Welt Museum». Ciascuno, però, è in grado di esporre soprattutto materiali che testimoniano la storia della stampa nazionale.

I singolari oggetti che daranno vita al museo di Rivoli sono già stati «usati» in più occasioni, nelle mostre dedicate al sommo stampatore Giovan Battista Bodoni e in alcuni film girati dalla Rai («Malombra» e «Emilio Salgari»), in cui la sceneggiatura prevedeva un'ambientazione in vecchie tipografie. Infine, vi ha attinto anche Luca Ronconi per il suo megaspettacolo teatrale, «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus.

Per l'inaugurazione del museo si terrà anche un convegno internazionale, cui prenderanno parte molti esperti. Tra questi, James Mosley della St. Bride Printing Library di Londra, Paul-Marie Grinevald dell'Imprimerie Nationale di Parigi e Eva Hayebutt-Benz, direttore del Museo Gutenberg di Magonza.

L'iniziativa, che è promossa dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dalla città di Rivoli e da molti altri enti e associazioni, è dunque il risultato di un'appassionata opera di collezionismo privato, che dovrebbe sfociare non soltanto in un museo, ma in una «officina di cultura».

Il secondo piano d'esposizione, infatti, sarà dotato di strumenti informatici, telematici e video per l'attività didattica. Il visitatore potrà vedere il passato con le macchine al lavoro (sono, infatti, quasi tutte restaurate e funzionanti) e il futuro con i sistemi di teletrasmissione attivati.

MUSEI / IMPERIA

Una buona pasta, fatta coi piedi

Tra curiosità e documenti, su un cibo che fa storia a sè

Servizio di
Paolo Alberto Valenti

IMPERIA — Nel preparare o gustare un piatto di spaghetti non pensiamo certo ai secoli di storia che stanno racchiusi in quei piccoli fili di pasta, e tantomeno alla scienza dell'alimentazione e dell'arte culinaria che ci hanno permesso di portare in tavola un alimento tanto completo e gustoso. Eppure gli spaghetti, apprezzati in tutto il mondo, sono stati glorificati da un museo («Museo storico degli spaghetti»), realizzato da alcuni anni a Pontedassio, paese nell'entroterra ligure di ponente, a circa dieci chilometri da Imperia. Il «Pontedassi», da cui il paese ha preso il nome, esisteva davvero al tempo in cui era in attività nel paese un mulino che godeva del privilegio sabaudo della «banalità», che consisteva nel poter macinare in esclusiva tutto il grano del distretto: un mulino leggendario, che macinava «a nove palmenti» mentre quelli fino allora in uso erano dotati di una o al massimo due coppie di macine.

Comperato nel 1824 da un lungimirante imprenditore della zona (Paolo Battista Agnesi) il mulino è diventato il capostipite di un famoso pastificio, e oggi nel borgo di Pontedassio, racchiuse nella settecentesca casa di famiglia dei suoi proprietari, sono rimaste le memorie storiche della lunga «trafila» della pasta e della sapiente e appassionata ricerca di ciò che di meglio si può ottenere nella sua produzione industriale. Quella ricerca iniziò dalla scelta della migliore qualità di grano duro e precisamente del famoso «taganrog», che possedeva il 17 per cento di glutine e il 20 per cento di sostanze azotate. Veniva acquistato nel porto omonimo sul Mar Nero e trasportato in Italia con i velieri che percorrevano quattro volte all'anno quella che veniva chiamata «la rotta del grano».

Ma la scelta della migliore qualità di grano era solo l'inizio di una attività imprenditoriale di livello. Era necessaria infatti anche una sapiente macinazione, che conservasse nella farina i preziosi fermenti del germe di grano così ricco di vitamine, e in particolare della B e della E, definita «la scintilla della vita». Nel Museo degli spaghetti sono conservate le prime gramole, le prime rudimentali impastatrici in cui la massa di pasta veniva lavorata a mano oppure, come avveniva a Napoli, anche con i piedi. Si dice che Ferdinando II di Borbone rimanesse sconcertato, dopo una visita ai pastifici napoletani, dalla visione di quei metodi primitivi, e avesse affidato a un celebre ingegnere del tempo, Cesare Spadaccini, l'incarico di progettare una macchina acconcia.

Spadaccini ideò un «uomo di bronzo» (l'antenato dei moderni robot) che con movimenti regolari pigiava l'impasto. L'innovazione ebbe però vita breve, perché Ferdinando si rifiutò di stanziare somme per la sua diffusione. Per tutto il secolo si continuò a fabbricare pasta con i piedi, e a mangiarla con le mani (come testimoniano foto e stampe conservate nel museo).

Il testo più antico sul modo di cucinare la pasta, una specie di incunabolo degli spaghetti, è quello di Bartolomeo Sacchi detto Platina dal suo paese d'origine (Piadena Cremonese): s'intitola «De honesta voluptate ac valetudine vel de obsonis et arte coquinaria», l'edizione originale in latino venne stampata a Roma verso il 1475. Il volume fu poi tradotto in volgare, in francese e in tedesco e agli inizi del 1500 ne comparvero ben nove edizioni, pur essendo la stampa ancora ai suoi esordi, e nella seconda metà del secolo ne furono stampate altre ventuno, che videro la luce in molte città italiane ed estere.

Ci vollero però secoli d'arte culinaria e di scienza dell'alimentazione per scoprire il modo migliore di cuocere e condire la pasta, anche se c'è qualcuno ancora oggi, che afferma che novanta volte su cento in Italia, paese della pasta, non la si sa cuocere. Quali sono le regole d'oro per questo raffinato intenditore? Eccole: molta acqua bollente al fuoco, dieci volte il peso della pasta. Buttata la pasta si attendono due minuti di cottura, quindi si spegne il fuoco, si copre la pentola con un asciugatoio da cucina, si attendono i restanti 5-10 minuti di cottura. Per fare poi della pasta un alimento completo, il modo migliore per condirla è ancora quello dell'olio e del formaggio, secondo il famoso detto del «cacio sui maccheroni», in quanto proprio il cacio contiene due aminoacidi, la lisina e la metionina, di cui la pasta è priva.

Ma qual è la vera origine degli spaghetti? Sembra che questo piatto magico (che Byron, nel «Don Juan», inserisce fra gli alimenti afrodisiaci come le ostriche, le uova, la marmellata e il vino) voglia conservare per sempre il suo mistero. Si credette un tempo che fosse stato Marco Polo a far conoscere agli italiani un tipo di spaghetti preparati in Cina, ma documenti inconfutabili conservati nel museo di Pontedassio ci dimostrano che nel 1279 (tredici anni prima che Marco Polo tornasse dal suo viaggio in Oriente) un notaio genovese, Ugolino Scarpa, annotando i beni lasciati in eredità da un certo Ponzio Bastone, citava «una barisella piena de macaronis» (Archivio di Stato di Genova, registro secondo, foglio 51), e un altro documento notarile (del 1363) elenca tra una serie di oggetti destinati agli eredi, anche una «àcaza lasagnaria», cioè un mestolo bucato per scolare la pasta.

Il museo di Pontedassio è una vera miniera di documenti, stampe, attrezzi, macchine originali e modellini funzionanti di quella che noi possiamo chiamare la civiltà della pasta. Nella storia della sua fabbricazione il primato spetta certamente a Napoli, e in particolare agli artigiani di Gragnano e di Torre Annunziata. Anche per quel che riguarda il condimento, furono i lazzaroni napoletani che alla fine del Settecento scoprirono quanto era buona la pasta «c'a pommarola 'n coppa».

A questo punto, dato che la pasta veniva ancora mangiata con le mani e che con la salsa l'operazione si faceva più difficile, entrò in campo di nuovo re Ferdinando, che minacciò il suo ciambellano, Gennaro Spadaccini, di licenziamento se non avesse rapidamente inventato uno strumento idoneo a portare i maccheroni alla bocca. Fu così che il buon Gennaro, dopo giorni d'angoscia e notti insonni, presentò al re «la forchetta a quattro punte» con la quale Ferdinando e i suoi ospiti poterono finalmente gustare, senza perdere in dignità, quel piatto tanto appetitoso.

MUSEI

Un carcere in mostra

NEW YORK — Il carcere californiano di San Quintin, che si trova a 25 chilometri da San Francisco, ha deciso di meritare un museo. Non la solita esposizione di quadri, bestie impagliate o chissà che altro. Un vero museo della prigione, con tanto di riproduzioni della camere a gas, di manette e di palle del peso di 15 chili, con le quali venivano di fatto immobilizzati i prigionieri più propensi a tentar di scappare durante la metà del secolo scorso.

I locali che ospiteranno il museo sono vicinissimi al braccio della morte, la sezione di massima sicurezza dove sono custoditi quei condannati che attendono l'esecuzione della pena di morte. Alle pareti verranno esposte foto dei più famosi prigionieri passati per San Quintin. Non mancheranno i filmati.

San Quintin venne costruita nel 1852. I suoi primi due ospiti furono Charles Boulton, soprannominato Barbanera, specializzato in rapine ai treni postali, e Henry Plummer, uno sceriffo accusato di omicidio. Quest'ultimo venne messo in libertà su cauzione, ma finì sulla forca pochi anni dopo per aver commeso altri crimini.

Dal carcere californiano sono passati pure Sirhan Sirhan, l'assassino di Robert Kennedy, e Charles «Satana» Manson, ritenuto il leader della setta che massacrò l'attrice Sharon Tate, e altre persone, nella villa del regista Roman Polansky. A questi due personaggi, il museo dedicherà filmati e gigantografie da appendere ai muri.

La pena di morte è rimasta sempre in vigore nei 139 anni di esistenza del carcere di San Quintin. Fino al 1942, i condannati venivano impiccati. In seguito si preferì optare per la camera a gas. L'innovazione venne motivata dall'allora governatore dello Stato della California con ragioni «umanitarie».

MUSEI / BRUXELLES

Si espongono donne (quelle vere)

BRUXELLES — L'avviso «Non toccare» è più grande, e posto più in vista che negli altri musei. Ma, data la particolarità delle opere, è comprensibile. Un'anziana signora seduta, che borbotta facendo la calza, è «la donna anziana». Una bambina bionda che mastica gomma americana è «la donna bambina». Una signora appariscente è «la donna pubblica». Una donna senza vestiti è, naturalmente, «la donna nuda». Insomma, a Bruxelles è nato il Museo vivente della donna.

E' stato ideato e creato dall'artista fiammingo Jean Bucquov, che nel suo Paese ha già fatto ampiamente parlare di sè a causa delle sue battute irrispettose nei confronti di re Baldovino e delle sue uscite provocatorie e dissacranti. Bucquov ha 45 anni, ha aperto il museo a casa propria, un quartiere popolare della capitale belga, abitato in gran parte da emigrati turchi e nordafricani, ma spera di ottenere una sovvenzione pubblica: così, dice, «da avere una sede adeguata per ricevere i rappresentanti del mondo dell'arte e della scienza» che egli si aspetta come spettatori. Per adesso, apre bottega solo la domenica, quando le sue amiche e parenti, trasformate in statue viventi, sono libere dal lavoro.

C'è di che sorprendersi, questo va ben oltre ogni surrealismo o «minimalismo», è una specie di canto funebre per il concetto stesso di museo. Del resto, nemmeno le ultime statistiche relative ai visitatori dei musei in Italia sono di buon auspicio. Se già i dati dello scorso anno segnalavano un consistente calo di pubblico, quelli relativi al primo semestre dell'anno non fanno che ampiamente confermarlo.

Dall'inizio dell'anno a giugno i visitatori dei musei italiani sono infatti calati di circa un quarto (del 23,4 per cento, per la precisione), passando da tre milioni e 800 mila a due milioni e 900 mila. Il «crollo» è stato più vistoso nei primi mesi del '91 e a febbraio ha raggiunto addirittura il 50 per cento. Effetto guerra del Golfo, certamente. Ma anche effetto-prezzi d'ingresso raddoppiati, sebbene il rapporto tra ingressi a pagamento e ingressi senza pedaggio sia appena di uno su quattro.

m. l.

LA SICUREZZA DELLE OPERE D'ARTE

Contro vandali e pazzi più custodi nei musei

ROMA — Per proteggere le più importanti opere d'arte da gesti vandalici come quello patito dal David di Michelangelo, non occorre metterle sotto vetri blindati o altre protezioni che ne impedirebbero il pieno godimento, ma sono necessari custodi più numerosi e ben addestrati. E' l'opinione di storici dell'arte come Giuliano Briganti e Federico Zeri, e del direttore dei Musei vaticani, Carlo Pietrangeli.

La direttrice dell'Istituto centrale del restauro, Evelina Borea, propone anche lo scaglionamento dei visitatori e dove si può l'aggiunta di una ringhiera. Maurizio Calvesi assolve i custodi, sottolinea che i pazzi dovrebbero stare in manicomio e chiede la perquisizione dei visitatori all'ingresso come si fa negli aeroporti con i metal detector.

Per Giuliano Briganti il danneggiamento delle opere da parte di squilibrati non è che un sintomo della «situazione di sfascio» dei nostri musei insieme con gli orari ridotti, il malcontento dei custodi, la mancanza di installazioni di sicurezza. Secondo Briganti, per proteggere i capolavori occorre che questi siano continuamente guardati a vista da custodi addestrati ad intervenire con tempestività in caso di emergenza. «Nei musei stranieri se un visitatore si avvicina troppo ad un'opera, viene subito invitato ad allontanarsi».

«Contro i pazzi — ha detto il direttore dei Musei vaticani Carlo Pietrangeli — non c'è nulla da fare se non bloccarli tempestivamente con custodi addestrati e in numero sufficiente in ogni sala e soprattutto accanto ai capolavori. Le ore con meno pubblico — prosegue Pietrangeli — sono le più pericolose; i custodi allentano l'attenzione, mentre quando c'è affluenza sono più vigili». «Mettere le opere sotto vetro — conclude Pietrangeli — è opportuno solo in casi eccezionali, come è stato fatto in Vaticano per la Pietà di Michelangelo dopo il restauro seguito alle martellate di un folle, ma si altera così la bellezza e la percezione dei particolari».

Sulla stessa posizione è anche Federico Zeri, secondo cui per difendersi dagli atti vandalici è necessario «un numero di custodi che abbiano precisi doveri e non solo diritti. Quello che è accaduto al David si ripeterà fino a quando i custodi avranno il diritto di stare tutti in una stanza a confabulare».

Zeri è assolutamente contrario alle misure eccezionali come i vetri blindati: «E' solo un problema di custodi che facciano il loro dovere e che non stiano in una stanza a chiacchierare come succede in tutti i musei italiani» ribatte.

Per Evelina Borea, prima donna a capo dell'Istituto centrale del restauro e fino a 13 giorni fa soprintendente ai beni artistici e storici di Roma, il problema si chiama «custodi, limitazione del numero dei visitatori e dove è possibile, una ringhiera che tenga lontani i visitatori». I custodi «devono essere più vigilanti ed esercitare ancora maggiore vigilanza nelle sale che custodiscono mostri sacri dell'arte come il David. Poiché però è umano distrarsi o essere stanchi, è necessario scaglionare i visitatori anche se questo è molto difficile per le pressioni delle agenzie turistiche».

Di fronte ad un'opera come il David, si può aggiungere una ringhiera che tenga i visitatori a debita distanza: questo non guasterebbe il godimento della scultura, tanto grande perché concepita per stare all'aperto. Questa misura, tuttavia, secondo la Borea si adatta male ai musei.

Per Maurizio Calvesi «i custodi non c'entrano: i gesti dei pazzi sono incontrollabili». Quali i rimedi? «Fino a quando i pazzi saranno lasciati in circolazione dovremo mettere opere come il David dietro un vetro blindato. Certo così staremo tranquilli, ma è troppo triste».

INFANZIA

Vertice mondiale

ROMA — Sarà un vero e proprio «vertice» quello che dal 23 al 27 settembre riunirà a Venezia, per un confronto di esperienze e di nuove iniziative, più di trecento organizzazioni che si occupano dei problemi dell'infanzia. Organizzato dal nostro «Telefono azzurro», membro dell'International Forum for Child Welfare (Ifcw) in collaborazione con il Comune di Venezia, il «Worldforum 91», già alla seconda edizione, porterà nella città lagunare i rappresentanti di associazioni non governative di oltre 40 Paesi del mondo.

Nei sei giorni di convegno gli esperti e gli operatori avranno modo di consultarsi e di avviare forme di collaborazione per l'attuazione di programmi comuni.

STRAGE DI PETEANO

Casson vuol sentire il generale Inzerilli

Il capo di Stato maggiore del Sismi, generale Paolo Inzerilli: il giudice Casson vuole interrogarlo sulle «deviazioni» nelle indagini per la strage di Peteano.

VENEZIA — Il capo di stato maggiore del Sismi, generale Paolo Inzerilli, responsabile della struttura «Gladio» dal 1974 al 1986, è stato convocato per un nuovo interrogatorio, in programma il 21 settembre prossimo, dal giudice istruttore di Venezia Felice Casson, nell'ambito della sua inchiesta stralcio sulle deviazioni nel procedimento per la strage di Peteano.

Lo ha reso noto ieri l'avvocato goriziano di parte civile Livio Bernot.

L'alto ufficiale era stato convocato dal magistrato veneziano il 20 dicembre scorso, ma si era avvalso della facoltà di non rispondere. Il generale - che aveva ricevuto dal magistrato una informazionme di garanzia - è accusato di concorso in favoreggiamento perchè non avrebbe trasmesso, a partire dal 1987, documenti richiesti da Casson su alcune persone sospettate di appartenere a «Gladio», tra cui il perito balistico Marco Morin, rinviato a giudizio dallo stesso magistrato per presunti depistaggi nelle indagini sulla strage di Peteano, in relazione a una sua perizia sull'esplosivo usato dagli attentatori.

CAMORRA

Alloggi blindati

NAPOLI — Tre pistole, giubbotti antiproiettile e munizioni varie sono stati trovati dagli agenti della sezione narcotici della questura di Napoli in due appartamenti sorvegliati da telecamere nella zona delle «Case nuove» a Napoli. Quattro le persone arrestate, tra le quali un latitante, ritenute trafficanti di stupefacenti e killer del clan Ranieri-Cardillo, frangia dissidente del clan Mariano. L'irruzione della polizia nell'edificio di via Ciccone 25 è giunta al termine di indagini partite dopo la scoperta di alcune telecamere poste su un fabbricato vecchio e fatiscente. Dopo accertamenti, gli agenti hanno fatto provocare da una squadra dell'Enel un «black-out» per mettere fuori uso le telecamere e sono entrati negli appartamenti. In uno di questi, al primo piano, è stato sorpreso e bloccato Vincenzo Siervo, di 32 anni, di Salerno, evaso otto mesi fa dal carcere di Sulmona dopo un permesso di cinque giorni.

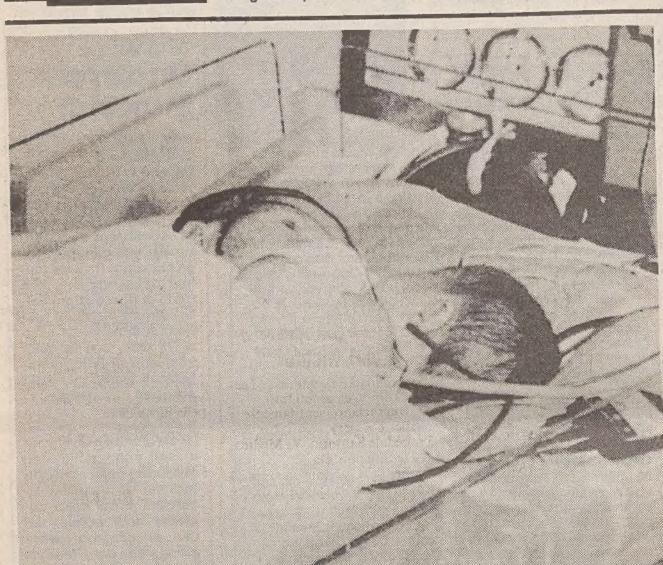
Per entrare nell'appartamento al terzo piano è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno sfondato la porta blindata. All'interno c'erano tre pregiudicati.

VENEZIA

Due politici a giudizio

VENEZIA — Due ex assessori dc di San Michele al Tagliamento (Venezia), Francesco Panzarin e Giorgio Miorin, e due dirigenti di imprese edili sono stati rinviati a giudizio ieri per presunti abusi amministrativi e fiscali legati all'edificazione nella metà degli anni Ottanta di un complesso edilizio denominato «Solarium», presentato in progetto come albergo ma trasformato poi di fatto in un condominio.

Ad entrambi gli amministratori sono stati contestati i reati di abuso d'ufficio, mentre Miorin è accusato anche di falso. Secondo l'accusa i due assessori avrebbero rilasciato una licenza in contrasto con il piano regolatore, che destinava l'area a strutture alberghiere. Miorin, inoltre, avrebbe rilasciato ai due dirigenti un certificato attestante falsamente che si trattava di fabbricati con unità immobiliari soggette ad aliquota Iva agevolata (il 2 per cento, applicato alle abitazioni di uso civile, anzichè il 18 per cento previsto per gli alberghi).

I due amministratori delle imprese di costruzione, Gaspare Del Sal e Gino Del Sal, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di frode fiscale per aver applicato a tutte le fasi dell'operazione l'aliquota agevolata.

Le gemelline siamesi Silvia e Giuseppina riprese poco prima dell'inizio dell'operazione che è durata quattordici ore.

RIUSCITO INTERVENTO CHIRURGICO

Siamesi separate a Bari

Silvia e Giuseppina erano unite per il torace e per l'addome

«Le bambine sono 'autonome'» ha dichiarato il professor Leggio. «Ma rimarranno in rianimazione ancora per una settimana»

BARI — E' durato 14 ore e si è concluso ieri mattina un intervento chirurgico cominciato nel pomeriggio di martedì nella clinica di chirurgia pediatrica dell'Università di Bari — presso il policlinico — per separare due gemelline siamesi, Silvia e Giuseppina De Leonardis, nate il 30 gennaio scorso con parto cesareo, nello stesso ospedale. «L'intervento sembra riuscito — ha affermato il direttore della clinica universitaria, il professor Antonio Leggio, che ha diretto l'équipe di circa 15 persone che ha eseguito l'operazione — anche se per ora Silvia e Giuseppina sono entrambe nel 'Centro di rianimazione'. I parametri respiratori ed ematochimici sono normali e le bambine sono 'autonome', ma è bene che rimangano in rianimazione almeno per una settimana».

Unite per il torace e per l'addome — in termine clinico la definizione è di «siamesi toraco-onfalopaghe» — Silvia e Giuseppina avevano in comune anche alcuni organi interni: il pericardio (l'involucro che avvolge il muscolo cardiaco), il fegato, l'intestino e le vie biliari, nonché alcune costole fuse tra loro. La microchirurgia («E' una tecnica che usiamo abbastanza di frequente nella chirurgia pediatrica» ha rilevato il professor Leggio) è stata utilizzata in particolare per ricostruire le minuscole vie biliari, mentre non è stato necessario «modellare» lo sterno con una particolare sostanza artificiale che pure era stata predisposta.

Silvia e Giuseppina sono state di fatto «adottate» dal personale della clinica pediatrica, che le ha seguite con grande affetto anche perché dopo la nascita sono rimaste ininterrottamente nel reparto, in attesa che «maturasse» il periodo per l'intervento di separazione. Già nel giugno scorso erano state sottoposte a un piccolo intervento da parte dei chirurghi plastici, che avevano immesso sotto pelle un palloncino «skin espander» per consentire che in questo periodo la cute si dilatasse in modo da poter poi coprire le parti che sarebbero state separate.

«Avevamo calcolato — aggiunge il professor Leggio — che la massima espansione sarebbe stata raggiunta in settembre, così come questo, secondo gli psicologi che hanno seguito le bambine, sarebbe stato il periodo giusto per intervenire prima che si stabilissero tra Silvia e Giuseppina reciproche interferenze che avrebbero potuto pesare sulla loro vita».

«Di solito — aggiunge il clinico — questi interventi hanno buon esito e non dovrebbero esserci conseguenze di alcun genere, sia estetico, sia psicologico sul futuro di queste bambine».

Dello stesso avviso — anche se non fondato su esperienza scientifica — sono apparsi i genitori delle bambine, che hanno atteso con ansia l'esito dell'operazione all'ingresso della sala operatoria, distratti soltanto dall'impegno per tener buone le due sorelline più grandi (cinque e due anni).

ROMA

Un Lenin all'asta

ROMA — Il presidente della Polonia Lech Walesa ha accettato la proposta dell'editore italiano Roberto Napoleone di vendere la statua di Lenin rimossa dalla piazza centrale di Nowa Huta. L'editore Napoleone, presidente del comitato per la salvaguardia dei monumenti a Lenin, ha informato di aver ricevuto la notizia tramite l'ambasciata polacca a Roma a cui Walesa ha scritto una lettera nella quale è precisato che «la vendita verrà effettuata all'asta».

L'editore italiano aveva proposto di acquistare la statua, la prima ad essere stata rimossa nei Paesi ex comunisti, assicurando anche di provvedere alle spese di trasporto, prima al generale Jaruzelski dal quale non aveva avuto alcuna risposta, e poi, nel giugno scorso, al presidente Walesa che ha acconsentito alla richiesta.

SANREMO

Accoltellato tra la gente

SANREMO — Omicidio in pieno centro ieri pochi minuti prima dell'una, a Sanremo. Francesco Fonzo, un napoletano di 27 anni, conosciuto nell'ambiente della microdelinquenza che opera nella città dei fiori, è stato ucciso da Gianni Lamendola, 49 anni, originario di Licata, di professione commerciante di fiori. Raggiunto da una coltellata alla carotide, la vittima ha cercato aiuto presso il bar «2 erre», a pochi metri di distanza dal luogo del litigio, ma è poi stramazzato al suolo, in un lago di sangue, davanti agli occhi degli avventori dell'esercizio pubblico.

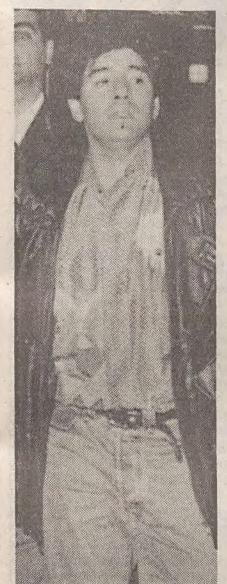
Soccorso da un'ambulanza è morto prima di arrivare all'ospedale. Dopo pochi minuti i carabinieri hanno bloccato l'omicida, Gianni Lamendola, che ha confessato.

CONDANNATO PER LA STORIA DI SESSO E COCAINA

Sì, Maradona è colpevole

L'ex campione, che si trova in Argentina, ha ottenuto la sospensione della pena

Diego Maradona

Ma il suo legale ha annunciato il ricorso in Cassazione

NAPOLI — Un anno e due mesi di reclusione, quattro milioni di multa e pena sospesa: Diego Armando Maradona, sicuramente il più grande calciatore degli ultimi anni, è stato condannato ieri mattina dalla nona sezione del tribunale partenopeo per l'ormai famosa storia di sesso e droga, vicenda che inaugurò (agli inizi del '91) la sua «sfortunata» stagione del declino, sia agonistico che personale. Il «pibe de oro» è stato infatti riconosciuto colpevole di detenzione e cessione di cocaina. La stessa pena inflittagli è stata «patteggiata» tra il pubblico ministero, Luigi Bobbio, e l'avvocato difensore dell'argentino, Vincenzo Siniscalchi (al quale proprio Maradona aveva fatto pervenire nei giorni scorsi una procura nella quale autorizzava il legale a poter ricorrere all'istituto della pena concordata previsto dal nuovo codice di procedura penale).

Non si è trattato comunque di un'udienza senza sussulti, in quanto Siniscalchi (che ha anche annunciato ricorso in Cassazione) era ed è fermamente convinto dell'innocenza del suo assistito e aveva chiesto il rinvio del processo per l'impossibilità del calciatore a presentarsi a Castelcapuano; «Dieguito», difatti, non può attualmente lasciare il suo Paese perchè sottoposto a un procedimento penale sempre per droga. Del resto, ancora il difensore del «pibe de oro» ha tenuto a precisare che il ricorsi al «patteggiamento» rappresenta esclusivamente una via procedurale e «non certo una ammissione di colpevolezza». Evidentemente di parere diverso devono essere stati i giudici.

La condanna di Maradona, in ogni caso, è relativa alla prima storia (da codice penale) che lo ha riguardato e che ha riempito per mesi le pagine dei giornali. Una brutta vicenda di droga e ragazze squillo, di centinaia e centinaia di intercettazioni telefoniche che portarono ad una banda di spacciatori internazionali di droga. «Dieguito» certamente non c'entrava nulla con questi ultimi, tant'è che la sua posizione fu stralciata dal resto dell'inchiesta, ma la sua immagine ne è uscita comunque deteriorata.

Sempre ieri mattina e ancora nell'ambito del processo che ha visto protagonista — anche se non presente — l'ormai ex campione (attualmente interdetto dai campi di gioco per doping), la nona sezione del tribunale ha pure condannato a un anno e cinque mesi di reclusione Felice Pizza e Giuseppe Suarato, i due coimputati di Diego (dovranno sborsare anche una multa di tre milioni e mezzo) accusati, inoltre, di favoreggiamento alla prostituzione. Pena «patteggiata» pure in questo caso.

Paolo De Luca

OMICIDIO DON PESSINA

Gli accusatori di Nicolini ora si contraddicono

REGGIO EMILIA — Si smentiscono l'un l'altro i due principali accusatori di Germano Nicolini, l'ex sindaco di Correggio condannato innocente per l'omicidio di don Umberto Pessina e per il quale si è ora autoaccusato William Gaiti. Si tratta del generale dei carabinieri Pasquale Vesce, oggi in pensione, che condusse, da capitano, le indagini che portarono all'arresto e alla condanna di Nicolini come mandante, e di Elio Ferretti e Antonio Prodi come esecutori del delitto, e di don Enzo Neviani, che ha sempre sostenuto la colpevolezza di Nicolini e che testimoniò al processo affermando che gli assassini avevano sbagliato bersaglio: la vittima doveva essere lui.

Le contraddizioni sono diverse: su chi fece il nome di Prodi come assassino, fino al fatto di essersi conosciuti o meno prima del processo. Per la revisione del processo di Nicolini non sembra sufficiente la sola confessione di Gaiti. Occorrono altri elementi ed il fatto che ora si contraddicano palesemente i due principali personaggi che sostennero l'accusa, l'investigatore e chi fornì le testimonianze, potrebbe rivelarsi importante.

Otello Montanari ha intanto chiamato in causa nella vicenda un nuovo nome eccellente, quello di Pietro Gibertoni, industriale reggiano titolare della Giza e morto due anni fa. In un'intervista all'«Avanti», Montanari solleva il dubbio che Gibertoni sia stato colui che mandò il terzetto con Gaiti a tendere l'agguato a don Pessina, ma solo per intimidirlo, non per ucciderlo. E aggiunge che Gibertoni «è poi diventato ricchissimo facendo affari con l'Urss, da Stalin a Breznev». Cesarino Catellani, che si autoaccusò del delitto don Pessina, ha però negato che fosse stato Gibertoni a mandarlo con gli altri due a tendere l'agguato.

MODI'

I ragazzi della beffa: 'Teste belle però false'

LIVORNO — I ragazzi della «beffa» allora si trovarono d' accordo e in quattro e quattr' otto, nell' estate del 1984, misero su uno scherzo di cui ha parlato il mondo creando tre teste che parte della critica attribuì a Modigliani. Oggi, invece, i loro pareri sono diversi sulla autenticità o meno delle nuove sculture attribuite a «Modì» che sarebbero in possesso ad un misterioso livornese e di cui è stata data notizia, in questi giorni dallo stilista Giuseppe Saracino.

I quattro giovani, tutti ventisettenni, si frequentano ancora e, non lavorando tutti a Livorno, si incontrano ogni fine settimana anche per ricordare l'avventura di allora e forse per prepararne un'altra. Giudicano però diversamente la scoperta delle nuove teste. «Sono certamente fatte meglio delle nostre - commenta Francesco Ferrucci, medico in un laboratorio di biologia molecolare di Perugia - ma non è assolutamente difficile realizzarle; credo poco, però, che siano autentiche». Per Pietro Luridana, studente di ingegneria che si occupa di computer, «sono certamente più vere di quelle di allora, ma questo non basta per considerarle di Modigliani».

Molto razionale la risposta di Michele Genovesi, laureato in Economia e commercio e impiegato in una società farmaceutica multinazionale in provincia di Firenze: «basta verificare quando sono state depositate in banca e fare un pò di conti col calendario». «Se la storia è vera - osserva ancora Genovesi - è facilmente riscontrabile; se invece è un nuovo scherzo, cadrà alla svelta». Di parere diverso è michele ghelarducci, impegnato a Roma nell' import-export. »Non mi sembra una beffa - commenta - e credo siano autentiche. Non ho prove, è solo una sensazione». Il pensiero di tutti e quattro, naturalmente, torna alla loro impresa di sette anni fa di cui hanno ancora un ricordo vivissimo.

- Lo fareste di nuovo ? «Certamente, perchè è stato esaltante».

- E siete diventati ricchi e famosi. «Falsa la prima affermazione, un pò più vera la seconda. In tasca è entrata solo qualche lira perchè i gettoni di presenza non consentono lauti guadagni e, anche se pochi l' hanno scritto, abbiamo devoluto in beneficienza i 20 milioni raccolti dall'asta televisiva della pietra scolpita in diretta. Certo, a Livorno siamo conosciuti, ma vorremmo che la nostra notorietà derivasse anche da motivi professionali e che ciascuno di noi quattro riuscisse ad affermarsi nel suo lavoro».

- Insomma il mondo ha parlato di voi e voi non ci avete guadagnato niente... «Proprio niente non è esatto: abbiamo ricevuto un bel trapano dalla ditta di quello usato per la burla».

DALL'ITALIA

Neodiplomato rapinatore

CATANIA — Voleva consentirsi un periodo di «bella vita» dopo la conclusione degli esami di maturità e per questo ha rapinato una gioielleria; ma è stato arrestato ed ha confessato ogni cosa. Il neo diplomato - rapinatore è un giovane incensurato di Catania, Giuseppe Raciti, 20 anni, che l'altra mattina insieme a dei complici ha messo a segno un colpo ai danni della gioielleria «Saguto». Bottino della rapina: cento milioni di lire.

Killer arrestati

VERONA — Con l'accusa di omicidio volontario, la squadra mobile di Verona ha arrestato due fratelli catanesi, residenti a Legnago: Prospero Passaniti di 53 anni e Maurizio di 33, l'ordine d'arresto era stato emesso dal sostituto procuratore di Verona Francesco Pavone. I due fratelli sono accusati dell'omicidio del giovane siciliano Francesco Coniglione (26) ucciso a colpi di pistola il 24 agosto scorso nella sua auto, a poca distanza dal centro di Verona.

Crolla edificio

PALERMO — Un vecchio edificio di tre piani, dichiarato inagibile, è crollato nel popolare quartiere dell'«Albergheria», nel centro storico di Palermo. Sotto le macerie, secondo le prime informazioni fornite dai vigili del fuoco ci sarebbero due persone, giuseppe cardella, di 44 anni e la nipote, Giuseppina. I nomi sono stati indicati dai vicini di casa.

Scoperta armeria

MESORACA — I carabinieri hanno arrestato a Mesoraca, un centro del Crotonese, un pregiudicato, Francesco Le Rose, di 39 anni, accusato di avere allestito nella propria abitazione un laboratorio per la fabbricazione e la trasformazione di armi. Le Rose, che ha vari precedenti penali, è sospettato dagli investigatori di essere collegato alla cosca mafiosa dei Ferrazzo.

Liquidatrice ferita

LAMEZIA TERME — Francesca Lo Monaco, di 44 anni, liquidatrice della compagnia «Milano assicurazioni» della sede di Lamezia Terme, è stata ferita alle gambe ieri mattina, a colpi di pistola, a Lamezia Terme.

CRIMINALITA' / AGGUATO MORTALE A REGGIO CALABRIA

Vigile massacrato dalla lupara

L'orribile assassinio maturato nell'ambiente del racket delle assicurazioni

REGGIO CALABRIA — Lo hanno falciato a raffiche di lupara sfigurandolo terribilmente come fosse un grande boss anche se, almeno in via ufficiale, era soltanto un pizzardone. Domenico Filocamo, 42 anni, uscito dalla sua abitazione indossando la divisa bianco immacolato, ha appena fatto in tempo ad aprire lo sportello della sua Panda quando dalla Uno Fiat che è passata accanto di corsa gli sono stati scaraventati in testa i pallettoni di lupara. E' morto sul colpo, inchiodato, con metà della scatola cranica trasportata qualche metro più in là dalla violenza del rosone. Un particolare orribile perfino per poliziotti e cronisti che qui sono abituati a convivere da vicino con un massacro che non conosce pietà.

Chi ha ucciso il vigile urbano? E' una pagina, assicurano a caldo in modo informale polizia e carabinieri, della lotta spietata all'interno del racket delle assicurazioni o un regolamento di conti nel mondo delle «mazzette». La dinamica dell'agguato lascia pochi dubbi: c'è stato un dispiegamento di mezzi e forze che solo le cosche della 'ndrangheta possono schierare. Il commando ha sparato da una macchina rubata che è stata fatta ritrovare sull'autostrada per poi abbandonare il fucile ed un paio di guanti di lana, quelli usati per uccidere, non lontano dal punto in cui è stato consumato l'omicidio. Insomma, professionisti con alle spalle una struttura solida.

Filocamo non era un vigile qualsiasi. Nel 1982 era finito in prigione per una brutta storia di estorsioni. Era stato accusato di aver chiesto la «mazzetta», come qui viene chiamata la tangente, a Vincenzo Carisi, un appaltatore. Il Corpo dei vigili urbani lo aveva in quell'occasione sospeso dal servizio. La vicenda si era però chiusa con il pieno proscioglimento di Filocamo. Ma dubbi e sospetti sul vigile, come sempre accade in questi casi, non si erano sciolti per intero.

Non a caso, dopo l'omicidio, non c'è stata alcuna dichiarazione ufficiale del sindaco o della giunta, mentre dalle stanze del municipio ci si è preoccupati di mettere in evidenza, sia pure in modo informale, che Filocamo era addetto a servizi interni che escludevano qualsiasi rapporto o contatto con la gente e con i servizi di vigilanza. Come dire: non è certo morto per cause di servizio e, per quel che ci riguarda, lo avevamo relegato da tutti i posti in cui avrebbe potuto approfittare.

Un altro grande filone delle indagini guarda con attenzione alla seconda attività di Filocamo, impegnato in una compagnia di assicurazioni che risulta a nome della moglie. Il settore assicurativo in Calabria ed un po' in tutto il Meridione, in questi ultimi anni, ha attirato l'attenzione di cosche e malavitosi che vi hanno individuato un mondo da cui è possibile tirar fuori un bel po' di quattrini. Assicuratrice era la moglie di Nino Imerti, soprannominato «Nano Feroce», il capo assoluto di uno dei due schieramenti della guerra di mafia che ha provocato in città e nel circondario centinaia di morti ammazzati. Del resto, proprio in queste settimane decine di assicurazioni del Sud stano chiudendo i loro uffici disdicendo le polizze assicurative perchè costrette a sborsare cifre altissime per incidenti che spesso sono stati costruiti a tavolino.

Ma quali che siano le motivazioni a base dell'omicidio, tra i vigili urbani della città la tensione è al culmine. L'interno Corpo, ieri mattina, si è autoconsegnato nella propria sede per protesta. I pizzardoni chiedono che il Corpo dei vigili sia sciolto perchè non vi sono in città le condizioni per fare il servizio. Perchè? «Ha mai provato - risponde garantito dall'anonimato uno dei tanti ribelli - a mettere i sigilli nel cantiere abusivo di un boss o a fermare l'auto di un mafioso per contestargli la contravvenzione?»

Donato Morelli

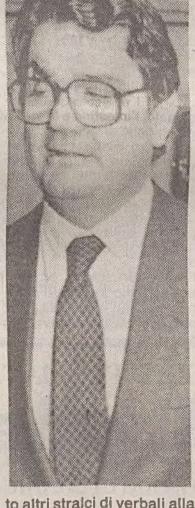
CRIMINALITA' / BORSELLINO RINUNCIA

Finisce a Sciacca il caso Mannino

Intanto Martelli ordina un'indagine sui fatti di Trapani

PALERMO — Sarà la Procura della Repubblica di Sciacca ad accertare se il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Calogero Mannino (nella foto) abbia o meno coltivato le «frequentazioni» che il «pentito» Rosario Spatola gli ha attribuito.

Ieri il procuratore di Marsala, Paolo Borsellino, ha trasmesso al collega della confinante circoscrizione uno stralcio delle deposizioni del pentito. Spatola sostiene di aver appreso all'hotel delle Terme di Sciacca, dai fratelli Salvatore e Giuseppe Bono, che Mannino era «cosa nostra». I Bono, che secondo Spatola sarebbero «uomini d'onore», sono due ottuagenari possidenti immobiliari di Sciacca, il paese di Calogero Mannino. Il pentito, comunque, anticipa che i testi da lui chiamati a confermare «certamente mi smentiranno, ma questo aggiunge - non significa che io menta».

Spatola ha fatto a Borsellino i nomi di altre due «fonti» a riprova della sua «tesi»: il boss Natale Lala, e l'ex sindaco di Campobello, Nenè Passanante. Tutti e due avrebbero confidato al pentito le «cattive» frequentazioni di Mannino. Ma Borsellino non può procedere a questi due «controlli», che ricadrebbero sotto la sua giurisdizione: Lala è stato ucciso un anno fa dalla mafia, Passanante è morto per infarto nello stesso periodo. Da parte sua il ministro chiamato in causa dal pentito si mostra tranquillo: non ritiene infatti di essere nei guai,a solo di essere «la vittima di una macchinazione che presto sarà chiarita». Con «coscienza limpida e serena» attende perciò che la verità salti fuori.

Borsellino intanto ha inviato altri stralci di verbali alla Procura di Trapani. Riguarderebbero accuse di Spatola all'on. Giuseppe Reina: avrebbe fatto restituire la patente di guida a Natale Lala, dopo che il Prefetto gliela aveva ritirata.

Il procuratore di Marsala continua sistematicamente a sollecitare, ma senza ottenere risposta, la trasmissine al suo ufficio dei verbali del «pentito» raccolti dal sostituto procuratore di Trapani, Francesco Taurisano. Il magistrato, rientrato da una rogatoria internazionale espletata negli Usa, nel quadro di un processo per traffici di droga, ha ottenuto un congedo per malattia di venti giorni. Ieri Taurisano è rientratro a Trapani, nell'alloggio che occupa all'interno del palazzo di giustizia. Ma in ufficio non si è visto. Il ministro della giustizia Martelli ha ordinato in proposito l'avvio di un'indagine.

Quello assegnato nei mesi scorsi al sostituto dal capo dell'ufficio, Antonio Coci, è un appartamentino «blindato», realizzato cinque anni fa per proteggere Carlo Palermo, dopo che il magistrato era fortunosamente scampato ad un'autobomba della mafia, la cui esplosione uccise tuttavia Barbara Asta ed i suoi gemelli di sei anni.

L'emergenza siciliana continua ad essere al centro dell'attenzione dei partiti e del governo. Oggi, infatti, i ministri dell'interno, Vincenzo Scotti, e della giustizia, Claudio Martelli, ed il presidente della commissione parlamentare antimafia Gerardo Chiaromonte parteciperanno ad una seduta straordinaria del consiglio comunale di Palermo per affrontare i problemi dell'emergenza mafia. Alla seduta presenzieranno anche il cardinale Salvatore Pappalardo, le massime autorità cittadine, la deputazione nazionale e rappresentanti delle forze politiche e sindacali. La riunione sarà aperta dall'intervento del sindaco Domenico Lo Vasco; prenderanno quindi la parola i rappresentanti del governo e successivamente i capigruppo consiliari.

Il dibattito si concluderà con gli interventi dei due ministri. Uno schermo gigante, collocato in piazza Pretoria, consentirà alla cittadinanza di seguire l'intera seduta; uno schermo verrà collocato anche nell'atrio di Palazzo delle Aquile. La Rai manderà in onda, sulle tre reti televisive, alcuni momenti del dibattito.

Rino Farneti

FIRENZE

Attaccava sui muri foto osé dell'ex fidanzata: è in Psichiatria

FIRENZE — Si trova ricoverato all'ospedale militare San Gallo di Firenze il giovane Giuseppe Pagano, militare di leva, sorpreso dalla polizia la notte tra lunedì e martedì ad affiggere foto osè della sua ex fidanzata, con tanto di nome, cognome, indirizzo e numero di telefono della «protagonista», in una strada del centro di Firenze.

La notizia è stata resa nota dal suo avvocato difensore, Pasquale De Luca. Nella nota il legale riferisce che Pagano, accusato formalmente di affissione abusiva, l'altra sera nel suo studio «è apparso in un notevole stato di ansia» e successivamente, a casa, è stato colto da una crisi e accompagnato al reparto di psichiatria dell'ospedale di Prato, da dove è stato poi trasferito a Firenze.

Mestre, tre arresti per la casa esplosa

VENEZIA — E' di origine dolosa l'incendio che la notte scorsa, preceduto da un'esplosione, ha distrutto la fioreria «Primula Gialla», situata al pian terreno di un condominio alla periferia di Mestre. Gli agenti del commissariato di polizia di Mestre hanno già arrestato tre persone, ritenute responsabili dell'episodio, e denunciato a piede libero la proprietaria del negozio, Maria Teresa Serra. I tre arrestati sono Mirko Armellin, di Mestre, un conoscente della titolare della fioreria, Giuseppe Petrone, di Salgareda, e un cognato di questo, Gaetano Russo, di Mestre. L'accusa per loro è di incendio doloso.

Secondo quanto emerso dalle indagini, il piano dei quattro sarebbe stato finalizzato ad intascare il denaro dell'assicurazione sul negozio. Gli investigatori non escludono, inoltre, che il gruppo intendesse poi indirizzare i sospetti sul marito di Maria Teresa Serra, da cui la donna è separata. Gli agenti sono giunti ad identificare i tre uomini sulla base delle testimonianze di alcuni inquilini del condominio in cui si trova la fioreria che, dopo aver udito la deflagrazione, avevano visto fuggire un'auto della quale avevano annotato il numero di targa.

MATRIMONIO

Invitati in ospedale

FOGGIA — Una novantina dei 120 invitati a un ricevimento nuziale svoltosi nella serata di lunedì scorso nel Foggiano hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici per una sospetta intossicazione alimentare: negli ospedali di Foggia e Lucera sono ricoverati 33 degli ospiti degli sposi, e la stessa coppia già in viaggio di nozze alle Canarie è in ospedale a Santa Cruz di Tenerife.

Un parente dei coniugi novelli ha denunciato l'accaduto ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni, che hanno avviato accertamenti.

Odissea con doglie nel blocco stradale

ROMA — Per far nascere una bambina sono dovuti intervenire ieri a Roma i vigili urbani che hanno aiutato il padre, Walter Muzzin, a districarsi nel traffico per accompagnare all'ospedale la moglie Patrizia Pennacchi, 28 anni, in preda alle doglie. La storia si è conclusa a lieto fine e in tarda mattinata, nel reparto maternità del policlinico, è nata Alessia, ma l'odissea è stata lunga e avrebbe potuto avere un epilogo diverso senza l'intervento delle forze dell'ordine. Come in un «incubo» Walter Muzzin ricostruisce la vicenda: l'uscita da casa intorno alle 8 in via San Antonio di Padova, a Settebagni, il primo intoppo nel traffico all'imbocco della via Salaria, la deviazione sul raccordo anulare, il secondo intoppo sulla Salaria.

«A quel punto — racconta — ho pensato di procedere contro mano per uscire dall'ingorgo, ma subito dopo ho cambiato idea e ho cominciato a suonare il clacson e a passare sul marciapiede. E' stato allora che ho visto alcuni vigili urbani venirmi incontro. Appena resisi conto dell'accaduto, hanno chiamato i rinforzi e con due motociclisti della municipale sono arrivato in brevissimo tempo all'ospedale. Devo a loro se adesso ho mia figlia sana e salva».

RAPPRESAGLIE PARTIGIANE NELLA ZONA TRA FIUMICELLO, TERZO E AQUILEIA

Ora i fantasmi hanno un nome

Cominciano ad affiorare date e particolari dei presunti eccidi - Si ipotizzano fosse comuni

La vigna di Ronchi di Aquileia dove, secondo alcune indicazioni, potrebbero trovarsi dei corpi sepolti in quegli anni tormentati (Foto Video)

Servizio di
Roberto Covaz

I parenti delle vittime raccontano di «esecuzioni» sanguinose. Sul fronte politico la questione rischia di esasperare i rapporti tra Pds e Dc. I sindaci 'rossi' accusano gli avversari di strumentalizzazione

FIUMICELLO - Comincia ad assumere connotati sempre più dettagliati la vicenda del «triangolo rosso» tra i comuni di Fiumicello, Terzo d'Aquileia e Aquileia, che nel Dopoguerra sarebbe stato teatro di efferate rappresaglie partigiane.

Il fronte dell'omertà che per mezzo secolo ha impedito una lettura storica di quell'epoca, sembra si stia sgretolando. La gente che «ha visto ma non ha mai parlato» improvvisamente ricorda date, episodi, circostanze e perfino nomi delle vittime e degli esecutori. La vicenda sta assumendo, nei comuni interessati, una strumentalizzazione politica che sta portando ad uno scontro durissimo il Pds e la Dc, scontro che ha ormai coinvolto i vertici provinciali dei partiti. Come anticipato nell'edizione di ieri, sono emersi i nomi di alcune delle vittime dei raid partigiani. Tra questi quello di Riccardo Stanta, di Fiumicello, fatto sparire dai partigiani nelle campagne di Ronchi di Terzo, località questa in cui sarebbe celata una fossa comune contenente decine di cadaveri di vittime dei partigiani. Sulla sparizione di Riccardo Stanta si sono fatti vivi parenti molto stretti che hanno fornito clamorose rivelazioni. Nell'autunno dell'45 il comandante della brigata partigiana Osoppo inviò a Riccardo Stanta, una lettera in cui gli si chiedeva di sondare se nella zona del «triangolo» ci fossero le premesse di spostare i partigiani del luogo, apparententi alla «Garibaldi», al fianco di quelli jugoslavi.

«Per un'errore del postino di Fiumicello - racconta Luigi Stanta, nipote di Riccardo - quella lettera fu portata ad un omonimo, un meccanico deceduto pochi mesi fa. Quest'ultimo trattenne la lettera e la consegnò ai vertici partigiani della zona che erano in contrapposizione all'Osoppo. Quella fu la condanna a morte di mio zio, il quale non sapeva nulla della lettera. Un giorno lo invitarono ad una battuta di caccia in località Ronchi da dove non ha più fatto ritorno».

Un'altra vittima dei partigiani è stato Ugo Burba, agricoltore di Papariano. In questo caso l'esecuzione dei partigiani risale al dicembre del '44. Su questa vicenda abbiamo raccolto la struggente testimonianza del figlio Ugo, geometra di Cervignano. «Era il 12 dicembre '44, all'epoca mio padre aveva 63 anni. All'ingresso si presentano due partigiani e chiedono a mio padre di andare via con loro che gli dovevano parlare. Mio padre capisce le loro intenzioni, li fa accomodare nella stalle e dopo qualche minuto esce, saluta la famiglia e li segue con la bicicletta. Dopo alcuni giorni bussano a casa nostra un partigiano e chiede un cappotto, dicendo che serve a mio padre perchè l'avevano portato in montagna. Solo dopo abbiamo saputo che i partigiani l'avevano ucciso il 12 dicembre, in località Ronchi di Terzo. Gli avevano dato un badile perchè si scavi la fossa, lui ha rifiutato e loro per tutta risposta l'hanno massacrato a colpi di zappa. Poi gli hanno sparato sulla nuca il colpo di grazia. Tutto questo l'abbiamo saputo da una vecchia che involontariamente aveva assistito all'esecuzione, e alla quale era stato intimato di non rivelare nulla prima di due settimane, altrimenti le sarebbe toccata la stessa sorte. La donna dopo due settimane è andata dal parroco, e questi dai carabinieri che ci hanno avvisati. Mio padre era stato sotterrato a una decina di centimetri di profondità, ma degli esecutori non si è saputo più nulla».

La località Ronchi dunque torna puntualmente a galla in queste drammatiche testimonianze. Nei paesi del «triangolo» sono in molti a dare per certa la presenza di fosse comuni, ma fino a questo momento non ci sono elementi concreti, utili per far scattare un'inchiesta della Magistratura. Sul fronte politico, dopo l'interrogazione dell'onorevole Pascolat al Ministro dell'Interno Scotti, la questione sta portando a livelli di guardia i rapporti tra Pds e Dc. I sindaci dei tre comuni, tutti del Pds, hanno categoricamente smentito che si siano verificati questi fatti, accusando la Democrazia Cristiana di aver strumentalizzato la vicenda per fini politici. Da parte sua lo scudocrociato sembra essere stato colto in contropiede dalla bagarre sollevata da un documento del comitato cittadino di Fiumicello, con il quale si chiedeva di fare luce su quei fatti.

TRIBUNA APERTA

La tutela reciproca delle minoranze è un diritto-dovere

Il precipitare drammatico degli eventi in Jugoslavia, purtroppo inutilmente da lungo tempo previsto, turba l'animo di coloro che da sempre sono impegnati sulla frontiera, per l'affermazione di valori di libertà e di pacifica convivenza. In queste ore, in cui si accavallano sempre più gravi notizie dal fronte militare, accompagnate dalle numerosissime e volenterose iniziative volte a controllare la situazione, cominciano anche ad emergere inquietanti diversificazioni sulle iniziative concrete da assumere da parte delle potenze europee. Penso perciò giovi riaffermare innanzitutto la nostra scelta prioritaria ed incondizionata per il valore della pace.

La pace che soprattutto noi europei pensavamo fosse una condizione di valore ma anche di «comodità» definitivamente acquisita dopo il secolo delle lotte nazionali e dopo due sanguinose guerre mondiali, oggi potrebbe essere rimessa in discussione da scelte non lungimiranti. E accanto alla pace dobbiamo riaffermare la nostra scelta di solidarietà per le aspirazioni alla libertà e all'indipendenza di popoli che si sono espressi democraticamente in questo senso, come quello sloveno, croato e macedone. Il riemergere con grande forza del problema delle nazionalità aveva avuto, nel più recente passato, dei segni premonitori non sempre appropriatamente compresi. Ma è dal crollo del muro di Berlino, dal riconosciuto fallimento del tentativo internazionalista del socialismo reale, che le questioni nazionali sono ritornate con prepotenza alla ribalta dell'Europa. E' questo forse uno degli aspetti più gravi, sul piano storico, del bilancio negativo del marxismo-leninismo che dopo settant'anni ha fatto riemergere una contrapposizione fra nazionalità diversa anche come conseguenza della lunga, oppressiva egemonia centralizzatrice. Ma ci vorrà anche grande coraggio e determinazione per evitare il rischio di ritornare ad una seconda Sarajevo, ad una Europa che si divide sulle nazionalità invece che unirsi sulla collaborazione fra gli Stati e la valorizzazione delle tante diversità attraverso le regioni. Ritornando alla situazione specifica della Jugoslavia, è giusto dire che sottovalutazione e disattenzione c'è stata, ma questa non è di oggi; risale, per lo meno nel dopo Tito, al silenzio o all'indifferenza nostra, degli altri Paesi europei, ma forse di una parte degli stessi popoli della Jugoslavia, di fronte al manifestarsi del disegno egemonico del gruppo dirigente comunista serbo nei confronti del Kosovo. E' da lì che è partita la tragedia di oggi, con la successiva sottomissione della Voivodina, con l'attentato costituzionale verso la presidenza di Mesic e quindi con l'aggressione alla Slovenia e alla Croazia. E' interesse nostro, dell'Europa, ma ritengo anche dei popoli jugoslavi, ricercare fino in fondo un qualche strumento di convivenza e di cooperazione, che non salvi quello che ormai è compromesso, ma che impedisca per lo meno l'avvento di una lunga, dolorosa condizione libanese. Ciò non sarebbe senza conseguenze per i diretti interessati ma anche per questa parte d'Europa. Alla nostra frontiera, lungo l'Adriatico, a Trieste e Gorizia in particolare, già si manifestano pesanti conseguenze della guerra in Jugoslavia. Ma quello che rischia di essere compromesso è soprattutto il lungo processo di avvicinamento fra popoli che cinquanta anni fa vissero una tragica contrapposizione. Noi italiani fummo contrapposti prima di tutto agli sloveni e ai croati; 350.000 furono i profughi italiani che dovettero abbandonare l'Istria e la Dalmazia; innumerevoli furono le violenze da una parte e dall'altra e noi abbiamo ancora segnato il nostro animo dalle foibe. Noi vogliamo che la realtà di Alpe Adria, che la convivenza pacifica fra italiani e sloveni nel Friuli-Venezia Giulia, che lo sviluppo della comunità italiana in Istria proseguano. La storia insegna che nei momenti difficili sono le minoranze a pagare per prime. Per quanto ci riguarda, rifiutando estemporanei paragoni espressi da un giornale di Lubiana, noi confermiamo il nostro impegno contro ogni assimilazione degli sloveni che vivono in Italia. Ma con la consapevolezza di essere un popolo e un Paese pacifico, chiediamo anche, con fermezza, che gli italiani in Istria siano pienamente salvaguardati. Ed è bene si sappia che questo è un nostro preciso diritto-dovere.

On. Sergio Coloni

TELEVISIONI, POLEMICA APERTA FRA CARBONE E BRUSSA

«Il bue all'asino: cornuto»

L'assessore lancia strali e il presidente difende l'operato del Corerat

TRIESTE — Nella polemica sul problema delle frequenze radiotelevisive, si è registrata ieri una nota dell'assessore regionale alla Pianificazione, Gianfranco Carbone.

«Non vorrei continuare — ha affermato l'esponente socialista — una polemica che ha l'unico pregio di far comparire sulla stampa il nome di un presidente orfano di ruoli, ma gli stessi comunicati del signor Brussa, così poveri di contenuti e così ricchi esclusivamente di spirito polemico, sono la prova di chi capisce e di chi no».

«Ne sono testimoni — così continua l'intervento dell'assessore Carbone — i rappresentanti delle televisioni private, che si sono incontrati con me martedì pomeriggio e con i quali ci si rivedrà domani mattina, a poter testimoniare sui pregi e sui difetti delle posizioni che ho espresso dopo aver avuto l'approvazione della Giunta regionale».

«Sarò per Brussa — conclude Carbone — un asino, secondo la antica classificazione scolastica degli ignoranti, però mi torna in mente l'antico detto del 'bue che grida cornuto all'asino'».

Al nuovo squillo di tromba, Brussa risponde con questa «cannonata»: «Ad argomentazioni tecniche e di metodo doverosamente poste all'attenzione dell'assessore Carbone nell'interesse della Regione e del sistema radiotelevisivo regionale, ci saremmo aspettati opinioni diverse, chiarimenti, confronti, non l'insulto. Per il rispetto che portiamo alle istituzioni, di qualunque livello — termina Brussa — la presidenza del Co.re.rat. (Comitato regionale radiotelevisivo ndr) non ritiene di aggiungere altro».

Franco Brussa fa presente poi a Carbone che «il Comitato ha dall'inizio fatto propria la battaglia a salvaguardia dell'emittenza locale, denunciando nella riunione del coordinamento nazionale la mancanza nel piano di una serie di elementi necessari a una completa valutazione del piano». Brussa ricorda come «nella lettera inviata a Biasutti, Gonano e allo stesso Carbone si manifestasse la necessità di acquisire ulteriori elementi, poiché quelli inviati dal Ministro sono insufficienti a consentire qualsiasi giudizio sull'ipotesi del futuro scenario radiotelevisivo regionale». E, infine, altro fuoco sulle polveri polemiche, con l'accusa a Carbone di aver tracimato di competenze: «Se il presidente Biasutti, oltre all'incarico di fornire proposte in relazione alla sola competenza pianificatoria, avesse incaricato Carbone di seguire la materia nel suo complesso, l'assessore avrebbe dovuto sentire la necessità di contattare il Comitato per una strategia comune».

LINZ

Assemblea Alpe Adria

TRIESTE — La crisi jugoslava sarà il tema centrale dell'assemblea plenaria dei presidenti di Alpe Adria, convocata per domani, a Linz, in Austria. I 18 presidenti della Comunità, cui aderiscono Slovenia e Croazia, saranno chiamati a prendere posizione sugli eventi in atto nella vicina repubblica, dando segnali concreti a istituzioni quali Cee e Csce (oltre che ai propri governi), che «finora — così in una nota della Regione — sembrano aver soprattutto cercato un ridimensionamento della situazione jugoslava».

RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE A ZAGABRIA E LUBIANA

«La Dc rispetta i ruoli»

Longo: 'Nessuna azione in conflitto con le prerogative del Governo'

MSI, PROTESTE

«Un incontro in Regione svoltosi a nostra insaputa»

TRIESTE — In relazione all'iniziativa dei segretari regionali dei partiti di promuovere un incontro con il Governo nazionale e di inviare una delegazione a Zagabria, il segretario regionale del Msi, Giancarlo Casula, osserva in via preliminare che l'incontro svoltosi in consiglio regionale si è tenuto tra gli esponenti del disciolto «arco costituzionale» all'insaputa della segreteria regionale del Msi che, — precisa una nota — se invitata, non avrebbe mancato di essere presente per ribadire la propria posizione, che può essere sintetizzata in due punti: riconoscimento delle Repubbliche di Slovenia e Croazia purchè i rispettivi governi non si oppongano a una revisione dei confini, con riferimento all'etnia italiana di Istria e Dalmazia, i cui territori dovranno godere inizialmente di una particolare autonomia per poi essere restituiti all'Italia; invio di un contingente militare europeo e, in subordine, di uno delle Nazioni Unite con il compito di vigilanza e di tutela della minoranza italiana. L'Msi conclude affermando che la proposta di inviare una delegazione regionale a Zagabria è improponibile, perchè la competenza in materia di politica estera spetta solo al titolare del relativo dicastero».

TRIESTE — In relazione alle notizie circa le conclusioni cui sarebbero pervenuti i segretari regionali dei partiti presenti in Consiglio regionale rispetto alla crisi jugoslava, il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, precisa in una nota, per evitare fraintendimenti e confusioni inutili, che in nessun caso deve essere considerata come «decisione» del vertice quella che resta solo una «proposta» del segretario regionale del Psi. Il riferimento va, ovviamente, alla proposta che la Regione Friuli Venezia Giulia apra autonomamente a Zagabria e a Lubiana proprie rappresentanze «diplomatiche», autorizzando, al tempo stesso, ai governi di Slovenia e Croazia di fare altrettanto a Trieste. Si è trattato — sottolinea la Dc — di una proposta, appunto, e nulla più. Infatti, se la Dc conferma l'esigenza di una maggior incisività e determinazione nella linea del Governo rispetto alla vicenda jugoslava e se ne ha criticato la eccessiva cautela e inadeguatezza rispetto alla situazione, tiene a precisare, però, che in nessun caso intende promuovere iniziative sovrapponendosi o addirittura entrando in conflitto con quelle che restano prerogative e competenze specifiche del Governo. «La proposta — prosegue la nota — ci lascia fortemente perplessi, sia sul piano della praticabilità che su quello dell'opportunità politica». Secondo la Dc, una cosa sono le ragioni dell'autonomia e della specialità della Regione, altro è il rispetto delle competenze statali in materia di relazioni tra gli Stati. «Per affrontare sul serio i problemi — conclude la Dc — non servono 'regionalismi eccitati' o 'autarchiche' iniziative diplomatiche. Serve, invece, una chiara e idonea linea di politica internazionale da parte del Governo».

RIUNIONE CON SARO

Miniera di Raibl: incontri a breve per definire tempi e problemi di sicurezza

TRIESTE — Una serie di riunioni tecniche e settoriali da convocare in tempi brevi: questa la decisione presa al termine della riunione presieduta dall'assessore all'Industria Ferruccio Saro con i diversi soggetti interessati al problema Raibl.

Dopo l'accordo raggiunto nel giugno scorso si era individuato un percorso, con tempi e scadenze prefissate per accompagnare la fase di chiusura della miniera e l'avvio della nuova attività sostitutiva. Un percorso non facile, che deve portare a soluzione sia il tema della messa in sicurezza del sito e, più in generale, quello della sistemazione ambientale, sia quello legato alla destinazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare e, non ultimo, quello della costruzione del nuovo stabilimento, gestito dal gruppo Cividale che deve attivare per i lavoratori di Raibl i corsi di qualificazione professionale.

Nella riunione presenti oltre all'assessore Saro, i colleghi alle finanze Rinaldi e al lavoro, Cruder, si è fatto il punto della situazione complessiva ascoltando funzionari e tecnici delle diverse direzioni regionali (ambiente, edilizia, patrimonio, formazione professionale) impegnati nella soluzione della vertenza.

Insieme al consiglio di miniera e alle organizzazioni sindacali, sono intervenuti anche i responsabili della Sim mineraria e del gruppo Cividale. Per analizzare meglio i singoli aspetti, si è quindi, deciso, accogliendo una proposta dei sindacati, di dar corso a riunioni separate che — ha detto Saro — potranno essere convocate già la prossima settimana. Incontri ristretti a iniziare dalla messa in sicurezza, dalla formazione professionale e dal patrimonio edilizio, dove è meglio approfondire anche gli aspetti tecnici dei singoli argomenti con una tempistica che permetta di rispettare pienamente l'accordo siglato fra le parti all'inizio dell'estate.

ENTRANO IN UN ROCCOLO E LIBERANO I VOLATILI: AMNISTIA E ASSOLUZIONI

Finisce in Appello una spedizione di animalisti

TRIESTE — Abolita definitivamente l'uccellagione non si parlerà più nelle aule giudiziarie di episodi come quello discusso ieri alla Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin. E' stato valutato il ricorso di sei protezionisti che avrebbero assalito un roccolo per liberare i piumati prigionieri. Con le generiche e l'attenuante dei motivi di particolare valore morale e sociale il pretore condannò per danneggiamento Roberto Duria, 33 anni, di Valvasone, a 200 mila lire di multa e al risarcimento dei danni a Carlo Banditi, proprietario del roccolo stesso costituitosi parte civile con l'avvocato Valentino Tomada e assolse per insufficienza di prove Vincenzo Menotti, 37 anni, di Udine, la sua concittadina Daniela Mattiuzzo, 29 anni, Cinzia Cerea, 25 anni, di Cervignano del Friuli, Gabriella Pecchia, 30 anni, di San Pietro al Natisone e Alberto Giacomuzzi, 27 anni, di Codroipo. Interposero appello con l'avvocato Giancarlo Valentinis di Udine e la Corte ha applicato l'amnistia a Duria confermando le statuizioni civilistiche, e ha assolto gli altri per non aver commesso il fatto.

La spedizione degli animalisti risale al mattino del 5 ottobre dell'86 quando un folto gruppo di persone arrivò nelle campagne di Moruzzo per impedire con chiasso e schiamazzi la cattura degli uccelli e sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema. La contestazione, nata come non violenta e preventiva, secondo gli imputati e alcuni testi, degenerò quando i manifestanti entrarono nel roccolo, ripresi dagli operatori della televisione elvetica. Secondo la tesi dell'accusa gli ecologisti stavano tagliando le reti per far fuggire gli uccelli quando sopraggiunsero Banditi e un suo amico. Il proprietario del roccolo rilevò le targhe di alcune macchine e chiamò i carabinieri in quel momento occupati in un'altra operazione. Quando i militi arrivarono, sul posto non c'era più nessuno.

Miranda Rotteri

Proposte per regolare la caccia: vivace dibattito in commissione

TRIESTE — A proposito del referendum per l'abolizione della caccia la commissione Agricoltura del consiglio regionale è stata convocata dal presidente Luigi Blasig per dare un parere su una proposta di legge in materia. Cavallo, Rossi e Bratina hanno sostenuto che si tratta di un tentativo di evitare la consultazione. Gli stessi appoggiano la proposta di Vivian tesa a vietare la caccia nei parchi regionali. A questi pareri si sono contrapposti quelli dei favorevoli alla caccia, seppur regolata. In conclusione il presidente Blasig ha detto che per gestire la materia è giusto che siano coinvolti enti locali e popolazione, che hanno il polso della situazione sul territorio di competenza.

ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS gfs
RECUPERO ANNI - LICEI - GEOMETRI MAGISTRALI - DIRIGENTI DI COMUNITÀ
VIA S. CATERINA 7 TRIESTE - TEL. 040/632456

PRIMO PASSO PER DARE RISPOSTA PUBBLICA ALLA PROSPETTIVA DI ESODO CROATO

Profughi: coordina il prefetto

Sarà il nuovo prefetto, il dottor Sergio Vitiello, a coordinare, anche a livello regionale, l'impegno dei vari enti locali nell'eventualità di un'emergenza profughi dalla Croazia. E'questo l'esito del vertice tenutosi ieri pomeriggio in Prefettura, in cui rappresentanti della Regione, del Comune, della Provincia e delle forze militari hanno esaminato con il prefetto una strategia per gestire gli interventi nella prospettiva di un afflusso di profughi da oltre confine. E'stato istituito un comitato permanente di cui, appunto, il dottor Vitiello si è assunto il coordinamento.

Prosegue, intanto, l'arrivo in città, alla spicciolata, di cittadini croati. Ieri mattina hanno raggiunto Trieste tre donne e una bambina, provenienti da Zara. Hanno varcato la frontiera via terra: ieri non era previsto in porto alcun arrivo di navi passeggeri battenti bandiera jugoslava.

La possibilità di un esodo massiccio di croati verso la nostra regione è naturalmente al centro di un vivace dibattito. Anche ieri sono continuate le prese di posizioni da parte di esponenti politici e associazioni. In una nota il presidente delle Acli Franco Codega e il vicepresidente della Caritas Aldo Cogliatti denunciano «la totale incapacità della nostra città a offrire un minimo d'accoglienza. Non esiste, infatti, su tutto il territorio della provincia di Trieste un solo centro di prima accoglienza, la cui istituzione la legislazione nazionale (legge Martelli) e regionale pure prevede». Un appunto che Acli e Caritas rivolgono, in particolare, al Comune. Un centro di prima accoglienza, secondo Codega e Cogliatti, «permetterebbe di evitare di ricorrere, come avvenuto con i profughi albanesi, alle locande e pensioni cittadine: intervento questo quanto mai dispendioso sul piano economico». La necessità di istituire strutture adatte a ospitare i profughi viene rimarcata anche dal consigliere comunale verde Paolo Ghersina: «Fidarsi della tregua e non organizzare la solidarietà sarebbe il secondo, crudele errore di fronte al dramma jugoslavo».

Particolarmente articolato l'intervento dell'onorevole Giulio Camber che invita il Governo e gli enti locali a assumersi fino in fondo ogni responsabilità, sgombrando il quadro degli interventi da qualsiasi equivoco. Prendendo lo spunto dalla proposta del ministro dell'immigrazione Boniver di concedere il nostro passaporto ai profughi della Jugoslavia di origine italiana, l'esponente della Lista per Trieste sollecita il sindaco a ricordare alla Prefettura «l'impossibilità di offrire posti di lavoro. La situazione jugoslava - spiega Camber - ha provocato gravi contraccolpi economici sul commercio a Trieste. In un momento in cui si ipotizzano forti riduzioni sul piano occupazionale cittadino è impossibile prospettare nuovi posti di lavoro a chi proviene da oltre confine». Camber individua proprio in quello attuale il momento opportuno per affrontare alcune questioni ritenute di particolare urgenza e importanza. «Negli ultimi tempi si sta assistendo a un escalation di atteggiamenti antiitaliani in Jugoslavia. Un rancore che indirizzato prima contro il nostro ministro degli esteri è stato poi esteso verso i rappresentanti della località italiana e adesso ulteriormente allargato a ogni cittadino del nostro Paese».

Un altro problema da mettere sul tappeto, secondo il parlamentare, è la possibilità per i cittadini italiani di riacquisire i beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia dopo il 1945. La questione è stata recentemente sollevata dallo stesso De Michelis, trovando riscontro in una timida apertura da parte slovena. «Nell'incontro con il presidente sloveno Kucan, il presidente della Giunta regionale Biasutti ha affermato che quello dei beni abbandonati non è un problema da affrontare. Una valutazione — dice Camber — che non comprendo. Già un anno fa ho presentato una proposta di legge per consentire agli aventi diritto di riottenere la proprietà dei beni lasciati oltre confine».

AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE

Provvedimenti anticrisi: il governo accelera i tempi

Il governo spinge per una rapida approvazione del disegno di legge che rinvia le contribuzioni fiscali per le zone di confine con la Jugoslavia. Lo ha reso noto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, precisando che l'esecutivo chiederà la sede legislativa, in commissione, per tale provvedimento.

Intanto i gravi effetti della crisi jugoslava sul terziario locale, con i negativi riflessi sul piano occupazionale, sono stati esaminati durante un incontro tra i rappresentanti del settore commercio delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil e la presidenza dell'Unione del commercio, delturismo e dei servizi.

Particolare attenzione è stata posta sui possibili rimedi da richiedere, con strumenti attuabili in tempi brevi, in sede governativa per cercare così di attenuare la forte crisi già in atto, concordando, alla fine dei lavori, una serie di punti prioritari. Tra questi c'è la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali per i dipendenti a carico dei datori di lavoro (richiesta peraltro già contenuta in un disegno di legge governativo di cui sopra), la sospensione del pagamento dei contributi relativi ai titolari d'azienda, la sospensione dei pagamenti dell'Iva e dell'acconto della stessa previsto per il dicembre prossimo, nonchè riduzioni delle percentuali degli acconti Irpef e Ilor e l'analisi delle modalità di estensione della Cassa integrazione straordinaria anche alle piccole aziende del terziario.

L'incontro ha evidenziato comunque una maggiore convergenza di vedute e di volontà operativa tra le forze sindacali e quelle imprenditoriali del settore. Significativo lo spostamento dell'Unione commercianti verso la volontà sindacale di attivare la Cassa integrazione, purchè straordinaria e non richiedente quindi alcun contributo delle aziende.

Un altro importante appuntamento per la categoria e le possibilità di sbocco alla crisi che sta attraversando sarà rappresentato dalla presenza a Trieste del ministro dell'Industria, commercio e artigianato Guido Bodrato che prenderà parte all'assemblea generale che si terrà sabato, alle 10.30, al Centro congressi dell'Ente fiera, quando scenderanno in campo le istanze degli operatori del terziario che fanno capo alle 25 associazioni che costituiscono l'Unione.

Baia, salta l'incontro romano

Nuova fumata nera sul progetto della Baia di Sistiana. L'atteso parere che il Comitato ministeriale, presieduto dal professor Di Stefano, avrebbe dovuto emettere proprio ieri, dopo aver ascoltato a Roma il sindaco di Duino-Aurisina Vittorino Caldi e il progettista Renzo Piano, rimane per ora un interrogativo aperto. L'incontro infatti è stato rinviato a mercoledì 9 ottobre.

TROVATO UN CORPO PUTREFATTO IN UN EDIFICIO DI CAVANA

Un'altra vita stroncata dalla droga

«Dose» fatale a un giovane gradiscano, allontanatosi da casa otto giorni fa

Era morto da oltre una settimana, stroncato da un'overdose. Solo ieri mattina, tuttavia, alcuni passanti si sono accorti dell'acre odore di putrefazione che proveniva dalla breccia nell'edificio di via dei Capitelli 28, una casa in sfacelo, a due passi da Piazzetta Barbacan. Il cadavere di Paolo Tommasini, 29 anni, gradiscano, era in un angolo. Accanto al corpo del giovane, una siringa. Un'altra morte con il marchio della droga. A Trieste, dall'inizio dell'anno, le vite spezzate dall'eroina sono oltre una decina. Un dato sconvolgente, senza precedenti.

Era già da una settimana che i familiari avevano segnalato la scomparsa di Paolo Tommasini. Il giovane aveva lasciato lo stabile in via Gramsci 5, a Gradisca, martedì scorso. I genitori avevano atteso invano il suo rientro la notte. Dopo 24 ore si sono rivolti alla polizia per denunciare la scomparsa. Nessun elemento, tuttavia, faceva loro supporre che Tommasini, segnalato come tossicodipendente dalla Questura di Gorizia ma senza precedenti penali, si fosse diretto nella nostra città. Tommasini si è iniettato l'ultima dose, quella fatale, in un angolo di un fatiscente palazzo in Città vecchia, una zona dove più volte in passato si sono consumate vicende legate alla droga. Fino alle 11 di ieri mattina, tuttavia, nessuno si era accorto, attraverso il muro sbrecciato, di quel giovane corpo steso a terra. Difficile determinare, anche approssimativamente, il momento del decesso, a causa dello stato di putrefazione del cadavere, come accertato dal medico legale intervenuto il posto, il dottor Fulvio Costantinides. Le indagini per risalire a amici e fornitori di Paolo Tommasini sono condotte dalla polizia.

Si tratta della seconda morte collegata alla droga verificatasi a Trieste nel giro di quattro giorni. Domenica scorsa, infatti, era morto in un appartamento di via Flavia 12 il trentacinquenne Antonio Balestra, ucciso da una polmonite virale che aveva stroncato un corpo minato dall'uso dell'eroina. Una settimana prima si era registrata la morte misteriosa di un giovane di origine pugliese, già tossicodipendente, trovato esanime sul letto nell'abitazione del fratello. Nell'appartamento, comunque, non c'era traccia di siringhe o stupefacenti. Nei primi sei mesi del '91 altri nove giovani abitanti a Trieste erano stati stroncati da overdose. Le loro morti erano state attribuite alla diffusione di una particolare partita di «ero» proveniente dalla piazza di Capodistria. In luglio, infine, un piastrellatore triestino, Gianantonio Scarton, era stato trovato morto dopo essersi bucato in un angolo della stazione di Genova.

La casa fatiscente di via dei Capitelli in cui si era rifugiato Paolo Tommasini, nel riquadro, per l'ultima «dose». (Italfoto)

IRET

I sindacati chiedono l'intervento regionale

Nuova assemblea con tutti i dipendenti dell'Iret spa, l'azienda di via Caboto che versa in un gravissimo stato di crisi. L'assise era stata convocata dalle rappresentanze sindacali di fabbrica, per illustrare alle maestranze i risultati del faccia a faccia del 17 settembre con il «probabile» nuovo Consiglio di amministrazione dell'Iret.

Le segretarie provinciali Fim, Fiom e Uilm, unitariamente, di fronte ai dipendenti dell'azienda hanno espresso pareri negativi sui risultati dell'incontro. Nel corso del quale, a quanto riferito dai sindacalisti, Montanari, il proprietario, ha comunicato la «ricapitalizzazione del capitale sociale» alla luce della prevista e più volte annunciata «costituzione, a giorni, del nuovo Consiglio di amministrazione» che, nei piani dell'attuale proprietà, dovrebbe garantire la continuità finanziaria dell'azienda.

Dall'incontro tra sigle sindacali e Montanari è emersa anche l'ipotesi di passare alla vendita del materiale che si trova fermo 'a magazzino' e di giungere alla trattativa per un carico di lavoro probabile per un biennio col Sudamerica, per delle commesse che consentirebbero la sanatoria degli oneri e i pagamenti arretrati. E' stata annunciata la disponibilità, una volta che il nuovo organismo direttivo sia costituito, di avviare i prestiti della CrT su credito Iva-Iret, a copertura parziale dei crediti vantati dai dipendenti. Infine, giudicando «negativamente» il ritardo della promessa convocazione da parte del Cipi in sede romana, in merito alla cassa integrazione guadagni «speciale», da «sbloccare per un periodo di 9 mesi», le tre organizzazioni sindacali hanno redatto un documento.

Quattro i caposaldi rivendicativi: proseguire nell'opera di «sensibilizzazione verso le autorità regionali e il governo»; incontrare la Giunta regionale per conoscere la verità sul nuovo Consiglio di amministrazione; dare incarico a un avvocato di ingiungere all'Iret a «pagare le retribuzioni non pagate da 6 mesi e tutte le altre competenza inevase»; infine, rafforzare la «vigilanza attraverso il comitato interno di crisi alle fuoriuscite di materiale venduto dall'azienda».

SINGOLARE INIZIO D'ANNO PER UN NOSTALGICO REMIGINO

Nel banco a Guardiella 70 anni dopo

Servizio di
Claudio Ernè

E' entrato in un'aula della scuola di Guardiella. Si è seduto in un banco e si è fatto fotografare tra i bambini della prima. I piccoli scolari guardavano stupiti quel nonno felice in mezzo a loro. Allievo tra gli allievi. Le maestre, avvisate in precedenza, sorridevano per l'inusuale inizio dell'anno scolastico.

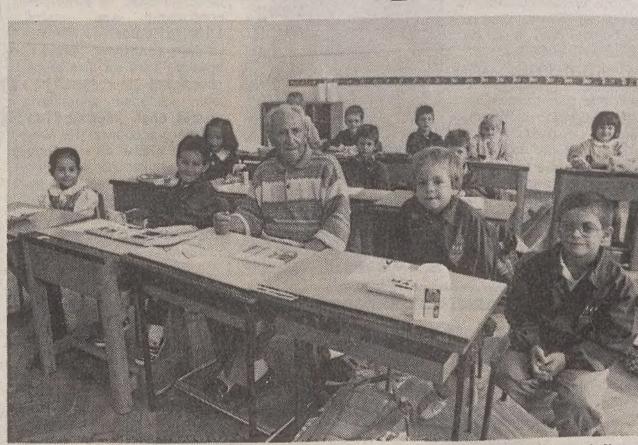
Costante Gamberini, 76 anni, geometra in pensione, ha coronato ieri un sogno a lungo accarezzato. Da Bologna è rientrato a Trieste dov'era vissuto tra il 1918 e il 1925 ed è ritornato nella scuola che allora aveva frequentato.

«Sono venuto a Trieste per esigere il rispetto di un documento che il Comune aveva rilasciata a mio padre nel dicembre del 1921. L'ho trovato pochi mesi fa in un cassetto della mia abitazione. Il Comune mi autorizzava a frequentare la prima classe della Civica scuola popolare di Guardiella benchè non avessi ancora compiuto il sesto anno di età. Per quanto ricordo all'epoca non se ne fece nulla perchè il decreto municipale giunse in ritardo, ad anno scolastico già iniziato».

Ieri mattina l'anziano geometra ha esibito l'ingiallito decreto del Municipio a bidelli, maestre, personale di segreteria. L'avrebbe fatto anche con i bambini della prima se avessero saputo leggere. Invitava tutti a esaminare bolli e timbri. «Vedete, sono autentici, verificate voi stessi. Sono venuto a riprendermi nel 1991 quel che mi è stato tolto settant'anni fa per un disguido della burocrazia».

Costante Gamberini non si è fatto fotografare solo in mezzo ai suoi piccoli compagni di classe della prima. Si è messo in posa anche all'esterno dell'edificio. «Qui comunque ho passato cinque anni della mia vita. Lo ricordavo enorme, con una scala altissima. Oggi la realtà ha fatto pezzi ciò che avevo archiviato per settant'anni nella mia memoria. Sono comunque contento».

Con l'aiuto del personale di segreteria ha consultato i registri degli anni Venti, alla ricerca del suo nome e di quelli degli altri ragazzi della sua classe. Il registro della prima comunque mancava all'appello. Scomparso, inghiottito dal tempo. «Ve l'ho detto io che la burocrazia mi ha rubato quell'anno» ha concluso, scherzando, il settantaseinne allievo di prima elementare. Di certo il più vecchio ragazzo d'Italia che oggi si è seduto dietro un banco di scuola.

La sua garbata e tenera pochade condita di nostalgia ha fatto breccia nei cuori delle maestre e del direttore. In altre scuole forse lo avrebbero messo alla porta o si sarebbero trincerati dietro le disposizioni del regolamento. Inflessibili e incapaci di capire. A Guardiella invece tutto è andato com'era nelle previsioni dell'anziano geometra bolognese, cittadino di Trieste dal 1918 al 1925. «Mio papà vendeva carbone e legna in via della Pietà, vicino all'ospedale. Prima aveva fatto il cameriere nel caffè di quello che sarebbe stato suo suocero e mio nonno. Gli affari col carbone sono finiti male. Nel 1925 siamo rientrati a Bologna. Quasi una fuga davanti ai debiti. Avevo dieci anni e ricordo ancora il volto di mia mamma Romilda e la disperazione di mio papà Amedeo. Morì pochi anni più tardi, dicono stroncato dalla tubercolosi. Ma forse era solo crepacuore. Anche per questo sono ritornato qui, per rivedere Trieste che comunque tanti anni fa mi ha reso un bambino felice».

Costante Gamberini, 76 anni, fra i suoi «compagni» della prima elementare della scuola elementare di Guardiella. (Italfoto)

MSI-DN

Infermieri in aumento

A sostegno delle proposte della federazione regionale Cisnal-sanità, il consigliere comunale del Msi-Dn, Innocente Maccan, in una nota ha sollecitato la Direzione regionale igiene e sanità del Friuli-Venezia Giulia a derogare dal numero previsto di cento allievi da ammettere ai corsi di qualificazione della scuola Giulio Ascoli. Secondo Maccan altri 40 aspiranti infermieri potrebbero trovare ammissione, contribuendo così a alleviare l'annosa carenza di personale infermieristico nelle strutture sanitarie cittadine.

ISTRIANI

Incontro mondiale

L'Unione italiana di Fiume e dell'Istria sta predisponendo in questo periodo una serie di contatti con tutte le associazioni degli istriani sparse nel mondo per riuscire a organizzare nel prossimo anno un incontro con tali realtà.

Lo scopo principale di questa iniziativa è «di risanare e ricucire lo strappo provocato dall'esodo dopo il secondo conflitto mondiale che ha visto, come noto, l'abbandono forzato della terra d'origine di oltre 350 mila persone».

La manifestazione ha trovato approvazione in occasione della recente costituzione dell'Unione italiana che è presieduta da Antonio Borme e ha quale segretario generale Maurizio Tremul, con sede a Fiume. D'altra parte continua l'attività della comunità degli italiani di Capodistria.

FLASH

Anziana muore in casa

A dare l'allarme sono stati i suoi familiari che ieri mattina hanno invano tentato di farsi aprire la porta d'ingresso. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Nerina Segnani, 72 anni, via Miani 3, durante la notte era stata stroncata da un collasso cardiocircolatorio. Il corpo è stato trovato in bagno.

Appello ai profughi

La Croce Rossa Albanese rivolge alla Croce Rossa Italiana un accorato appello affinché i cittadini albanesi profughi in Italia diano loro notizie alle rispettive famiglie in Albania. Purtroppo, dopo la redistribuzione nelle varie regioni, molti dei contatti tra i profughi e i familiari in Albania si sono interrotti causando gravi preoccupazioni nelle famiglie. I cittadini albanesi residenti in Italia sono invitati a scrivere o telefonare subito ai propri parenti per rassicurarli sulla loro sorte.

Esponenti slavi in municipio

I massimi esponenti della Repubblica di Slovenia, il presidente Milan Kucan e il membro dell a presidenza Ciril Zlobec, giunti ieri a Trieste, si sono recati nel pomeriggio in visita in Municipio, accompagnati dal console generale di Jugoslavia nella nostra città, Joze Susmelj. Gli ospiti sono stati ricevuti dal sindaco Richetti, in un incontro riservato, nel corso del quale sono stati trattati i principali temi dell'emergenza d'oltreconfine e dei rapporti tra Trieste, la nostra Regione e la neonata Repubblica, anche con riferimento alle esigenze della comunità istriana di etnia italiana.

Atlete turche dal sindaco

Le campionesse di pallacanestro turche del Deniz Nakliyat di Istanbul, guidate dal manager Yildirn, sono state ricevute nel salotto azzurro del palazzo municipale, dal sindaco Franco Richetti. Portando ai graditi ospiti (accompagnati dal presidente della Ginnastica Triestina, Matteo Bartoli, e dal dottor Dario Samer) il saluto della città, il sindaco ha ribadito la validità di queste iniziative che consentono di sviluppare anche nel campo sportivo, come in quello culturale, quei rapporti di amicizia e collaborazione che sono alla base di ogni vivere pacifico e civile. «Queste collaborazioni — ha detto Richetti — sono un ulteriore esempio che si aggiunge ai buoni e fattivi rapporti economico-commerciali esistenti tra il porto di Trieste e la Turchia».

AREA EX FABBRICA MACCHINE SANT'ANDREA

Al via il mega parcheggio

Consentirà anche la realizzazione degli impianti sportivi attesi da 15 anni

Il Consiglio rionale di San Vito-Città vecchia ha dato all'unanimità parere favorevole al progetto di costruzione del parcheggio pubblico nell'area ex fabbrica macchine S. Andrea.
Tale parcheggio, finanziato con i fondi stanziati con la legge Tognoli, è strutturato su tre autorimesse sotterranee, con una capienza complessiva di 860 posti macchina, di cui i due terzi sono previsti a rotazione e il restante terzo per la vendita.
I dirigenti della Trieste Park, società concessionaria del Comune per l'intervento, e i progettisti intervenuti alla seduta, hanno assicurato che i tempi di costruzione non supereranno i due anni dal momento del rilascio della concessione edilizia da parte del Comune, ultimo atto di un iter particolarmente lungo e complesso, e che l'inizio dei lavori vero e proprio è previsto per il mese di ottobre.
La costruzione della struttura appare particolarmente importante, anche perchè — così sottolineano i responsabili della circoscrizione amministrativa di San Vito-Città vecchia — essa permetterà finalmente, una volta ultimata, la realizzazione di quelle strutture sportive previste dagli strumenti urbanistici per l'Area ex Fmsa, e in particolare del campo di calcio atteso dal rione da oltre 15 anni.
E' questo il motivo per cui il consiglio rionale — così ha fatto notare il presidente circoscrizionale, Bruno Marini — approvando il progetto del parcheggio, ha chiesto alla Giunta municipale di valutare la possibilità di affidare alla stessa Trieste Park la progettazione e la costruzione di queste strutture sportive, sperando di evitare così ulteriori ritardi e di facilitare la ricerca dei relativi finanziamenti, che la Trieste Park si è detta disposta, in tutto o in parte, ad anticipare.
Nella seduta è stato dibattuto anche il problema dei collegamenti con la palazzina di via Locchi. Collegamenti che, scartata la deviazione della linea bus 9, che comportava un aumento chilometrico, dovrebbero essere realizzati con un decurtamento del capolinea della linea 30 (dalla Pam al capolinea di via Locchi). Via Caduti del Lavoro, lungo cui dovrebbe transitare il collegamento, però, è di proprietà del Lloyd Adriatico, quindi si prospetta la necessità di raggiungere un accordo con la direzione dea società proprietaria della via.

IN OTTOBRE L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO SERVIZI IN VIA LOCCHI

Palazzina comunale, è tutto ok

La nuova palazzina servizi del Comune, che ospita già da alcune settimane gli uffici del centro civico.

Sarà inaugurata ufficialmente ad ottobre la nuova palazzina servizi di via Locchi. L'ultimo sopralluogo è avvenuto ieri, alla presenza del sindaco Franco Richetti, del presidente del consiglio circoscrizionale Bruno Marini e del geometra Clementi, presidente della Società edile adriatica che ha realizzato l'opera».
La nuova palazzina servizi del Comune, che ospita già da alcune settimane gli uffici del centro civico, si sviluppa su un'area coperta di oltre 800 mq e, in aggiunta ai servizi anagrafici, ospita anche la sede del consiglio circoscrizionale, il distretto della prima zona territoriale dei vigili urbani nonché gli uffici periferici dell'Assistenza sociale. Nel complesso trova spazio anche un'ampia sede del Distretto socio-sanitario assistenziale che sarà gestita dall'Usl»
«Finalmente ci siamo — ha dichiarato il sindaco — tra poche settimane sarà completamente funzionante un centro civico di primaria importanza, funzionale in tutte le sue componenti». «Tra le imponenti strutture private — venerdì sarà inaugurato anche il Palazzo della Marineria — trova spazio dunque anche una indispensabile opera pubblica — ha detto Richetti — ed è questo un segnale positivo di un modo di procedere razionale e valido, anche e soprattutto nei confronti dei rioni periferici della città».
Ricordando la fatica e le difficoltà incontrate per realizzare questo complesso, il presidente Marini ha espresso «soddisfazione per un'opera che è indispensabile per l'intero rione e che senza dubbio contribuirà a renderlo più moderno e vitale, tenendo conto delle esigenze di tutti. A questo proposito — ha concluso Marini — sono state realizzate delle rampe speciali che consentono l'accesso ai disabili, mentre stiamo contattando l'Act per poter disporre di una fermata bus di fronte al centro civico».

IN PRETURA

Lieve pena inflitta per una violenta lite tra gente «speciale»

Capelli alle spalle e svolazzante «mise» color panna: così si è presentato, davanti al pretore Federico Frezza, Gaetano Siringo, 29 anni, via Piccardi 29, imputato di lesioni e di violenza privata a un cameriere suo coetaneo. Con il patteggiamento tra il p.m. Alessandro Giadrossi e il difensore avvocato Sergio Padovani, per furto gli è stata applicata la pena di tre mesi di reclusione con la condizionale.
Il processo è inerente a un pesante diverbio tra gente particolare. Nella tarda serata del 12 dicembre dell'89, Siringo, truccato e chiuso in una pelliccia bianca, giunse in macchina in piazza della Libertà, dove già si trovava il cameriere. Vedendolo, gli ordinò bruscamente di allontanarsi, l'altro gli rispose per le rime. Siringo lo afferrò allora per il bavero del giubbotto e il cameriere lo prese per i capelli. Finirono entrambi al suolo e Siringo graffiò il volto all'antagonista che, rialzatosi, corse a chiamare la polizia, che lo accompagnò all'ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Depredava canute pensionate: condannato senza benefici

Detenuto al Coroneo per avere depredato alcune canute pensionate, Michele Aidone, 26 anni, via Bartoletti 3, a giudizio del pretore per un'analoga impresa. Con il patteggiamento tra il p.m. Alessandro Giadrossi e il difensore avvocato Lucio Frezza, gli è stata applicata la pena di sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, ovviamente senza il beneficio della condizionale. Aidone fu riconosciuto dalla vittima, la vedova Maria Caterina Bortolin, 82 anni, via Vecellio 1, dalla sua fotografia pubblicata dai quotidiani e diffusa dalla televisione. L'episodio di violenza risale alla mattinata del 17 agosto dello scorso anno quando, dopo aver riscosso la pensione che affidò assieme al libretto a un conoscente, la vegliarda si diresse verso casa. Davanti all'ingresso trovò uno sconosciuto che stava pigiando i campanelli ma non vi diede importanza. Aprì il portone, l'uomo infilò un piede tra i battenti mentre la Bortolin incominciò a salire le scale. Aveva appena superato la prima rampa quando l'uomo — era Aidone — le balzò alle spalle, strappandole la borsetta di plastica contenente generi alimentari, 60 mila lire e le chiavi del suo appartamento. Per lo strattone la pensionata perdette l'equilirbio e ruzzolò lungo alcuni gradini, producendosi lesioni guaribili in una settimana. Alla polizia, accorsa subito sul posto, la Bortolin descrisse l'aggressore e dopo alcuni giorni richiamò gli agenti per informarli di avere riconosciuto Aidone dalla fotografia divulgata dagli organi di informazione.

Rimane in carcere il «tossico» autore di un misero «colpo»

Direttissima per il detenuto Sergio Capriati, 26 anni, via Solitro 8, imputato di furto ai danni della libreria Italo Svevo della società Carena di via del Lazzaretto Vecchio. La scorsa settimana, Capriati, che era difeso dall'avv. Giancarlo Muciaccia, era stato condannato con i benefici per un fallito colpo in via Genova. Intorno alle due della notte di martedì scorso, la volante accorse in galleria Rossoni, dove Capriati, dopo avere rotto un cristallo, aveva razziato poca moneta spicciola nella libreria. Fermato, ammise che poco prima aveva forzato la porta della società Carena e si era impadronito di un pacchetto di Marlboro che conteneva, anziché sigarette, le matrici di diversi assegni. Aveva agito in crisi di astinenza e proprio oggi avrebbe dovuto incominciare una cura disintossicante all'ospedale ma dovrà rinviarla: con l'attenuante del danno risarcito, il pretore Federico Frezza gli ha inflitto 4 mesi di reclusione e 200 mila di multa senza alcun beneficio per cui, almeno per ora, rimane in carcere.

Ammenda in contumacia per i libici ubriachi

Processati in contumacia i libici Ali Tabet Merwan Abdulbasset, 24 anni, e Mohamed Hussein, 28 anni, per danneggiamento e ubriachezza. Gli assenti, che erano assistiti dall'avv. Mario Conestabo, sono stati condannati per la seconda imputazione a 350 mila di ammenda con i benefici mentre è stata dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale per il danneggiamento per mancanza di querela. Nel cuore della notte del 28 marzo dello scorso anno, gli stranieri capitarono rollanti come barche in balia di un fortunale nel buffet Saturnia e chiesero al gerente Paolo Muchich di servire loro da bere ma l'uomo si rifiutò di accontentarli. Irritati per il deciso rifiuto, sfondarono il cristallo della porta e si allontanarono.

Multa per le minacce videoregistrate dalla rivale

Intemperanze videoregistrate quelle cui si lasciò andare Liliana Urbanizza, 30 anni, Punta Sottile 14/11, che minacciò la vicina Laura Savron-Crajevich, abitante al numero 14 della stessa borgata muggesana. Per il suo scatto è stata condannata a 60 mila di multa con i benefici e al risarcimento dei danni alla Crajevich, costituitasi parte civile con l'avvocato Alessandro Giadrossi. Nel pomeriggio del 4 marzo dello scorso anno — secondo il racconto della parte lesa — brandendo un bastone, la Urbanizza si avvicinò alla sua auto, sulla quale c'erano suo marito e la loro cagnetta, e incominciò a menare fendenti. Memore di precedenti interludi del genere, uscendo la Craievich aveva sistemato sul davanzale un videoregistratore che assunse tutta la scena. La cassetta è stata allegata agli atti processuali ma non è stata visionata. La Urbanizza è intervenuta piuttosto vivacemente nel racconto e il pretore Federico Frezza le ha rammentato che l'aula non è un cortile. La campana dell'imputata ha avuto un suono diametralmente opposto e, pur ammettendo la minaccia, ha negato di avere colpito la macchina e ha accusato la Crajevich di sparare denunce a raffica e di averla anche percossa. La ruggine — secondo il patrono di parte civile — va riferita alla coabitazione in un villaggio turistico che poi si è trasformato in un quartiere residenziale con tutti gli annessi e i connessi.

Tribunale per i minorenni: s'insedia il neo procuratore

Il neo procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni Giovanni Gagliardi ha preso ieri ufficialmente possesso del suo nuovo ufficio. La breve cerimonia è avvenuta alle 9.30 davanti al collegio, presieduto da Manila Salva e formato da Guido Patriarchi e da due componenti privati, p.m. Giovanni Fraticelli. Il presidente del Tribunale Sebastiano Cossu ha indirizzato un cordiale saluto al procuratore Gagliardi con il quale si sono rallegrati i giudici del collegio. Per un errore di battitura, il nome del magistrato che presiederà la Corte d'Assise è stato storpiato: il neo presidente è, difatti, il dottor Luigi Chiozzi e non Schiozzi come è apparso nell'edizione di ieri.

RICORSO AL TAR

I mercanti «scacciati» dal Tempio

Le transenne davanti alla Sinagoga, dicono i negozianti, rovinano i traffici - Oggi la sentenza

La foto è del 1981, quando la Polizia e i carabinieri stazionavano attorno al tempio ebraico per impedire attentati. Poi nel '90, per la crisi del Golfo, sono subentrate le transenne.

Servizio di
Claudio Ernè

Da una parte la Comunità ebraica, dall'altra tre commercianti. La prima difende le transenne che il Comune ha posto in via San Francesco, in piazza Giotti e in via Zanetti per proteggere il Tempio e i suoi frequentatori da attentati terroristici più volte minacciati. I negozianti vogliono invece che le barriere metalliche siano tolte perchè allontanano i clienti dalle loro vetrine e rendono ancora più difficili i parcheggi.
Su questa vertenza che si trascina da mesi, oggi si pronuncerà il Tribunale amministrativo regionale. I tentativi di mediazione sono falliti anche perchè il Comune prima si è impegnato, poi ha tergiversato, infine ha passato lo scottante quesito ai magistrati.
«Le restrizioni imposte dal Comune sono illeggittime. Per questo le contestiamo» sostiene l'avvocato Emanuele Urso che tutela gli interessi delle tre aziende commerciali. A lui si sono rivolti i titolari dell'«Antica casa del mobile Florit», della «Autoricambi Illeni» e del negozio di abbigliamento «Magazine».
«Le transenne sono state poste nello scorso inverno quando la crisi del Golfo stava precipitando verso la guerra» sostiene ancora l'avvocato. «All'epoca le comunità ebraiche di tutto il mondo temevano incursioni e attentati. Saddam Hussein del resto li aveva preannunciati. I timori delle comunità erano quindi più che giustificati. Oggi la situazione politica mediorietale è migliorata ma il Comune sembra non essersene accorto. Le transenne sono rimaste lì, mute testimoni di un pericolo ormai passato. Ecco perchè i miei clienti ne hanno chiesto la rimozione. Hanno dificoltà a rifornirsi, le vetrine non sono viste, i loro affari ne hanno risentito. Le barriere metalliche potrebbero essere sostituite da panettoni di cemento come nelle altri parti del centro storico. Ne avevo parlato con l'assessore Cecchini. Lui era disponibile. Ne ho riparlato con Anghelone ma da luglio la situazione non si è mossa di un passo. Anzi, da quel momento su tutto è calato il silenzio. Ecco uno dei motivi del ricorso al Tar».
Un altro motivo lo spiega la signora Laura Florit, titolare dell'omonimo mobilificio. «Il tempio si affaccia su via Zanetti, su piazza Giotti, su via Donizzetti. Sulla prima strada il Comune non ha posto alcuna restrizione. Le vetture si fermano e sostano. Su mezza piazza e in via Donizzetti è invece impossibile farlo. Le transenne bloccano ogni possibilità e penalizzano anche i pedonoi che sono costretti a camminare sulla sede stradale. E' un insulto al buonsenso e alla legge perchè identiche situazioni di vicinanza al tempio vengono trattate in modo diverso. Se poi qualcuno pensa che quattro sbarre di ferro possano fermare attentatori o auto-bomba, si sbaglia di grosso. E' il solito problema italiano dell'apparire invece di essere. Una vera protezione per la comunità ebraica puo' venire solo dalla colloborazione di tutti. Noi siamo disponibili».
E' possibilista anche Sergio Moze, l'avvocato che oggi tutelerà in giudizio gli interessi della comunità. «Ci rimettiamo a giustizia. Non entriamo nel merito della questione e siamo contrari ad atteggiamenti drastici. Erano giunte delle minacce e ne avevamo informato subito le autorità. La questura e il Comune avevano predisposto un piano di sicurezza. Spero che questa situazione sia superata e che non accadano episodi incresciosi».

QUERELLE SINDACALE CONTRO L'USL

Gli infermieri in rivolta: «Vogliamo gli interessi»

«Vogliamo gli interessi sugli aumenti di stipendio che l'Usl ci ha versato con mesi di ritardo». E' questo il contenuto del ricorso che più di duecento infermieri e tecnici dell'Unità sanitaria locale di Trieste hanno presentato al Tribunale amministrativo regionale. Chiedono ciò che spetta loro secondo il contratto nazionale di lavoro applicato senza alcun rispetto delle scadenze. Ritardi su ritardi. Spesso mesi, ma anche anni. «Finora questi soldi non li abbiamo trovati nella busta paga. Quando li abbiamo chiesti i vertici dell' Usl ci hanno risposto che i ritardi sono imputabili all'Amministrazione regionale, non a sue responsabilità».
Di fronte ai diniego di somme anche ingenti, gli infermieri, tutti iscritti al sindacato autonomo Fasil sanità, hanno chiesto l'intervento del legale del loro sindacato. L' avvocato Gabrio Laurini ha studiato il caso e ieri ha presentato il ricorso al Tar. Sono in ballo svariate centinai di milioni di arretrati. Se poi identico ricorso dovesse essere presentato da altri dipendenti, l'Usl potrebbe trovarsi in qualche difficoltà. Non si tratterebbe più di milioni, bensì di miliardi.
«Di media un infermiere professionale turnista in reparto ha percepito tra i tre i quattro milioni di arretrati. Ma li ha percepiti con almeno un anno di ritardo» spiega Alberto Valente, segretario della Fasil sanità. «Secondo la legge quattro milioni fermi per un anno producono 400 mila lire di interessi. E noi questi soldi li vogliamo perchè il contratto prevedeva che gli arretrati ci fossero versati a data ben stabilite. L'Usl ha ritardato i pagamenti perchè la Regione ha approvato la delibera in ritardo. Ma a noi dipendenti questo importa poco. La busta paga ci viene dall'Usl e l'Usl è il nostro punto di riferimento. Il tar dovrà giudicare se la delibera della Regione è sbagliata».

«E' difficile stabilire fin d'ora quanti soldi ha perso ogni singolo dipendente» spiega ancora il segretario del sindacato che ha presentato il ricorso. «Va comunque detto che nel contratto sono previsti undici livelli. E ogni livello ha svariate indennità per la presenza in sala, in reparto, in ufficio. Fino al 28 novembre del 1990 la legge prevedeva un interesse del 5 per cento annuo. Da quella data è salito al 10 per cento. Tutti questi parametri vanno tenuti presenti per calcolare gli interessi maturati da ogni dipendente. Gli uffici paghe saranno in difficoltà ma sono difficoltà nate da violazioni contrattuali non nostre. L'Usl, la Regione o il Ministero della sanità non hanno rispettato patti da loro stessi sottoscritti».
Alla vertenza giudiziaria aperta dagli infermieri potrebbero accodarsi per similitudine anche altre categorie. L'arcipelago sindacale dei medici, i tecnici di radiologia, gli amministrativi. Tutti coloro insomma che si riconoscono nel contratto della sanità.

c. e.

ISTITUTO RITTMEYER: I SINDACATI IN ALLARME

«E' ora di insediare una gestione stabile»

Ripresa all'insegna degli interrogativi aperti all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» che, dopo la pausa estiva, ha riattivato i servizi. A rilanciare i problemi sul tappeto sono state la Cgil-Cisl Enti locali che, dopo aver analizzato la situazione dell'Istituto, esprimono viva preoccupazione sul futuro dell'Ente e dei suoi ospiti; l'ombra dell'apprensione grava anche sui posti di lavoro dei dipendenti.
Le entrate del Rittmeyer derivano essenzialmente dall'introito delle rette pagate dalle Province o dai Comuni; rispetto ai 40 utenti presenti nell'anno '90/'91 si prevede una contrazione di circa il 10-15 per cento, un calo anno dopo anno che sembra irreversibile.
I servizi gestiti dall'Istituto — proseguono i sindacati — riguardano attualmente il mantenimento a convitto di alcuni non vedenti che frequentano scuole o corsi esterni; l'attività del laboratorio protetto, il corso per centralinisti e la casa di riposo che ospita sette anziane non vedenti di Trieste; al di fuori di questo nucleo-anziani, sono soltanto quattro gli utenti residenti in città, la metà degli ospiti proviene dal Friuli-Venezia Giulia.
Dopo i noti esposti alla Corte dei conti e alla Procura della Repubblica che portarono alle dimissioni del consiglio d'amministrazione, dal marzo 1989 l'Istituto è retto da un commissario straordinario; attualmente è il professor Silvano Pagura, presidente dell'Unione italiana ciechi regionale.
«Nonostante le premesse e l'impegno del professor Pagura — sottolineano i sindacati — i progetti di ristrutturazione dell'Ente non sono decollati. La Regione non ha erogato il finanziamento promesso per regolarizzare gli arretrati già maturati dai dipendenti e non recepiti dall'Ente, seppur previsti negli ultimi contratti di lavoro del personale. Il Fondo Trieste non ha concesso il contributo che sarebbe stato necessario per la ristrutturazione dell'ala vecchia dell'Istituto, al fine di ampliare la ricettività dell'attuale casa di riposo; alcuni dipendenti, considerati «in esubero» in seguito alla soppressione del servizio-mensa, affidato ad una cooperativa, stanno per essere comandati al Comune di Trieste; le modifiche statutarie non sono ancora state approvate a Roma».
I sindacati, come più volte già segnalato in passato, ritengono perciò ormai superato e non più proficuo il periodo di commissariamento dell'Ente e chiedono con urgenza la nomina di un nuovo consiglio d'amministrazione, organo politicamente legittimato a seguire e accelerare l'iter legislativo della modifica statutaria e per predisporre un piano operativo di diversificazione e potenziamento dei servizi a favore dei ciechi e degli ipovedenti della regione, anche per favorire il mantenimento dell'attuale livello occupazionale con il possibile e auspicabile ampliamento della pianta organica dell'Ente.

MOBILITAZIONE PER LA VISITA DEL PONTEFICE

Attivato il pool per il Papa

Bellomi presiede il Comitato: «Il Vangelo va proposto in forme nuove»

Ormani è mobilitazione nella diocesi di Trieste per la programmata visita del Papa del 2 maggio 1992. Lunedì scorso, nel tardo pomeriggio, il vescovo Bellomi ha presieduto presso la curia udinese il comitato regionale proposto all'organizzazione della visita papale riunitosi per una prima verifica dei preperativi. Lo stesso Bellomi, come già abbiamo anticipato su queste colonne, ha nominato i componenti del «Comitato diocesano per la preperazione della visita del Santo Padre».

Ne fanno parte oltre al vescovo e al vicario generale, rispettivamente presidente e vicepresidente, don Silvano Latin in qualità di coordinatore; don Dario Pavlovich per la pastorale è la catechesi; don Giorgio Carnelos, canto e liturgia; don Pieremilio Salvadé, amministrazione; don Dusan Jakomin, segreteria; ing. »Giuseppe Tudech, impiantistica; Mariano Maly, logistica; Marisa Ruzzier, rapporti esterni; suor Agese Zani e Chiara Sancin, segreteria. L'organismo, insediatosi il 6 settembre scorso, ha sede presso la curia vescovile.

Nell'indire le «giornate pastorali diocesane '91», previste dal 27 al 29 settembre,

> *Il viaggio sarà trattato nelle Giornate diocesane '91*

monsignor Bellomi, in un proprio messaggio ai fedeli e al clero, ha assicurato che «parleremo anche di questo fatto straordinario, di come predisporci ad accogliere degnamente Giovanni Paolo II e mettere a frutto la grazia della sua veduta».

«Il Santo Padre — aggiunge il presule — verrà a confortarci nel nostro programma pastorale» incentrato sulla nuova evangelizzazione. «Questa società così cambiata — sostiene il vescovo — esige di annunciare il Vangelo alle genti in forma rinnovata».

Secondo quanto ha recentemente scritto Bellomi sul quotidiano cattolico «Avvenire», l'azione pastorale nella diocesi di Trieste ha «due esigenze»: «irrubostire la fede e consolidare la comunione ecclesiale». Due fattori che «non hanno alternantive per noi». «La fatica di formare le persone nella fede sembra pressoché irrisa dal vuoto del dopocresima». constata amaramente il vescovo. Non mancano,però, come egli stesso riconosce, «i segni di una ripresa che ha i suoi epicentri nella proposta di catechesi per adulti, attivata in quasi tutte le parocchie, nei «centri di ascolto» — circa 300 — che continuano dopo la «Missione al popolo» del 1989; nella pastorale giovanile e nei cammini catecumenali».

Il «nodo cruciale», una sorte di «prova del fuoco», rimane per il presule la costruzione dell'«identità comunitaria diocesana». «Vi si oppone — dichiara mons. Bellomi — la diffusa insensibilità nei riguardi dell'apparenza alla Chiesa locale, della partecipazione ad un unico progetto diocesano, della collaborazione tra le realtà ecclesiali italiana e slovena e di una sinergia tra le innumerevoli presenze, conformazioni e attività di matrice cattolica».

La condizione per realizzare la «nuova evangelizzazione» invocata da Papa Woytjla è, secondo monsignor Bellomi, «che tutti siano una sola cosa».

Sergio Paroni

MOSTRA

Opere «ritrovate»

Si potrà visitare fino al 30 settembre la mostra «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo», aperta dall'inizio dell'estate al Mueso Revoltella di via Diaz.

Il bilancio della manifestazione, che ha consentito di rivedere tra l'altro un nucleo importante di dipinti del secolo scorso, è positivo. La rassegna è stata visitata da un buon numero di appassionati e curiosi, non solo triestini, testimonianza dell'interesse per la sede museale che attende l'imminente riapertura completa.

Per l'ultima quindicina di settembre la direzione del museo ha predisposto un calendario di visite guidate aperte a tutti, che si svolgeranno domani (ore 11), lunedì (11), mercoledì (18), venerdì 27 settembre (11) e lunedì 30 settembre (11).

CENSIMENTO

Agnelli interroga

Il senatore socialista Arduino Agnelli ha presentato una interrogazione al sindaco per sapere quali iniziative abbia assunto nell'imminenza delle operazioni per il censimento generale della popolazione, allo scopo di «individuare e stanare quelli che con una felice formula sono chiamati disertori anagrafici». Il riferimento è a quanti svolgono in città la loro attività ma si guardano bene, secondo Agnelli, da sostenere i pubblici servizi «in virtù di residenze di comodo neipiù svariati comuni».

Poichè Udine ha iscritto forzosamente a quell'anagrafe alcuni cittadini residenti a Trieste, Agnelli chiede «quali passi il Comune intenda muovere a loro tutela qualora costoro avessero le carte in regola».

LIBRI

Cooperativa all'opera

La Cooperativa libraria ha ripreso l'attività culturale dopo la pausa estiva. In particolare domani, alle 20, il poeta e romanziere rovignese Ligio Zanini, vincitore del Premio Biagio Marin 1991 e autore, fra l'altro, del romanzo autobiografico «Martin Muma» edito dalla rivista «La Battana», offrirà una lettura di sue poesie in italiano e rovignese titolata «Poesie per una convivenza». Sabato, sempre alle 20, la pittrice triestina Olivia Siauss inaugurerà una personale di 17 opere che rappresentano un significativo spaccato della sua attività artistica, che la ha portata a esporre dal 1973 oltre che nella regione e nelle principali città italiane pure in importanti rassegne collettive all'estero. Le iniziative si terranno presso la libreria «Servi di piazza», in via Venezian 7.

«Proprietari anonimi»

Oltre a dare brutta mostra di sè in piazza Goldoni, angolo Ponte della Fabra, nessuno sembra voler dichiarare di esserne il proprietario. E' quanto accade alla vecchia cabina (nella Italfoto) una volta in uso dei vigili urbani, poi dismessa, e usata dai dipendenti dell'Act per «comunicazioni di servizio», per la quale ancora oggi, dopo che si è provveduto a transennarla accuratamente, si è in cerca del legittimo proprietario.

ANZIANI / CONVEGNO SUL FONDO TRIESTE

L'industria e la ricerca «soffocati» dalla politica

Nell'ambito del 5.o salone dei prodotti e dei servizi per la terza età si è parlato del ruolo del Fondo Trieste. Il dibattito si è incentrato sulla individuazione di metodologie e criteri di impegno per incentivi previsti dal Fondo, idonei a garantire un futuro di sviluppo a Trieste. Ecco la logica dell'inserimento del dibattito nel salone, che come ripetutamente sottolineato, punta a costruire oggi le basi per dare all'anziano di oggi e di domani un futuro di coinvolgimento nella società e non di assistenzialismo.

Il dibattito condotto dal presidente dell'Ilva Sergio Trauner è partito da un'illustrazione delle modalità di ripartizione delle ingenti risorse di cui dispone il Fondo Trieste da parte del consigliere regionale Vattovani, componente della commissione amministratrice del Fondo. I due temi centrali sono stati costituiti da un possibile conflitto tra concentrazione degli interventi del comparto industriale ed in quello della ricerca per l'industria o in un'estensione degli interventi di cui si tratta al commercio, al turismo e allo stesso comparto fieristico. Ne è emersa una linea sostanzialmente mediata con i contributi in tal senso del presidente della Associazione industriali Toresella, del presidente dell'Unione commercianti della Provincia di Trieste, Donaggio, dell'amministratore delegato della Diesel ricerche della Fincantieri, Riganti, e dell'amministratore delegato della Tripcovich, Della Zonca. Toresella ha concordato su uno sviluppo futuro che vede allineato il settore industriale a quello più strettamente mercantile, mentre Riganti si è espresso chiaramente in favore di una maggiore attenzione per la ricerca industriale. Il discorso si è quindi spostato sull'individuazione nell'incapacità realizzativa che contraddistingue tutta o quasi la progettualità triestina in seguito ad un costante conflittualità politica anche all'interno dello stesso partito e a un'eccessiva burocratizzazione amministrativa.

In questo quadro Toresella ha voluto inserire il fatto che risultino ancora inapplicate alcune provvidenze riconosciute legittime della stessa Cee, e Della Zonca si è richiamato da un lato all'incapacità di prendere una decisione, in relazione ai due progetti di depositi per Gpl; dall'altra ha posto l'accento sul polo tessile Pezzoli che non decolla non riuscendo a trovare la necessaria manodopera, mentre, contemporaneamente, si insorge per i 120 licenziamenti minacciati dalla Monteshell. Tra i criteri di maggiore elasticità da definirsi per il Fondo Trieste, dovrebbe rientrare, secondo Donaggio e Della Zonca, la capacità di affrontare situazioni critiche quali quelle conseguenti al quasi totale arresto dei rapporti commerciali con la Jugoslavia. Nel dibattito è intervenuto anche l'assessore regionale all'industria Saro, sottolineando come purtroppo una sostanziale parte degli strumenti che erano stati ipotizzati per Trieste si trovino oggi a dover scontare la modifica del quadro politico ed economico di riferimento conseguente al conflitto in atto in Jugoslavia.

ANZIANI / IL FUTURO DEI SERVIZI SOCIALI

Un piano comunale a misura della propria realtà territoriale

ANZIANI

Due giorni in Fiera

Per oggi, al Centro congressi della Fiera alle ore 10 è prevista la conferenza «Forum degli Assessorati: Incontro dibattito degli assessori comunali e provinciali italiani all'assistenza sulla interpretazione degli articoli 22 e 23 della legge 142/90».

Alle ore 16.30, per Appuntamento al cinema, un film sulla storia della moda italiana, illustrato dalla nota giornalista triestina Bianca Maria Piccinino.

Alle ore 17.30 un altro convegno: «Alcuni aspetti dell'arte triestina di oggi». La mostra di pittura, ospita prestigiosi nomi della pittura cittadina: Bossi, Carà, Cassetti, Cervi, Coloni, Devetta, Perizi, Porporati, Rosati, Rosignano, Sofianopulo, Spacal.

Alle ore 20, per la serata dedicata alla poesia, spettacolo con Ombretta Terdich e Mario Pardini. Pianista Gigliola Peris-sutti.

Domani alle 9 la giornata si aprirà con un altro dibattito, «Osservatori provinciali sulla condizione anziana», organizzato da «50 & Più». Alle 16 inizieranno i lavori su «Nuove realtà culturali: le università della terza età». Interverranno, tra gli altri, il giornalista scientifico Ranieri Ponis e Aldo Raimondi, presidente della Società europea della nutrizione.

In Italia manca una legge-quadro in materia di assistenza, quindi sono le regioni che intervengono con le leggi-quadro o i piani territoriali a livello regionale. Spetta poi ai Comuni e a volte alle Usl l'applicazione di tali provvedimenti. Di questo, e del bisogno di mettere ordine nel settore, si è parlato, nella prima giornata del convegno «Progetto di piano comunale dei servizi sociali».

Il dibattito continuerà giovedì e venerdì prossimi. Ha presieduto i lavori, svoltisi nell'ambito del «Salone 50&Più», Sandro Bernardini, presidente del Forum Associazione nazionale assessorati comunali e provinciali all'assistenza e alla sicurezza sociale. L'obiettivo dell'organismo (promotore dell'iniziativa) è quello di raggiungere la stesura di un «Piano comunale» dei servizi sociali. In pratica, si tratta di un modello che dovrebbe venir recepito dai comuni italiani e integrato a seconda delle specifiche esigenze. Questo piano dovrà tener conto delle varie realtà e soprattutto dei diversi piani regionali in materia di socio-assistenza, socio-sanità e piani sanitari. Sul tema della programmazione si è ampiamente soffermato, in termini metodologici, l'architetto Alessandro Balducci della Irs di Milano.

Il sociologo Raffaello Maggian è entrato nel vivo dell'argomento sottolineando la necessità di provvedere a una definizione e classificazione dei servizi sociali. In proposito ha riportato uno studio effettuato sulle leggi regionali in materia di assistenza, approvato da 11 regioni italiane. «In Italia assistiamo a una babele terminologica, per quanto riguarda la denominazione dei servizi a cui i cittadini debbono rivolgersi in casi di necessità», ha detto Maggian.

Ha inoltre sottolineato come la nostra Regione abbia cercato di mettere ordine in questo settore, attraverso il piano socio-assistenziale del 1988 e come il problema dei nomi dei diversi servizi, sia anche in realtà un problema di contenuti. In sostanza, nel settore dell'assistenza bisogna definire una volta per tutte confini, differenziazioni e divisioni tra i vari servizi. Il terzo intervento del ricercatore della Labos di Roma, Cristiano Di Francia, ha messo in evidenza la notevole diversità che esiste tra servizi «previsti» dalle leggi regionali e quelli veramente attuati dagli enti locali a cui è demandato questo compito. Ha inoltre osservato come vi sia una sperequazione in materia di spesa assistenziale. La popolazione dei grandi comuni che corrisponde al 30 per cento della popolazione dell'intera penisola, fruisce circa del 70 per cento della spesa complessiva sostenuta da tutti i comuni italiani. Dal canto suo, Flavia Franzoni, presidente dell'Iress di Bologna, ha posto l'accento sulla legge 142/90, che interviene sull'ordinamento delle autonomie locali. La Franzoni ha anche detto che il piano di assistenza di un comune dovrà sempre più fare i conti con istituzioni e organizzazioni diverse, e che per raccordare i servizi sociali con la sanità, sarà necessaria sempre più un'integrazione dei comuni attraverso protocolli d'intesa con le Usl.

All'incontro sono intervenuti, inoltre, diversi assessori comunali di comuni italiani. Ha preso la parola anche Mario Bercè, assessore alla sicurezza sociale di Trieste, che ha fatto notare, tra l'altro, come sia difficile da parte dei comuni raggiungere una seria programmazione per carenza di strutture. Ha chiuso il simposio Antonio Scarano, sindaco di Gorizia.

Daria Camillucci

TUTTO PRONTO PER LA GRANDE KERMESSE TELEVISIVA DI DOMANI SERA SU RAIUNO

Piazza Unità, riflettori in azione

CI SARANNO ANCHE LORO

I personaggi e i «vip» presenti alla serata

Domani sera ad assistere dal vivo agli «Specchi di Trieste», oltre alle massime autorità e ai personaggi noti in città, ci saranno anche molti «vip» internazionali, alcuni dei quali ospiti per la prima volta del capoluogo giuliano. Il «tam-tam» che annunciava la serata elegante è già stato inviato alla volta dei recapiti di tutti gli indefessi habitué dei salotti. Prevista anche la presenza dei ministri Bodrato e de Michelis la cui partecipazione, com'è ovvio, comunque è suscettibile di cambiamenti. Curiosando nell'interminabile elenco degli invitati (che avrebbero già confermato la propria presenza) troviamo, tra gli altri, Giuliano Alberghini, amministratore delegato del Lloyd triestino, Maria Pia Fanfani, Giorgio Pressburgher, Arturo e Cristina Ferruzzi, Alberto e Desideria Zagnoni Ferruzzi, il Console generale d'Austria, Gunter Birbaum e quello della Jugoslavia, Jose Susmely. Proseguendo, con un pizzico di impenitenza, nell'elenco degli invitati d'onore troviamo ancora la contessa Marta Marzotto, la «regina de salotti», e di seguito la contessa Chicca Olivetti, le principesse Marina e Doris Pignatelli, Valentina Cortese, il vice presidente della Rai Leo Birzoli e il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni. E ancora, sir Paul Girolami, presidente del «Glaxo international», la principessa Marilis Windisch Graetz e la baronessa Maria Luisa de Banfield Mosterts. A chiudere, tra gli stilisti presenti per questa serata anche con alcuni abiti delle proprie collezioni, Renato Balestra, Roberto Capucci e Gabriella Pescucci.

Ieri sera in piazza Unità alle prova generale «libera» il pubblico è accorso — quasi ipnotizzato dal flauto di un fantomatico pifferaio magico — per ammirare gli artisti che stasera saranno impegnati nell'anteprima (a invito) dello spettacolo «Gli specchi di Trieste», ideato da Vittoria Cappelli, Roberta Lubich e Vittoria Ottolenghi, la cui diretta televisiva è prevista per domani alle 20.40 su Raiuno.

Passato, presente e futuro della città sono stati vissuti in silenzio dagli spettatori stipati sulle gradinate e ai lati della piazza ed estasiati per le kermesse degli artisti che sono sfilati uno dopo l'altro sul palcoscenico del salotto ora romantico, ora neoclassico. Sul fondale della scenografia firmata da Cesarini da Senigallia, Alessandro Molin e Alessandra Ferri, che il pubblico giuliano aveva già potuto apprezzare nelle prove dei giorni scorsi, hanno danzato indossando gli abiti di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta. Accanto a i protagonsiti della letteratura triestina. Svevo, Joyce e Slataper sono stati evocati da Giorgio Strehler, Claudio Magris, e da due attori particolarmante noti quali Omero Antonutti e Massimo de'Francovich.

A Umberto Saba invece è stato reso omaggio con un'interpretazione di Carla Fracci. Degno compagno, Vladimir Derevianko, che si è esibito su musiche di Offenbach insieme ai 24 solisti e primi ballerini dell'Aterballetto, in una coreografia firmata da Amedeo Amodio. E ancora le ragazze di Trieste e gli studenti del collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Questi ultimi protagonisti dei preregistrati che l'equipe di Raiuno ha «confezionato» nel corso di tutta l'estate, immortalando tra gli altri anche il pianista jugoslavo Ivo Pogorelich nella stanza del trono nel castello di Miramare.

Infine, alcune note sui provvedimenti di viabilità che interesseranno le Rive questa sera e domani sera (Piazza Unità rimarrà chiusa oggi e domani dalle 18 alle 24). In tal senso il sindaco ha emesso un'ordinanza in base alla quale ha istituito il divieto di sosta in alcune vie e piazze, annunciando che i veicoli presenti nelle zone interessate saranno rimossi d'autorità e ricordando che potranno accederevi solo i mezzi di produzione dello spettacolo, purchè muniti di contrassegno Rai-Tv. Queste le zone dove vige il divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli: sull'intera carreggiata di Largo Pitteri, su ambo i lati di piazza dello Squero vecchio, compresa via dell'Orologio e via dello Squero (per quest'ultima il provvedimento vale anche per la carreggiata), su ambo i lati di via Pozzo del Mare, su ambo i lati di Passo di Piazza (la zona di divieto potrà essere ridotta in caso di diminuite esigenze Rai), via San Carlo sul lato dei numeri civici dispari, lungo l'aiula alberata di di Riva Mandracchio (lato mare), sul tratto di strada per la lunghezza di 30 metri da piazza Unità a via del Mercato Vecchio e sull'intera carreggiata stradale di piazza Piccola ad eccezione del tratto sito al numero 2.

Per la giornata odierna inoltre è stata disposta la facoltà di deroga alla chiusura dei pubblici esercizi ubicati all'interno e lungo le strade che delimitano la zona di piazza Unità e cioè le vie Riva 3 novembre, Riva del Mandracchio, Felice Venezian, Cavana, del teatro romano, largo Riborgo, corso Italia, piazza della Borsa, Canal Piccolo e piazza Nicolò Tommaseo.

MARINA

Unità in visita

Giunge oggi in porto, alle sette, l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria». L'imponente unità della nostra Marina militare attraccherà alla riva Mandracchio. Nel pomeriggio sarà raggiunta dalla nave «Stromboli». Quest'ultima, che giungerà in rada alle 19, sarà ormeggiata al molo Bersaglieri della Stazione marittima, lato Nord.

La visita delle due unità viene a coincidere con lo spettacolo degli «Specchi di Trieste», in programma domani. Un'attrattiva in più, dunque, per coloro che non fossero riusciti a «conquistare» un posto in piazza dell'Unità d'Italia.

Le navi potranno essere visitate dal pubblico già da oggi fino a sabato, dalle 16 alle 19, e domenica, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Prove generali ieri sera in piazza Unità dove musica e danza hanno deliziato gli spettatori presenti. (Italfoto)

BALESTRA, CAPUCCI, PESCUCCI: IL GUARDAROBA E' SERVITO

Sete, pizzi e perle nella notte degli 'Specchi'

I PAESI COLLEGATI NELLA DIRETTA TV

Una piazza per il mondo intero

Un'immagine dei potenti fari-luce che dipingeranno piazza Unità in colori e sfumature tra le più varie.

Che l'immagine di piazza Unità d'Italia voli via alla volta di tanti Paesi, al di quà e al di là dell'Oceano, sotto gli occhi di milioni di spettatori, costituisce un evento certamente inconsueto per la nostra città. Eppure domani sera potranno assistere allo spettacolo in diretta, in prima serata, fascia oraria tra le più contese, dismessi gli abiti da lavoro e comodamente seduti davanti alla Tv, oltre che i cittadini dello «stivale» anche quelli di Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Ungheria e Unione Sovietica. In differita invece «Gli specchi di Trieste» giungeranno in Svizzera, Jugoslavia, Portogallo, Austria, Francia e Giodania. Attraverso le stazioni Rai oltreocenano infine, la piazza cittadina affacciata sul mare approderà anche negli Stati Uniti, oltre che in Argentina, Brasile e Canada.

In altre parole, il mondo intero potrà vedere che cosa succede in una sera di settembre a dire il vero un po' speciale in questo singolare «angolino» dell'Europa, a pochi passi dal conflitto che infuria in Jugoslavia. Un debutto insomma che avverrà sotto gli occhi di tutti e che servirà come biglietto da visita per chissà quante, e quali, altre occasioni. Anche se c'è da dire che così internazionale Trieste forse lo è sempre stata. Ma si sà la televisione non c'è da sempre e le notizie una volta correvano sui piedi di altri messaggeri.

Infine, secondo la tabellina di marcia dell'attesissima maratona televisiva tutto comincerà alle 20.40 e dovrà concludersi alle 22.40, dopo il congedo della Martines agli spettatori e dopo il grande valzer finale che almeno sulla carta ricorda la versione viscontiana del grande ballo del «Gattopardo» preannunciandosi fin d'ora altrettanto spettacolare.

Uno scrigno ricolmo di gioielli. Questa è l'impressione che si ha entrando nella sala-sartoria che contiene i costumi e gli abiti dello spettacolo «Gli specchi di Trieste». Poco importa se per adesso sono tristemente appesi, uno di fila all'altro. Sete, pizzi, perle e paillettes sembrano voler sfuggire alle grucce che li sostengono per sfavillare in libertà. Gabriella Pescucci con la sartoria Tirelli ha realizzato i costumi per Carla Fracci, Eric Vu An, Vladimir Derevianko, Alessandra Ferri e Alessandro Mulin. Ora, ago in mano, sta ricucendo un orlo capriccioso mentre tutt'intorno l'atmosfera si sta riscaldando, con assistenti e stiratrici indaffaratissime. Nomination per l'Oscar con i costumi del film «Il barone di Munchausen», 5 nastri d'argento e svariati altri riconoscimenti, la Pescucci è nella sartoria teatrale da una vita. Per il proprio lavoro conserva, però, l'entusiasmo degli esordi perché, spiega, ogni nuovo impegno è come affrontare una nuova vita. La Vedova allegra si presta alla teatralità e all'enfasi. La sua «Anna che balla», Carla Fracci, è sontuosa e regale nell'abito lungo in tulle nero e paillettes. Per il valzer di Lehar, che rappresenta il gran finale, la Fracci indossserà, invece, un vaporoso abito in chiffon nero con inserti di pizzo.

Lo stilista triestino Renato Balestra, ben felice di tornare nella sua città in «mondovisione», veste le venti «ragazze di Trieste». Eccoli là i suoi vestiti che, appesi, sembrano non finire mai. Alcune ragazze li stanno provando e con il fruscio di rasi, il volume delle gonne, le scollature e gli spacchi rivelatori riempiono la stanza. Balestra, spiega la sua assistente, ha pensato questi abiti da gran sera proprio per le ragazze triestine: sensuali ma grintose, audaci ma tenere. Raina Kabaivanska indosserà ben tre abiti di Roberto Capucci. Un onore perché il più misterioso degli stilisti d'alta moda non ha mai voluto adeguarsi alle regole e ai tempi delle sfilate: lui sfila quando si sente «pronto». Per questo le presentazioni dei suoi modelli, definiti «architetture del corpo», sono dei veri avvenimenti artistici. Pezzi unici, interamente cuciti a mano, i suoi modelli sono stati esposti, tra l'altro, al Victoria and Albert Museum di Londra, al Palazzo Fortuny di Venezia e nella Galleria del costume di Palazzo Pitti a Firenze. Per Raina Kabaivanska, «Anna che canta», Capucci ha creato appositamente un abito incredibile: nero, tutto ricamato in oro, la sottana con strascico lungo dieci metri in uno straordinario taffetà plissettato. Già famoso invece «L'angelo», abito che la Kabaivanska indosserà per cantare «La rondine» di Puccini: bianco e laminato in oro, con maniche come grandi ali in tulle plissettato e uno strascico. Ventagli di plissé all'orlo e sulla gonna anche per l'ultimo abito Capucci, rosso e arancio, indossato dalla Kabaivanska nel valzer finale.

Alessandra Martines, infine, con la sua semplicità raffinata, rappresenta anche fisicamente l'idea di stile che Giorgio Armani porta nei suoi abiti. In questa sua «ragazza ideale», Armani ha visto una «Anna che parla» moderna e speciale, in miniabito prezioso e sofisticato. Armani non fa alta moda ma con la sua continua ricerca di volumi, di tessuti, di purezza nelle linee rende i suoi abiti da sera di grande effetto e bellezza. Ne sono la prova gli ultimi suoi abiti per la Martines: da gran sera, lungo, tutto ricamato e coloratissimo l'uno; nero, sempre lungo ma ricamato in oro l'altro. Spettacolo nello spettacolo, anche questi abiti contribuiranno a far luccicare questa nostra notte degli «Specchi».

Anna Maria Naveri

Lo stilista triestino Renato Balestra.

CHI SONO LE RAGAZZE DI TRIESTE CHE INDOSSERANNO GLI ABITI DI BALESTRA

«Mannequin» audaci per sessanta secondi

Dopo aver sfilato con i ballerini dell'Aterballetto si tramuteranno in «dame compiacenti» del salotto Glavery

Stefania Biffi

Erica Bonanni

Cristina Chiurco

Cristina Codermaz

Roberta Crebelli

Samantha Crevatin

Valentina Farolfi

Fulvia Fragiacomo

Barbara Geodek

Valentina Giacca

Manuela Giardina

Ombretta Miccoli

Lucia Pockay

Roberta Venturin

Cristiana Volpi

Sabrina Zanella

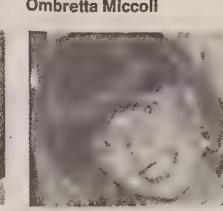
Vestiranno gli splendidi abiti firmati da Balestra e sfileranno accompagnate da dieci ballerini dell'Aterballetto, mentre Eric Vu An, l'esoticissimo guest-star all'Opéra di Parigi, protagonista del «Tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, si esibirà per l'occasione nei panni nientemeno che del «conte Danilo» in una notissima aria dalla «Vedova allegra». Trasformate in fascinose «mannequin» loro sono le «ragazze di Trieste», le ragazze dal fascino tutto mitteleuropeo, che la Produzione dello spettacolo «Gli specchi di Trieste» ha scelto dopo una lunga serie di selezioni tra più di centocinquanta candidate. Tra qualche ora le attende una diretta televisiva pretigiosissima e un abito della collezione di uno degli stilisti italiani tra i più noti in tutto il mondo. Una diretta televisiva nel corso della quale per sessanta interminabili secondi saranno le protagoniste della scena. Poi, al termine della passerella si tramuteranno in eleganti figurine, in «dame compiacenti» invitate di riguardo della serata allestita nel raffinatissimo «salotto Glavery». Un ruolo a dir poco conteso che permetterà loro di essere ammirate da una platea televisiva che si prevede possa assicurare oltre 80 milioni di spettatori.

Ma chi sono queste «dame compiacenti»? Come sono riuscite a superare la severa selezione di Raiuno? E che cosa faranno nella cornice dell'elegante salotto? Sono tutte giovanissime, di età compresa tra i 17 e i 22 anni, tutte, o quasi, ancora alle prese con gli studi, e tutte non proprio nuove alle passerelle del mondo dello spettacolo. Molte di loro hanno partecipato a concorsi di bellezza locali e nazionali, alcune vantano anni e anni di danza classica alle spalle, altre esibiscono un passato di scatenate ballerine di danza moderna. Tutte comunque senza esclusione alcuna posiedono due importantissimi requisiti: un'altezza non inferiore al metro e 75 e una taglia non superiore alla 42.

Marisa Furlani in val Rosandra.

Sulle coreografie di Amodeo Amodio potranno toccare il cielo con un dito, ma il rituale «grazie per l'aiuto» dovranno pronunciarlo a chi in questi giorni ha svolto un lavoro silenzioso svolto alle quinte, chi in queste ultime settimane di prove è stato insieme mamma e amica. Sul palcoscenico prestato dalla Società ginnastica triestina, è stata Marisa Furlani, 33 anni, triestina di nascita (e di cuore), milanese di adozione, ballerina (ha danzato tra l'altro anche sul palcoscenico del teatro «Verdi»), allieva di quella signorina Cornelia Krelis — «così cara da ricordare», commenta la Furlani, a «sveltire il piede» delle ragazze di Trieste. Impegnata in veste di insegnante in vari stage organizzati a Trieste e a Milano, in questi ultimi scorci d'estate la trentatreenne ballerina giuliana ha profuso amorevolmente tutte le proprie forze nell'allestimento degli «Specchi», nei panni di paziente maestrina e «tutrice». «Ho cercato soltanto di fare avere loro più di confidenza con il palcoscenico — commenta Marisa Furlani — di mostrare loro che cosa dovranno fare nella breve passerella che le vedrà protagoniste. Niente di più».

Intanto nella grande sartoria dello spettacolo, nell'atelier degli abiti firmati, a poche ore dalla kermesse, tra il clan delle «ragazze di Trieste» si respira un clima di entusiasmo unito al consueto nervosismo della vigilia anche perchè l'occasione degli «Specchi di Trieste» per molte di loro forse sarà l'unica di questo genere (ma non ci sono né invidie, né gelosie). Tutto attorno le mani provette degli addette ai lavori impegnate in queste ore alle ultime prove, agli ultimi ritocchi. Un'altra «giravolta» davanti allo specchio della sartoria e il lasciapassare per accedere alla grande ribalta televisiva è pronto. Manca solo l'appello delle ragazze cui devono rispondere Stefania Biffi, Erica Bonanni, Cristina Chiurco, Cristina Codermatz, Roberta Crebelli, Samantha Crevatin, Valentina Farolfi, Fulvia Fragiacomo, Barbara Geodek, Valentina Giacca, Manuela Giardina, Ombretta Miccoli, Lucia Pockay, Roberta Venturin, Cristiana Volpi e Sabrina Zanella.

e. m.

MUGGIA

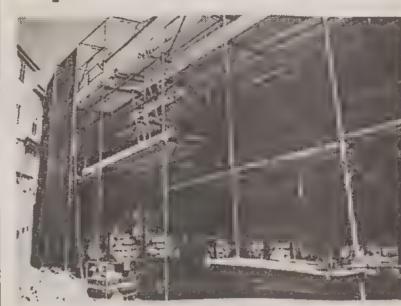
La mappa della scuola

Chiusa la 'Ss Giovanni e Paolo', dirottamenti alla 'De Amicis'

Gli studenti riprendono confidenza con i banchi di scuola, e quella figura che i più «veterani» conoscono molto bene: l'insegnante. Anche a Muggia, ieri, sono stati riaperti i cancelli delle scuole. Diverse le novità nel comune istroveneto rispetto al passato, specie per quel che riguarda il capitolo materne. Chiusa la «Ss. Giovanni e Paolo», i 90 bambini dell'ex scuola materna parrocchiale sono stati assorbiti in gran parte nella nuova sezione della materna statale alloggiata presso l'elementare «De Amicis»; gli altri, invece, nei vari edifici scolastici muggesani. Pure la sezione di materna statale prima residente in via Roma è stata trasferita alla «De Amicis», mentre è stata varata la sezione slovena della paterna con insegnanti statali e gli alunni delle elementari di Santa Barbara; a Natale traslocheranno anche loro alla «De Amicis», le cui aule sono state appositamente adeguate e attrezzate in questi mesi in vista dei nuovi accoglimenti. Da lunedì funzionerà il servizio mensa. Tre le cucine: in via Roma, al nido in via D'Annunzio e a Fonderia. In futuro, l'obiettivo dell'Amministrazione comunale è di accorparle in un'unica sede. Fra i prossimi lavori previsti, è programmata la sistemazione del giardino interno alla «De Amicis», dove saranno portati alcuni giochi (scivoli, altalene) dalla «Ss. Giovanni e Paolo». A Zindis (è stato assicurato) saranno realizzati i lavori sulle fondazioni della locale struttura scolastica. L'assessore ai lavori pubblici Derossi ha inoltre annunciato che è quasi pronto il progetto per potenziare l'illuminazione lungo tutta via D'Annunzio, soprattutto in prossimità delle scuole.

Ma eccoci a loro, i veri protagonisti: i bambini e i ragazzi alle prese con un mondo non sempre amato. Iniziando dai più piccoli, l'asilo nido di Muggia accoglie 40 bambini, riservandone altri 16, poi, al micro-nido di Fonderia (per i più «adulti») presso la scuola materna comunale, che ospita 50 bambini. In queste due strutture l'attività è iniziata già la settimana scorsa. Le due sezioni di materna statale presso la «De Amicis» annoverano 52 «pargoli»; 25 si trovano invece a Chiampore, pure con insegnanti statali, come del resto alla sezione slovena in via D'Annunzio (tredici bambini). Approdando alle elementari, anche a Muggia si registra un calo di iscrizioni rispetto all'anno scorso, soprattutto alla centrale «De Amicis», dove nel 1990 si sono presentati all'appello 180 alunni contro i 157 di quest'anno. Nelle scuole a tempo pieno, a Zindis, le cinque classi sommano in tutto 73 alunni, mentre a Santa Barbara gli scolari sono 70 (quelli che fra qualche mese passeranno a Muggia centro) e sui banchi nel'edificio di Aquilinia siedono 85 «promesse» per il futuro. Come curiosità, sono 61 in tutto i nuovi arrivati alle elementari muggesane. E' tuttavia alle medie che si nota l'evidente, diffuso, regresso nel numero di iscritti. Quest'anno ce ne sono complessivamente 282: ben 50 in meno rispetto al '90. D'altra parte, prosegue con successo l'esperimento con le sezioni con due lingue straniere (inglese e tedesco), le cui lezioni si concludono un'ora più tardi delle altre. Delle quattro prime classi di quest'anno, due sono caratterizzate da questo particolare programma di insegnamento, «lanciato» l'anno scorso e che sta ricevendo molte richieste di iscrizione.

Luca Loredan

MUGGIA / OPERE PUBBLICHE
Entro novembre le mura risplenderanno d'antico

Proseguono, a qualche settimana dal loro inizio, i lavori di rafforzamento delle antiche mura muggesane (un particolare nella foto di Balbi). Grazie a un recente stanziamento pubblico di circa 300 milioni, è stato possibile dirottare tale cifra per coprire gli interventi localizzati in alcuni punti della cittadina. Interventi che, oltre all'opera di consolidamento delle secolari cinte murarie, sono volti anche a una ripulitura delle sterpaglie. Il lavoro più grosso viene condotto in salita Ai Piai, in prossimità del castello, dove per un tratto di mura vi era il pericolo di crollo. Sempre nelle vicinanze del castello, si sta provvedendo al rafforzamento della cinta muraria, nella via denominata appunto Salita delle Mura. Per il completamento del restauro sono previsti tre mesi di tempo.

DUINO

Parlano le mamme «pro» insegnante

«Mia figlia non ha mai incontrato problemi di alcun tipo, quando frequentava l'asilo di Duino». A parlare è la dottoressa Sandra Cionci, madre di una bimba che ora frequenta la quinta elementare. Insieme ad altre quattordici mamme ha sottoscritto una lettera inviata al Comune, nella quale si difende l'operato della maestra Adriana Bazzara. «Quando ho saputo delle accuse rivolte dagli altri genitori — racconta la signora Cionci — sono rimasta molto sorpresa. Per quanto riguarda la mia esperienza, il rapporto instaurato con la maestra Bazzara è sempre stato estremamente corretto. Non ho mai avuto nulla da ridire né sul suo comportamento nei confronti dei bambini, né sulle sue capacità didattiche. Anzi — aggiunge — il mio è un caso particolare. Quando mia figlia ha raggiunto l'età per frequentare l'asilo, inizialmente l'ho iscritta a quello del Villaggio del Pescatore. I motivi erano di ordine logistico. La scuola materna del Villaggio del Fanciullo consentiva l'orario prolungato e quindi era più comoda. Per mia figlia, però, ci sono stati dei piccoli problemi poiché, essendo piuttosto timida, si lamentava della «confusione» che regnava alla scuola materna, del tutto comprensibile, dato che si tratta di una struttura sovraffollata. Così ho deciso di provare con l'asilo di Duino e ho trasferito la bambina. La quale si è subito trovata bene. Con la maestra Adriana i rapporti sono sempre stati ottimi. Ora mia figlia conserva un buon ricordo del periodo trascorso all'asilo».

Dello stesso parere si dimostra anche Claudia Maggiore, un'altra mamma che ha firmato in difesa dell'insegnante. «L'atteggiamento dei genitori — dichiara — che si accaniscono contro la signora Bazzara mi stupisce. Mio figlio, che ora frequenta la prima media, non si è mai lamentato della maestra». In questa vicenda si è inserito anche il consigliere regionale del Msi-Dn, Giacomelli, che attraverso un'interrogazione presentata alla Giunta regionale ha chiesto al presidente e all'assessore all'istruzione «quale ruolo abbia eventualmente svolto il sindaco del Comune e quale sia stato quello, determinante, dell'assessore comunale all'istruzione, che, com'è noto, appartiene all'Unione slovena».

Erica Orsini

TRIBUNA APERTA

«Cronaca dei fatti e rigore scientifico»

Sulla progettata installazione a Trieste di depositi di Gpl, le notizie sono state numerose, ma l'informazione (che è altra cosa) è assai carente e richiede, a questo punto, un'integrazione e un aggiornamento. Dopo un primo fascicolo pubblicitario («Monteshell per Trieste») del marzo 1989, in cui si dedicano una trentina di righe al «terminale di Gpl» e al deposito in caverna, la Monteshell pubblica, nel luglio 1990, un «Dossier informativo» (che ritengo pochissimi abbiano letto). Il dossier ricorda che un accordo politico era stato stipulato fra Monteshell e autorità regionali e sindacali sul finire del 1987, e nuovamente nell'ottobre 1988, per sbloccare la situazione occupazionale e ridare un futuro all'area ex Aquila creando un polo logistico in un mercato di alto valore strategico. Secondo il dossier, le autorità locali si erano impegnate a rilasciare le autorizzazioni «nel tempo strettamente necessario». Ma per impegnarsi ad autorizzare la realizzazione di impianti classificati per legge ad alto rischio, le autorità avrebbero dovuto essere in possesso di dati progettuali e garanzie sulla sicurezza che allora non esistevano. L'amministrazione regionale è stata infatti sollecitata dall'Usl, solo nel maggio del 1990, a interessarsi dei problemi della sicurezza e ha quindi sviluppato, con la consulenza della società Eidos, il noto studio Artis: un'istruttoria tecnica per valutare, anche in relazione alla normativa sugli incidenti rilevanti prevista dal Dpr 175/1988, «gli effetti sull'ambiente di alcune attività produttive nella zona industriale» (fra cui, appunto, il deposito costiero di Gpl in caverne e il deposito Seastock) per le quali erano in corso separati procedimenti autorizzativi. La notizia dell'esistenza di rischi connessi con la ventilata realizzazione di un deposito di Gpl sul sito della ex Raffineria Aquila è apparsa nei servizi stampa e televisivi sulle manifestazioni del Comitato di garanzia, ed è stato solo per merito del Comitato che la pubblica opinione ha potuto venir a conoscenza dell'esistenza di problemi di sicurezza connessi con le iniziative in questione. Fin dall'inizio, le preoccupazioni e quindi l'opposizione del Comitato di garanzia erano basate sull'analisi degli aspetti strategici della presenza di grandi depositi di Gpl a Trieste, tali da farne il polo energetico più importante d'Italia, e sugli aspetti logistici connessi allo stoccaggio e alla movimentazione di una sostanza così pericolosa in un'area non idonea a tale traffico. La posizione del Comitato era basata sempre e solamente su argomentazioni tecniche o economiche ampiamente documentate (che, peraltro, la stampa non poteva riportare e, di fatto, non riportava mai integralmente).

Purtroppo, per la nota legge secondo la quale la notizia deve «colpire» in modo semplice e diretto, la stampa radicalizzava le tesi del Comitato, il quale venne presentato come un oppositore ideologico, un «partito del dissenso». Allo stesso tempo, anche la posizione dei sostenitori dell'iniziativa che enfatizzano i vantaggi per la situazione occupazionale e per lo sviluppo industriale della città è divenuta una posizione ideologica da riferire alla tesi che lo «sviluppo industriale» è buono per definizione. La stessa impressione, di un confronto di tesi preconcette si è avuta anche nelle notizie che la stampa ha dato sull'interpretazione dello studio Artis, quando esso è stato presentato, nel maggio di quest'anno. Nel rapporto sul deposito Gpl Monteshell si afferma che «non esistono preclusioni di sicurezza alla realizzazione dell'impianto per lo stoccaggio di Gpl proposto da Monteshell». Questa frase, che si riferisce al deposito Monteshell e non alle infrastrutture e alla movimentazione del Gpl, è stata invocata da alcuni come una sentenza liberatoria da ogni preoccupazione. D'altra parte, anche sottovalutando la possibilità di eventi catastrofici (sul che il Comitato di garanzia documentatamente dissente), lo studio conferma puntualmente le preoccupazioni del Comitato in diversi punti, fra i quali la gravità dei rischi della movimentazione via mare e via terra. L'amministrazione regionale ha valutato correttamente questi rilievi, e ha promosso una Conferenza consultiva (aprile 1991). Nella relazione che ha concluso la conferenza si rileva che l'amministrazione regionale ha informato dello studio Artis gli Enti interessati ai procedimenti autorizzativi, e ha sospeso le autorizzazioni di propria competenza.

L'amministrazione regionale riconosce l'esistenza di dieci punti critici per la movimentazione del Gpl nell'attuale sistema viario dagli imbocchi della superstrada in Valmaura al deposito Monteshell.

Inoltre, riconosce la possibilità di incendi di vapori di Gpl, eventualmente accompagnati da esplosioni semiconfinate, nell'area di mare antistante l'abitato di Muggia. Riconosce che il problema dei trasporti è globale e riguarda sostanzialmente la «insufficente infrastrutturazione viaria della zona industriale». Vengono individuati gli interventi necessari, e fra le altre cose si afferma: «La superstrada completamente funzionante sarà elemento essenziale per assicurare livelli adeguati di sicurezza nei trasporti di Gpl».

Ma il rischio della movimentazione è molto più grave: lo studio Artis assume una movimentazione di 152 mila tonnellate-anno corrispondenti a un riciclo di circa sette volte il contenuto dei serbatoi. Ebbene, solo nel mese di gennaio 1991 i depositi di Gpl italiani hanno riciclato quattro volte il loro contenuto, il che corrisponde a un riciclo di 48 volte in un anno. Anche tenendo conto del fatto che nel mese di gennaio i consumi sono molto più alti, si deve considerare la possibilità che la movimentazione Monteshell e il numero di autocisterne circolanti a Trieste sia un multiplo del valore calcolato dallo studio Artis. Questi dati di fatto impongono il ricalcolo del livello del rischio, già inaccettabile se calcolato con i vecchi dati, ed una corrispondente riconsiderazione degli interventi sulla viabilità.

La Conferenza consultiva individua anche le incombenze della pubblica amministrazione: «La situazione delle competenze istituzionali è complessa»... «lo stato della pianificazione non potrà non influire sui processi autorizzativi...»... «le decisioni sui singoli progetti, non supportate da previsioni di piano predeterminate, dovranno essere sostenute anche da scelte di natura urbanistica (compatibilità tra impianti portuali e industriali, sistemi infrastrutturali, insediativi, servizi, validità socioeconomica delle soluzioni) che competono anzitutto alle amministrazioni comunali». «La complessità dei problemi di ordine territoriale e socio economico connessi con la ristrutturazione degli stabilimenti Monteshell suggeriscono la necessità di predisporre gli strumenti urbanistici previsti dal piano regolatore del Comune di Muggia, una variante al piano regolatore del Comune di Trieste ed i piani attuativi previsti dal Piano urbanistico regionale». La relazione concorda infine con l'opportunità di una valutazione di impatto ambientale (Via) sottolineata dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Sulla base di queste osservazioni, la Conferenza consultiva indica, per il comprensorio Monteshell e la fascia costiera del Comune di Trieste, che in relazione alla pluralità di Enti interessati sia seguita la procedura degli «accordi di programma» istituita dalla legge 8 giugno 1990 n. 142, ordinamento delle autonomie locali.

Professor Giacomo Costa

SCADENZA
Trattamenti agli olivi

Il Comitato di coordinamento per l'Olivo comunica che nelle zone di Lazzaretto, San Bartolomeo e Chiampore è previsto un prossimo attacco di Mosca dell'Olivo.

Lo ha precisato l'Osservatorio per le malattie delle piante che fa capo alla Direzione regionale dell'agricoltura il quale, in una nota di avviso, sollecita gli agricoltori che possiedono olivi in queste zone a mettersi in regola con le norme preventive sanitarie.

Gli interessati pertanto sono invitati ad eseguire entro il limite massimo di domenica 22 settembre i relativi trattamenti contro la Mosca dell'Olivo.

I comportamenti da adottare sono indicati nella stessa circolare inviata agli agricoltori dagli uffici tecnici competenti.

PARCO DEL CARSO
Msi: «Il sindaco non deve rinunciare ai soldi dovuti»

«La comunità slovena ha appena avuto dalla Regione i 24 miliardi stanziati dallo Stato a suo favore (i miliardi erogati, sempre dall'Italia, a favore dei connazionali dell'Istria sono solo 12), cosa che ha suscitato l'opposizione del Msi, di Gambassini (astenuto invece Cecovini) e l'amarezza dell'istriano Vattovani (Dc), anche lui astenutosi. In Regione le pretese dell'Unione slovena non sembrano appagate, ma invece aumentano e le richieste ulteriori si muovono in due direzioni». A parlare è il presidente del gruppo missino in Consiglio regionale, Sergio Giacomelli. «Da un lato — prosegue — si chiede che il parco del Carso vada dato in amministrazione alla Comunità montana che presto si ridurrà ai soli comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico (Trieste ne uscirà presto, in base alla legge che esclude dalla Comunità montana i comuni oltre i 40 mila abitanti). Il Msi si oppone a questra manovra poiché non è giusto che tre comuni mistilingui (11 mila abitanti) amministrino tutto il Carso triestino». «Dall'altro lato — aggiunge Giacomelli — gli sloveni vogliono che il Comune di Trieste rinunci a favore della Comunità montana ai 23 miliardi che la Regione stanzia a risarcimento dell'impatto ambientale del Sincrotrone. Anche questi miliardi dovrebbero essere spesi per gli sloveni della provincia. Il Sincrotrone si trova nel comune di Trieste e quanto stanziato dalla Regione va a beneficio di tutti i cittadini del comune di Trieste, al 95 per cento di italiani, al 3 per cento di sloveni e al 2 per cento di mistilingui. E' assurdo — conclude — l'atteggiamento rinunciatario del sindaco di Trieste che non può regalare agli sloveni miliardi che spettano al Comune. In questo senso mi sono espresso nella prima commissione della Regione attaccando l'assessore dc Rinaldi che ha dichiarato che i 23 miliardi erano la contropartita all'intera comunità slovena per aver permesso che il Sincrotrone si costruisse senza espropri e senza carabinieri».

I MONUMENTI PROFANATI
Contro gli atti vandalici potenziare la sorveglianza

A seguito degli atti vandalici che hanno preso nel mirino i monumenti dedicati alla Resistenza in alcune località dell'Altipiano carsico, il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, è intervenuto presentando al sindaco Richetti un'interrogazione per sollecitare il pronto intervento da parte del servizio comunale competente.

«Oltre al fatto in se stesso - ha sottolineato il segretario socialista -, che deturpa con scritte insultanti la comunità slovena i monumenti, è assolutamente insopportabile questa ulteriore prova di inciviltà, anche in riferimento a quanto è avvenuto e stà avvenendo nella confinante Repubblica jugoslava, che ha visto la popolazione slovena battersi per le libertà democratiche e l'indipendenza».

Il segretario provinciale Perelli ha richiesto anche che «si prenda contatto con le autorità competenti, affinchè venga potenziato il servizio di sorveglianza per prevenire ulteriori atti vandalici».

Sulla scia del disappunto e del malcontento sono intervenute anche alcune associazioni.

Da parte loro, infatti, i Comitati provinciali dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti) e dell'Anppia hanno inviato al commissario di Governo e al presidente della Provincia un telegramma.

«Richiamiamo l'attenzione - si legge nel testo - delle autorità responsabili dell'ordine pubblico sulla profanazione dei monumenti ai caduti della Resistenza perpetrati in provincia, sottolineando la necessità di assicurare alla giustizia gli autori e i mandanti, in base alle leggi vigenti».

Le lingue straniere

In tema di scelte scolastiche riferite a coloro che assolta la scuola media, e decisi a non proseguire gli studi superiori, si trovano ancora nell'incertezza circa quale indirizzo di studi intraprendere, un cenno particolare va dedicato alle lingue straniere. Soprattutto al giorno d'oggi, esse costituiscono un vero e proprio investimento oltre che un patrimonio personale. Rappresentano inoltre una marcia in più ovvero un requisito preferenziale per chi si accinge a proiettarsi nel mondo del lavoro. La richiesta di tale requisito possiamo definirla quasi di rigore a livello operativo e quindi l'apprendimento di una lingua straniera si manifesta quasi necessario.

Chi decide di intraprendere lo studio di una lingua straniera deve tuttavia tener ben presente che per essa, così come per qualunque altra disciplina, sono indispensabili impegno, applicazione, rigore nello studio. Nulla s'impara per incanto o in un battibaleno. Si tratta di considerare che conoscere una lingua in modo effettivo significa esprimersi correttamente, con scioltezza, disponendo dell'adeguato corredo di termini che la circostanza richiede, significa capacità di sostenere qualsiasi conversazione, entrarne nell'essenza delle sue fraseologie e sfumature. Comprendere il significato della conoscenza di una lingua straniera vuol dire aver recepito la realtà dei nostri tempi e avere una chiara visione del futuro. Non sono pochi gli studenti ben pensanti e i professionisti che ne hanno capito il messaggio, ovvero si sono resi conto dell'importanza che essa riveste.

Nella fattispecie appare sempre più evidente il ruolo delle scuole di lingue delle quali la nostra città offre un ampio repertorio. Scuole qualificate, con insegnanti di madrelingua al massimo aggiornati, dotate di efficienti mezzi didattici; scuole che garantiscono una conoscenza concreta della lingua prescelta e mettono chi le segue in grado di soddisfare le sue necessità vuoi sul piano professionale vuoi su quello sociale, culturale e umano.

Per far fronte alle varie necessità professionali non sono poche le scuole di lingue locali che hanno programmato corsi aziendali specifici. Inoltre, anche alcune scuole materne considerando la facilità di assimilazione dei più piccini, hanno dato da tempo l'avvio all'insegnamento di una lingua straniera. In modo semplice e giocoso, senza libri di testo, i bimbi assorbono espressioni, modi di dire, imparano in sintesi la lingua vera; autentica, viva, fino a trovarsi a possedere un capitale che a un certo momento non mancherà di dare i suoi frutti.

ORE DELLA CITTA'

Il piacere di leggere

L'Arciragazzi di Trieste informa i ragazzi, le scuole e i ricreatori comunali che sono aperte le iscrizioni al «2 Rally infernale - alla scoperta della città e del piacere di leggere». Informazioni e iscrizioni dal lunedì al sabato, dalle 15 alle 19, in via Marconi 36/b, tel. 51572.

Acquistate oggi pagate domani

Da Guina e G-Point le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna e bambino pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina e G. Point, via Genova 12-23 Trieste, tel. 630109.

Corsi di ceramica

Laboratorio Moruzzi via Rigutti 5/C tel. 775723. Informazioni e iscrizioni 10-12 17-19.30.

Corsi di tedesco al Goethe-Institut

Volete mantenere la linea ed imparare il tedesco? Saltate il pranzo e venite al Goethe-Institut! Per informazioni telefonare allo 040/635763.

STATO CIVILE

MORTI: Taucar Giorgina, Kastelic Angela, Zaccaria Rado, Strain Faustino, Salò Ilse, Lisot Duilio, Cerocchi Pietro, Mallia Giuseppina.
NATI: Kvam Eva, Chersovani Noemi, Sauro Sebastiano Costantino, Ritossa Ilaria, Iseppi Francesca, Primitivo Lorenzo, Agostinis Mattia.

Movimento monarchico

Oggi alle 18, nella sede di via Imbriani 4, si terrà l'assemblea congressuale del Movimento monarchico italiano per la elezione dei delegati al Congresso nazionale di Sorrento (11/13 ottobre 1991) «Est Ovest: rifondazione dell'Europa» e «Monarchia costituzionale: la res-publica dei cittadini» saranno i temi che la delegazione triestina porterà all'assise nazionale quale suo contributo al dibattito, assieme a concrete proposte operative per l'affermazione del Movimento monarchico.

Gara di dama

La Fisa in collaborazione con il Circolo Damistico Triestino organizza oggi alle 16.30 una gara di dama. La manifestazione si svolgerà alla Fiera di Trieste - Pad. E - e sarà aperta a tutti i giocatori e simpatizzanti della dama.

Associazione Coro del Duomo

L'Associazione Coro del Duomo di Muggia organizza per l'anno 1991-92 dei corsi di pianoforte, violino e teoria e solfeggio. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'associazione, in calle Panciera 7, a Muggia, dal 27 settembre, ogni mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.

Centro metafisico «L'Arca di Tarsis»

In ottobre il Centro d'orientamento metafisico «L'Arca di Tarsis» inizia la sua attività rivolta ad esporre gli insegnamenti della tradizione metafisica unanime e universale a coloro che ricercano un autentico orientamento spirituale. Gli interessati possono rivolgersi al Centro in via Crispi 31 (tel. 366278) dalle 18 alle 20.

Rotary club Trieste

L'impegno sintetizzato nella sigla «Apim», ovvero l'«Azione di pubblico interesse mondiale», è il tema che sarà trattato questa sera dal dottor Carlo Connerth al Rotary club Trieste. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, è in programma per le 20 all'albergo Savoia Excelsior.

Università Terza età

L'Università della Terza età di Trieste dott. Danilo Dobrina, informa i suoi iscritti e simpatizzanti che la sede di via Lazzaretto Vecchio 10 - entrata di via Corti 1/1 - è riaperta dopo le ferie estive. Fino al 20 settembre l'Associazione sarà presente in Fiera per la manifestazione «50 & Più», ed in tal sede ci si potrà iscrivere al nuovo Anno accademico 1991/92, dalle 16 alle 18.30. Dal 23 settembre, le iscrizioni si ricevono in sede, via Corti 1/1 tel. 311312, dalle 10 alle 12.

Teatro Incontro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, impostazione della voce, mimica e improvvisazione mimica per la stagione 1991-92. Informazioni e iscrizioni, alla sede del Teatro Incontro in via Fonderia 5. Orario di segreteria 18-20.

Giovani esploratori

La sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani invita tutti i propri iscritti e le loro famiglie a visitare lo stand allestito alla Fiera 50 & Più. Con l'occasione, ricorda che sono aperte le iscrizioni per l'anno 91/92, dalle 20 alle 21, nella sede di via Torrebianca 30.

Consigli rionali

Il consiglio rionale Altipiano Est si riunirà oggi, alle 20, nella sede di via di Prosecco. All'ordine del giorno, fra l'altro, il regolamento aree a piccoli orti-giardini; la richiesta di concessione di una palestra del ricreatorio F. Savio; la richiesta degli abitanti di via Alpini di una regolamentazione del traffico veicolare.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per la quale l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari «Al-Anon» possono aiutarti. Le riunioni si tengono a Trieste in: via Pendice Scoglietto 6 il martedì, dalle 19 alle 20.30, e il giovedì, dalle 17.30 alle 19, (telefono 577388: chiamare durante l'orario delle riunioni); in via Palestrina 4, il martedì, dalle 17.30 alle 19 e il giovedì dalle 19 alle 20.30 (telefono 369571: chiamare durante l'orario delle riunioni).

Ginnastica per tutti

Il Circolo lavoratori del porto di Trieste, sezione ginnastica-Uisp, comunica che sono aperti i nuovi corsi per ragazzi ed adulti di ginnastica e attrezzistica che si svolgeranno al centro sportivo portuale «M. Ervatti», in Borgo Grotta Gigante, a Sgonico. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare dalle 16.30 alle 19, al 225047.

Corsi di Zen

Proseguono i corsi di Zen-Shiatsu (metodo Saul Goodman-Masunaga) organizzati dal «Trieste Shiatsu Studio» con la collaborazione dell'International Shiatsu School. La presentazione del corso avrà luogo presso il Centro Yoga Gfu di via S. Lazzaro 5, venerdì 4 ottobre, alle 20.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

per bambini, ragazzi e adulti. Max 10 allievi per classe. Via Ginnastica 3, tel. 730037.

Informazione disoccupati

Il Centro informazione disoccupati della Cgil informa che sono stati banditi i seguenti concorsi per la Provincia di Trieste: un posto di guardiacaccia — titolo di studio richiesto: maturità. Scadenza presentazione domande: 30 settembre '91; 10 posti di ufficiale amministrativo — titolo di studio richiesto maturità — scadenza presentazione domande: 31 ottobre '91; un posto di segretario di scuola di lingua slovena — titolo di studio richiesto: laurea. Scadenza presentazione domande: 30 settembre '91; un posto di ufficiale amministrativo di lingua slovena — titolo di studio richiesto: maturità. Scadenza presentazione domande: 31 ottobre '91. Per maggiori informazioni rivolgersi al Cid-Cgil di via Pondares 8, ogni mattina, dalle 8.30 alle 12.30 (telefono 750431 int. 251).

Visite guidate

Nell'ambito all'iniziativa «T for you» vengono organizzati dei giri città con guide plurilingue ed il giro del Carso con guida naturalistica. Giro città con visita al Castello di Miramare: ogni martedì, giovedì, sabato, con partenza alle 9 dal piazzale antistante la Stazione Marittima. Giro del Carso: ogni venerdì, con partenza alle 14.45 dal piazzale antistante la Stazione Marittima. Ambedue le escursioni hanno la durata di circa 4 ore.

Corsi intensivi di spagnolo

Informazioni e iscrizioni Benedict School. Piazza Ponterosso 2 tel. 368556.

MOSTRE

Galleria Malcanton
Pietro Grassi

MOSTRE
Il 'quaderno' degli amici di Dino e Nicoletta

«Dino e Nicoletta. Quaderno III». Con questa mostra, dal titolo forse un po' criptico senza un'adeguata spiegazione, riprende l'attività espositiva dello Studio «Tommaseo» di via del Monte. L'inaugurazione della rassegna, promossa in coppia con l'Associazione culturale «L'officina», è prevista per le 19. Il pubblico, poi, potrà visitare la mostra fino a domenica 6 ottobre, da martedì a sabato dalle 17 alle 19. Il Dino citato nel titolo della mostra è Dino Tamburini, l'architetto triestino che già da anni riserva una parte del suo tempo alla creazione di caricature di personaggi, e amici, triestini. Nicoletta, invece, è la moglie Nicoletta Brunner, che correda i disegni realizzati dal marito con una serie di argute poesie. Nel catalogo (che raccoglie la serie di caricature esposte insieme alle poesie in questa curiosa mostra) annota Fulvio Anzellotti: «Tante 'tenere evocazioni dell'umanità' di Dino, che si specchia nelle debolezze degli amici dimostrando di amarli come se stesso. E forse anche di più, a giudicare da come si maltratta nell'autoritratto».

«ANANIAN»
Sussidi familiari

Il primo ottobre, alle 12, scade il termine per la presentazione delle domande per 15 sussidi, da due milioni cadauno, della Fondazione «Gregorio Ananian». Secondo quanto previsto dallo statuto fondazionale, il beneficio può essere accordato a famiglie triestine venutesi a trovare in transitorio bisogno, a seguito di eventi che abbiano contingentemente compromesso la loro situazione. Le domande, in cui va dichiarato quale evento abbia causato lo stato di bisogno, devono essere consegnate al Servizio assistenza istituzionale di Trieste, in via Pascoli 31, con allegato uno stato di famiglia che comprovi la dimora in Trieste da almeno due anni. Informazioni e chiarmimenti in merito possono essere chiesti direttamente al citato Servizio assistenza, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30, o telefonicamente, al numero 365242.

RISTORANTI E RITROVI

«Al Bohemien due» da Luciana
Pranzi e cene in veranda. Via Cereria 2, tel. 305327.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Comanda, e fai da te.

Le maree

Oggi: alta alle 8.59 con cm 30 e alle 20.05 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.02 con cm 35 e alle 14.51 con cm 11 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.08 con cm 36 e prima bassa alle 2.29 con cm 40.

Dati meteo

Temperatura massima: 25,3; temperatura minima: 19,3; umidità: 70%; pressione 1014,3 in diminuzione; cielo poco nuvoloso con foschia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 23 gradi.

Un caffè e via...

Un proverbio turco afferma: «Il caffè dovrebbe essere nero come la notte, caldo come l'inferno e dolce come l'amore». Degustiamo l'espresso al Buffet da Gildo, via Valdirivo 20.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 16 settembre al 22 settembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi, 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi, 17; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini, 43; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini, 43, tel. 631785.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia.

Qui sotto ecco l'indirizzo dell'edicola:

Edicola Porro in P.zza Goldoni

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ____________
Classe ____________ Sezione ____________
Titolo del libro ____________
Edizione ____________

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ____________
Classe ____________ Sezione ____________
Titolo del libro ____________
Edizione ____________

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "Il Piccolo" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

VENDO

— L. Da Vinci, cl. I, II, III e IV, «La letteratura degli italiani» vol. I, ed. Palumbo; «Lingua madre», ed. Carmelo De Leo; «Oriente Grecia e Roma repubblicana» vol. I, ed. Zanchielli; «Impero romano e alto medioevo» vol. II, ed. Zanichelli; «Uomini e storia» I e II, ed Laterza; «La terra pianeta vivo», ed. Bulgarini; «Geografia del mondo d'oggi», ed. Zanichelli; «La biologia», ed. Zanichelli; «Individuo e comunità», ed. Bulgarini; «Corso di fisica», ed. Le Monnier; «La chimica», ed Italo Bovolenta; «More departures in reading» A/B, ed Oxford english; «Connections in reading» B, ed. Oxford English; «Streamline english connection» A/B, ed. Oxford English; «Streamline english departures» A/B, ed. Oxford English; «Algebra» I e II, ed. Mondadori; «Le elettroniche da calcolo», ed. Poseidonia.
— Scuole superiori, I II III IV V, Storia della letter. italiana vol. 1,2,3, ed. Laterza; Prova orale di fisica, ed. Marietti scuola; Guida al Novecento (ed. Nuova), ed. Principato, Michele Gregori, tel. 422611.
— Liceo Class. «F. Petrarca», I E, Società e storia 1, ed. Scolastiche Mondadori; Corso di fisica, Le Monnier, Raffaella Gregori, tel. 422611.
— Galilei, Antologia tedesca vol. 1 e 2, ed. Alella Mazza; L'Arte dal '600 ad Oggi, ed. Contini Zanichelli; L'Arte medievale 2, ed. Contini Zanichelli; L'Arte italiana vol. 1 e 3, ed. Adorno; Problemi e scrittori della Lett. It. tutti i volumi, ed. Giudice Bruni Paravia; La Divina commedia-Inferno, ed. Principato; La Divina commedia-Purgatorio, ed. La nuova Italia; Carmina Res Artes, Borelli Signorelli; Storia della letteratura latina, ed. Serafini; Cultura latina 1, La Penna; Fisica, ed. del PSSC; Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi vol. 1 e 2, ed. Reale antiseri; Età contemporanea, ed. De Rosa; Lezioni di trigonometria piana, ed. Ferrauto; Urbis et Orbis teoria + pratica, Fabiana Zoroni, tel. 231787.
— Magistrale Duca D'Aosta, I A biologia, ed. Bulgarini; Individuo, stato e comunità, ed. Bulgarini; Linguaggi e modelli per la matematica, ed. Cedam; II A, Working Out Literature, ed. Petrini; I A, Grammatica Italiana, ed. Zanichelli; II A, Filosofia e pedagogia dalla origini ad oggi, ed. La Scuola, Laura Zulian, tel. 306996;
— V L, Storia dell'arte italiana, ed. Electa Mondadori vol. 1 e 2; I testi e le culture, ed. La Scuola; Rudimenta latinitatis, vol. 1 e 2, ed. Il Capitello; Percezione visiva e linguaggio, ed. Bulgarini; Dal suono alla parola vol. 1 e 2; Educazione e pensiero, ed. Moravia; Filosofia e pedagogia delle origini ad oggi vol. 1, ed. Reale Antiseri, Chantal Zoroni, tel. 231787.
— Petrarca IV, V H, The Cambridge english course I, II, ed. Cambridge university press; Petrarca IV H, I figli del discorso, ed. La nuova Italia; Grammatica inglese della comunicazione, ed. Zanichelli; Manuale di fisica, ed. Le Monnier; Gn avant la musique, ed. Mondadori; La terra pianeta vivo, ed. Bulgarini, Laura Vatta, tel. 360709.

La squadra Nakliyati in visita

Durante una breve visita a Trieste, la squadra di pallacanestro Deniz Nakliyati, sponsorizzata dalla Samer & Co. Shipping di Trieste, ha voluto far visita al nostro giornale. Il gruppo era composto da: A. Nejat Yildrim, Mustafa Gozen, Ertugrul Bolukbasi, Ozcan Yavuz, Yesim Akan, Didem Kantarci, Zaynepgul Songur, Senay Goksoy, Filiz Gulhan, Yasemin Aksoy, Ismihan Karacam, Gulsah Barka, Didem Ozan, Aysegul Aydemir, Banu Kirdar, Ebru Zeynep Cakmak, Hande Ozgen, Nikun Uysal con gli accompagnatori Lilli Samer e Anil Kegelioglu. Nell'Italfoto vediamo l'incontro con il vicedirettore Fulvio Fumis.

In casa di Marina Contento e Paolo Magnani è arrivato Simone, un bel bimbetto di 3,750 chilogrammi. Eccolo immortalato con mamma, papà, e il fratellino Mauro, di tre anni e mezzo. Chi volesse farsi un regalo, un ricordo da inserire nell'album di famiglia, può telefonare al nostro giornale, al numero 7786226.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	1000	2000	600	1300
FAGIOLI DA SGUSCIARE	—	—	2000	2300
CAROTE	—	—	800	1000
CAVOLI CAPPUCCI	—	—	600	800
CIPOLLE BIANCHE	—	—	700	1000
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	6000	3000	5000
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1000	1500
MELANZANE LUNGHE	—	—	600	1000
PEPERONI VERDI	—	—	600	1000
POMODORI DA INSALATA	1000	1200	1000	1500
PATATE PRIMURA	—	—	600	750
SEDANO VERDE	—	—	900	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1100	1800
FRUTTA				
ANANAS	—	—	1200	2800
BANANE	—	—	1800	2450
COCOMERI (ANGURIE)	—	—	—	300
PERE WILLIAMS I	—	—	1800	2500
UVA CARDINALE	—	—	700	1500
LIMONI	—	—	800	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2300
MELONE	—	—	500	2000
POMPELMI	—	—	1600	2600
PESCHE PASTA GIALLA I	—	—	1800	2300

(*) Listino prezzi del 18/9/91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	2140	10000	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	1000	6000	—	—
MOLI	4500	12000	—	—
MORMORE	6000	24000	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	7500	12000	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI (SPARI)	835	4000	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	7000	18000	—	—
SEPPIE	10000	10000	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	5000	15000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCEOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi del 17/9/91

ELARGIZIONI

— In memoria di Gemma Brill nel XXII anniv. (19/9) dalle figlie Lilli e Bruna 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Marisa Bubnic in Montuori nel I anniv. (19/9) dal marito Sergio e dalla figlia Alessandra 100.000 pro Cav.
— In memoria di Piero Buttus per il compleanno (19/9) dalla sorella Laura 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Antonio Delben nel III anniv. (19/9) da N.N. 15.000 pro Cav, 10.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Olga Gladuli nel XXII anniv. (19/9) da Renata e dott. Ferruccio Genel 30.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Nazario Primani nel X anniv. (19/9) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Staffieri per un anniversario (19/9) dalla moglie Luisella 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria ved. Torossi nel XV anniv. dalla figlia Eleonora e dal nipote Roberto 100.000, dalla nuora Gianna Torossi 50.000, dalle nipoti Mariagrazia Petrina e Marina Tevini 50.000 pro Cooperativa integrata Ala (borsa di lavoro).
— In memoria di Antonio Callea nel III anniv. dalla cognata Diana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ubaldo Mosco nel XIII anniv. (17/9) e Anna Ferluga nel VI anniv. (25/9) da Olivia Mosco moglie e figlia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Chiesa San Bartolomeo, 50.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Vittoria Zotti nell'anniv. (19/9) dai figli 50.000 pro Andos.
— In memoria dell'avv. Antonio Sesone da Gianna e Franco Gropaiz 50.000, da Lidia Merluzzi 50.000 pro Centro culturale Veritas.
— In memoria di Angelo Sfregola da Rocco, Giorgio e Marina 20.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria di Giulia Sillato dai condomini di via S. Giustina 20 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosanna Starz dalla mamma Milena e figli Alberto e Valentina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Terpin ved. Abrami 30.000 pro Aism.
— In memoria di Attilio Vernier dalla fam. Ruzzier 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Visin da Tullia e Gianni Vuch 50.000, da Lina Frassini, Guido Bianchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Doris Parrinello 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe (Pino) Zega da Italo ed Etta Bellin 25.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— Da Mary Sab 50.000 pro Astad.
— Da Nella Hoffer 42.000 pro Sweet heart.
— Dagli amici della pressione 33.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Gianna Barbarino da Ottavio e Natalina Querzola 50.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria di Anna Braini da Claudia Mattioli 20.000 pro Chiesa «Beata Vergine delle Grazie».
— In memoria di Sergio Blasoni da Mario Scattaro 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittoria Cellari ved. Zerjal dai colleghi del figlio Claudio 130.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch dalla figlia Nerina e dalla nipote Mariella 20.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Ciriami da Dorotea e Claudio Ciriani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Corbatto da Violetta ed Eliana Cordelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Domenico Coppola dal Sindacato autonomo di polizia municipale 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Gorgatto da Iolanda Barelli 100.000 pro Chiesa di Barcola; da Gianna e Rino Romano 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club S. Giusto; da Lidia Merluzzi 50.000, dalla famiglia Semeraro 50.000, dal dott. Francesco Calligaris 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Biblioteca E. Loser; dalla famiglia Peinkhofer 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta); da Eva Schmidt-Tree 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Livia Zuccheri 50.000 pro Aism; da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Renata e dott. Ferruccio Genel 30.000 pro Pro Senectute; da Silvano e Mia Gandusio 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

LA 'GRANA'

Artistici lampioni da non sostituire con il neon

Care Segnalazioni,
E' comparsa recentemente sul giornale la notizia della nuova, brutta pitturazione del palazzo dell'ex Telve, ora Sip.
Ma non basta. Da sotto i volti sono scomparsi anche gli originali artistici lampioni in ferro battuto, che si intonavano bene con il resto dell'antico palazzo in pietra. Spero che non verranno sostituiti con le solite anonime plafoniere al neon, non certo degne della piazza, che è così artisticamente armoniosa. Cosa ne dice la Sip? E il Comune di Trieste e le Belle Arti?

Igor Fontanot

MINORI / I FIGLI DEI SEPARATI

Non si può legiferare sugli affetti

La posizione di «Linea Azzurra» e i problemi in caso di affidamento a uno dei genitori

Abbiamo appreso dalle cronache degli Interni del 10 settembre la vicenda della preside di Galatone (Lecce) che avrebbe respinto l'ammissione agli esami di una sua allieva in quanto handicappata.
L'errore di chi esercita una funzione pubblica è sempre possibile, e proprio per quest'occorrenza è previsto il Tribunale amministrativo regionale. Quello di Lecce, competente in merito, ha dato ragione all'allieva e l'ha ammessa agli esami, dando torto alla preside. Il comportamento inadeguato del pubblico funzionario in esame non si configurerebbe, però, puramente alla stregua di una semplice «gaffe» amministrativa. Le motivazioni dell'atto annullato dal Tar costituirebbero una gravissima negazione di un diritto sacrosanto sancito dalla Costituzione: il diritto allo studio.
Tale negazione sarebbe talmente pericolosa socialmene e squalificante per la preside da compromettere il rapporto di stima e di fiducia che deve intercorrere tra allievo esaminando e docente esaminatore. Giustamente, così stando le cose, sarebbe insorta la coscienza civile di una certa parte della cittadinanza, particolarmente sensibile ai problemi e ai diritti dei giovani, e giustamente sarebbe stata chiesta la rimozione dell'insegnante da quell'incarico.
Auguriamo al Presidente Cossiga, destinatario della richiesta, di avere la possibilità di dedicare serenamente tutta la sua attenzione a questo niente affatto trascurabile problema di etica civile e di esprimersi, con l'indipendenza di giudizio che gli è propria, in difesa della Costituzione.
Allo stesso modo, riteniamo, la coscienza civile di questa città dovrebbe prendere le distanze dalla associazione «Linea Azzurra» che, tramite la sua presidentessa, ha pubblicamente incitato, su queste stesse pagine, un padre separato a trascurare i propri doveri genitoriali con la risibile motivazione che «Bimbi così piccoli hanno bisogno primario di avere accanto la loro mamma... e il padre, per amore dei figli, potrebbe in un secondo tempo, con i bambini più grandicelli, avere un dialogo migliore e svolgere tranquillamente la sua funzione di papà».

L'ideologia mammista del rifugio sicuro

Tale sortita ha avuto un'eco non proprio lusinghiera anche fuori Trieste. Sul quotidiano milanese «Il Giornale», nella rubrica «Commenti e Inchieste» del 6 maggio dell'anno scorso, è comparso l'articolo dal titolo «Troppi giudici mammisti», che così s'iniziava: «...sulle pagine del "Piccolo di Trieste" è in atto un'accesa polemica sulle dichiarazioni rese dal responsabile di "Linea Azzurra", un servizio di ascolto telefonico a tutela dei minori. La cronaca cittadina aveva seguito con particolare attenzione le vicende di due bambine affidate, dopo la separazione dei genitori, in via esclusiva alla madre, benché il padre rivendicasse il diritto e il tempo di tenerle con sé. "Linea Azzurra" si è espressa pubblicamente sul caso sostenendo la giustezza della sentenza giacché i bimbi piccoli hanno "bisogno primario" di avere accanto la mamma; e sostenendo per di più che il padre potrà avere in ogni caso, in un secondo tempo, un dialogo migliore con i bambini più grandicelli. Tale dogmatica affermazione ha provocato la violenta reazione dei padri, separati e no, che si sono sentiti umiliati dall'essere ritenuti "secondari" nella vita dei loro bambini. Hanno ragione».
L'articolo, di Annamaria Bernardini de Pace, terminava in modo altrettanto significativo: «Non si può legiferare sugli affetti e non si può imporre alcuna preferenza, che per definizione è solo soggettiva. Credo pertanto che chi fa affermazioni categoriche sui bisogni dei bambini, fino al punto di stabilire che la madre è un "bisogno primario" e che il padre lo si può sempre recuperare nel tempo, debba proprio riflettere sul suo caso personale. L'ideologia mammista del rifugio sicuro deve essere messa in discussione, a favore di una cultura degli affetti serena e concreta. Il primo esempio di amore e di libertà che dobbiamo dare ai nostri figli, è proprio quello di saper scegliere per loro con il coraggio della verità e senza i lacciuoli dell'arrogante consuetudine».
Dopo uscite così infelici può ancora questa associazione «Linea Azzurra» mantenere con la società quel rapporto di stima e fiducia che sono indispensabili per svolgere un ruolo pubblico, sia pure con un'opera di volontariato? Può essa ancora fregiarsi legittimamente del «patrocinio» del Comune e della Provincia di Trieste? E' stato tenuto conto del discredito che ne potrebbe derivare a queste istituzioni?

Pierpaolo Poldrugo e altre 6 firme

POLIZIA / LA PROTESTA DEL LIBERO SINDACATO

Ci si dimentica di chi 'tira il carro'

Forze dell'ordine impiegate negli uffici mentre il paese reclama la guerra alle cosche

Il libero sindacato di Polizia (Lisipo) ha deciso di mobilitare i propri aderenti per contrastare la politica del ministero dell'Interno che, a giudizio del Lisipo, sta perseguendo un disegno di «normalizzazione», ledendo, di conseguenza, i diritti dei poliziotti. Il Lisipo protesta contro i «trasferimenti selvaggi» che, in alcuni casi, stanno sconvolgendo la vita di anziani operatori di Polizia, che si vedono mortificati nella loro legittima aspirazione ad una dignitosa progressione di carriera, che viene punita con assurdi ed improponibili trasferimenti. Il libero sindacato di Polizia protesta poi per il mancato inizio delle trattative per il 4.o contratto nazionale di lavoro; per il criterio di ripartizione del personale sul territorio; per la mancata attuazione della riforma delle carriere; per la mortificazione dei 508 sovrintendenti «idonei e non ammessi» alla qualifica di v. Ispettore, mentre è in via di indizione un concorso esterno per la qualifica di v. Ispettore; per la mancata definizione dei profili professionali.
In tutto questo pesante contesto, ci si dimentica di chi «tira il carro», ci si dimentica del poliziotto, di quello che sulla strada e sotto la pioggia, paga il suo quotidiano tributo, allo Stato ed alla collettività. Non si può certamente dialogare con i sordi: mentre il paese reclama la «guerra» contro le cosche ed i malavitosi di tutte le specie, centinaia di poliziotti sono impiegati negli uffici, come dattilografi e, si badi bene, si tratta di giovani arruolati per combattere la malavita e svolgere le mansioni proprie dell'appartenente alla Polizia di Stato. Vi sono ancora poliziotti impiegati a svolgere le mansioni di autisti «personalissimi», addirittura adibiti ad uscieri ecc.
In questo pesantissimo contesto, il sindacato ha intrapreso una dura battaglia, per i poliziotti e per gli stessi cittadini che pagano le tasse, ma le proteste hanno incontrato un muro di gomma, ed è per questo che il Lisipo. ha rotto ogni rapporto con il ministero dell'Interno, pur confermando la propria fiducia, stima ed affetto, per il signor capo della polizia, e ha indetto una serie di manifestazioni articolate su tutto il territorio nazionale, a partire da Roma, dove già oggi, davanti al ministero dell'Interno, vi sarà la composta e silenziosa protesta degli attivisti del Libero sindacato di Polizia.

Luigi Ferone
vicesegretario nazionale del Lisipo

Armati di buona volontà e di scope

Un grazie di cuore ai volonterosi ragazzi che, disgustati dal poco civismo di qualcuno e dall'inerzia di altri, si sono armati di buona volontà, piccone, pala e scope e hanno provveduto a rendere più vivibile ed accogliente il giardino del comprensorio Iacp di via Lorenzetti, dal numero 2 al 30. Bruto Valeri.

ANZIANI / IL SALONE 50&PIU'

Un'idea geniale snobbata dagli interessati

Scarsissima presenza di pubblico all'incontro che ha affrontato il tema della solidarietà per gli ultrasessantenni

Negli ambienti della Fiera e nell'ambito del Salone «50 & Più», il Lions Club Trieste Host ha presentato i risultati della sua nobile iniziativa denominata «Catena di solidarietà per l'anziano», sulla quale tanto si è scritto e per la quale lo stesso vescovo Bellomi, a suo tempo, aveva usato un termine estremamente significativo: «un'idea geniale». Ebbene, di questa geniale idea (che tale veramente è) proprio gli anziani della nostra città hanno dimostrato di volersi ben poco interessare.
Io so quanto attivamente e appassionatamente ha lavorato in tal senso l'allora presidente del Lions, ingegner Giovanni Bertali, affiancato dai componenti del comitato ad hoc. Con quale risultato? Lo ha detto lo stesso Bertali, quando ha parlato (molto diplomaticamente) di riscontro «non molto soddisfacente». E le sue parole sono state avvalorate dalla scarsissima presenza di pubblico nella pur bella e accogliente sala del palazzo dei congressi del comprensorio fieristico: 27 (ventisette!) persone all'inizio, nove di più al termine della tavola rotonda che ha visto anche altri interventi, di evidente e attuale rilievo.
Un particolare che non è sfuggito certamente alla vostra cronista Daria Camillucci, quando giustamente ha sritto: «Un incontro davvero interessante, peccato che il pubblico sia stato scarso. Un fatto sconfortante, in una città in cui le problematiche degli anziani dovrebbero suscitare ben altro interesse». La Camillucci, così scrivendo, ha dimostrato di aver pienamente compreso lo spirito dell'iniziativa, forse anche perché è rimasta in sala dal principio alla fine, non solo, ma nonostante la giovane età cercando di documentarsi e di avere le idee chiare su un argomento che avrebbe anche potuto rivelarsi per lei ostico.
In quella sede qualcuno ha voluto augurarsi che l'iniziativa possa ora essere rilanciata, avere nuovo impulso. Per me si è trattato di «vox clamantis in deserto». Perché sono d'accordo a voler essere ottimisti, e anche a voler trasformarsi in buoni samaritani, ma quando viene a mancare proprio la risposta di chi dovrebbe essere il principale beneficiario o di chi potrebbe stendere la mano per afferrare quella dell'ex collega che si trova in difficoltà, allora a che valgono tutti gli sforzi per fare un'opera buona e concretamente valida? E quando in una mattina di domenica senza sole e praticamente senza pioggia, dal cielo soltanto rabbuiato (e pertanto ideale per ritrovarsi e discutere su un problema tanto delicato, importante e attuale specialmente nella nostra città) viene a mancare anche la presenza di coloro che troppo spesso affermano di affrontare tali problematiche, allora è meglio lasciar perdere.
Una volta tanto, non sono d'accordo con Cicerone (che per il resto ha tutta la mia ammirazione) quando afferma che «si raccoglie quel che si semina». E non sono nemmeno d'accordo con quella gentile signora secondo la quale bisogna aver fede, tanta fede. Perché la fede, si sa, fa smuovere anche le montagne: ma in questo caso ha dimostrato di non riuscire a far partecipare a un incontro proprio a loro dedicato i diretti interessati all'iniziativa, e coloro i quali, per dovere professionale o partitico, affermano a piena voce di essere bla bla bla... quotidianamente tanto vicini a questi problemi.
Trieste città unica? Certo. Ma purtroppo anche con questi inspiegabili risvolti.

Ranieri Ponis

COMMERCIANTI / LAVORI IN VIA VIDALI

Cantiere aperto che ci danneggia

Una situazione di disagio per gli operatori della zona

Sono un commerciante che ha la propria attività in via Vidali, sede da qualche tempo di un cantiere a cielo aperto che oltre ad interrompere completamente per un tratto il transito delle autovetture, a malapena permette il passaggio delle persone su entrambe i marciapiedi.
I lavori, iniziatisi al rientro delle ferie estive, sembra si dovranno protrarre per alcuni mesi, quasi il doppio del tempo realmente occorrente, in quanto invece che effettuare il lavoro necessario in una volta sola lungo tutta la via, bisognerà aspettare il completo ripristino del primo tratto interessato, e quindi attendere l'inizio della seconda parte. Tutto questo solo per permettere l'accesso di autovetture al parcheggio sito sopra la sede dell'Upim, nonostante esso abbia già un accesso completamente libero in via Caccia.
Come si può facilmente capire, questa situazione, oltre a creare un disagio per i vari addetti ai lavori che hanno una sede in via Vidali, sta cominciando a produrre un notevole danno economico alle piccole e medie imprese commerciali della via stessa, in quanto il passaggio di potenziali clienti (e di conseguenza il ricavo delle vendite) ha subito un calo di oltre il 50 per cento nel giro di appena dieci giorni.
Vorrei quindi interpellare pubblicamente tramite il giornale le autorità comunali preposte ai lavori pubblici, che emanano le disposizioni attinenti ad ogni singolo scavo effettuato nelle vie cittadine: com'è possibile che per favorire il lavoro di una singola impresa, qual è quella che gestisce il posteggio, si danneggino economicamente circa una decina di attività?
Come mai, nel corso del mese di agosto, notoriamente mese festivo per la stragrande maggioranza di attività, non si è cercato di iniziare e finire i suddetti lavori? Come mai l'impresa privata (che peraltro sta lavorando alacremente) probabilmente vincitrice di un appalto, non viene messa in condizioni dal Comune di lavorare più delle normali otto ore giornaliere, e di terminare prima lavori del genere (in altre città i lavori stradali vengono effettuati anche di notte)?
Come mai il Comune non mette mai al corrente gli interessati delle vie con lavori in corso, su cosa si sta facendo, sulla durata dei lavori etc.? Come mai in questa Italia delle 112 tasse ed imposte erariali (da un articolo apparso su Panorama) chi ne fa le spese sempre e comunque sono le piccole e medie imprese? Più semplicemente, perché dopo danni economici del genere, invece che essere rimborsati del mancato guadagno anche solo parzialmente (come succede negli Stati Uniti) si dovrebbe pagare l'ennesimo balzello-comunale, degno solo del periodo dei feudi, sotto forma di Iciap?
La «condicio sine qua non» che si pone per le eventuali risposte è che l'interlocutore debba dimostrarmi che la media minima delle sue ore lavorative è pari alla mia: più di 70 alla settimana, altrimenti sarebbe un discorso tra sordi, tra chi lavora (ed è quindi preso dai problemi che ciò comporta) e chi fa finta di lavorare.
Ghandi scrisse: «Chi non lavora, ruba il pane che mangia!».
A buon intenditor...

Stefano Lorenzetto

RONCHI / TRAFFICO AEREO

La professionalità degli uomini radar

Ho letto sulle Segnalazioni la cronistoria dell'odissea del signor Berzetti, passeggero del volo Alitalia Milano-Ronchi, mai giunto allo scalo regionale per problemi meteorologici. Ben comprendo lo sfogo del malcapitato passeggero per il disagio patito nello sfortunato viaggio, ma ciò che mi spiace è di vedere in un certo qual modo screditare, o per lo meno offuscare, la professionalità degli operatori addetti al controllo del traffico aereo, noti anche come «uomini radar».
Premetto che sono un pilota privato e in quanto tale ho spesso occasione di usufruire del servizio di controllo del traffico aereo e di quello svolto dagli operatori di Ronchi in particolare. Pertanto da utente di tale servizio vorrei fare delle precisazioni al fine di rassicurare, per quanto mi è possibile, potenziali e abituali passeggeri di voli di linea e non, sulla professionalità dei controllori di volo e dei piloti.
Veniamo ai fatti. Il signor Berzetti racconta che, all'ora in cui era previsto l'atterraggio del volo Alitalia, il controllo aereo dello scalo dava una visibilità di 5 chilometri, che in effetti, per un volo condotto con procedura strumentale, erano più che sufficienti per atterrare in sicurezza, se consideriamo che a quanto mi consta l'aeroporto di Ronchi dei Legionari tecnicamente consente a determinate categorie di aeromobili l'avvicinamento strumentale e conseguente atterraggio anche con visibilità massima di 800 metri.
Esistono comunque le così dette «minime di aeroporto», parametri riferiti alle condizioni di visibilità che vengono stabiliti al fine di assicurare il livello di sicurezza desiderato nella condotta degli aeroplani. Quando la visibilità scende sotto le «minime» le operazioni sull'aeroporto subiscono, a seconda della situazione, delle limitazioni, oppure viene decisa la chiusura dello scalo al traffico aereo, cosa che non è avvenuta nel caso in esame.
Resta comunque a discrezione del comandante dell'aeromobile decidere se proseguire l'avvicinamento o «riattaccare» per dirottare sull'alternato, ovvero l'aeroporto più vicino sul quale poter atterrare in sicurezza.
Evidentemente quella sera il comandante del volo Milano-Ronchi si è trovato nella situazione di «incertezza» che per prudenza gli ha fatto maturare la decisione di dirottare su Venezia-Tessera. Quando si è responsabili dell'incolumità di oltre 100 persone è bene mettere da parte la propria abilità (i piloti commerciali italiani sono riconosciuti tra i migliori a livello internazionale) ed optare per la scelta più razionale, come in questo caso.
Per quanto riguarda il secondo fallito tentativo di raggiungere Ronchi dopo aver ricevuto assicurazione del miglioramento della situazione meteorologica, mi sembra doveroso dire che spesso fenomeni a carattere temporalesco o similari, soprattutto d'estate, per quanto prevedibili si possono manifestare in maniera repentina modificando in un attimo le condizioni del tempo lungo la rotta, anche se breve, senza togliere che, in effetti, probabilmente la visibilità su Ronchi al momento era ottimale.

Stefano Fonda

PESCA

Ad ogni pesce la sua canna

Il segreto un giusto mix fra potenza ed elasticità

Ancora a proposito delle canne e della loro azione. È ovvio che la scelta di una canna dipende da molteplici fattori, primo dei quali il tipo di pesce che si va a insidiare. Ma la cosa non é così semplice. Che so: se si decide di andare per anguille si sa già in partenza che si useranno canne da fondo. Ma se si va a trote? Si pescano a fondo, a passata, a mosca e chi più ne ha più ne metta.
Limitiamo dunque il discorso ai tipi di pesca in cui l'azione della canna svolge un ruolo preponderante nelle tre fasi fondamentali: lancio, ferrata, recupero del pesce.
Nella fase del lancio la canna deve esprimere un giusto mix fra potenza ed elasticità. I bravi lanciatori a mosca sostengono che, fra le mani di un esperto, la canna fa tutto da sola: nel senso che una volta caricata ritorna tutta la sua energia al peso da proiettare (o quasi, altrimenti avremmo il moto perpetuo).
In questo momento dunque la parabolicità di un attrezzo è apprezzabile perché l'energia trasferita dal braccio al suo prolungamento (la canna) viene immagazzinata e trasferita con dolcezza e progressività, senza eccessive dispersioni come nel caso delle canne troppo morbide (azione inglese).
L'azione inglese, del contro, è molto simpatica nella fase di recupero del pesce. Ne sa qualcosa chi si ostina a pescare a mosca con canne in tonchino: lanci lenti e faticosi, ma quando il pesce abbocca la morbidezza di una canna che si piega in due consente di impiegare fili ultrasottili senza patemi, potendo confidare sull'azione ammortizzatrice dell'attrezzo. Non solo: avere un pesce in canna con una «parabolica» è come averlo direttamente sul filo: l'emozione, insomma, è molto più intensa.
Sulla ferrata però, che è esattamente il momento intermedio fra lancio e recupero, il discorso si ribalta. Cosa c'è di meglio di una canna che risponde secca agli ordini, che schizza verso l'alto senza tentennamenti e momenti morti, trasmettendo al filo tutta l'azione con immediatezza? Tanto che si peschi a mosca (il vizio torna), tanto che si peschi a fondo sulle lunghe distanze, tanto che si peschi a canna fissa non c'è niente di meglio che avere fra le mani un carbionio della seconda generazione per sentire il finale tendersi come una corda di violino al primo scatto del polso.
E allora che fare, visto che non si può pescare con diverse canne contemporaneamente? L'unica è scegliere un attrezzo che risponda alla necessità preminente: canna parabolica per i lanci, di punta per le ferrate, all' inglese se si vuole evidenziare l'emozione del recupero (ma di queste canne ormai se ne trovano ben poche). Diffiderei dei compromessi: non rispondono bene né ad una esigenzenza nè all'altra. Personalmente uso le paraboliche (ma pesco solo a mosca). *El me amiss* Claudio stravede solo per le canne di punta. Talvolta prende più lui, talvolta io. Perché tutti questi discorsi, in fondo, ai pesci interessano mica.

LI. MI.

IL TEMPO

GIOVEDI' 19 SETTEMBRE 1991 — S. Gennaro

Il sole sorge alle	6.46	La luna sorge alle	17.00
e tramonta alle	19.10	e cala alle	1.54

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,3	25.3	MONFALCONE	14,8	27,9
GORIZIA	19	26	UDINE	16	28,7
Bolzano	12	30	Venezia	16	26
Milano	15	30	Torino	15	29
Cuneo	17	27	Genova	20	27
Bologna	18	30	Firenze	18	29
Perugia	15	26	Pescara	14	29
L'Aquila	9	27	Roma	17	27
Campobasso	15	26	Bari	18	26
Napoli	18	28	Potenza	13	24
Reggio C.	19	29	Palermo	22	27
Catania	17	29	Cagliari	17	29

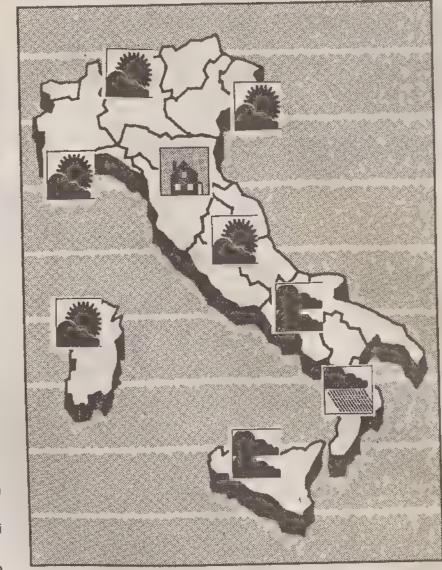
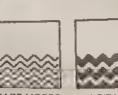
Sulle regioni Nord-orientali, su quelle centro-meridionali adriatiche e sulle ioniche nuvolosità variabile, a tratti intensa nelle ore più calde con possibilità di qualche breve temporale. Tendenza a graduale miglioramento a iniziare dall'arco alpino orientali, sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti più intensi sulle zone interne appenniniche.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili tendenti a disporsi intorno Nord con locali rinforzi sul versante orientale della penisola.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini orientali.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo pomeridiano di addensamenti cumuliformi, più intensi sulle zone appenniniche centro-meridionali ove non si escludono brevi piovaschi o rovesci teporaleschi. In giornata aumento della nuvolosità stratiforme sulle zone alpine e prealpine, a iniziare dal settore occidentale, con qualche locale precipitazione.

SABATO 21: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo residue condizioni di moderata instabilità sulle zone alpine e subalpine orientali; nelle ore pomeridiane locale sviluppo di annuvolamenti cumuliformi sulle zone interne appenniniche. In giornata aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle due isole maggiori.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE

VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	variabile	12	20
Atene	sereno	14	29
Bangkok	pioggia	25	32
Barbados	variabile	27	30
Barcellona	sereno	19	28
Beirut	sereno	20	29
Bermuda	variabile	24	28
Bogotà	nuvoloso	11	18
Buenos Aires	nuvoloso	8	14
Il Cairo	sereno	20	32
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	nuvoloso	23	33
Copenaghen	sereno	10	21
Francoforte	sereno	16	25
Hong Kong	sereno	25	32
Honolulu	sereno	22	33
Islamabad	variabile	21	25
Istanbul	sereno	20	27
Giacarta	nuvoloso	24	33
Gerusalemme	sereno	21	32
Johannesburg	sereno	10	24
Kiev	sereno	12	23
Londra	sereno	15	21
Los Angeles	sereno	18	26
Madrid	sereno	19	35
La Mecca	sereno	28	40
C. del Messico	sereno	np	np
Miami	nuvoloso	26	30
Montevideo	nuvoloso	8	12
Mosca	nuvoloso	7	14
New York	nuvoloso	16	24
Parigi	nuvoloso	13	24
Perth	variabile	7	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	31
San Francisco	sereno	12	19
San Juan	nuvoloso	26	32
Santiago	pioggia	8	12
San Paulo	nuvoloso	15	26
Seul	sereno	16	27
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	sereno	15	18
Sydney	variabile	15	21
Taipei	pioggia	24	29
Tel Aviv	sereno	24	30
Tokyo	nuvoloso	19	21
Toronto	nuvoloso	18	32
Vienna	sereno	13	24
Varsavia	variabile	7	22

BRIDGE

Tornei al mare e ai monti

Estate animata di partite con costante affluenza di giocatori

Un'estate bridgistica lineare quella che ci lasciamo alle spalle con la palma assoluta ai tornei settimanali organizzati dal Circolo Marina Mercantile nella sua sede estiva di Barcola.
Tante le sedute bridgistiche balneari e nelle località montane e particolarmente animate le partite e i duplicati a bordo del «Refado» la barca del patron Franco Zenari che incurante della critica situazione ha navigato per 3 mesi lungo le coste della Dalmazia.
Il vero inizio della stagione agonistica 1991/'92 può essere considerato il torneo a coppie libere patrocinato dalla Fisa con l'organizzazione tecnica dell'Associazione Bridge Trieste che si è svolto domenica scorsa nel padiglione E della Fiera di Trieste nell'ambito della manifestazione per i 50 & più. Ottima come sempre la direzione di Paolo Cozzi con la preziosa collaborazione della moglie Serena. Ha vinto il torneo la coppia Emilio e Anita Baldassi; una coppia che i 50 li ha superati da un pezzo, che gioca un «naturale» pulito pulito, che si avvale di una notevole presenza al tavolo.
Al secondo posto la solita Angela Rizzi in coppia con Tavcar mentre terzi si sono classificati i due seniores Mari-Zenari. Il secondo tempo è stato invece un vero naufragio. Dopo alcune smazzate senza storia mi è capitata quella che vi propongo nel disegno. Tutte le coppie sedute in Nord Sud hanno chiesto il logico contratto di 6 picche, cadendo di una presa dopo l'attacco di A di fiori. Al mio tavolo Nord ha aperto di 1 fiori, Sud ha replicato con un picche e Nord, evidentemente animato da spirito garibaldino, ha risposto in rever con 2 quadri. Due cuori esplorativo di Sud, 2 picche da Nord, richiesta degli assi e approdo al contratto di 6 senza. Seduto in Ovest devo attaccare sapendo che il mio compagno può avere in mano solo 13 biglietti del tram e per giunta usati. Decido per il 2 di cuori. Il dichiarante vince al morto con la Q, gioca piccola picche per la sua Q, muove fiori verso il morto, io basso.
Vinta la presa con il K rigioca la Q di fiori per il mio A. Rinvio ancora a cuori ma il dichiarante, incassato A e K nel colore risale al morto con la Q di quadri e incassa il J di fiori. Su questa carta non mi resta che deporre le armi compresso come sono tra quadri e picche!
Risultati Tornei: Circolo Marina Mercantile 11/9/'91: I Domini-Pantarrotas, II Velari-Brusini. Circolo del Bridge torneo del 13/9/'91: I Janousek-Prost, II Miori-Valdemarin.

Ovest	Nord / Sud	Est
	Nord: ♠ K75 ♡ Q ◇ AQ92 ♣ KQJ98	
♠ J932 ♡ 1062 ◇ J843 ♣ A2	N — O E — S	♠ — ♡ J98743 ◇ 105 ♣ 107543
	Sud: ♠ AQ10864 ♡ AK5 ◇ K76 ♣ 6	

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Spesso saranno i vostri amici, o i conoscenti più stretti, a fare il bello e cattivo tempo. Comunque fidatevi pure: le decisioni che essi prenderanno comporteranno per voi vantaggi sociali, materiali e morali. E' possibile che una persona anziana con il suo comportamento vi causi agitazione e preoccupazioni.

Toro 21/4 – 20/5
Il lavoro non vi darà sempre le soddisfazioni sperate, ma basterà ascoltare la voce del vostro intuito per poter agire al meglio nel momento migliore. Cercate di non essere troppo invadenti e convinti di voi stessi. Un problema condominiale potrà essere risolto senza grande sforzo. Curate il vostro aspetto.

Gemelli 21/5 – 20/6
Oggi vi vedrete spesso costretti a trascurare la vita famiie. Non preoccupatevi, questa sarà una buona giornata per seminare. Più avanti raccoglierete i frutti e ne sarete contenti. Riceverete delle buone notizie che riguarderanno un immobile, una casa, un acquisto o uno sfratto. Dedicate la serata all'amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Finalmente comincerete a vedere i risultati del vostro darvi da fare. Non ci sarà più bisogno che vi ammazziate di lavoro visto che in molte faccende ci sarà la dea Fortuna a darvi una mano. Ottime possibilità di vincita al gioco o comunque di guadagni imprevisti. Accettate di buon grado un invito speciale.

Leone 22/7 – 23/8
Riuscirete a rendere al massimo in ogni cosa che farete. Sarete attivi, estroversi, intraprendenti e spesso avvertirete un forte entusiasmo che vi aiuterà a fare ciò che desiderate senza grande sforzo. Siate prudenti durante i piccoli e grandi spostamenti e, soprattutto, evitate il contatto con l'acqua.

Vergine 24/8 – 22/9
Se siete giovani la vostra carriera comincerà a prendere forma, se più grandi o adulti sarà perfezionata: Riceverete complimenti più o meno sinceri. Cercate di distinguere le persone sincere da quelle false o vi ritroverete impigliati in una situazione a voi poco congeniale. Momenti di dolcezza in serata.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sarete in cerca di nuove sensazioni, brividi, momenti magici, avventure o almeno cambiamenti che interrompano la monotonia che voi non potete assolutamente sopportare. Cercate pure e magari buttatevi: ma non trascurate i pericoli che si possono nascondere dietro l'angolo. Non tradite la fiducia del partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Godrete di un'aggiunta di energia, spontaneità ed entusiasmo, che in fondo non fa parte delle vostre caratteristiche abituali. Quindi se dimostrerete tenacia e pazienza otterrete facilmente ciò che desiderate. I vostri progetti riusciranno ad andare a buon fine anche grazie a buoni consigli che otterrete.

Sagittario 23/11 – 21/12
Aprite il cuore a chi vi sta vicino e non ve ne pentirete. Frequenterete nuovi ambienti e conoscerete personaggi del mondo dello sport, dello spettacolo o dell'arte. Sarete più socievoli del solito e riceverete, probabilmente, degli inviti per partecipare ad avvenimenti di carattere mondano. Salute OK.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le pubbliche relazioni che intratterrete oggi daranno dei risultati sorprendentemente positivi. Piccoli problemi riguardanti la casa, i vicini, i contatti con i parenti, il condominio, le lettere da scrivere o ricevere saranno brillantemente risolti. Non prendete impegni mondani per la serata.

Aquario 21/1 – 19/2
Sarà per voi facile, oggi, portare a buon fine i vostri progetti anche perché gli altri saranno disposti a darvi una mano se non addirittura a sacrificarsi pur di potervi aiutare. Lasciate che il senso di idealismo rimanga sempre inserito, se non volete rimanere con la bocca amara dopo. Serata tranquilla.

Pesci 20/2 – 20/3
Se avete già un lavoro fisso oggi avrete voglia di tentare nuovi schemi di vita e sarete propensi a provare altri sistemi per migliorare il vostro stato economico-sociale. Lasciate perdere il partner che si dimostrerà un po' troppo nervoso e del tutto instabile psicologicamente. Buona la forma psicofisica.

AMBIENTE

Cani che portano fortuna

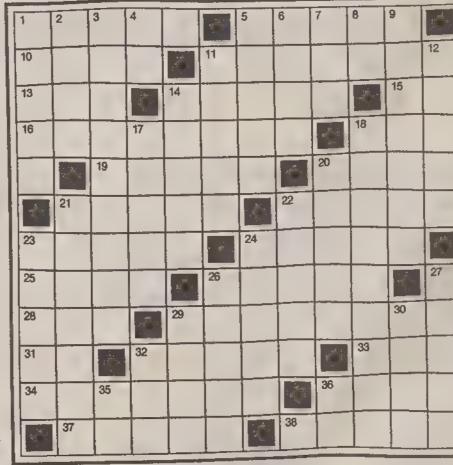
Cibi vegetariani in una villa del '700 rifugio di randagi

«I cani mi hanno portato fortuna»: è quanto sostiene Ebe dalle Fabbriche, ormai da parecchi ànni sulla cresta dell'onda a San Piero a Sieve, località posta nei pressi di Firenze, in cui ha accresciuto nel giro di poco tempo il suo impero.
Una villa settecentesca è stata adibita ad albergo e ristorante ideale per pranzi di nozze che hanno l'opportunità di svolgersi in un ambiente così suggestivo, immerso nella zona del Mugello; mentre un altro albergo ristorante, interamente ristrutturato, troneggia nelle immediate vicinanze del centro di San Piero. I cibi offerti agli avventori dimostrano la volontà di Ebe di convincerli con varie pietanze a base di diversi tipi di pasta, verdure, funghi, tofu e seitan (glutine di frumento lavorato) cucinate nei modi più appetitosi, a rinunciare al consumo di «spoglie animali».
Del resto, quanto avanza dai deschi succulenti fa la gioia di circa settecento cani abbandonati e raccolti in un rifugio ideale ricavato dal vasto terreno che circonda l'abitazione di Ebe e che si trova in Scarperia, località Arrabbiata. Una forte presenza di pastori tedeschi e simili, di setter, bracchi, segugi, abbandonati senza scrupoli quando non possono più essere efficacemente utilizzati dai cacciatori, hanno la opportunità, in attesa di essere adottati da una buona famiglia, di scorrazzare indisturbati su una sorta di collinetta, divisi a tratti da ampi recinti intervallati da ripari.
Isolati e contenuti dal punto di vista numerico i casi di cani particolarmente aggressivi, come quelli addestrati al combattimento.
L'Unità sanitaria locale della zona ha stipulato già da diversi anni una convenzione con cui è impegnata a provvedere «a sue spese e con i propri mezzi» a collocare nel rifugio un certo numero di cani, mantenendoli per quindici giorni. Questo limite dovrà essere elevato in seguito a quanto previsto dalla nuova normativa nazionale in tema di randagismo.
Per il resto, il buon cuore di Ebe e del marito (che dividono il letto con gli otto cani più affezionati), consente agli involontari ospiti del canile di vivere in modo sereno, nonostante le situazioni traumatiche di provenienza.
La titolare, che gestiva un piccolo locale, racconta che, iniziando a dare cibo e riparo dapprima a tre, poi a otto e sempre più cani, sfortunati anche dal punto di vista fisico, ha aumentato, con la propria instancabile attività lavorativa, anche il suo patrimonio gestito insieme a due figlie, un figlio e i rispettivi coniugi.
Leader del movimento animalista «Uomo, natura, ambiente», promuove incontri in cui chi si dedica con abnegazione alla causa degli animali ha l'opportunità di mettere a confronto le proprie esperienze, arricchendosi da tutti i punti di vista, senza pregiudizi che vorrebbero identificare le persone con le piaghe sociali peggiori che distinguono un luogo di provenienza da un altro.

Laura Holti

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Li porta Costanzo - **5** Si ricava nell'abito - **10** Pegno, garanzia - **11** Stringe alla vita - **13** Consenso strappato - **14** Piovve sugli ebrei - **15** Millecento... in lettere - **16** Esibizione musicale - **18** Il lamento... di Fido - **19** Varietà di quercia - **20** Un Thomas tra i Nobel - **21** Una varietà di grigio - **22** Lo è un nuorese - **23** Nome di pontefici - **24** Numero con due zeri - **25** Torna a guerra finita - **26** Collabora all'impresa - **28** Ovest Nord-Ovest - **29** L'attore Mastroianni - **31** Vale come sopra - **32** Correlativo di quanto - **33** Il fiume di Soletta - **34** Come dire est - **36** Docile, mansueto - **37** Quello degli hotel è detto hall - **38** Fu assediata dai greci.

VERTICALI: 1 Copricapo floscio - **2** Sostenne un'eresia - **3** Il nome di Crispi - **4** Forze Armate - **5** Vivacizzato da colori - **6** Ha i mesi contati - **7** Questa in breve - **8** Un po' di cuore - **9** Il Diaz che sostitui Cadorna - **11** Popolare Raffaella - **12** Chicco d'uva - **14** Ha piumaggio nero - **17** Sicure, indubitabili - **18** Vende articoli di cancelleria - **20** Le hanno i fissati - **21** La più vasta d'Italia è quella padana - **22** Asciutto o magro - **23** Il lui alle nozze - **24** Scarse in lunghezza - **26** Può essere patrono - **27** La penisola con Seul - **29** Si chiudono a pugno - **30** La loro somma dà il perimetro - **32** Segue il bis in latino - **35** Exploit alla fine - **36** Pari in amore.

INDOVINELLO

Certo ognuno ha la sua: perciò la dicono
ora cattiva e or di bontà piena...
Io, per mio conto, trovo cosa logica
esporla, a onor del ver, come balena!

Il Valletto

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE

E' quello che xxxxxxx
la «megatrasmissione»
che al sonno poi t'xxxxxx!

Apa

SOLUZIONI DI IERI:
Palindromo sillabico: morti fanti fan timor
Intarsio: pasta, rasi (parassita)
Cruciverba

■CONTRADA■TA
PARERE■KLAUS
AMARE■B■ETTI
MIRO■DAI■ETA
ENI■CESTINO■
LO■POSTALE■V
A■PISTOLA■RI
■ARETINO■COS
ARE■ONE■MOGI
LETE■O■GILET
ANIMA■MESTRE
NA■ARKANSAS■

CONTINUA LA GALLERIA FOTOGRAFICA DELLE VACANZE DEI NOSTRI LETTORI

Gli scatti più belli dell'estate

Andrea [illegible]

Alessandro e Francesca Grazioso, cuginetti inseparabili.

Lucrezia e Francesca, [illegible] prima di riprendere... la costruzione.

Mauro Rebeni ha immortalato questa bellezza in giallo nell'isola di Samo.

Due more tutto pepe sorridono all'obiettivo di Sergio Bencich.

Elia Del Santo si gode una salutare sabbiatura.

Ancora l'obiettivo di Bencich, coglie questa bionda «barcolana» che saluta l'estate.

Virginia, 7 anni, [illegible] Trieste.

Nella foto di Leila Tamponi, la bimbetta sembra piuttosto irritata di dover rinunciare al suo riposino sotto l'ombrellone.

MISS ALPE ADRIA, TRIONFANO LE TRIESTINE

Ecco le 'mule' doc

La studentessa Donatella Plisco incoronata regina

Da sinistra, Cecile Slotboom, Chiara Barbetti, Donatella Plisco, Monica Pirioni e Gabriella Grebello. (Fotosvizzera)

La bellezza delle «mule» triestine ha trionfato ancora una volta. E' triestina, infatti, la nuova Miss Alpe Adria 1991, eletta alla discoteca Tropicana di Mereto di Capitolo, ma triestine sono anche tre delle quattro «damigelle» elette al secondo posto a pari merito.

Su ventiquattro agguerrite concorrenti, infatti, la triestina sedicenne Donatella Plisco, bionda studentessa alta un metro e settantratrè centimentri con l'aspirazione di diventare fotomodella, ha conquistato pubblico e giuria guadagnandosi l'ambito titolo di Miss Alpe Adria '91.

Al suo seguito sono state elette le triestine Monica Pirioni, diciott'anni, alta un metro e settantasette, con l'hobby della palestra e l'aspirazione di calcare le passerelle; l'olandese ma triestina d'adozione — si è trasferita a Trieste per seguire il fidanzato — Cecile Slotboom, bellezza nordica ventitreenne alta un metro e ottanta con l'hobby del tennis e della pallacanestro; la studentessa sedicenne Gabriella Grebello, già diplomata al corso per indossatrici di Nora Gemelli. Tutte le triestine che hanno vinto appartengono alla «scuderia» dell'agenzia di moda e spettacoli Fotosvizzera. Infine l'udinese Chiara Barbetti, studentessa diciassettenne di ragioneria.

Grande exploit quindi delle triestine, le quali andranno a rappresentare l'Italia alle finali internazionali di Miss Alpe Adria che si terranno sul Balaton, in Ungheria, in ottobre. Alle finali, oltre alle italiane, parteciperanno bellezze jugoslave, austriache, ungheresi, tedesche e svizzere. La serata di venerdì, cui hanno assistito oltre duemila persone, è stata presentata dal triestino Luciano Minghetti. A presiedere la giuria, composta per la maggior parte da rappresentanti della stampa, è stato il consigliere regionale udinese Enrico Bulfoni.

Il concorso di Miss Alpe Adria, come ogni anni, è stato organizzato dal noto Spartaco Vidon, che da tanti anni si occupa di questo genere di spettacoli nelle tre Venezie. Come afferma lui stesso, «scopo della manifestazione è quello di promuovere i rapporti di amicizia tra i paesi dell'Alpe Adria».

Giada Antonini, 4 anni, di Cormons, fa a meno della spiaggia ma non di un refrigerante bagnetto «in mastela».

Francesco e Tatiana [illegible] papà [illegible]

VELA / PRESENTATA IERI A MILANO LA COPPA D'AUTUNNO

Il varo della Barcolana '91

Dall'inviato
Pino Bollis

MILANO — La ventitreesima edizione della Coppa d'Autunno, in programma domenica 13 ottobre nel golfo di Trieste, è stata presentata ieri mattina qui a Milano nella sede delle Assicurazioni Generali, che assieme alla Martini & Rossi sono il principale sponsor di questa che è da moltissimi anni la più affollata regata velica del Mediterraneo. Prima che avesse inizio la conferenza stampa, i dirigenti della Società velica Barcola-Grignano, che con tanto impegno e successo organizza la competizione, hanno ricevuto la graditissima visita del presidente d'onore delle Generali, Enrico Randone. Hanno fatto gli onori di casa il dott. Molinari, direttore della sede milanese della Compagnia, e il direttore generale dott. Giussani.

In un breve indirizzo di saluto, il dott. Molinari ha detto che la Barcolana non può trovare imitazioni in nessun altro posto in quanto si svolge in uno scenario splendido come quello di Trieste. Il fatto sportivo è messo poi in risalto dalla partecipazione alla competizione di barche eccezionali e di personaggi famosi quali Cino Ricci, Paul Cayard, Mauro Pelaschier, Sandro Chersi e molti altri ancora.

A sua volta il dott. Giussani ha spiegato le ragioni dell'interessamento delle Generali per questa manifestazione. Nel campo specifico delle assicurazioni per la nautica da diporto il Gruppo, che taglia quest'anno il traguardo dei 160 anni di attività, è attivo da oltre cinquanta anni: attualmente tali coperture sono compendiate dalla polizza Gen-Mar. Gen-Mar — ha ricordato — è anche il nome di una barca triestina che partecipa con successo alle più importanti regate. Poi — ha continuato Giussani — questa Coppa d'Autunno per Trieste è molto importante. Dato che a Trieste avvenimenti importanti purtroppo non ce sono molti, quando ce n'è uno a livello nazionale e internazionale come questo meritevole di appoggio le Generali danno ben volentieri tutto il loro aiuto possibile.

E' intervenuto quindi Rodolfo De Mattia, presidente della Svbg. Ha ringraziato Molinari e Giussani e ha donato loro rispettivamente in segno di gratitudine per la cortese ospitalità un cravatta e una maglietta della sua società, maglietta — ha tenuto a precisare — che è stata già distribuita in buon numero in agosto presentando la Coppa d'Autunno nelle località sedi di tappa dell'Appuntamento in Adriatico.

Fervono ormai i preparativi per la Coppa d'Autunno. Ecco alcuni appassionati mentre stanno tirando a lucido la barca «Gen Mar» in vista del grande appuntamento velico.

De Mattia ha detto che la Barcolana è uno dei più importanti avvenimenti di Trieste. Anche quest'anno la Svbg è pronta a ripetere l'esaltante esperienza, esperienza che di anno in anno è stata definita spettacolare, fantastica, di temperamento, come quella dello scorso anno quando per mancanza di vento tagliarono il traguardo soltanto pochissime delle 848 imbarcazioni partite e stoicamente gli equipaggi stettero in mare fino alla scadenza del tempo massimo lottando disperatamente magari soltanto per doppiare la prima boa. Nei prossimi giorni — ha continuato De Mattia — Trieste sarà alla ribalta internazionale per manifestazioni di grande rilievo, quali gli «Specchi di Trieste», il mondiale di off-shore. «Per il futuro — ha continuato — ci piace pensare a una serie di avvenimenti da intitolare Autunno Triestino».

Anche quest'anno la domenica successiva alla Barcolana, il 20 ottobre, si correrà la Alpe Adria Kermesse riservate alle più grosse imbarcazioni prime classificate alla Coppa d'Autunno.

Il presidente De Mattia si è soffermato a parlare quindi del volumetto che riporta il bando di regata e che anche quest'anno esce nella consueta elegante veste tipografica. Contiene inoltre l'albo d'oro della manifestazione con i nomi delle barche e degli skipper che hanno vinto le precedenti edizioni, nonchè il «C'ero anch'io» — fortunato motto della manifestazione — con l'elenco di tutti i partecipanti nei vari anni dal 19 ottobre 1969.

Nel primo anno si contarono 51 iscritti. Dieci anni dopo la manifestazione aveva quasi sestuplicato gli equipaggi in gara (290), mentre dal '79 all'89 gli iscritti aumentarono ulteriormente fino a toccare la quota record di 882 equipaggi (per più di quattromila persone imbarcate).

Ben venga il numero di mille iscritti — ha continuato De Mattia — ma questo non è il nostro obiettivo. Alla Svbg interessa che la Barcolana non sia soltanto una splendida festa del mare ma che si giustifichi anche dal punto di vista sportivo. E' comunque vero — ha ammesso il presidente — che, diciamo, i primi cento corrono per vincere, altri duecento battagliano per imporsi in qualche modo, tutti gli altri partecipano per la soddisfazione di regatare fianco a fianco di campioni famosi e di imbarcazioni di sogno, paghi se dopo potranno dire di essere arrivati prima dell'amico, del vicino di banchina.

Naufragata la possibilità per quest'anno di abbinare la Coppa d'Autunno a una lotteria nazionale, c'è la speranza che la cosa possa maturare per il 1992 (il Comune ha già avanzato la necessaria domanda al Ministero delle finanze).

Quest'anno comunque alla manifestazione è stato abbinato il concorso «Gioca a vinci con la Coppa d'Autunno»: automobili, viaggi, scooter, televisori sono solo alcuni dei premi in palio. L'iniziativa è dell'Associazione commercianti che ha la collaborazione delle Cooperative operaie e del nostro giornale.

Saranno numerose le manifestazioni di contorno, come la parata delle vetrine, una mostra filatelica, «la regata delle barche d'epoca e quella per ultrasessantenni «Baron Banfield».

Dopo De Mattia ha parlato il capitano Claudio Boldrini. A suo avviso, il successo della Barcolana è dovuto anche al fatto che la regata si svolge in una cornice favolosa, impreziosita dal Castello di Miramare e dal Carso con i suoi colori d'inizio autunno che si ritrovano anche nelle centinaia e centinaia di spinnaker issati dalle barche in gara. Boldrini ha annunciato anche che per la prima volta quest'anno sono ammesse in regata, in classe separata, le imbarcazioni della vivace classe Asso 99.

Le iscrizioni alla Barcolana si apriranno il 3 ottobre.

VELA / CAMPIONATI ITALIANI CLASSE 420

Bonifacio e Gialuz sul podio

Accoppiata giuliana assai significativa in questa felice serie di regate di fine stagione velica per i giovani di casa nostra. Ai campionati italiani assoluti della classe 420, svoltisi ad Alassio, con 107 equipaggi in gara, il titolo 1991 è stato conquistato dai monfalconesi David Tomasin e Daniele Augusti, della Svoc, entrambi ragazzi della classe 1973. Al secondo posto i triestini Alessandro Bonifacio e Mitja Gialuz della Barcola-Grignano. La terza piazza ai comaschi del C.v. Dervio, Alberto Portiglia e Giorgio Morfino.

La serie delle buone prestazioni di velisti di questa zona continua nell'italiano 420 con le ragazze dello Y.c. Adriaco, Elena Peste e Francesca Pitacco, dodicesime assolute e seconde delle femmine. Sempre della monfalconese Svoc, 17.e Barbara Bonin e Paola Antonaz, mentre Paolo Benedetti e Matteo Di Pasquale sono 33.i; Andrea Verzegnassi e Christian Selleri 34.i. Al 50.o posto i fratelli Piero e Marco Gherdi dell'Adriaco. Infine Matteo e Stefano Fabris della Pietas Julia di Sistiana occupano la 59.a posizione, che in realtà vuol dire stare a metà classifica nazionale.

C'è da compiacersi che giovani fino a pochi anni fa in Optimis, ora passati su deriva più impegnativa e governata da due teste e quattro mani, stiano emergendo in campo nazionale e internazionale. E' garanzia di continuità di una tradizione che ha sempre affascinato gli sportivi del mare giuliani.

Ma, rivolgendosi ad altra classe velica, c'è da fare un'altra positiva considerazione: se da una parte si fa giustamente «largo ai giovani», contemporaneamente dobbiamo lodare le vecchie glorie (e alcune meno vecchie) che su una barca di antiche e nobili origini, lo Snipe, conosciuto anche come Beccaccino (monotipo a spigoli con deriva che William Crosby progettò nel 1931 e che oggi nel mondo esistono a migliaia); dobbiamo lodare chi, dopo essersi fregiati di vari titoli, continuano a mietere successi.

Sulle acque di Orta, la Snipe Class Ira ha voluto onorare la figura del muggesano Danilo D'Isiot, già campione italiano della classe, poi apprezzato costruttore dei più famosi Snipe tra gli anni Cinquanta e Settanta in un celebre cantiere ligure, amico personale del segretario della Classe di allora, lo zaratino esule Lasinio Vieri di Castelvero.

A Orta 27 equipaggi hanno regatato in belle e regolari competizioni. La Coppa D'Isiot è stata vinta dall'equipaggio trentino del Messico & Nu di Antonio Bari e Bojan Greco. Giorgio Brezich della Triestina della vela, già pluricampione italiano della classe e ora segretario nazionale della stessa, col prodiere Alessandro Mulas, ha portato il suo Lil-le 90 al secondo posto.

I monfalconesi Enrico Michel e Giovanni Turazza con Hazel Again buoni quarti preceduti dai locali fratelli Federico e Walter Albertoni. Va inoltre ricordato che nello scorso agosto Brezich, con Michele Bellemo, a Chioggia, aveva conquistato il titolo di campione dell'Adriatico in Snipe; Anzellotti e Perelli, dell'Adriaco, secondi.

Italo Soncini

REMI

A Mantova con fiducia

Con la disputa dei campionati italiani categoria «senior assoluti» e «juniores», la stagione remiera 1991 può dirsi al suo epilogo. Per le società di canottaggio è il momento della verità. Scendono in campo le due categorie più prestigiose; la prima formata dai migliori elementi, la seconda dai rincalzi che chiedono di sostituirli. Anche per le società della nostra regione si tratta di verificare dal vivo la salute del nostro attuale stato di questo sport di cui, in campo nazionale, siamo sempre stati fra gli esponenti più accreditati. Nelle due precedenti fasi di campionati di categoria la nostra regione ha già incamerato sei titoli di campione d'Italia.

Attendiamo con interesse ora i risultati che i nostri atleti maschi e femmine sapranno ottenere a Mantova.

Tra gli juniores indicheremo gli equipaggi sicuramente in grado di gareggiare per le medaglie: del Vf. Ravalico «4 di coppia» Andrea Bonetti/Massimiliano Fermo/Gianandrea Perco/Giampietro De Cubellis. Della Sc. Timavo: «doppio» con Giuliano De Stabile/Marzio Piller. Della Sc Nettuno singolista Enrico Massari e «4 di coppia femm» Barbara Micheli/Federica Lokar/Katia Tonel/Laura Sustersich. Del C.C. Saturnia: «4 di coppia femm.» Alessia Cesare/Angela Trenta/Lucia Gorla/Anna Rosso. «Doppio femm.» Ketty Parenzan/Eva Bruno. Nella categoria «Assoluti» V.F. Ravalico (4 di coppia» con Riccardo Dei Rossi/Daniele Corazza/Davido Gei/Ezio Rojc. Del C.C. Saturnia: «4 di coppia femm.» con Daniela Mazzoli/Michela Ferluga/Arianna Strappo/Martina Orzan.

c.a.

PESCASPORTIVA / DOMENICA UNA GARA SULLA DIGA RIZZO

Cocciolo entra in nazionale

Tre pescasportivi triestini hanno preso parte a Venezia alla finale nazionale del campionato italiano canna da riva e, nonostante le loro buone intenzioni, non sono riusciti ad entrare in zona medaglia; solo Bruno Cocciolo dell'Intex (classificandosi quindicesimo assoluto) è riuscito ad entrare nel Club Azzurro che riunisce i venti migliori pescasportivi nazionali.

A difesa dei nostri concorrenti va detto che vi è stato un campo gara (nella prima giornata) che non ha risposto alle aspettative ed un campo di riserva (seconda giornata) che si è rivelato un vero terno al lotto. Nonostante tutto si sono difesi bene e Bruno Crea degli Amici del Bunker si è piazzato al 41.o posto, mentre Paolo Perosa del Dopolavoro Poste ha ottenuto il 46.o.

Notizie un po' più confortanti vengono dai ragazzi e dagli juniores che hanno disputato la finale nazionale di canna da riva ad Ancona; qui gli juniores si sono comportati molto bene (specie Brunettin dell'Intex e Udovic dell'Orca) che nella prima giornata vincevano il settore, ma nella seconda giornata, pur comportandosi egregiamente, vi era una débâcle totale ed in classifica entravano solo Fabio Udovic dell'Orca (quinto assoluto), Luigi Maniassi dell'Apd Monfalcone (quindicesimo), Alessandro Paoli della Ferriera (sedicesimo) e Adriano Sterpin dell'Orca (diciottesimo). Delusione di Gabriele Brunettin che dopo la prima giornata era secondo assoluto e che non è riuscito ad entrare neanche in classifica. Fabio Udovic, comunque, è riuscito ad entrare nella squadra azzurra.

Ottime nuove, invece, nei ragazzi dove Bracelj Ksenja del Sirena, Alessandro Oliva della Ferriera e Matteo Steffè della Marinaresca hanno concluso la giornata di gare rispettivamente primo, primo e secondo di settore; purtroppo sono stati penalizzati dal pescato ed in classifica generale hanno concluso rispettivamente quarto, secondo ed ottavo assoluto. Attualmente la federazione sta vagliando se creare un team azzurro dei ragazzi, qualora ciò avenisse i magnifici tre dovrebbero entrarvici tutti. Resta, comunque, la soddisfazione di sapere che il vivaio è fertile e che un domani qualcuno saprà ricevere il testimone lasciato dai grandi nomi della pesca triestina.

Si è svolta, poi, sulla «Trezza», una gara a squadre organizzata dall'Azienda di soggiorno di Grado denominata «14.o Trofeo Isola del Sole» al quale hanno partecipato 55 imbarcazioni. La manifestazione è stata disturbata dal maltempo e chiusa anticipatamente, ma Roberto Perin-Fulvio Laska-Nicola Brunettin hanno fatto vedere anche qui di cosa sono capaci aggiudicandosi il trofeo con 218 pesci per 16 chili e mezzo superando di poco l'altra terna triestina Alfonsio Lattanzio-Bruno Crea-Giuliano Catanzaro che con 336 pesci hanno totalizzato 16 chili e 200 grammi. A questi, però, è andato il prestigioso premio messo in palio dal nostro giornale.

Per concludere domenica è in programma il primo campionato regionale di canna da riva per società e individuale che si svolgerà sulla diga Rizzo. Dalle quattro province giungeranno oltre 160 concorrenti ed è la prima volta che viene disputato un campionato regionale in mare al quale parteciperanno pescatori di tutta la regione; l'organizzazione di questa prima edizione è stata affidata al Dopolavoro Postelegrafonico e le premiazioni (alle quali interverranno le massime autorità) è prevista per le 13 nella sede Fips, Molo Bersaglieri Magazzino 42.

Domenico Musumarra

SCI / L'EXPLOIT DELLA TRIESTINA MAURI AI CAMPIONATI MONDIALI

Cristina, campionessa in... erba

In Turchia la giovane atleta ha conquistato l'oro nel gigante e altre tre medaglie

SCI D'ERBA

Un «vizio» di famiglia

I Giochi estivi della gioventù, che avranno luogo tra due settimane in Sicilia, hanno avuto un anticipo con le finali di sci d'erba svoltesi nei giorni scori ad Asiago. E' stata la lombarda Paola Bazzi a vincere i due titoli (slalom speciale e gigante), seguita in entrambe le specialità dalla triestina Patrizia Mauri dello Sci Cai Trieste, sorella di Cristina Mauri laureatasi in Turchia campionessa del mondo di slalom gigante.

Ad Asiago al quinto posto nel gigante e al sesto dello speciale si è piazzata Elisa Raja. Patrizia Mauri ai Giochi della gioventù dello scorso anno a Roma si era assicurata il «bronzo» nel gigante e il quarto posto nello speciale, sicché le due attuali medaglie d'argento costituiscono un netto miglioramento.

In campo maschile Diego Malfatti e Mauro Bruni si sono piazzati rispettivamente quarto nel gigante e sesto nello speciale. Ancora un settimo posto di Marco Doglia nello slalom speciale. Tutti i ragazzi, accompagnati da Furio Kravos, appartengono allo Sci Cai Trieste che presta particolare attenzione alla specialità dello sci d'erba. E in effetti i risultati non mancano.

E' la reginetta dello sport settembrino nazionale ma, con i suoi modi gentili e un po' timidi non lo dà a vedere, o forse non se ne rende conto. Stiamo parlando di Cristina Mauri, una triestina sedicenne che pratica lo sci d'erba, uno sport che ha dato a Trieste, grazie all'instancabile attività dello sci Cai cittadino, tanti validi atleti. Cristina sta vivendo in un meraviglioso sogno. Un sogno meritato con la fatica degli allenamenti e il sudore della sua fronte. Ai mondiali di sci d'erba di Bursa (Turchia) la Mauri ha guadagnato l'oro nel gigante, l'argento nello slalom e il bronzo nel supergigante e nella combinata. Non paga dei meravigliosi risultati ottenuti Cristina, subito dopo la conclusione dei mondiali, è scesa in pista per i campionati italiani assoluti e ha conquistato tutti i titoli femminili in palio. Per le avversarie, umiliate da dei distacchi veramente sonori, non c'è stato nulla da fare.

La carriera della Mauri è iniziata quattro anni fa e subito si è vista la stoffa della campionessa. Era il 1987 quando Simonetta, sorella maggiore di Cristina, decise di provare a sciare sui pendii erbosi spinta dall'amica Cristina Grimalda, nazionale della squadra di sci su prato. Cristina, assistendo agli allenamenti della sorella e della Grimalda, pensò di mettere da parte i classici sci e di provare quelli a 21 carrelli adatti all'erba. Subito arrivarono i risultati. Nell'87 fu quarta in slalom e quinta in gigante ai Giochi della giovenut. Nell'88 vinse lo slalom e il gigante dei Giochi della gioventù e la prestigiosa Coppa Italia juniores.

La campionessa triestina Cristina Mauri in azione tra le porte di uno slalom gigante. Nel riquadro la ragazza mentre esulta sul podio.

A quel punto, grazie ai risultati conseguiti, Cristina si era già guadagnata un posto nella squadra nazionale. Ma i regolamenti Fisi (Federazione italiana sport invernali) non permettevano ad una tredicenne come Cristina di entrare in squadra. Dopo discussioni e contrasti la Mauri, vista l'eccezionalità dei suoi risultati, fu accolta in seno alla squadra azzurra. Ma il bello doveva ancora venire. Nell'89 Cristina vinse i campionati italiani di speciale e trionfò nella Coppa Italia seniores assoluta.

Nel 90 giunse terza ai mondiali juniores, due volte seconda, in slalom e combinata, e una volta terza, in gigante, ai campionati italiani. Il ruolino di marcia di quest'anno è cosa nota: una vittoria e tre podi ai mondiali, un trionfo ai campionati italiani e un primo e un terzo posto, rispettivamente in gigante e in supergi, in Coppa Europa ad agosto.

Il bottino di vittorie avrebbe potuto essere ancora più pingue se Cristina avesse potuto partecipare ai mondiali juniores. Un brutto incidente alla spalla, però, l'ha blocata proprio una settimana prima della partenza per le gare. L'obiettivo quindi è spostato per i mondiali giovanili del prossimo anno.

Ai campionati assoluti di Asiago Cristina, nonostante le sue quattro vittorie, non è stata l'unica reginetta. Accanto a lei ha brillato sua sorella Patrizia, appena quattordicenne ma già capace di conquistare un secondo posto in combinata, un quarto in supergi e due bronzi in gigante e slalom. Putroppo ad Asiago non abbiamo potuto applaudire Cristina Grimalda, classe 1970, colonna portante, insieme alla Mauri, della nazionale di sci d'erba femminile. La Grimalda, durante la prima giornata di gara, quella riservata allo slalom, è stata vittima di una brutta caduta che l'ha costretta a disertare le gare successive. Alla fine della manifestazione poi la ventunenne triestina ha annunciato il suo ritiro dal mondo agonistico. Cristina Grimalda è stata per anni l'alfiere dello sci d'erba femminile in Italia e tutti gli appassionati hanno un debito di riconoscenza con lei.

Prima di concludere ricordiamo i risultati dei mini atleti triestini impegnati nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù di sci d'erba. Patrizia Mauri ha conquistato l'argento sia in slalom sia in gigante, Elisa Raia si è piazzata sesta in speciale, Mauro Bruni ha fatto suoi due sesti posti, Diego Malfatti si è classificato quarto in gigante e Marco Doglia si è piazzato settimo in slalom. E se son rose... fioriranno.

Anna Pugliese

I protagonisti del «Kappa Tennis Trophy»

Foto di gruppo per i protagonisti del «Kappa Tennis Trophy» conclusosi lunedì scorso sui campi del Tennis Club Triestino. Da sinistra Renzo Zanette (vincitore del singolare maschile), Gabrio Azzopardo (direttore di gara), Tazio Di Pretoro (semifinalista), Claudio Giorgi (presidente del Comitato regionale Fit), Matteo Montesano (finalista), Flavia Lollis (semifinalista), Ubaldo Lai (giudice arbitro), Alessandro Redivo (semifinalista), Donata Framarin (semifinalista), Matteo Tognon (finalista doppio misto), Piero Tononi (vincitore doppio misto), Lavinia Novi Ussai (finalista d.m.), Beatrice Dovier (semifinalista d.m.), Clara Palmieri (vincitrice del singolare femminile e del doppio misto), Juri Bean (semifinalista d.m.) e Jessica Mlac (finalista nel singolare femminile e quarta classificata nel doppio misto).

TENNIS / TORNEO «TULLIA SPORT»

Cadono le prime teste di serie

Nella giornata di ieri ci sono state grosse sorprese nel tabellone N.C. maschile del torneo nazionale «Tullia Sport» organizzato dal Circolo Ferriera di Servola. Sono uscite infatti di scena le teste di serie n. 7, 8 e 9 del tabellone. Marino Lanza è stato sconfitto in tre set dal giocatore dell'At Opicina Silvano Cucchi, Salvatore Colotti ha raccolto appena conque game con l'inossigabile Claudio Biziak e Stefano Radoicovich si è arreso, al termine di due combattutissimi set, a Stefano Capponi. Nel tabellone C e C1 del Tc Triestino Sebastiano Franco ha sconfitto seccamente Renzo Poiani rivendicando così la sconfitta patita in serie C proprio sui campi del sodalizio servolano. Vanno segnalati i facili esordi anche di Andrea Ravalico e Pierfrancesco Petrini. Per le ragazze sono scese in campo, superando agevolmente il turno, Giovanna Della Nora, Clara Palmieri e Jassica Mlac. L'under 14 di Roma Laura Onofri, dopo aver perso la prima frazione con la Marzari, ha sciolinato un ottimo tennis negli altri due set concedendo all'avversaria appena tre game. Ecco, incontro per incontro, com'è andata: Singolare maschile C: Ravalico b. Sain G. 6-0 6-2, Petrini b. Zebochin 6-3 6-0, Franco b. Poiani 6-1 1-0 rit.;

Sincolare maschile N.C.: (II turno) Capponi b. Radoicovich 7-6 75, Cucchi b. Lanza 4-6 6-4 6-0, Schweiger b. Poropat F.6-0 6-1; (sedicesimi di finale): Biziac b. Colotti 6-3 6-2, Pacor b. Tognon 6-2 6-4, Prelec b. Drioli 6-2 6-2, Montesano b. Nicolini 6-2 6-4, Russo b. D'Orso 6-1 6-2, Bensi b. Lazzara 6-2 6-1, Capponib. Procentese A. 6-3 7-5, Emili b. Pausi 5-7 7-5 61;

Singolare femminile C - N.C.: Mlac b. Matievich 6-1 6-2, Valla b. Berton 6-0 6-1, Palmieri b. Turrisi 6-1 6-2, Lollis b. Biziak 6-3 6-2, Koszler b. Slobez p.r.g., Della Nora b. De Corti 6-1 6-1, Onofri L. b. Marzari 2-6 6-26-1, Ragusin b. Vecchiet 4-6 6-3 6-4, Onofri A. b. Grgic 6-4 6-1.

Sabato prossimo inizia sui capi del Circolo ufficiali di Presidio di Trieste ilclassico appuntamento autunnale riservato ai giocatori non classificati. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del circolo, via dell'Università 8, entro le ore 12 di venerdì 20. Per ulteriori informazioni il numero telefonico del Cup è 304001.

Pieri Tononi

CALCIO

COPPA DEI CAMPIONI / MARASSI IN FESTA PER I BLUCERCHIATI

Un trionfale esordio della Samp

Doppiette di Lombardo e Dossena, e una chicca di Silas, per un largo risultato

LE COPPE EUROPEE

COPPA CAMPIONI	And.	Rit.
Stella Rossa-Portadown (Irl)	4-0	—
Kaiserslautern-Etar (Bul)	2-0	—
Besikas Istanbul-Psv Eindhoven	1-1	—
Lussemburgo-Olympique Marsiglia	0-5	—
Brondby-Zaglebie Lubino	3-0	—
Honved-Dundalk (Eire)	1-1	—
Sparta Praga-Glasgow Rangers	1-0	—
Barcellona-Hansa Rostock	—	—
Universitatea Craiova-Apollon Limassol	2-0	—
Goteborg-Flamurtari Vlora	0-0	—
Sampdoria-Rosenborg Trondheim	**5-0**	—
Hamrun Spartans-Benfica Lisbona	0-6	—
Arsenal-Austria Vienna	—	—
Helsinki-Dynamo Kiev	0-1	—
Fram Reykjavik-Panathinaykos	2-2	—
Anderlecht-Grasshoppers	1-1	—

COPPA DELLE COPPE	And.	Rit.
Haiduk Spalato-Tottenham	1-0	—
Glenavon-Ilves Tampere	3-2	—
Swansea-Monaco	1-2	—
Eisenhttenstadt-Galatasary	1-2	—
Vaur Reykjavik-Sion	0-1	—
Omonia Nicosia-Bruges	0-2	—
Norkopping-Jeunesse Esch	4-0	—
Katowice-Motherwell	2-0	—
Odense-Banik Ostrava	0-2	—
Vitocha-Ferencvaros (Ung)	2-3	—
Panathinaykos-Manchester	0-0	—
Bacau-Werder Brema	0-6	—
Fyllingen Bergen-Atletico Madrid	0-1	—
Partizan Tirana-Feyenoord	0-0	—
Cska Mosca-Roma	**1-2**	—
La Valletta-Porto	—	—

COPPA UEFA	And.	Rit.
Amburgo-Gornik Zabzere	1-1	—
Dinamo Zagabria-Trabzonspor	2-3	—
La Gantoise-Losanna	0-1	—
Anorthosis-Steaua Bucarest	1-2	—
Slavia Sofia-Osasuna	1-0	—
Coirk City-Bayern Monaco	1-1	—
Vassi (Ung)-Dinamo Mosca	1-0	—
Aberdeen-Copenaghen	—	—
Slovan Bratislava-Real Madrid	1-2	—
Eintracht-Spora Lussemburgo	6-1	—
Sturn Graz-Utrecht	0-1	—
Stoccarda-Pecsi Munkas	4-1	—
Celtic Glasgow-Ekeren	2-0	—
Olympique Lyonnais-Oester Vaxjo	1-0	—
Sport Club Halle-Torpedo Mosca	2-1	—
Bancor (Irl)-Sigma Olomuc (Cec)	0-3	—
Liverpool-Lathi (Fin)	6-1	—
Ajax-Oerebro (Sve)	3-0	—
Mikeli (Fin)-Spartak Mosca	0-2	—
Tirolo-Tromso (Nor)	2-1	—
Paok Salonicco-Malines	1-1	—
Sporting Gijon-Dinamo Bucarest	—	—
Grininga (Ola)-Rotweiss Erfurt	0-1	—
Vilaznia (Alb)-Aek Atene	0-1	—
Boavista-Inter	—	—
Neuchatel-Floriana (Mal)	2-0	—
Ikast-Auxerre	0-1	—
OGGI:		
Cska Sofia-Parma	—	—
Real Oviedo-Genoa	—	—
Reykjavik-Torino	—	—
Salgueiros (Por)-Cannes	—	—

5-0

MARCATORI: 11' Lombardo, 26' e 56' Dossena, 75' Silas, 83' Lombardo.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Orlando, Pari, Vierchowod, Katanec (1' st Lanna), Lombardo, Cerezo, Vialli, Dossena (12' st Invernizzi), Silas. (Nuciari, Bonetti I., Zanutta).
ROSENBORG: Rise, Husby, Tangen (12' st Bragstad), Eggen, Henriksen, Ingebrigsten (6' st Brattbakk), Hansen, Skammelsrud, Loeken, Soerloth, Strand. (Selnaes, Sollied, Kuarme).
ARBITRO: Mc Cluskey (Scozia).
NOTE: serata calda, terreno in perfette condizioni, spettatori 25 mila circa.

GENOVA — Aveva cominciato proprio 20 anni fa, tra i ragazzini in maglia granata, a inseguire una notte come questa. E l' apoteosi è arrivata proprio alla fine della carriera, quando le emozioni sono più profonde e intense. Beppe Dossena, debuttante come tutta la sua Samp nella Coppa dei Campioni, il torneo più prestigioso, ha dimenticato per una sera l' anagrafe (33 anni compiuti) e gli acciacchi (per il recente intervento al menisco) portando per mano i suoi compagni verso il primo successo internazionale di quest' anno.

In realtà il compito dei campioni d' Italia è stato abbastanza agevole, data la modestia dei norvegesi del Rosenborg, travolti non solo dai gol (5-0 il risultato finale) ma soprattutto nel gioco. Con una formazione del tutto inedita (per la squalifica di Mancini e Buso), i tre stranieri finalmente insieme, un centrocampo di qualità e quantità e una difesa imperniata su' Cerezo libero e Mannini-Vierchowod in ruvida marcatura, i blucerchiati hanno impiegato soltanto 11 minuti per sistemare la pratica Norvegia, rendendo ancora più amaro al Ct Vicini, presente in tribuna (a debita distanza dal suo successore designato Sacchi, confuso tra i tifosi), il ricordo dell' Europeo.

Tornata sulla tanto contestata erba amica, la Samp ha saputo ritrovare il gioco, la velocità e la fantasia che il campionato le aveva tolto. Merito forse della grande concentrazione dovuta alla Coppa Campioni, del gioco aperto e mai tattico dei norvegesi, della buona vena di qualche singolo (Dossena e Lombardo, autori di una doppietta, Silas, Cerezo e il giovane Orlando), ma soprattutto merito di una impostazione antica che lo scorso anno regalò il tricolore e che in questa stagione sembrava smarrita.

Il Rosenborg, visto a Marassi, è certo poca cosa: ottima preparazione atletica, discreta velocità, ma poche idee. Qualche giocata intelligente è venuta dal solo Soerloth, castigatore degli azzurri in Norvegia, comunque ben controllato da Vierchowod. Il resto ha regalato tanta buona volontà e parecchi svarioni, soprattutto a opera del portiere-giornalista Rise. E proprio da una uscita a vuoto del numero uno scandinavo è arrivato il primo gol dei padroni di casa, di Lombardo, di testa, su tagliatissimo angolo di Silas.

Poi è cominciato lo show di Dossena, pronto ad approfittare di ogni distrazione avversaria. Al 26' del primo tempo Beppe si è lanciato su un cross basso di Vialli (generosa ma sfortunata la sua prova), ha scartato in velocità due avversari e ha concluso di destro tra palo e portiere; nella ripresa (11') si è fatto trovare pronto su un assist di Cerezo (liberato elegantemente da Silas) e ha infilato di prepotenza il povero portiere norvegese.

La seconda frazione di gioco, a risultato ormai ampiamente acquisito, ha regalato ai tifosi sprazzi di accademia calcistica, non sempre finalizzata con successo per il buon cuore degli attaccanti blucerchiati. In scioltezza, senza quasi forzare, sono comunque arrivati il gol di Silas, un pallonetto morbido a scavalcare difesa e portiere, suggello di una prova finalmente autoritaria, e il bis di Lombardo, capace di esplodere da fuori area un destro al fulmicotone.

Il resto della cronaca è un lungo, asfissiante, quasi noioso monologo dei genovesi (con le clamorose pallegol capitate a Vialli che al 14' ha colpito il palo, Lombardo, Katanec, Pari e un quasi rigore per un braccio norvegese a deviare un colpo di testa di Katanec) che hanno bagnato alla grande un debutto atteso tanto a lungo. La Norvegia, stasera, era soltanto un lontano e freddo paese, dove si gioca ad hockey su ghiaccio.

Il primo gol, quello che ha sbloccato il risultato a Marassi, di Attilio Lombardo.

COPPA DELLE COPPE / SUPERATO A MOSCA IL CSKA

Già qualificata la Roma

1-2

MARCATORI: 47' (autorete) Fokin, 52' st Sergeiev, 77' Rizzitelli.
CSKA MOSCA: Kharin, Kuznetsov, Kolotovkin, Bistrov, Fokin, Kolesnikov (1' st Dmitrev), Korneiev (30' st Masalitin), Bhrosin, Sergeiev, Tatarchuk, Galjamin. (Ivanov, Minko, Gudeev).
ROMA: Cervone, De Marchi (1' st Garzya), Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Rizzitelli, Giannini, Bonacina. (Zinetti, Pellegrini, Salsano, Muzzi). **ARBITRO:** Karlsson (Svezia).
NOTE: serata fresca, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta nel pomeriggio, ammonito Aldair per gioco scorretto, uscito per leggero infortunio de marchi. Spettatori 40 mila

MOSCA — La Roma riprende all'estero dove aveva lasciato. Persa la Coppa Uefa con l'Inter, ritorna in Coppa delle Coppe con passo felpato e riduce alla ragione il Cska Mosca con un 2-1 che potrebbe rivelarsi determinante per la qualificazione.

La squadra sovietica ha un inizio spavaldo, poi la Roma prende le misure. Sono poche le azioni in contropiede dei romanisti ma tutte spietate. Sono però i sovietici che devono mordersi le mani perchè le due reti giallorosse vengono da clamorosi errori difensivi, prima di Fokin e poi di Bistrov. Subito il primo gol il Cska trova il momentaneo pareggio con Sergeiev ma è solo un fuoco di paglia. La Roma si conferma grande interprete delle battaglie di coppa: l'organizzazione difensiva predisposta da Bianchi è esemplare. Nela dirige il reparto con tempismo e determinazione, ma anche tutti gli altri recitano la loro parte con disinvoltura. A centrocampo Bonacina e Di Mauro vengono fuori alla distanza mentre Giannini propone e dispone mostrando di aver smaltito l'infortunio e di essere in ottimo momento. Haessler si assenta a lungo, poi trova degli spunti di grande classe. Rizzitelli è isolato e in non buone condizioni, ma al momento opportuno risolve la partita.

I sovietici mostrano qualche spunto, si prodigano molto ma concludono poco. E' Tatarchuk il migliore, ma non basta. La difesa si mostra debole e disattenta, le credenziali del campionato si rivelano in parte fallaci.

La Roma non ha il richiamo di Maradona, che l'anno scorso portò 50 mila spettatori sotto la neve allo stato Lenin. A Mosca è piovuto solo di pomeriggio, poi c'è stata una schiarita, ma non più di 40 mila spettatori assistono all'esordio della Coppa. Il Cska vuole mettere subito paura agli ospiti e li aggredisce con azioni manovrate che mettono in risalto la buona caratura tecnica dei vari Tatarchuk, Korneiev. La Roma all'inizio si limita a chiudere i varchi ed è De Marchi il difensore più arretrato, su Sergeiev, mentre Aldair e Bonacina seguono Korneiev e Tatarchuck.

Anche il tecnico sovietico Sadyrin mostra di temere gli avversari: lascia in panchina la punta Dmitrev, schiera con la maglia n.11 il difendore Galjamin. Gli attacchi iniziali dei sovietici mettono in affanno i giallorossi che trascorrono un quarto d'ora piuttosto affannato. I sovietici creano una sola occasione, ma mostrano comunque un gioco armonico.

Poi la Roma trova la misura, chiude i varchi laterali e il Cska perde lo smalto. Ciò accade anche in conseguenza della prima azione romanista, al 17': colpo di testa di Rizzitelli, su azione Giannini-Bonacina, viene parato da Kharin. E' il segnale che la Roma c'è e potrebbe «pungere» in contropiede. Il Cska capisce il messaggio e si fa più prudente: la restante parte del primo tempo diventa quindi poco significativa.

Ma la partita si riscatta nella ripresa con un inizio spumeggiante. Al 1' la Roma passa in vantaggio rocambolescamente: giannini tenta di servire Rizzitelli e il suo passaggio viene deviato in porta da Fokin. Ma la reazione dei sovietici è furibonda e al 7' pareggiano il conto: una bomba su punizione di Tatarchuk viene deviata da Cervone, ma il più lesto a intervenire è Sergeiev che mette dentro.

I sovietici, raggiunto il pari, cercano di proseguire in attacco, ma nella dirige l'orchestra difensiva con grande accortezza. In avanti cresce Haessler e dà una mano a Giannini che lotta come non sempre gli è accaduto all'estero.

Al 27' la Roma passa di nuovo: c'è un lungo rilancio di Cervone su cui pasticciano Kolotovkin e Bistrov.

Rizzitelli non se lo fa ripetere due volte: si impossessa del pallone, avanza, salta il portiere e segna a porta vuota. Per i sovietici è il segnale della resa.

COPPA UEFA / TRE ITALIANE IN CAMPO STASERA

Per il Parma esordio europeo

Il Torino in Islanda, il Genoa contro il Real Oviedo non rischiano

SOFIA — Un punto a Sofia, segnando almeno un gol questa sera e il Parma, all'esordio assoluto in Europa, non dovrebbe avere problemi a passare il primo turno in Coppa Uefa. Nevio Scala, l'uomo del miracolo (appena due anni fa la sua formazione aveva come massima ambizione quella di non retrocedere in serie C) è sicuro di sé. In una saletta dell'hotel Sheraton della capitale bulgara racconta il suo stato d'animo, i suoi dubbi (pochi), i suoi obiettivi.

«Conosciamo poco il Cska — ammette — ma non modificherei il mio Parma se sapessi che giocano con tre punte anziché con due. Siamo tranquilli, abbiamo mogli e fidanzate al seguito. Ci preoccupa soltanto la noia del campionato bulgaro, una faccenda a due tra Cska e Levski, che spinge queste squadre a puntare tutto sull'Europa e questi giocatori a sfruttare al massimo la passerella internazionale».

Scala dice di non temere la possibile diversa valutazione del fuorigioco in Europa rispetto all'Italia: «Non chiedo mai, per principio, chi dirigerà la gara. Penso comunque che gli arbitri sbagliano quando i guardalinee non sono alla loro altezza. Ciò avviene spesso, anche in Italia, ma con le nuove regole il ruolo di chi deve alzare la bandierina non è facile. Qui a Sofia saremo intelligenti, non spregiudicati come il Bologna di Maifredi che si dice prenda moltissimi rischi».

Per la formazione Scala non si sbilancia molto: «Di Chiara, squalificato in Uefa — spiega — ha un sostituto naturale in Benarrivo, veloce e dalla forza esplosiva. I dubbi sono davanti. A parte Zoratto e Cuoghi, devo verificare le condizioni di Osio ed eventualmente sostituirlo con Pulga. Tra Brolin, Melli e Agostini nessuno deve mai sentirsi sicuro titolare: sarà un dubbio perenne. Brolin assicura un po' più di copertura a centrocampo. Con Melli o Agostini cambia poco: con lo svedese formano due coppie fotocopia. Sono problemi di abbondanza che avrei voluto avere l'anno scorso».

Scala riconosce che difficilmente sarà possibile bissare il piazzamento Uefa, ma la sorpresa potrebbe venire dalla tranquillità di non avere obiettivi obbligati a parte quello di divertire. Se il Parma è una matricola, il Cska ha un grande blasone. Nato appena 43 anni fa, ha già vinto 26 scudetti e 20 coppe di Bulgaria. I migliori risultati europei sono le semifinali in Coppa Campioni nel '67 (contro l'Inter) e nell'82, e in Coppa Coppe nell'89. Ha cambiato più volte nome, per tornare l'anno scorso all'antico Cska (significa club sportivo centrale dell' armata), che perse quattro anni fa, quando la federazione dopo una gigantesca rissa in una partita col Levski sciolse le due società. Un escamotage (la rifondazione del Cska come Sredetz e del Levski come Vitosha) ha consentito alle due squadre di tornare ai vecchi nomi.

Nonostante la sigla, i giocatori non percepiscono più lo stipendio di ufficiali dell'esercito. La squadra si è infatti rifondata su basi semiprofessionali (tutti hanno tra l'altro in dotazione una automobile). Lo sponsor è un'impresa farmaceutica di Guastalla (Reggio Emilia). L'immagine è curata da una società svizzera.

Dieci punti in cinque partite di campionato, 17 gol all'attivo (di cui otto del centravanti Lechkov) contro uno al passivo, il Cska ha i suoi punti di forza anche nel libero Dotchev, nel portiere Velinov e nella punta Pramatarov. «Siamo obbligati a vincere», dice l'allenatore Nikodimov. Si giocherà nello stadio Cska, da 28 mila posti.

Queste le probabili formazioni di Cska Sofia e Parma che si affronteranno questa sera alle 20 (19 in Italia) per il primo turno d'andata della Coppa Uefa.

CSKA: Velinov, Colev, Paruschev, Vidov, Dotchev, Marinov, Dimitrov, Pramatarov, Lechkov, Tanev, Andonov. (12 Nenov, 13 Velitchkov, 14 Stoilov, 15 Pavlov, 16 Maraschliev).

PARMA: Taffarel, Nava, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (Agostini), Zoratto, Osio (Pulga), Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Donati, 14 Catanese, 15 Pulga o Osio, 16 Agostini o Melli).

ARBITRO: Courtney (Gbr).

Il Torino ha compito abbastanza facile nell'estremo Nord dell'Europa, e il Genoa non dovrebbe rischiare l'eliminazione contro il Real Oviedo, la squadra delle Asturie che annovera anche il nazionale Carlos, punta abbastanza pericolosa. Bagnoli ha il dubbio su Branco, il difensore che dovrebbe aver recuperato in pieno.

PISA. Zibì Boniek è il nuovo allenatore del Pisa. L'accordo tra l'ex tecnico del Lecce e la società toscana è stato raggiunto ed è stato comunicato dal Pisa. Boniek comincerà il suo lavoro con la squadra nerazzurra che fino a domenica scorsa era allenata da Luca Giannini che poi si è dimesso.

L'allenatore del Parma, Nevio Scala.

UDINESE

Monfalcone è un test in vista di Lucca

UDINE — Sarà il Monfalcone (Interregionale) l'avversario odierno dell'Udinese nella tradizionale partitella del giovedì. L'appuntamento è per le 15 al campo Moretti. Scoglio, per accelerare il rodaggio della squadra, ha dunque scelto di opporre ai propri ragazzi in questi appuntamenti amichevoli infrasettimanali, squadre di un certo spessore che possano reggere adeguatamente il ruolo di sparring partener: ecco spiegata la scelta del Palmanova una settimana fa e del Monfalcone oggi. Per far raggiungere alla squadra il traguardo prefissato, il tecnico bianconero ha dunque deciso l'organizzazione di partite che gli permettano di approfondire i temi tattici più delicati in vista dell'appuntamento domenicale.

E la gara che attende l'Udinese domenica al Porta Elisa di Lucca si annuncia come particolarmente delicata. La formazione quest'anno affidata al Paul Newman delle panchine, al secolo Marcello Lippi, ha iniziato la stagione al rallentatore: dopo la vittoria di Piacenza, ha infatti inanellato due sconfitte consecutive che ne hanno ridimensionato le ambizioni. Ecco quindi che domenica davanti al proprio pubblico i rossoneri toscani saranno chiamati a una prova d'orgoglio importante, mentre, per contro, i friulani dovranno cancellare dalla memoria la brutta (ancorchè tutto sommato fortunata) prestazione di Cosenza ed anche il deludente primo tempo di domenica contro il Taranto. Insomma, una gara che si annuncia già ricca di motivazioni nonostante il campionato non sia ancora entrato nel vivo.

g.b.

DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

I puniti eccellenti (un turno) sono Schillaci e Costacurta

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio in serie A ha squalificato per una giornata Costacurta (Milan) e Schillaci (Juventus), entrambi già diffidati (quarta sanzione). Ammonizione con diffida a Baiano (Foggia), Bruno (Torino) e Gualco (Cremonese), mentre un'ammonizione con ammenda di 1 milione e 500 mila lire è stata comminata a Farina (Bari) «per aver simulato di aver subito un intervento falloso in area di rigore».

Ammonizioni (seconda sanzione) a Cuoghi (Parma), Caccia e Pierleoni (Bari), Firicano (Cagliari), Matrecano (Foggia), Pasciullo (Atalanta), Serena (Milan), Pioli (Fiorentina), De Agostini (Juventus), Lentini (Torino) e Mannini (Sampdoria).

Ammonizione (prima sanzione) a Di Chiara e Apolloni (Parma), Fanna e Prytz (Verona), Albertini e Baresi (Milan), Benetti (Ascoli), Bonomi e Garzilli (Cremonese), Francini (Napoli), Katanec (Sampdoria), Klinsmann e Paganin (Inter), Rizzitelli (Roma) e Minaudo (Atalanta).

Sempre in serie A ammende di 6 milioni di lire a Milan e Torino, di 3 milioni 500 mila al Cagliari, di 3 milioni alla Fiorentina, di 500 mila all'Ascoli e all'Ataianta.

In serie B il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Vignini (Lucchese) e ha comminato un'ammonizione con diffida e ammenda di 750 mila lire a Rastelli (Lucchese), ammonizione e ammenda di 750 mila lire a Bivi (Pescara), un'ammonizione con diffida a Bertoni (Venezia) e Rossi (Brescia).

Queste le altre ammonizioni (seconda sanzione): Roberto e Andrea Mazzaferro (Taranto), Biondo (Lecce), Filippini (Venezia), Franceschetti (Padova), Levanto e Gentilini (Avellino), Monti (Reggiana), Schenardi (Brescia), Chamot (Pisa), Suppa (Casertana), Ficcadenti (Messina), Paci (Lucchese), Murelli (Padova), Gazzaneo (Cosenza).

Prima sanzione: Dondo e Picci (Pisa), Evangelisti e Negro (Bologna), Lucarelli (Padova), Miggiano (Avellino), Monaco e Russo (Lucchese), Monza e Brogi (Modena), Puglisi e Tacchinardi (Messina), Romano (Venezia), Rossini, Mattei e Mandorlini (Udinese), Biagioni (Cosenza), Carbone e Manzo (Casertana), Chiti (Piacenza), Giunta (Brescia), Piraccini (Cesena), Centofanti (Palermo), Guerra, Lorenzo e Zaffaroni (Taranto). Ammenda di 7 milioni di lire al Pescara, di 2 milioni e 500 mila lire a Piacenza e Lucchese, di 900 mila lire al Cosenza.

Il giudice sportivo della serie C Pasqualino Gratteri ha squalificato, in C1, per una giornata Di Battista (Casarano), Nannini (Carpi), D'Eustacchio (Chieti), Terni (Monza).

E' stato ammonito con diffida Fusci (Perugia). Il massaggiatore Giovanni Occhini (Arezzo) è stato ammonito per comportamento non regolamentare in campo (espulso). Il giudice sportivo ha poi inflitto ammende al Licata e Acireale (un milione di lire), Siena (600 mila), Sambenedettese, Empoli e Barletta (500 mila), Alessandria e Monopoli (400 mila) e Spezia (250 mila).

La Lega serie C ha disposto, in serie C1, che la gara Pro Sesto-Como (girone A), in programma il 22 settembre, venga anticipata a sabato 21 con inizio alle ore 16.

In serie C2 le gare del girone A Leffe-Varese e Ospitaletto-Suzzara, in programma domenica 22, sono state anticipate a sabato 21, con inizio alle ore 16. Le partite Latina-Astrea e Savoia-Atletico Leonzio (girone C) in programma domenica 22 settembre, tenuto conto della temporanea indisponibilità dei propri terreni di gioco, saranno disputate rispettivamente allo stadio comunale di Cisterna di Latina e allo stadio comunale di Scafati, entrambe con inizio alle ore 16.

ARBITRI

Baldas a Parma

Serie A

Ascoli-Lazio — Nicchi
Atalanta-Juventus — Cesari
Foggia-Cagliari — Fabricatore
Milan-Fiorentina — Pairetto
Parma-Cremonese — Baldas
Roma-Genoa — Cornieti
Sampdoria-Inter — Amendolia
Torino-Napoli — Lo Bello
Verona-Bari — Ceccarini

Serie B

Avellino-Cosenza — Rodomonti
Brescia-Bologna — Scaramuzza
Casertana-Palermo — Dinelli
Cesena-Lecce — Merlino
Lucchese-Udinese — Boggi
Messina-Pescara — Collina
Modena-Piacenza — Felicani
Pisa-Ancona — De Angelis
Taranto-Padova — Trentalange
Venezia-Reggiana — Fucci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabilità commercio o edilizia bella presenza automunita referenze offresi tel. 040/824332. (A60407)

NEO laureata in lettere ventiquattrenne offresi primo impiego anche part-time offerte cassetta n. 15/M Publied 34100 Trieste. (A60148)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA impresa di pulizie civili e industriali ricerca per la zona di Trieste personale, maschile 25-37 anni, addetto alla pulizia vetri e all'uso di macchine industriali. Ci rivolgiamo anche a muratori, imbianchini e persone con esperienze simili che desiderano cambiare lavoro. Tel. allo 0337/491030. (G354)

AIUTO-PIZZAIOLO, per tre serate feriali telefonare 812347. (A3919)

APPRENDISTA commessa cerca boutique centro. Scrivere a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste. (A000)

CENTRO di produzione televisivo-audiovisivi cerca giovani da addestrare ed avviare alla professione di operatore televisivo e audiovisivo, cameramen, mixer, tecnico luci, audio. Professione nuova ed interessante, collaborazione con tecnici Rai. Per informazioni telefonare in sede 030/3531525. (G58826)

CERCASI elettromeccanico per manutenzione-conduzione macchine produzione industria farmaceutica locale. Tel. 827683 ore 9-12. (A3804)

CERCASI ragazzo massima serieta, maggiorenne militesente con ciclomotore per lavoro factotum ufficio e fattorinaggio, capace di piccole manutenzioni, gradita conoscenza dattilografia. Indicare titolo di studio. A cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. (A60406)

CERCO geometra di cantiere con esperienza biennale. Scrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. (A3914)

CONCESSIONARIA ministero Pt assume con contratto di formazione un tecnico elettronico ramo comunicazioni per lavori a bordo di navi ormeggiate in banchina o all'ancora in rada. Si prega di inviare domande utilizzando il modulo Buffetti modello 8551 (M), indirizzando a cassetta n. 21/N Publied 34100 Trieste. (A3910)

DISCOTECA cerca ragazza bella presenza per aiuto banco anche senza esperienza. Telefonare 12/14 e 18/21 a 040/208607. (A099)

FABBRICA arredamenti in forte espansione offre a persone serie, automunite, 22-35 anni facile lavoro di collaborazione da svolgersi nella propria zona di residenza, anche part-time, possibili 2-5 milioni mensili, no vendita, no porta a porta, possibilità di carriera. Per informazioni 049/5975200 ore ufficio, oppure 0481/790530 dalle 10 alle 12. (C348)

FIORISTI/E con esperienza per prestigioso negozio centro commerciale. Tel. 040/772517-630103 ore negozio. (A3901)

PER apertura nuova zona Società S.p.A. selezione 4 collaboratori anche mezza giornata. Auto propria. Presentarsi giovedì 19 dalle ore 17 alle 19 presso Hotel Franz (Gradisca viale Trieste 45). (B264)

PROGRAMMATORE cercasi esperienza ambiente Ms-Dos e possibilmente Basic scrivere a cassetta n. 28/N Publied 34100 Trieste. (A3934)

RISTORANTE Siliade cerca cameriere sera e festivi. 0481/78276. (C00)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3886)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A3886)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente valutando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A60267)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE TINGE salotti in pelle montoni borsette stivali ecc. lavoro diretto in proprio, via Giulia 13, tel. 040/635930. (A60352)

8 Istruzione

DIPLOMATA esperienza didattica decennale impartisce pianoforte teoria solfeggio. Tel. 040/414088. (A59778)

RUSSO - francese - romeno insegnanti madrelingua impartiscono accurate lezioni. 0481/31010. (B429).

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-774886. (A3731)

11 Mobili e pianoforti

LA Miniera delle vecchie cose acquista: mobili, ricami, orologi a pendolo, bigiotteria anni 40, quadri, libri, ed oggetti primi '900. Tel. 040/631986. (A3683)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. 0431/93383. (C001)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A3906)

VENDESI Mercedes 300 SE anno 1987 ottimo stato telefonare ore ufficio 0481/60923. (B283)

VENDO occasione Uno 45, Ritmo 70, Alfa 33 tel. 214885. (A60356)

VENDO Y10 Lx maggio '88 bianca tetto apribile, cerchi in lega, vetri elettrici, perfetta L. 7.500.000 tel. 639020 ore negozio. (A60343)

126, 1987, km 35.000 vendo - tel. 368696 ufficio. (A3921)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AGRARIA Righi cerca magazzino affitto 120-150 mq. 040/772517-630103. (A3901)

2/3 studentesse friulane cercano ammobiliato centrale max urgenza. Tel. 040/367241. (A60299)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta CRISPI 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3912)

LOCALE d'affari mq 200, h 6 m, soppalco 50%, 5 fori, via Valdirivo, affittasi solo referenziati. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied, 34100 Trieste. (A60203)

PIZZARELLO 040/766676 affittasi zona Costalunga arredato recente salone 2 stanze cucina bagno poggioli box auto 750.000 più accessori. (A03)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti a casalinghe, pensionati, dipendenti; assoluta discrezione, serietà. 040/773824. (A3855)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti fino a 30.000.000 con bollettini postali. Cessioni V a dipendenti protestati. Passo Goldoni 2, Trieste, tel. 040/764105. (A3888)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRONTO prestito finanziamenti per tutti in 48 ore tassi agevolati - consulenze telefoniche 040/302523. (A3828)

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica basta documento identità riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)

CASALINGHE 3.000.000 immediati firma unica massima riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)

FINANZIAMENTO rapido! Fino 15 milioni. Artigiani ditte - società. Esito in giornata 0431/33635. (A60339)

IMMOBILIARE CIVICA vende LICENZA FIORI e piante trasferibile qualsiasi zona, S.Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3912)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti firma unica riservatezza nessuna corrispondenza a casa. Trieste. Telefono 370980. (G14972)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti recenti soggiorno due/tre camere cucina e casette/villette con giardino. Garantiamo clientela selezionata, definizione rapida, pagamento contanti. Il Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno esclusi intermediari. Telefonare 040/761049. (a014)

CERCO appartamento semicentrale soggiorno, 1/2 camere, definizione immediata. 040/765233. (11)

CERCO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/774470. (A3930)

IMPRESA costruzioni acquista direttamente a Trieste e circondario terreni edificabili garantendo pagamento in contanti. Telefono 040/369710. (A014)

PRIVATAMENTE acquisterei decoroso camera, cucina, bagno. 040/350114. (A3786)

PRIVATAMENTE cerco appartamento qualsiasi zona da ristrutturare. 040/765233. (10)

PRIVATO acquista appartamento anche occupato, zona S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 040/946269. (A3912)

URGENTEMENTE cerco appartamento camera, cucina, bagno, pagamento contanti. 040/765233. (10)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA San Luigi casa accostata panoramicissima, soggiorno, salotto, cucina, tricamere, biservizi, poggiolo, garage, giardino 400 mq 420.000.000. 040/578944. (A3923)

ACROPOLI 040/371002 S. Andrea panoramico perfetto stato saloncino 2 stanze servizi poggioli. (A022)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 zona Foraggi due stanze soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, ingresso con armadi a muro recente 130.000.000. (A3929)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 bella casa epoca rinnovato ingresso, saloncino due stanze, cucina abitabile, bagno 100 mq 140.000.000. (A3929)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 Molino a Vento perfetto tinello angolo cottura con ampio terrazzo, matrimoniale con poggiolo, singola, ripostiglio, bagno, luminoso 127.000.000. (A3929)

APPARTAMENTO via del Ronco libero 2 stanze stanzino cucina servizi separati ammezzato riscaldamento autonomo eventualmente ammobiliato. Altro recente luminoso via Tor S. Piero stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo vende Rigotti Giuseppe Agente immobiliare tel. 370547. (A3908)

FARO 040/729824 Fabio Severo ristrutturato soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno cantina termoautonomo luminoso 105.000.000. (A017)

GORIZIA villetta in residence, parco condominiale, bipiano, quadricamere, triservizi, due saloni, tre terrazzi, due garage. Zona Ospedale 220 mq, 1.400.000 mq. Telefonare ore serali 0481/30348. (B428)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona via dell'ISTRIA, moderno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3912)

IMMOBILIARE CIVICA - vende via GHIRLANDAIO, piano alto, recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3912)

L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 centralissimo recente luminosissimo ottimo soggiorno camera cameretta cucina servizi. (A3924)

L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 L.go Sonnino adiacenze recente perfetto soggiorno cucinotto camera cameretta servizi. (A3924)

L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Flavia recentissimo ottimo soggiorno due camere cucina servizi balconi posto macchina. (A3924)

L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Carlo Alberto signorile luminoso salone due camere cameretta cucina servizi balcone. (A3924)

L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Severo prestigioso soleggiato salone due camere cameretta cucina servizi separati balconi posto macchina. (A3924)

L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Fiera perfetto luminoso due camere cucina bagno balcone. (A3924)

L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Palazzetto recente ottimo soggiorno camera cucinotto bagno balcone. (A3924)

L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Università recente signorile vista golfo perfetto salone tre camere cucina servizi terrazze giardino box. (A3927)

MANSARDA centrale, non per tutti, primo ingresso, 90 mq + terrazzino 190.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A3915)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo appartamento consegna fine '91 3 camere doppi servizi cantina garage autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco casa d'angolo completaente ristrutturata elevate rifiniture porticato giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris villetta indipendente ampia zona interrata possibile ampliamento mq 1.500 terreno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferica ultima costruenda villa schiera finiture elevate consegna '92 prezzo bloccato. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA ultima villaschiera e villa bifamiliare pronta consegna mutuo agevolato 4%. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta nuova indipendente con giardino. 0481/45283. (C1000)

NAVALI esclusivo, 120 mq con giardinetto, perfetto famiglia 3 persone, 2 posti macchina in garage, palazzina decennale, per intenditori 380.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A3915)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta in palazzina panoramica salone 2 stanze stanzetta 2 bagni ripostiglio 125 mq box auto 260.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Boccaccio soggiorno 4 stanze 2 servizi cucina riscaldamento ottime condizioni adatto anche ufficio ammezzato molto luminoso 160 mq. 160.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Lignano 2 stanze cucina bagno 2 poggioli posto auto cantina vendesi 70.000.000. (A03)

PRIVATO vende appartamento in casa d'epoca ristrutturato mq 90 150 milioni e uffici in via Udine e Boccaccio. Tel. 040/411579. (A3789)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Coroneo (via del Ronco) in signorile stabile con ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze piazza Garibaldi (Androna Ferriera) sesto piano con ascensore luminosissimo saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile via Fabio Severo salone 2 camere cucina bagno poggiolo 169.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile inizio via Piccardi saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze Rossetti (via Gambini) terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi poggiolo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Matteotti salone 2 camere cucina bagno complessivi 100 mq solo 85.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera Ippodromo (via Veruda) perfetta camera cameretta tinello cucina bagno cortiletto di 30 mq 118.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze via Marconi (via Stoppani) soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 45.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (Scala Santa) vista mare e città perfetto in piccola palazzina soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero San Giovanni (via Botticelli) soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero strada Vecchia Istria in piccola palazzina primo e ultimo piano completamente rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero lussuosissimo recentissimo splendida vista mare e città San Luigi (via Aldegardi) saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo box per 2 auto 330.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Bellosguardo recente ultimo piano soggorno camera cameretta cucina bagno terrazzo box auto 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 terreno edificabile vista mare Cattinara (via Risano) 1.150 mq edificabili 0,96 metricubi per metroquadro 200.000.000. (A014)

SISTIANA vista mare incantevole vendesi, panoramicissimi appartamenti in costruzione. Due camere soggorno, cucina, bagno, terrazzo. Di. & Bi. tel. 040/220784.(A3820)

TRE 1 774881 nuda proprietà due camere cucina salone doppi servizi. (A3852)

TRE I 774881 Cadorna mansarda da ristrutturare 65 mq prezzo interessante. (A3852)

TRE I 774881 Coroneo appartamentini camera cucina bagno 38.500.000 mutuabili. (A3852)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Altipiano casetta da ristrutturare completamente 130 mq, posto macchina, giardino proprio, prezzo interessante. (A09)

UNIONE 040/733602 Chiarbola recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 168.000.000. (A3930)

UNIONE 040/733602 San Giacomo recente tinello cucinino camera bagno poggioli 79.000.000. (A3930)

UNIONE 040/733602 zona Pam camera cucina servizio poggiolo in stabile ristrutturato 36.000.000. (A3930)

25 Animali

ALLEVAMENTO dell'Alabarda dispone di cuccioli pastori tedeschi, siberian husky, barboni neri, yorkshire e bassotti. Tel. 040/829128. (A3851)

26 Matrimoniali

PER trovare un partner basta un sorriso, per trovare la persona giusta è meglio la ricerca computerizzata di Tandem. Telefono 040/574090 pomeriggi feriali. (A3658)

BASKET / DOPO LA COPPA ITALIA

I problemi di Caserta

Interrogativi sui due Usa - Male anche Siena, Livorno e Forlì

MILANO — La sorpresa è clamorosa: la Phonola Caserta, con lo scudetto sulle maglie, fuori dalla Coppa Italia di basket al primo turno per mano della Scaini Venezia, cioè della squadra che è stata recuperata alla A/2 solo grazie alla fusione fra i due club di Livorno. E, con Caserta, altre tre formazioni di A1 sono state eliminate ad opera di quelle del raggruppamento inferiore: Siena (da Pistoia), Livorno (da Montecatini) e Forlì (da Reggio Emilia).

I due derby toscani si sono risolti con nuove vittorie di Kleenex e Lotus, che hanno fatto il bis dei successi casalinghi della settimana scorsa, mentre la Filanto — in cui McAdoo ha realizzato solo 13 punti — è riuscita a recuperare solo 5 degli 8 punti di disavanzo dell'andata ed ha dovuto lasciare strada alla Sidis. Verrà, quindi, a mancare uno degli scontri più interessanti del secondo turno, quello che avrebbe visto opposti il neo-coach forlivese Casalini e McAdoo stesso alla Philips con la quale hanno vinto tutto.

I restanti risultati sono «regolari», anche se la Fernet Branca ha dovuto strappare con i denti la qualificazione ai reggini della Panasonic: sconfitta con 11 punti di scarto in Calabria, in ritardo di 6 punti dopo il primo tempo a Pavia, è riuscita, alla fine, a vincere con 13 lunghezze di vantaggio grazie al solito Oscar. Clear Cantù e Ranger Varese hanno regolato Mangiaebevi Bologna e Pallacanestro Firenze, rimediando alle incertezze dell'andata.

Tutte le altre squadre di spicco di A/1 hanno confermato le vittorie dell'andata anche se il Messaggero — forse un po' troppo sicuro del margine acquisito a Desio — ha rischiato la sconfitta casalinga contro il Billy.

Il risultato più sconcertante resta comunque quello di Caserta: è vero che i 16 punti di disavanzo subiti a Venezia erano qualcosa di più di un semplice campanello d'allarme, ma il non essere riusciti ad andare al di là di una risicata vittoria con 5 punti di margine deve far riflettere.

Il problema, al di là dell'assenza di Esposito, delle condizioni precarie di Dell'Agnello e della gioventù di Brembilla e Ancillotto, è rappresentato dai due americani: Avent sembra ancora cercare di capire dove è arrivato ed è leggero sotto canestro mentre Kennedy spesso è condizionato dai falli. «Abbiamo ancora parecchio da lavorare» dice Franco Marcelletti, coach deluso ma non preoccupato: «Non lo sono eccessivamente anche se non sono incosciente. Tuttavia voglio verificare, attraverso le prime giornate di campionato, l'adattabilità dei nostri due americani».

ARESE
Ingaggiato Dentley

MILANO — Adrian Dantley giocherà il prossimo campionato nella Breeze Arese, in serie A/2, ed esordirà domenica al Palalido contro la Sidis Reggio Emilia. L'accordo fra la seconda società di Milano e il trentacinquenne campione americano è stato raggiunto ieri dopo che le prove sostenute da Dantley in questi giorni (ultima quella di ieri in Coppa Italia, a Verona), hanno convinto l'allenatore Bergamaschi a rischiare.

Adrian Delano Dantley, 35 anni compiuti il 28 febbraio scorso, dopo un'ottima carriera universitaria a Notre Dame culminata nella medaglia d'oro olimpica a Montreal, è stato prima scelta di Buffalo nel 1976. Ha poi giocato con Indiana, Los Angeles, Utah, Detroit, Dallas e da ultimo a Milwaukee. Ha segnato più di 25 mila punti nella Nba, ed è quindi il miglior marcatore della lega professionistica mai approdato in Italia.

BASKET / UDINE

Come sponsor dell'Apu spunta il nome della Rex

Paolo Bosini

UDINE - Lo sponsor della pallacanestro Udine, per la prossima stagione 1991-92, sarà la Rex. L'accordo fra il marchio della Zanussi e l'Apu non è ancora ufficiale: l'annuncio verrà dato oggi in occasione di una cerimonia in programma, alle 11,30, nella sede della Banca dedl friuli a Udine.

Secondo sponsor della squadra friulana sarà proprio l'istituto di credito, mentre non è stato ancora annunciato (probabilmente avverrà oggi) il nome del terzo sponsor.

L'arrivo della Rex apre alla Associazione Pallacanestro Udine un periodo di discreta tranquillità per attuare il programmato rilancio, e per tentare il rientro, in tempi sufficientemente brevi, nella massima serie. I recenti impegni di Bettarini e compagni, nelle amichevoli e in Coppa Italia, hanno fatto intrevvedere buone possibilità.

TENNIS / COPPA DAVIS

Pistolesi secondo singolarista

Affiancherà Omar Camporese - Molti assenti fra le squadre partecipanti

BARI — Omar Camporese sarà il primo singolarista e Claudio Pistolesi il secondo nello spareggio per la permanenza nel tabellone mondiale della Coppa Davis che l'Italia giocherà contro la Danimarca a Bari da domani a domenica.

Lo ha annunciato ufficialmente il c.t. azzurro, Adriano Panatta, che ha così risolto — essendo fuori discussione l'inserimento in formazione di Camporese — il dubbio su chi, tra Pistolesi e Pescosolido, dovesse essere il secondo uomo.

Pistolesi è completamente guarito dalla contrattura lombare accusata a Flushing Meadows, infortunio che lo aveva costretto ad abbandonare al terzo turno degli assoluti di Ancona, mentre «Pescosolido — come ha osservato Panatta — sta giocando male».

«Lo ammette — ha proseguito il c.t. — lo stesso giocatore. Dovendo scegliere tra lui e Pistolesi ho scelto il più in forma, che tra l'altro è anche il più esperto».

Per parte loro i danesi non hanno ancora comunicato la formazione. Oggi, comunque, è in programma il sorteggio che servirà solo a stabilire l'ordine della gare: le regole indicano infatti che nella prima giornata il numero 1 di una squadra incontri il 2 dell'altra e viceversa.

Quanto al doppio, i tecnici hanno tempo sino a sabato mattina per annunciare le scelte (Camporese-Nargiso dovrebbe essere la coppia azzurra). Nell'ultima giornata già stabilito l'ordine degli incontri: si affronteranno prima i numeri 1 e la partita conclusiva sarà quella tra i numeri 2.

Quest'anno le semifinali di Coppa Davis saranno contrassegnate da assenze che determinano una vistosa mancanza di equilibrio nei due confronti. Non dovrebbe infatti esserci lotta tra la Francia, guidata da quest'anno dal capitano Yannick Noah, e la Jugoslavia priva dei suoi due migliori giocatori, Goran Ivanisevic e Goran Prpic, entrambi croati.

I due tennisti hanno deciso di non giocare in conseguenza di quanto sta accadendo in Jugoslavia, e così a questa squadra non rimane che puntare su Zivojinovic e sugli sconosciuti Muskatirovic, Mihailovic e Djordevic per contrastare il mancino Forget, Champion, Santoro e Boetchs sul cemento di Pau.

«Non si può dire che siamo già in finale — ha affermato Noah — ma è chiaro che il nostro compito è facilitato dalla rinuncia di Ivanisevic e Prpic. Capisco le loro ragioni, però avrei preferito trovarli in campo e batterli».

Boris Becker sarà, invece, il grande assente dell'altra semifinale, quella tra Usa e Germania che si gioca a Kansas City. Il tedesco è infortunato alla schiena e lascerà così praticamente solo Stich (Steeb non dovrebbe incidere a questo livello) a tentare di impensierire Agassi e Courier, singolaristi Usa.

In doppio gli Stati Uniti sostituiscono a sorpresa Leach e Pugh imbattuti in Davis ma fuori forma, con un'altra coppia di specialisti, Davis e Pate. Il compagno di Stich nel doppio tedesco dovrebbe invece essere Riglewski.

Claudio Pistolesi è stato preferito a Pescosolido come secondo singolarista per la Coppa Davis.

TENNIS / BECKER

Malandata la schiena di Boris
In pericolo il futuro agonistico

Tempi duri per Boris Becker, alle prese con una schiena in pessime condizioni.

FRANCOFORTE — Boris Becker, il numero due del tennis mondiale, potrebbe essere costretto ad abbandonare l'agonismo a causa di una malattia cronica alla schiena. Lo ha rivelato Ion Tiriac, allenatore del tennista tedesco, in un'intervista al quotidiano popolare Bild.

«Boris non sta affatto bene. La malattia alla schiena purtroppo è cronica», ha detto Tiriac, secondo il quale è dagli Open Usa che Becker non è più in grado di camminare normalmente. La malattia «incurabile», ha aggiunto, si sta estendendo anche alla gamba. Lunedì prossimo, dopo tre settimane di riposo assoluto, Becker proverà a riprendere un leggero allenamento. Soltanto l'esercizio quotidiano può attenuare i dolori alla schiena.

Secondo Bild, non è affatto certo che Becker possa tornare all'agonismo professionale. A fine mese comunque, ha detto Tiriac, il campione tedesco tenterà il ritorno alla competizione, partecipando al torneo di Sydney.

Lo sport in Tv

Ora	Rete	Programma
11.30	Rai 3	Hockey su pista: campionato italiano
13.30	Tele +2	Momenti di sport
13.30	Montecar	Sport news
14.00	Tele +2	Sportime
14.15	Tele +2	Racing moto
15.00	Tele +2	Usa sport
15.45	Rai 3	Ciclismo: rubrica «Bici e bike»
16.15	Rai 3	Triathlon: campionato italiano [illegible]
16.30	Tele + 2	Wrestling spotlight
17.30	Tele +2	Settimana gol
18.00	Rai 2	Tg2 Sportsera
18.20	Rai 3	Ciclismo: trofeo

Ora	Rete	Programma
		Baracchi
18.45	Rai 3	Derby
19.25	Rai 3	Da Sofia (Bulgaria), calcio Cska Sofia-Parma
19.30	Tele +2	Sportime
19.30	Italia 1	Reykiavik-Torino. Sport calcio
20.15	Rai 2	Lo sport
20.30	Tele +2	Tennis, Atp tour
21.00	Italia 1	Real Oviedo-Genova. Sport calcio
22.30	Tele + 2	Gol d'Europa
23.30	Tele +2	Momenti di sport

FLASH

Nel rally d'Australia sfida Lancia-Toyota

PERTH — Primo Kankkunen, secondo Auriol, terzo Sainz: la terza edizione del Rally d'Australia, ottava prova del campionato mondiale che si correrà da domani a martedì prossimo, ha avuto un prologo non motoristico che potrebbe essere di buon auspicio per la Lancia. Ieri, su un «green» nei pressi di Perth, nella cui provincia si svolgerà la corsa, i piloti hanno disputato una gara di golf e per i due alfieri del «Martini Racing» e del «Jolly Club», è stato un trionfo. Il duello fra la casa automobilistica italiana e la Toyota è ancora una volta il tema dominante della terz'ultima prova del campionato mondiale. Nella classifica piloti il portacolori della Toyota, Carlos Sainz, ha 20 punti in più di Kankkunen. La Lancia guida, invece, (con 4 punti di vantaggio) la classifica costruttori.

Pattinaggio: titolo europeo a Francesco Cerisola

ROSETO DEGLI ABBRUZZI — Ai campionati europei di pattinaggio artistico, l'italiano Francesco Cerisola (Jolly Trieste) ha conquistato il titolo europeo negli esercizi obbligatori, facendo registrare un punteggio migliore del campione del mondo in carica, il triestino del Polet Opicina Samo Kokorovec. Agli «europei» non partecipa il campione uscente Sandro Guerra, in fase di rieducazione dopo l'infortunio alla caviglia.

Ammessi ai societari i «ribelli» Mei e Tilli

ROMA — La Fidal, con un comunicato, ha annunciato che «la presidenza della Federazione italiana di atletica ha deciso di autorizzare in via straordinaria Stefano Mei e Stefano Tilli — sospesi dall' attività agonistica con provvedimento emesso in data 11 settembre 1991 — a partecipare alla finale del campionato di società, in programma a S. Donato Milanese il 24 e 25 settembre. La procedura disciplinare — precisa la nota — prosegue frattanto presso la commissione giudicante che ha tenuto ieri a Roma, nella sede federale, la prima riunione».

Tennis: Vilas rientra ed è subito sconfitto

BOGOTA' — Il 39enne Guillermo Vilas, al suo rientro nel circuito professionale dopo due anni di interruzione dell'attività, ha perso al primo turno del torneo internazionale per la coppa Chevrolet che si sta disputando a Bogotà. A battere l'«anziano» fuoriclasse è stato il suo connazionale Nicolas Becerra che in 75 minuti di gioco ha avuto la meglio per 6-2, 6-2. «Spero di poter migliorare disputando altre partite», ha commentato Vilas. Nello stesso torneo, il tennista argentino è stato eliminato anche dal doppio che giocava in coppia col connazionale Martin Stringari.

Ciclismo: il danese Holm vince la Parigi-Bruxelles

BRUXELLES — Il danese Brian Holm ha vinto per distacco la Parigi-Bruxelles di ciclismo di km 253. Holm è riuscito a sganciarsi negli ultimi chilometri e ha preceduto di 7'' il gruppo che è stato regolato in volata dal tedesco Olaf Ludwig.

Borse

BORSA

1070 (+1,23%) Spinta al rialzo della buona «performance» delle Generali e degli acquisti di investitori istituzionali ed esteri, la Borsa ha consolidato i guadagni su un volume di scambi.

DOLLARO

1258,51 (+0,68%) Prosegue lentamente la scalata del dollaro che riprende fiato sulla base di considerazioni tecniche. La valuta Usa è stata aiutata anche dai dati della produzione.

MARCO

748,07 (-0,006%) Il marco, sui mercati europei, ha mostrato un andamento in leggera flessione restando comunque sulla soglia della stabilità con qualche tendenza al rafforzamento.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	11490	2.86
Ferraresi	34700	0.00
Eridania	7270	0.83
Eridania r nc	5425	1.02
Zignago	5800	0 00
ASSICURATIVE		
Abeille	106000	0.95
Alleanza	11810	2.38
Alleanza r nc	10560	2.82
Assitalia	8105	3.91
Ausonia	796	1.40
Firs	755	7.09
Firs Risp	362	0.56
Fondiaria	36750	0.68
Generali As	26670	3.09
La Fond Ass	14260	-0.07
Previdente	18160	2.31
Latina Or	8220	-0.96
Latina r nc	4350	-0.68
Lloyd Adria	12950	0.62
Lloyd r nc	10630	0.26
Milano O	23740	0.17
Milano r nc	14700	1.38
Ras Fraz	17280	2.55
Ras r nc	11205	2.33
Sai	15980	1.69
Sai r nc	8610	-1.02
Subalp Ass	22820	2.33
Toro Ass Or	22900	4.59
Toro Ass priv.	11900	6.20
Toro r nc	11805	1.81
Unipol	18000	1.58
Unipol priv.	10870	3.52
Vittoria As	8540	1.67
War La Fond	2010	0.45
W Fondiaria	17450	-0.34
BANCARIE		
Bca Agr Mi	13200	0.00
Comit r nc	3620	0.70
Comit	4820	0.84
B.Manusardi	1290	2.38
Bca Mercant	7100	-0.29
Bna priv.	2550	-0.82
Bna r nc	1470	0.68
Bna	6910	-0.65
Bnl Qte r nc	12050	0.50
Bca Toscana	4011	0.02
Bco Ambr Ve	4730	1.44
B Ambr Ve r nc	2705	0.19
B. Chiavari	4300	0.35
Bco Di Roma	2525	0.60
Lariano	5802	1.08
B Nap r nc N	2025	1.30
B S Spirito	2850	0.78
B Sardegna	22400	2.75
Cr Varesino	5180	2.88
Cr Var r nc	3083	-0.32
Cred It	2640	1.42
Cred It r nc	1901	0.11
Credit Comm	3767	0.45
Credito Fon	5640	1.53
Cr Lombardo	2845	0.82
Interban priv.	32400	-0.46
Mediobanca	15190	1.54
W B Roma 7%	643	0.94
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9950	0.81
Burgo priv.	9700	0.00
Burgo r nc	10030	0.00
Sottr-binda	880	1.03
Cart Ascoli	4150	-1.66
Fabbri priv.	5470	0.74
L'espresso	26875	0.47
Mondad r nc	10640	-0.56
Poligrafici	5600	-0.18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3375	0.60
Cem Bar Rnc	7601	0.01
Ce Barletta	9670	0.00
Merone r nc	2480	0.40
Cem. Merone	5790	-0.86
Ce Sardegna	11100	1.00
Cem Sicilia	11300	1.35
Cementir	2775	-0.50
Italcementi	22650	1.16
Italcemen r nc	13348	0.74
Unicem	11400	1.06
Unicem r nc	8280	0.24
W Unicem r nc	2900	-1.69
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	6095	-1.69
Alcate r nc	3561	1.89
Auschem	2070	1.22
Auschem r nc	1665	1.83
Boero	6060	1.85
Caffaro	930	0.32
Caffaro r nc	903	1.92
Calp	4350	0.69
Enichem	1465	-0.41
Enichem Aug	1508	-0.33
Fab Mi Cond	3000	0.00
Fidenza Vet	2965	1.72
Italgas	3250	1.98
Marangoni	2680	1.09
Montefibre	675	2.90
Montefib r nc	651	0.15
Perlier	1355	-0.29
Pierrel	1451	-1.63
Pierrel r nc	764	6.85
Pirelli Spa	2010	0.00
Pirel r nc	1500	0.60
Recordati	7060	1.73
Record r nc	3910	0.00
Saffa	8060	2.41
Saffa r nc	6201	3.16
Saffa r nc	7800	0.65
Saiag	2600	0.78
Saiag r nc	1705	2.40
Snia Bpd	1335	3.89
Snia r nc	1027	1.68
Snia r nc	1375	0.00
Snia Fibre	1036	0.58
Snia Tecnop	4590	1.10
Sorin Bio	6251	0.82
Teleco Cavi	13010	0.85
Vetreria It	5310	0.38
War Pirelli	91	1.11
W Saffa Rnc	1112	0.72
COMMERCIO		
Rinascente	7420	1.37
Rinascen priv.	4270	1.79
Rinasc r nc	4640	0.87
Standa	33500	1.21
Standa r nc P	6570	-1.20
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	780	2.63
Alitalia priv.	634	-0.78
Alitel r nc	730	-2.80
Ausiliare	12120	0.41
Autostr Pri	1010	0.50
Auto To Mi	13990	0.43
Costa Croc.	2900	0.00
Costa r nc	1875	-0.53
Gottardo	2945	2.01
Italcable	6379	0.46
Italcab r nc	4750	0.00
Nai Nav Ita	917	-1.19
Nai-na Lg91	827	0.00
Sip	1122,5	1.49
Sip r nc	1161	0.69
Sirti	11201	1.00
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2770	3.55
Ansaldo	4630	-0.11
Edison	3625	1.97
Edison r nc P	3145	0.16
Elsag Ord	4350	0.93
Gewiss	10450	1.46
Saes Getter	5860	3.75
Sondel Spa	1370	1.11
FINANZIARIE		
Acq Marcia	255	1.59
Acq Marc r nc	232	5.45
Ame Fin r nc	4699	4.42
Avir Finanz	7360	0.34
Bastogi Spa	195	2.63
Bon Si Rpcv	11900	0.00
Bon Siele	37000	0.00
Bon Siele r nc	6280	1.78
Breda Fin	459	3.15
Brioschi	820	-1.09
Buton	3290	-0.36
C M I Spa	4995	-0.10
Camfin	4050	1.25
Cir r nc	1206	0.00
Cir r nc	2500	1.21
Cir	2440	0.62
Cofide r nc	1059	3.82
Cofide Spa	2430	2.40
Comau Finan	1855	-2.27
Editoriale	3480	0.00
Ericsson	52100	0.19
Euromobilia	5535	0.18
Euromob r nc	2270	-0.87
Ferr To-nor	1445	-0.69
Ferruzzi Fi	1976	0.82
Fer Fi r nc	1283	0.86
Fidis	5045	1.41
Fimpar r nc	679	-1.02
Fimpar Spa	1450	0.00
Fin Pozzi	450	0.00
Fin Pozzi r nc	488	-2.40
Finart Aste	4848	2.06
Finarte priv.	1009	-0.10
Finarte Spa	3100	-0.48
Finarte r nc	990	0.10
Finrex	720	2.86
Finrex r nc	735	-2.65
Fiscamb H r nc	2010	0.00
Fiscamb Hol	2705	0.19
Fornara	990	-0.50
Fornara Pri	930	0.00
Gaic	1411	3.75
Gaic r nc Cv	1450	2.47
Gemina	1467	1.66
Gemina r nc	1280	0.00
Gerolimich	96	-0.26
Gerolim r nc	91,5	4.57
Gim	5800	0.00
Gim r nc	2308	0.79
Ifi priv.	14700	1.73
Ifil Fraz	5190	1.76
Ifil r nc Fraz	3280	1.23
Intermobil	2490	0.81
Isefi Spa	1437	0.49
Isvim	10920	0.00
Italmobilia	76000	4.68
Italm r nc	48500	1.04
Kernel r nc	771	-1.15
Kernel Ital	489	0.10
Mittel	1862	0.54
Montedison	1269	1.36
Monted r nc	877	-0.23
Monted r nc Cv	1615	0.00
Parmalat Fi	11750	0.43
Part r nc	1447	-0.75
Partec Spa	2639	0.73
Pirelli E C	7200	1.41
Pirel E C r nc	2678	1.48
Premafin	13980	1.82
Raggio Sole	2710	0.37
Rag Sole r nc	1716	0.82
Riva Fin	7093	0.61
Santavaler	1785	0.00
Schiapparel	1000	1.01
Serfi	6250	0.64
Sifa	1233	2.66
Sifa Risp P	1080	0.47
Sisa	1885	2 45
Sme	3376	1.08
Smi Metalli	1000	1.73
Smi r nc	850	3.16
So Pa F	3775	0.40
So Pa F r nc	2701	0.07
Sogefi	2201	-2.18
Stet	1981	1.85
Stet r nc	1801	1.64
Terme Acqui	2330	0.87
Acqui r nc	765	0.00
Trenno	3106	0.84
Tripcovich	12700	2.01
Tripcov r nc	5650	4.59
Unipar	801	-1.11
Unipar r nc	965	-0.52
War Breda	147,75	0.17
War Cir A	105,5	1.44
War Cir B	146	-1.35
War Cofide	185,5	-0.27
W Cofide r nc	109,25	4.05
War Ifil	1220	1.67
War Ifil r nc	690	1.62
W Premafin	2065	3.25
War Smi Met	180	-4.76
War Sogefi	224	3.70
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	19500	0.00
Aedes r nc	8280	0.36
Attiv Immob	3845	-0.39
Calcestruz	18990	0.05
Caltagirone	5360	3.08
Caltag r nc	3970	0.00
Cogefar-imp	4430	2.00
Cogef-imp r nc	3285	-0.45
Del Favero	3650	1.81
Gabetti Hol	2450	0.82
Gifim Spa	3480	0.87
Gifim priv.	2690	4.06
Grassetto	15299	0.45
Imm Metanop	1910	1.33
Risanam r nc	24200	-2.02
Risanamento	52100	-1.14
Sci	2950	0.34
Vianini Ind	1660	0.30
Vianini Lav	5970	0.40
W Calcestr	3520	1.59
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2787	-0.11
Danieli E C	7700	0.65
Danieli r nc	4490	2.28
Data Consys	2800	2.19
Faema Spa	4040	0.00
Fiar Spa	9900	-1.98
Fiat	5535	1.15
Fiat priv.	3665	0.41
Fiat r nc	4103	1.81
Fisia	2350	0.00
Fochi Spa	10000	0.10
Franco Tosi	30520	0.83
Gilardini	3005	1.35
Gilard r nc	2575	0.59
Ind. Secco	806	0.62
Magneti r nc	940	3 30
Magneti Mar	870	0 58
Mandelli	8650	0.58
Merloni	2831	0.57
Merloni r nc	1167	1.92
Necchi	1250	-0.40
Necchi r nc	1550	0 00
N. Pignone	4340	-0.23
Olivetti Or	3170	1 31
Olivetti priv.	2365	1 50
Olivet r nc	2370	1.94
Pininf r nc	14400	-0.69
Pininfarina	14750	-2 12
Rejna	10300	0.00
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6395	0.39
Safilo Risp	11000	0.00
Safilo Spa	9900	2.06
Saipem	1576	1.35
Saipem r nc	1675	0.00
Sasib	7850	-0.95
Sasib priv.	7710	0.00
Sasib r nc	5955	0.08
Tecnost Spa	2290	-0.65
Teknecomp	660	6.45
Teknecom r nc	600	0.17
Valeo Spa	3809	2.47
W Magneti r nc	50	-7.41
W Magneti	55	0.00
W N Pign93	203	0.00
W Olivet 8%	135	-8.16
Westinghous	37500	-1.06
Worthington	2450	2.30
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	391	0.00
Eur Metalli	1000	0.00
Falck	[illegible]	0.00
Falck r nc	7330	1.95
Maffei Spa	3886	0.54
Magona	8010	0.00
W Eur M-Imi	11	10.00
TESSILI		
Bassetti	13370	2.06
Benetton	10100	0.10
Cantoni Itc	5880	0.00
Cantoni Nc	3990	-2.21
Centenari	263	1.15
Cucirini	1500	0.67
Eliolona	3430	0.00
Linif 500	749	-1.32
Linif r nc	726	0.00
Rotondi	1580	-7.06
Marzotto	[illegible]	-0.07
Marzotto Nc	5800	0.00
Marzotto r nc	6992	0.00
Olcese	2080	0.97
Ratti Spa	4205	-1.29
Simint	4400	0.11
Simint priv.	3504	1.65
Stefanel	5050	-2.88
Zucchi	15005	1.04
Zucchi r nc	8800	0.88
DIVERSE		
De Ferrari	7640	-0.26
De Ferr r nc	2310	-3.75
Bayer	215900	1.17
Ciga	2328	0.87
ciga r nc	1555	0.00
con acq tor	15200	0.66
jolly hotel	11970	0.59
jolly h-r p	18200	0.00
pacchetti	504	0.60
unione man	2645	-0.19
volkswagen	279900	0.14

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1710	1699	0.65	Broggi Izar	1400	1409	-0.64
Bca Agr Man	106200	106000	0.19	Cibiemme Pl	1007	1005	0.20
Briantea	13760	13760	0.00	Citibank It	-5510	5500	0.18
Siracusa	31900	31910	-0.03	Con Acq Rom	160	165	-3.03
Bca Friuli	13400	13350	0.37	Cr Agrar Bs	6700	6720	-0.30
Bca Legnano	7360	7395	-0.47	Cr Bergamas	31710	31650	0.19
Gallaratese	11990	11990	0.00	Valtellin.	13310	13310	0.00
Pop Bergamo	16900	17000	-0.59	Creditwest	8800	8800	0.00
Pop Com Ind	16800	16800	0.00	Ferrovie No	7500	7750	-3.23
Pop Crema	38800	38000	2.11	Finance	67650	67650	0.00
Pop Brescia	7250	7250	0.00	Finance Pr	68250	68250	0.00
Pop Emilia	102900	102900	0.00	Frette	8390	8500	-1.29
Pop Intra	11600	11600	0.00	Ifis Priv	1250	1251	-0.08
Lecco Raggr	8850	8830	0.23	Inveurop	1350	1299	3.93
Pop Lodi	14495	14500	-0.03	Ital Incend	182800	182800	0.00
Luino Vares	15400	15385	0.10	Napoletana	5099	5120	-0.41
Pop Milano	6175	6175	0.00	Ned Ed 1849	1400	1401	-0.07
Pop Novara	15500	15800	-1.90	Ned Edif Ri	2015	2020	-0.25
Pop Cremona	8190	8170	0.24	Sifir Priv	2045	2045	0.00
Pr Lombarda	3580	3690	-2.98	Bognanco	530	534	-0.75
Prov Na Axa	975	965	1.04	war pop bs	1070	1070	0.00
Prov Napoli	5450	5420	0.55	zerowatt	6990	6990	0.00
Bco Perugia	915	910	0.55				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Adriatic Americas Fund	11024	11132
Adr. Europe Fund	11104	11120
Adr. Far East Fund	10076	N.Q.
Adriatic Global Fund	12181	12216
Arca 27	11046	11022
Ariete	10432	10420
Atlante	10209	10202
Aureo Previdenza	12664	12642
Azimut Glob Crescita	10578	10371
Capitalgest Azione	12373	12395
Centrale Capital	12481	12464
Cisalpino Azionario	9929	9899
Eptainternational	10729	10746
Euro-Aldebaran	11298	11278
Eurojunior	11227	11235
Euromob. Risk F.	14339	14291
Fondo Lombardo	N.P.	11690
Fondo Trading	9544	9484
Fideuram Azione	10631	10645
Finanza Romagest	9743	9681
Fiorino	27121	27061
Fondersel Industria	8535	8504
Fondersel Servizi	9588	9545
Fondicri Internaz.	12625	12637
Fondinvest 3	11465	11428
Fondo Indice	9917	9848
Genercomit Capital	9822	9804
Genercomit Europa	11090	11095
Genercomit Internaz.	11838	11880
Genercomit Nordam	12433	12528
Gepocapital	12074	12088
Gesticredit Eur	10162	10157
Gesticredit Az	11586	11673
Gestielle A	9135	9061
Gestielle I	9770	9768
Gestielle Serv. E Fin.	10373	10679
Imi-Italy	11070	11032
Imicapital	25229	25160
Imieast	9606	9584
Imieurope	10227	10240
Imindustria	9750	9732
Imiwest	9541	9642
In Capital Elite	10282	10257
In Capital Equity	12106	12124
Indice Globale	9613	9654
Industria Romagest	10044	10011
Iniziativa	10628	10613
Interbancario Az	18028	18009
Investimese	10097	10074
Investire Az.	11415	11409
Investire Internaz.	10401	10415
Lagest Az. Inter.	10081	10058
Lagest Azionario	14480	14447
Personalfondo Az.	11338	11318
Phenixfund Top	10203	10156
Prime-Italy	10531	10497
Prime Merrill America	11322	11411
Prime Merrill Europa	12064	12065
Prime Merrill Pacifico	12010	12010
Primecapital	28663	28608
Primeclub Az.	10094	10082
Professionale	39002	38953
Quadrifoglio Azion.	10094	10475
Risp. Italia Az.	39002	11223
S.Paolo H Ambiente	10523	12112
S.Paolo H Finance	11236	12552
S.Paolo H Industrial	12075	11051
S.Paolo H Internat.	12531	10920
Salvadanaio Az	11002	9193
Sogesfit Blue Chips	10891	N.Q.
Triangolo A	9215	11270
Triangolo C	11297	11300
Triangolo S	11277	11273
Venture Time	11303	11264
Zetastock	10227	10267
Zetasuisse	9787	9778
BILANCIATI		
Arca Bb	22470	22438
Arca Te	11675	11687
Aureo	18582	18578
Azimut Bilanciato	20339	12559
Azzurro	10346	20298
Bn Multifondo	13274	10536
Bn Sicurvita	13274	13248
Capitalcredit	12455	12429
Capitalfit	15011	N.Q.
Capitalgest	17669	17651
Cash Management Fund	14752	14751
Centrale Global	12058	12087
Chase M. America	11837	11882
Cisalpino Bilanciato	13528	13515
Coopinvest	10024	10033
Cooprisparmio	10621	10639
Corona Ferrea	11513	11486
Ct Bilanciato	11911	11874
Eptacapital	12026	11997
Epta 92	10230	10246
Euro-Andromeda	19314	19324
Euromobil. Capital F.	14218	14185
Euromob. Strategic	13271	13246
Europa	10950	10958
Fondattivo	12447	12395
Fondersel	31795	31935
Fondersel Intern.	10082	10103
Fondicri 2	11429	11405
Fondinvest 2	17479	17456
Fondo America	14367	14377
Fondocentrale	16312	16293
Genercomit	20208	20192
Geporeinvest	12049	12023
Ges Fimi Inter	N.P.	10211
Gesticredit Finanza	11679	11668
Gestielle B.	10661	10601
Giallo	11102	11070
Grifocapital	12796	12793
Intermobiliare Fondo	13522	13502
Investire Bilanciato	11162	11146
Libra	21187	21131
Mida Bilanciato	10831	10990
Multiras	19566	19516
Nagracapital	16319	16285
Nordcapital	12008	11982
Nordmix	11664	11657
Phenixfund	12752	12710
Primerend	19744	19746
Professionale Intern.	11813	11831
Professionale Rispar.	10213	10195
Quadrifoglio Bil.	11694	11653
Redditosette	19971	19970
Risp. Italia Bil.	17519	17518
Rolo International	10639	10655
Rolomix	11135	11101
Salvadanaio Bil.	11240	11827
Spiga D'oro	12575	12575
Venetocapital	10704	10672
Visconteo	N.P.	19438
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12669	12743
Agos Bond	10603	10608
Agrifutura	13740	13755
Ala	12170	12174
Arca Mm	11414	11416
Arca Rr	12294	12304
Arcobaleno	11999	12018
Aureo Rendita	14820	14819
Azimut Garanzia	11615	11611
Azimut Glob. Reddito	11615	11623
Bn Cashfondo	10884	10866
Bn Rendifondo	11461	11479
C.T.Rendita	11283	11288
Capitalgest Rendita	12321	12326
Cashbond	14530	14540
Centrale Money	11080	11182
Centrale Reddito	14955	14964
Chase M. Intercont.	11685	11707
Cisalpino Reddito	14955	11683
Cooprend	11685	11003
Eptabond	15153	15158
Epta Money	12344	12349
Euro-Antares	14012	14017
Euro-Vega	11023	11089
Euromobiliare Reddito	12591	12596
Euromoney	10608	10621
Fondo Futuro Famiglia	11195	11200
Fideuram Moneta	13292	13292
Fondersel Reddito	10255	10258
Fondicri I	11507	11514
Fondicri Monetario	12400	12403
Fondimpiego	15723	15730
Fondinvest 1	12474	12480
Genercomit Monetario	10942	10944
Genercomit	10919	10922
Geporend	10417	10418
Ges. Fi. Mi Previdenza	N.P.	10235
Gesticredit Monete	11664	11666
Gestielle Liquid.	10763	10767
Gestielle M.	10813	10815
Gestiras	23593	23502
Griforend	12576	12574
Imi 2000	15768	15777
Imibond	11438	11490
Imirend	14718	14737
In Capital Bond	13574	13602
Interb.Rendita	19425	19438
Intermoney	10671	10689
Investire Obbligaz.	17783	17789
Italmoney	10922	10932
Lagest Obbligazionario	14654	14673
Lire Più	12046	12044
Mida Obbligazionario	13404	13400
Monetario Romagest	10973	10975
Money-Time	10872	10874
Nagrarend	12905	12916
Nordfondo	13303	13308
Personalfondo Monetar.	12744	12751
Phenixfund 2	12879	12886
Primebond	12571	12612
Primecash	12482	12487
Primeclub Obbligazion.	14510	14519
Primemonetario	14014	14018
Professionale Redd.	12312	12334
Quadrifoglio Obbligaz.	12273	12277
Rendicredit	11443	11446
Rendifit	12317	N.Q.
Rendiras	13653	13656
Risparmio Italia Red.	18001	18009
Risparmio Italia Corr.	11767	11774
Rologest	14114	14120
Salvadanaio Obbligaz.	12386	12389
Sforzesco	N.Q.	12319
Sogesfit Contovivo	10718	N.Q.
Sogesfit Domani	13615	N Q.
Veneto Cash	10679	10678
Veneto Rend.	12783	12792
Verde	11509	11517
Zetabond	11144	11157
ESTERI		
Fonditalia	101.246	81,01
Interfund	55.429	44,35
Intern. Sec. Fund	41.847	27,31
Capitalitalia	46.240	36,64
Mediolanum	46.262	37,11
Rominvest	42.971	22,04
Italfortune	56.477	44,54
Italunion	30.245	23,89
Fondo tre r	—	44.673
Rasfund	—	38.940

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	161,95	161
Breda Fin 8792 W 7%	111,2	111
Ciga-8895 Cv 9%	100,05	100,1
Cir-8592 Cv 10%	98,25	98,25
Cir-8692 Cv 9%	96,8	97,2
Edison-8693 Cv 7%	101,4	101,4
Efib-85 Ifitalia	Cv	114,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	108	109
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	98
Ferfin-8693 Cv 7%	93,65	93,95
Fochi Fil-92 Cv 8%	264	264
Gim-8693 Cv	6,5%	95,5
Imi-8693 30 Cv	Ind	99,65
Imi-8693 30 Pcv	Ind	99,5
Imi-n Pign 93 W Ind	116,8	116,8
Iri Sifa-8691 7%	99,5	99,3
Iri-ans Tras 95 Cv8%	100,1	101,5
Iri-stet 8691 Cv 7%	110,75	110,1
Italgas-9096 Cv 10%	111,9	112,7
Magn Mar-95 Cv 6%	84,8	84,6
Medio B Roma-94exw7%	251,5	253
Mediob-barl 94 Cv 6%	94,65	96,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	92	92,3
Mediob-cir Risp 7%	87,1	87,35
Mediob-ftosi 97 Cv7%	107,55	107,75
Mediob-italcem Cv 7%	269	272
Mediob-italcem Exw2%	101,2	102
Mediob-italg 95 Cv6%	108,45	109
Mediob-italmob Cv 7%	275,5	275,5
Mediob-linif Risp	7%	95,9
Mediob-metan 93 Cv7%	118,75	118
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,7	91,8
Mediob-saipem Cv 5%	94,9	94,6
Mediob-sicil 95cv 5%	95,6	96
Mediob-snia Fibre 6%	91,9	91,6
Mediob-snia Tec Cv7%	98,55	98,5
Mediob-unicem Cv 7%	128,3	129,2
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94	95
Merloni-8791 Cv 7%	98,6	98,5
Monted Selm-ff 10%	98,4	98,5
Monted-8692 Aff	7%	97,6
Monted-8792 Aff 7%	93,7	93,7
Olcese-8694 Cv 7%	91,1	91
Olivetti-94 W 6,375%	87	86,2
Opere Bav-8793 Cv6%	127	127
Pacchetti-9095cv10%	93	
Pirelli Spa-cv 9,75%	107,9	107,9
Rinascente-86 Cv8,5%	135	135,1
Risan Na 8692 Cv 7%	544	555
Saffa 8797 Cv 6,5%	124,3	124
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,2	120,5
Sifa-8893 Cv 9%	99,7	99,3
Sip 8693 Cv 7%	94,65	94,7
Snia Bpd-8593 Cv10%	97,95	97,95
So Pa F-8691 Co	9%	98,8
So Pa F-8692 Co	7%	96,2
Zucchi-8693 Cv 9%	200,1	201

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1270,00	1258,600	1258,5100	Escudo port.	8,70	8,713	8,7145
Ecu	—	1532,200	1532,2500	Dollaro can.	1110,00	1108,900	1109,1000
Marco Ted.	746,00	748,040	748,0700	Yen giapp.	9,30	9,378	9,3755
Franco fr.	220,00	219,660	219,6600	Franco sviz.	854,00	855,850	856,0500
Sterlina	2192,00	2182,000	2182,0000	Scellino aust.	105,70	106,282	106,2855
Fiorino ol.	661,00	663,530	663,5400	Corona norv.	190,00	190,900	190,9000
Franco belga	36,25	36,301	36,3005	Corona sved.	204,00	205,380	205,3800
Peseta spag.	11,80	11,931	11,9310	Marco finl.	305,00	308,400	308,3250
Corona dan.	192,50	193,640	193,6550	Dinaro(Mi) tg	20,00	20,00	—
Lira irlandese	1995,00	2000,400	1999,7500	Dinaro (TS)	20,00	20,00	—
Dracma	6,25	6,735	6,7370	Dollaro aust.	1004,00	1004,500	1004,5250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	-0.05
Btp-17mz92 12,5%	100,05	-0.05
Btp-18ap92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,3	0.10
Btp-1ag93 12,5%	99,75	-0.20
Btp-1ap92 11%	99,15	-0.10
Btp-1ap92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ap92 9,15%	98,85	0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,95	0.00
Btp-1fb92 11%	99,55	0.15
Btp-1fb92 9,25%	99,15	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,2	-0.10
Btp-1ge92 9,25%	99,35	0.05
Btp-1gn92 9,15%	98,45	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,3	0.10
Btp-1lg92 11,5%	99,4	0.05
Btp-1lg93 12,5%	99,8	-0.10
Btp-1mg92 11%	99	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1mg92 9,15%	98,75	0.05
Btp-1mz92 9,15%	99,1	0.05
Btp-1nv91 11,5%	99,7	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,2	0.05
Btp-1st92 12,5%	100,2	0.00
Btp-21dc91 11,5%	99,85	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	102,25	-0.20
Cct Ecu 8492 10,5%	100,5	-0.30
Cct Ecu 8593 9%	98,45	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,85	-0.60
Cct Ecu 8593 8,75%	97,7	0.15
Cct Ecu 8593 9,75%	99,85	-0.20
Cct Ecu 8694 6,9%	93,3	-0.43
Cct Ecu 8694 8,75%	97,3	-0.51
Cct Ecu 8791 8,75%	99,8	0.00
Cct Ecu 8794 7,75%	94,3	-0.11
Cct Ecu 8892 8,5%	98,4	0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,45	0.46
Cct Ecu 8892 mg8,5%	97,95	-0.20
Cct Ecu 8893 8,5%	95,65	-0 05
Cct Ecu 8893 8,65%	95,85	0 31
Cct Ecu 8893 8,75%	96,9	0 00
Cct Ecu 8994 9,9%	98,9	0.61
Cct Ecu 8994 9,65%	98,9	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,55	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	99	0 10
Cct Ecu 9095 12%	105,6	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,4	0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	104,75	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,4	0.00
Cct Ecu 93 st 8,75%	95,8	-0.73
Cct Ecu nv94 10,7%	101,5	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	105	-0.19
Cct-15mz94 ind	100,15	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,65	0.25
Cct-18ap92 cv ind	100,5	0.10
Cct-18fb97 ind	98,15	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	99,85	-0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,75	-0.05
Cct-18st93 cv ind	99,55	0.00
Cct-19ag92 ind	100,25	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,45	0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,3	-0.05
Cct-19mg92 cv ind	100,45	0.05
Cct-20lg92 ind	100,1	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,55	-0.05
Cct-ag93 ind	100,3	0.05
Cct-ag95 ind	98,7	-0.05
Cct-ag96 ind	98,7	0.10
Cct-ag97 ind	98,05	0.00
Cct-ap93 ind	100,15	0.00
Cct-ap94 ind	100,15	0.00
Cct-ap95 ind	99,2	0.00
Cct-ap96 ind	99,75	-0.15
Cct-ap97 ind	98,65	-0.05
Cct-ap98 ind	98,2	0.15
Cct-dc91 ind	100,1	-0.10
Cct-dc92 ind	100,2	0.05
Cct-dc95 ind	99,2	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,45	0.00
Cct-dc98 ind	98,3	0.05
Cct-fb92 ind	100,1	0.00
Cct-fb93 ind	99,9	0.00
Cct-fb94 ind	100,1	0.00
Cct-fb95 ind	100,2	0.05
Cct-fb96 ind	99,25	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,1	0.00
Cct-fb97 ind	98,15	-0.05
Cct-ge92 ind	100,05	0.00
Cct-ge93 em88 ind	99,9	-0.05
Cct-ge94 ind	100,15	0.00
Cct-ge95 ind	99,55	-0.10
Cct-ge96 ind	99,2	0.00
Cct-ge96 cv ind	100,35	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,2	0.10
Cct-ge97 ind	98,15	-0.05
Cct-gn93 ind	100,4	-0.05
Cct-gn95 ind	98,65	-0.15
Cct-gn96 ind	99,6	0.00
Cct-gn97 ind	98,35	-0.25
Cct-lg93 ind	100,3	0.05
Cct-lg95 ind	98,9	-0.15
Cct-lg95 em90 ind	99,3	0.00
Cct-lg96 ind	99,1	0.00
Cct-lg97 ind	98,25	0.00
Cct-mg93 ind	100,35	0.00
Cct-mg95 ind	99	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,45	0.00
Cct-mg96 ind	99,6	0.00
Cct-mg97 ind	98,8	0.05
Cct-mz93 ind	100	0.05
Cct-mz94 ind	100,35	0.15
Cct-mz95 ind	99,2	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,35	0.05
Cct-mz96 ind	99,65	0.00
Cct-mz97 ind	98,4	-0.10
Cct-mz98 ind	97,95	-0.05
Cct-nv91 ind	100,05	0.00
Cct-nv92 ind	100,15	0.00
Cct-nv93 ind	100,5	0.05
Cct-nv94 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 ind	99,2	0.10
Cct-nv95 em90 ind	99,35	-0.05
Cct-nv96 ind	98,2	-0.05
Cct-ot91 ind	100	0.00
Cct-ot93 ind	100,35	0.00
Cct-ot94 ind	99,5	0.00
Cct-ot95 ind	99,05	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,35	-0.05
Cct-ot96 ind	98,1	0.00
Cct-st93 ind	100,2	-0.10
Cct-st94 ind	99,85	-0.10
Cct-st95 ind	99	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,2	0.00
Cct-st96 ind	99	0.05
Cct-st97 ind	98,45	0.00
Btp-16gn97 12,5%	99,1	0.05
Btp-17nv93 12,5%	99,85	0.00
Btp-19mz98 12,5%	99,05	0.20
Btp-1dc93 12,5%	99,65	-0.10
Btp-1fb94 12,5%	99,5	0.00
Btp-1ge94 12,5%	99,7	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,65	-0.15
Btp-1ge96 12,5%	99,25	0.20
Btp-1ge98 12,5%	99,1	0.30
Btp-1gn94 12,5%	99,6	0.00
Btp-1gn97 12,5%	99,45	0.40
Btp-1lg94 12,5%	99,65	0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,7	0.15
Btp-1mz01 12,5%	99,5	0.35
Btp-1mz94 12,5%	99,7	0.00
Btp-1mz96 12,5%	99,25	0.10
Btp-1nv93 12,5%	99,75	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,85	0.20
Btp-1nv94 12,5%	99,55	0.05
Btp-1nv97 12,5%	99,05	0.25
Btp-1ot93 12,5%	100	0.05
Btp-1st93 12,5%	99,9	0 00
Btp-1st94 12,5%	99,75	0.05
Cassa dp-cp 97 10%	97,2	0.00
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,45	-0.10
Cct-18gn93 8,75%	95,7	0.00
Cct-18st93 8,5%	97,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	98,9	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	95,6	0.00
Cct-fb92 9,8%	100,5	0.00
Cct-ge92 11%	99,9	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,4	0.15
Cct-ge94 usl 13,95%	102,3	0.05
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99,95	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,1	0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,95	0.00
Cto-17ge96 12,5%	99,95	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,05	0.00
Cto-18ge97 12,5%	99,95	0.10
Cto-18lg95 12,5%	100	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,1	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,05	0.05
Cto-19st96 12,5%	100	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,9	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,05	-0.05
Cto-dc96 10,25%	97,45	0.05
Cto-gn95 12,5%	100	0.00
Cts-18mz94 ind	85,75	-0.29
Cts-21ap94 ind	85,95	0.00
Ed Scol-7792 10%	101	0.00
Redimibile 1980 12%	103	0.00
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13900	14100
Argento (per kg)	167700	178600
Sterlina Vc	104000	110000
Sterlina Nc (a. 73)	107000	113000
Sterlina Nc (p. 73)	104000	110000
Krugerrand	448000	468000
50 Pesos mess.	535000	565000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	83000	90000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	81000	87000
Marengo francese	81000	87000

BORSA DI TRIESTE

	17/9	18/9		17/9	18/9
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	190	192
Generali*	25950	27050	Comau	1900	1855
Lloyd Ad.	12900	13100	Fidis	4980	5045
Lloyd Ad. risp.	10610	10650	Gerolimich & C.	97	96
Ras	16850	17300	Gerolimich risp.	87	91,5
Ras risp.	10950	11300	Sme	3340	3376
Sai	15750	15900	Stet*	1950	1980
Sai risp.	8700	8610	Stet risp.*	1750	1790
Montedison*	—	—	Tripcovich	12450	12700
Montedison risp.*	—	—	Tripcovich risp.	5400	5650
Pirelli	2010	2010	Attività immobil.	3860	3855
Pirelli risp.	—	—	Fiat*	5475	5565
Pirelli risp. n.c.	1500	1500	Fiat priv.*	3670	3680
Pirelli Warrant	95	91	Fiat risp.*	4040	4110
Snia BPD*	1290	1330	Gilardini	2970	3005
Snia BPD risp.*	1370	1380	Gilardini risp.	2560	2575
Snia BPD risp. n.c.	1010	1030	Dalmine	395	398
Rinascente	7350	7320	Lane Marzotto	7080	7070
Rinascente priv.	4200	4270	Lane Marzotto r.	6990	6992
Rinascente risp.	4600	4640	Lane Marzotto r.n.c.	5800	5800
Gottardo Ruffoni	2890	2845	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda	2170	2170	**Terzo mercato**		
G.L. Premuda risp.	1420	1390	Iccu	1000	1000
SIP ex fraz.	1106,5	1120	So.pro.zoo.	1000	1000
SIP risp.* ex fraz.	1160	1160	Carnica Ass.	15600	15600

BORSE ESTERE

Amsterdam	Cbs tend.	—	—	Bruxelles	Gen.	1105,99	(-0,50)
Francoforte	Dax	1628,07	(-0,40)	Hong Kong	H. S.	3900,48	(-0,98)
Londra	Ft-Se 100	2583,60	(-0,42)	Parigi	Cac	1869,41	(-0,48)
Sydney	Gen.	1553,10	(-0,18)	Tokyo	Nik.	23317,78	(-0,54)
Zurigo	C. Su.	520,60	(-0,70)	New York	D.J.Ind.	3017,89	(+0,16)

PIAZZA AFFARI
Generali trainano il listino
Anche i bancari respirano

MILANO — Il mercato ha rialzato la testa in una seduta in cui sono decisamente prevalsi gli acquisti: l'indice Mib ha infatti recuperato l'1,23% chiudendo la seduta a quota 1070. Anche gli scambi sono apparsi ravvivati rispetto alle misere medie delle settimane passate, e la durata delle contrattazioni è stata, seppure di poco, superiore alle tre ore. A rianimare il mercato è stato soprattutto il buon andamento delle Generali, che nel secondo giorno dell'aumento di capitale hanno chiuso in rialzo del 3,09%, mentre il warrant è passato da 3501 lire a 3801.

Dopo la prima reazione positiva già evidenziatasi martedì il mercato sembra dunque aver bene accolto l'operazione varata dalla compagnia triestina, anche se c'è chi ipotizza che il grosso delle richieste venga in realtà dalla capofila del consorzio di collocamento e ispiratrice dell'aumento, Mediobanca. Altri motivi di ottimismo per il mercato sono le ipotesi di revisione della imposta sul capital gain e quella di istituire l'obbligo di denuncia per i detentori dei titoli di Stato.

Il balzo delle Generali ha influenzato soprattutto l'andamento del comparto assicurativo, che nel complesso ha registrato un rialzo dell'1,59%; particolarmente significativo il progresso di Toro (+4,59%), Assitalia (+3,91%), Ras (+2,55%), Alleanza (+2,38%). Un settore che ha confermato la crescita costante è quello dei titoli cementieri: se il rialzo del comparto è stato dello 0,71%, dall'inizio dell'anno il progresso è di circa il 25%: il dato è significativo soprattutto se accostato alla media del listino, aumentata da gennaio del 7% appena. Nel comparto, si evidenziano le Italcementi (+1,16%).

Le Fiat hanno chiuso recuperando l'1,15%, in linea con le altre principali holding industriali: Montedison (+1,36%), Olivetti (+1,31%); nettamente migliore il rialzo delle Snia (+3,89%), mentre le Pirellona chiudono invariate. Fra le finanziarie si distinguono le Italmobiliare (+4,68%); in crescita anche Ifi (+1,73%), Ifil (+1,76%), Gemina (+1,66%), Ferfin (+0,82%). Anche i bancari hanno beneficiato, anche se in misura minore, della buona giornata della Borsa: fra i principali, soprattutto Mediobanca (+1,54%), Ambroveneto (+1,44%), Credit (+1,42%). In controtendenza il comparto tessile (-0,09%) e in particolare le Manifattura Rotondi (-7,06%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
18/9	12.00	It. TRIESTE	Amburgo	43
18/9	20.00	It. VALBRUNA	Priolo	Aquila
19/9	6.30	It. SOCAR 101	Venezia	rada
19/9	8.00	Ru. AMUR 2529	Burgas	Scalo L(B)
19/9	8.00	It. BULKGENOVA	Richard Bay	52
19/9	gior.	Le. RABUNION XII	Tartous	rada
19/9	13.00	Ma. ORIENT STAR	Isola	46
19/9	14.00	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52
19/9	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
18/9	18.00	Gr. ALCIDES.	Siot 3	ordini
18/9	pom.	Ys. RIJEKA EXPRESS	51(15)	Ancona
18/9	pom.	Ru. ALEXANDR ARZHAVKIN	50(12)	Alessandria
18/9	16.00	It. CAPO BOI	S.S.1	ordini
18/9	pom.	Le. RABUNION V	4	Tartous
18/9	18.00	Is. VERED	49(7)	Ashdod
18/9	sera	It. MARE ORIENS	Siot 2	ordini
19/9	12.00	Ru. OREL	24	Norvegia
19/9	pom.	It. LERICI PRIMO	30	T. Annunziata
19/9	pom.	Ma. RESPIGHI	rada	ordini
19/9	sera	Tu. GOKTURK	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
18/9	19.30	Tu. GOKTURK	rada	Siot 3
19/9	matt.	It. SOCAR 101	rada	52

navi in rada

GOKTURK, RESPIGHI, JADRAN EXPRESS.

MATIF
Parte oggi la sfida sui future dei Btp

MILANO — Oggi alle 8,10 ora di Londra, parte la sfida del Liffe al Matif sul contratto future sui Btp italiani, in attesa della partenza nel 1992 del mercato a termine sui buoni del Tesoro poliennali in Italia. Il contratto, partito il 5 settembre scorso sul mercato francese, ha ottenuto un buon successo con 8 mila contratti passati di mano nella prima settimana di contrattazione. Gli investitori hanno mostrato un discreto interesse, anche se gli interessati al nuovo strumento finanziario derivato sono soprattutto le banche, istituti tradizionalisti che vogliono capire come va il mercato e i meccanismi prima di entrare in forze sulla borsa a termine.

Inoltre, ci sono tempi tecnici da rispettare per l'addestramento del personale addetto. Sul mercato della Borsa a termine londinese è presente l'istituto bancario San Paolo di Torino come broker designato. Ma perché il Liffe ha deciso di varare uno strumento derivato sui Btp?. In primo luogo, il mercato dei titoli di Stato italiani è, in termini di emissioni in circolazione, il terzo al mondo con una quota del 13,20% dopo gli Usa con il 48,85% e il Giappone con il 29,01% e prima della Germania con il 6,75% e il Regno Unito con il 5,19%.

Dal 1987, il ministero del tesoro, inoltre, ha attuato una politica di miglioramento della strategia di gestione del debito e internazionalizzazione del mercato dei titoli attraverso l'allungamento della scadenza del debito e l'aumento della quota di titoli a reddito fisso sul totale del debito. A questo scopo, il Tesoro ha gradualmente allungato le scadenze delle emissioni a reddito fisso e ha recentemente emesso Btp benchmark nelle aree dei 7 e 10 anni della curva dei rendimenti. Il mercato dei Btp rappresenta quindi ora il 41% del debito dello Stato a lungo termine denominato in lire rispetto al solo 12% della fine del 1987. Alla fine di giugno del 1991 il totale delle emissioni in Btp in circolazione era pari a 208 mila miliardi. Il Btp è stato preferito al cct, in quanto il certificato di credito del tesoro è a tasso variabile.

Il debutto del contratto future sui Btp a Londra è stato salutato da un rialzo dei prezzi dei titoli sul mercato nazionale di 25 punti.

CREDITO
I banchieri prevedono una stabilità sui tassi

ROMA — I tassi di interesse si manterranno stabili nel breve periodo, con qualche puntata al ribasso grazie al completamento della riforma della riserva obbligatoria. E' l'opinione dominante dei maggiori banchieri italiani, interpellati ieri a margine del comitato esecutivo dell'Abi. «Sono abbastanza ottimista — ha dichiarato Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli — anche perchè la congiuntura internazionale sta volgendo al bello. Il grosso vincolo è la finanza pubblica ma è anche vero che vanno ricercate possibilità di abbassamento dei tassi attraverso un esame puntuale delle condizioni di mercato».

Carlo Zini, provveditore del Monte dei Paschi di Siena, ha osservato che la maggiorazione dal 3% al 5% della quota mobilizzabile della riserva obbligatoria sortirà effetti favorevoli, ma l'evoluzione dei saggi di interesse è difficilmente prevedile: «Noi ci auguriamo che si muovano al ribasso». Marcello Tacci, amministratore delegato del Banco di Roma, prevede si vada verso una sostanziale stabilità.

Per Giampiero Cantoni, presidente della Bnl, i tassi si manterranno stabili perchè «fintanto che la Germania non farà dei ritocchi noi ci dobbiamo aspettare una certa stabilità per qualche mese, ma in ogni caso sarà un adattamento di mercato». Cantoni ha confermato che un ruolo significativo sarà svolto dal completamento della riforma della riserva obbligatoria. Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo, ha osservato che «ci sono delle previsioni che indicano un periodo riflessivo: il mercato per ora li ha segnalati solo parzialmente. Ci auguriamo che i provvedimenti delle autorità consentano di avere un andamento che aiuti la nostra economia in un momento difficile».

BURRASCA SULLA FINANZIARIA: MENTRE IL «BOT PEOPLE» ATTACCA FORMICA (NIENTE 740)

Carli taglia i fondi alle piccole imprese

Bloccati 1500 miliardi: è un settore che dà il 70 per cento dell'occupazione - Scoppia il caos fra i politici

Intanto si apprende che saranno esclusi dall'obbligo di rilasciare lo scontrino fiscale tabaccai, edicolanti e benzinai. Non è «esplicitamente prevista» l'esclusione dei tassisti - Altri sacrifici in vista

ROMA — Il ministro del Tesoro ha chiesto alla commissione bilancio del Senato di rinviare la legge che stanzia 1.500 milardi di lire in crediti di imposta e contributi per l'innovazione alle piccole imprese. Il rinvio è stato chiesto da Guido Carli «a prescrindere dal merito». Con un'altra lettera Carli ha chiesto il rinvio del disegno di legge per gli interventi in campo economico.

Questa volta la richiesta è stata motivata con «il ricorso eccessivo in ordine all'ampia utilizzazione di specifici accantonamenti di fondo speciale». I provvedimenti del ministro sono un primo preoccupante segnale dell'imminente stretta di freni che la situazione economica e finanziaria del paese impone. Immediata e allarmata la reazione delle forze politiche. Il democristiano Elio Fontana ha parlato della necessità di una rapida approvazione delle legge sulle piccole imprese. I liberali l'hanno definita una necessità «inderogabile». «I fondi per la legge sono stati stanziatri da quattro anni», ha ricordato il senatore Pietro Fiocchi che ha definito «grottesco» il rinvio e il conseguente ritardo nell'approvazione del provvedimento. Per il senatore del PDS Andrea Margheri «si comincia veramente male» poichè si colpisce «un settore che dà il 70 per cento dell'occupazione e rappresenta gran parte dell'esportazione».

Ma non basteranno di certo i sacrifici, si spera temporaneai, chiesti alle piccole imprese per far quadrare la manovra economica del governo che sta lavorando concitatamente in questi giorni alla preparazione della finanziaria '92. La legge dovrà essere approvata entro la fine di settembre. Manca dunque poco più di una settimana. I ministri economici e la presidenza del consiglio, ha fatto sapere ieri il sottosegretario alla presidenza, stanno lavorando alla messa a punto di provvedimento, ma non sono previste - ha precisato Cristofori - riunioni del consiglio di gabinetto. Non è stato nemmeno fissato il consiglio dei ministri di venerdì. Salvo imprevisti se ne parlerà la prossima settimana, al rientro del presidente del consiglio del suo viaggio in Cina. Il ministero delle finanze ha intanto precisato che saranno esclusi dall'obbligo di rilasciare lo scontrino fiscale soltanto i tabaccai, gli edicolanti e i benzinai. Non è «esplicitamente prevista» l'esclusione dei tassisti. Ma il tema del giorno è ancora l'inclusione degli interessi sui titoli di stato nel modello 740. Il segretario generale della Uil ha confermato che il ministro delle finanze Rino Formica ne ha parlato durante la riunione di martedì tra sindacati e governo. Benvenuto ha precisato che la misura «non avrebbe conseguenze di tassazione ma servirebbe per garantire trasparenza sul reddito». Questa tesi non trova però consenziente il «ministro ombra delle finanze» del Pds, Vincenzo Visco. L'ipotesi di includere gli interessi dei titoli di stato nel modello 740 «è formalmente ineccepibile e da tempo era stata richiesta da studiosi, esperti ed uomini politici». E' questo il convincimento di Visco, il quale però prevede che «questa proposta non sarà accettata nè dal tesoro nè dalla Banca d'Italia, dal momento che nella situazione attuale di grave crisi della finanza pubblica essa sarebbe interpretata dagli italiani come la premessa per una ulteriore prelievo straordinario sulla ricchezza finanziaria o per altre simili operazioni sul reddito pubblico».

Giulio Andreotti ha lasciato prima di partire il testo del suo «Bloc notes» settimanale a «L'Europeo» nel quale ricorda che per i conti pubblici è necessario grande rigore «anche nelle cose medie e piccole. Altrimenti il risanamento rimarrà costantemente rinviato». Il Presidente del consiglio non si nasconde tuttavia le difficoltà che l'avvio del risanamento delle finanze pubbliche incontrerà nel nostro paese. La legge finanziaria, nella quale questi propositi dovranno trovare fondamento, trova infatti fin d'ora critici i dirigenti della Confindustria, Il vice presidente, Carlo Patrucco, ha invitato il governo a non usare la legge finanziaria per «risolvere solo alcuni problemi rinviando alle parti sociali le questioni più specificamente attribuibili alla loro autonomia negoziale». Patrucco, che si riferiva in particolare alla trattativa sul costo del lavoro, ha chiesto che il Governo si pronunci su ciò che intende fare «come datore di lavoro, tenendo conto che le dinamiche retributive nominali pubbliche sono state del + 9,5 per cento nel 1991 e addirittura del + 15,7 per cento nel 1990».

M.M.

ERA GIA' STATO VOTATO

Inutile «blitz» di Bodrato: arriva tardi in Senato

ROMA — Il parere della commissione bilancio del Senato sul disegno di legge che stanzia 1.500 miliardi in tre anni in favore delle piccole imprese non si avrà prima di martedì prossimo. In questo senso si è pronunciata la commissione senatoriale presieduta da Nino Andreatta, fra accesissimi contrasti. Mentre il Senato rinvia la discussione sulle piccole imprese si manifesta un aperto contrasto tra il ministro del Tesoro, Guido Carli, e il ministro dell'Industria, Guido Bodrato.

Bodrato, infatti, non condivide affatto l'impostazione del suo collega del tesoro e, per evitare un rinvio dell'approvazione della legge sulle piccole industrie, si è precipitato al Senato, mancando l'obiettivo per una manciata di minuti: infatti è arrivato in commissione bilancio proprio mentre questa stava esprimendo in un clima accesissimo il proprio voto favorevole al rinvio.

Per una approvazione della legge entro le prossime ore si sono schierati oltre al ministro Bodrato anche i socialisti e i pidiessini. Il relatore Tommaso Maccia (Psi) ha dichiarato che l'atteggiamento di Guido Carli non ha «una motivazione logica. C'è chi cerca - ha proseguito - di affossare una legge molto attesa».

Ugo Sposetti del Pds giudica «inqualificabile» l'atteggiamento della maggioranza della commissione bilancio che - ha detto - «non può essere usata come un grimaldello». Il governo, ha proseguito, quando vuol fermare l'iter di un provvedimento deve presentarsi alle camere.

MARINI DIFENDE IL SUO PROGETTO

Pensioni: «Non si può svuotare la riforma»

ROMA — «Ritengo di aver trovato, su indicazione del consiglio dei ministri, la soluzione più favorevole per i lavoratori e per chi dovrà andare in pensione». Il ministro del Lavoro non vorrebbe toccare l'argomento pensioni, ma i giornalisti convocati per la conferenza stampa sul convegno annuale di «Forze Nuove», la corrente fondata da Donat Cattin e guidata ora da Franco Marini, non demordono. Quando ne parla non riesce a mantenere il programmato distacco. «Senza una riforma — dice, riferendosi naturalmente a quella previdenziale — questo sistema non reggerà». Marini non vuole polemizzare. Il tema è delicato e il momento non lo è da meno. «Se siamo legati a questa impostazione generale del governo — osserva conciliante — allora una soluzione dobbiamo pur trovarla». Ma a questo punto non riesce a trattenersi e lancia la sua prima stoccata: «Purchè non sia una soluzione che vanifichi la necessità di fare una riforma».

Il ministro del lavoro constata che sono affiorate «differenza inspiegabili» nel valutare la sua proposta di soluzione per l'annoso problema previdenzale. E queste «differenze» gli sembrano ancor più inspiegabili «dopo gli orientamenti espressi dal consiglio dei ministri». La riforma pensionistica è la pietra sulla quale potrebbe inciampare la collaborazione di governo tra Democrazia Cristiana e Psi. E' Marini a dirlo: «spero che su questo punto il riformismo cattolico e quello socialista possano camminare assieme». Ma il pessimismo che trapela dal suo auspicio viene subito ridimensionato con un «vediamo quello che succederà nelle prossime settimane», che lascia aperta la porta alla speranza. Non c'è tempo: «sono scelte che vanno ora fatte in tempi stretti», avverte richiamandosi alle scadenze comunitarie.

E c'è chi condivide questa preoccupazione. In serata il sottosegretario alla presidienza Nino Cristofori ha ricevuto a palazzo Chigi il vice segretario del Psi, Giuliano Amato. Si è parlato delle obiezioni, che Bettino Craxi ha messo per iscritto, al progetto Marini. L'incontro è durato mezzora. «Mi sembra — ha dichiarato Cristofori al termine del colloquio con l'esponente socialista — che sia ancora necessario un pò di lavoro per giungere a un accordo. E' comunque significativa la riconferma della volontà da parte di tutti di proseguire sollecitamente».

E intanto Cristofori (nella foto) incontra Amato

C'è la volontà di superare le difficoltà che ostacolano l'avvio della riforma. Ma quali sono? Marini vede e riesce persino a giustificare le preoccupazioni elettorali che stanno dietro a certe prese di posizione. «Sento e vedo le preoccupazioni che muovono le posizioni dei partiti», dice. Ma non bisogna confondere i partiti con il governo che «ha innanzitutto verso il paese il dovere di governare, di operare le scelte necessarie per il bene dei cittadini, ci siano o non ci siano le elezioni. In sintesi — avverte — le elezioni non possono paralizzare l'attività dell'esecutivo». Il ministro ricorda ancora poi una volta che ci sono molti altri paesi nei quali si va in pensione a 65 anni e insiste nel dichiarasi pronto ad ascoltare ogni suggerimento. «Sono interessato al risanamento del sistema — dice — una delle vie è quella che ho proposto e a me sembra la meno pesante».

Alla domanda di un giornalista sulle critiche rivolte nei giorni scorsi al governo dagli industriali, in prima fila Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, Marini risponde senza esitazioni e con il piglio dell'ex dirigente sindacale: «Vedo una animosità eccessiva da parte degli imprenditori e non riesco a capirne ancora le ragioni di fondo». Al presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, replica poi concitato che «il governo non ha sottostimato proprio nulla». Nel documento di programmazione economica e finanziaria il governo Andreotti, ricorda puntiglioso il ministro del lavoro, ha posto il problema di ricondurre a breve l'inflazione italiana a livello di quella media europea. E a quanti parlano da settimane, spesso a sproposito, di serie «A» e serie «B» Marini rammenta che la spinta verso l'alto dei costi italiani, compresi quelli industriali, è causata da un differenziale di inflazione doppio rispetto ai nostri concorrenti europei. «Il sei per cento sembra poco per chi ricorda il venti e passa di inflazione di dieci anni fa». Ma in Europa è in media del tre per cento. «Non mi convice — conclude Marini — questo scontro in atto tra le posizioni dei sindacati e della Confindustria. Spero che si tratti di tatticismo. In ogni caso il governo farà di tutto per arrivare ad una intesa e non vuole venir meno alle proprie responsabilità».

Salvatore Arcella

TRATTATIVA SENZA SBOCCHI IMMEDIATI

Costo del lavoro: «round» separati

Vigevani (Cgil) e Benvenuto (Uil): «Non perdere tempo»

ROMA — La segreteria unitaria di Cgil Cisl e Uil ha chiesto di incontrare separatamente tutte le organizzazioni presenti al tavolo triangolare con il governo per illustrare, in via non mediata, la proposta globale di politica dei redditi. Il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, nel chiedere a nome di Cgil, Cisl e Uil di incontrare tutte le organizzazioni imprenditoriali che partecipano al tavolo sul costo del lavoro (Asap, Intersind, Confcommercio, Confapi) ha osservato che gli incontri sono necessari per esplicitare la proposta sindacale e verificare concretamente chi vuole e chi non vuole l'accordo». Esprimendo un giudizio preoccupato per le sorti complessive della trattativa D'Antoni è stato molto polemico con la Confindustria alla quale chiede se «vuole realmente una politica dei redditi o se cerca soltanto di liberarsi dalla scala mobile». Toni polemici nei riguardi della Confindustria non sono mancati anche da parte di Giorgio Benvenuto secondo il quale la maggiore organizzazione imprenditoriale italiana non è realmente intenzionata ad accordi sia piccoli sia grandi.

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto ha precisato che gli incontri con le organizzazioni si svolgeranno entro la prossima settimana e comunque entro la fine del mese il sindacato incontrerà nuovamente il governo. Secondo il leader della Uil l'esecutivo si appresta ad affrontare un duro compito e cioè «riavvicinare parti sociali profondamente divise su argomenti che richiedono una rapida soluzione. Benvenuto ha poi precisato che gli incontri non inficiano la centralità del tavolo già inaugurato nel mese di luglio». Per la Cgil il segretario confederale Fausto Vigevani ha invitato imprenditori e governo «a non perdere tempo».

SE NE PARLERÀ ALLA CAMERA, MA CONTINUANO LE POLEMICHE

Segreto bancario, giusto abolirlo o no?

ROMA — L'eliminazione, o quantomeno l'attenuazione, del segreto bancario fa i primi passi alla Camera. La commissione finanze ha inserito il provvedimento presentato dall'opposizione di sinistra nel programma trimestrale. E' un atto indispensabile per poter mettere la proposta di legge all'ordine del giorno. L'ipotesi di delegare al governo l'eliminazione del segreto bancario a fini fiscali potrebbe trovare posto nel calendario della commissione nell'ultima settimana di settembre.

I parlamentari avrebbero raggiunto un accordo di massima in questo senso, da confermare nel prossimo ufficio di presidenza. «Sarà un'occasione — ha sottolineato Vincenzo Visco, presentatore della proposta di legge — per verificare, al di là della propaganda, le effettive posizioni dei gruppi parlamentari e del governo su queste delicate questioni». Il deputato della sinistra indipendente e ministro delle finanze del governo ombra si è soffermato anche sull'ipotesi di inserire nel '740' bot e cct. «E' formalmente ineccepibile e da tempo era stata richiesta da studiosi, esperti e uomini politici», ha ricordato visco pur sollevando dubbi sulla effettiva praticabilità di una norma del genere per motivi di opportunità politica e economica.

Infatti, in una situazione quale quella attuale dove l'evasione fiscale ha raggiunto livelli intollerabili per uno Stato moderno, e dove lo «stato di dissesto delle finanze pubbliche» incute negli operatori del settore, forti timori, trova sempre più sostenitori la tesi favorevole all'abolizione del segreto bancario. In Cnel, nel suo documento sulla riforma del sistema fiscale, ha prospettato al Parlamento una modifica alla legislazione relativa alla possibilità per il fisco, di accedere ai dati bancari dei contribuenti, ritenendola troppo restrittiva.

Per cui, la non accessibilità ai dati economici di un soggetto (persona fisica, giuridica, Ente che sia), è considerata, da un gran numero di persone, come «un ingiustificato privilegio», un modo per coprire gli eventuali illeciti, tributari e non, da lui ipoteticamente commessi.

Viceversa, nel caso in cui fosse permessa una ricerca dei mezzi di prova, senza alcuna limitazione e vincolo, sui conti correnti bancari riferiti al soggetto (presunto colpevole di illecito), si arriverebbe (sempre secondo molta gente, a «stanare» gli evasori in quanto, in presenza di elementi di prova inconfutabili, è provata la possibilità di «non trovarsi di fronte ad una accanit resistenza del contribuente inquisito dall'accertamento».

Nella discussione, venutasi a creare tra sostenitori ed abolizionisti, noi crediamo, per inquadrare il problema nel suo giusto contesto, di stabilire alcuni punti fondamentali:

1) non esiste, in nessuna parte, una codificazione del segreto bancario. Infatti, la dottrina ne ha individuato la fonte nell'art. 1374 del codice civile il quale enuncia il «cosiddetto principio di integrazione del contratto»: «Il contratto obbliga le parti non solo a quanto in esso espresso ma anche legge, oppure in mancanza secondo la legge, oppure in mancanza secondo l'equità o gli usi». Per le banche, quindi, l'uso esistente è quello di mantenere in vigore il vincolo stesso.

Da questa premessa è facile dedurre che il segreto bancario come tale, non è disciplinato da una specifica norma di legge anche se, «comunemente si crede il contrario».

2) E' necessario affermare apertamente che, se effettivamente una maggiore accessibilità del sistema bancario è una specifica esistenza del fisco — come dice il presidente della Confedilizia, Corrado Fogliani Sforza — allora «certi interventi legislativi di fatto mirati a soli scopi fiscali, sono stati contrabbandati come un'esigenza dovuta alla necessità di intensificare una lotta alla criminalità, «ma hanno avuto, come risultato, solo quello di non servire "né per il fisco, né contro la delinquenza"».

Infatti, non sono serviti al fisco in quanto la giurisprudenza tributaria ha tenuto a ribadire, ancora una volta, che non è possibile mischiare l'indagine penale con l'indagine fiscale, specialmente nel caso in cui le indagini riguardino contribuenti diversi. Le stesse disposizioni di legge, comunque, non sono servite neppure contro la delinquenza in quanto il segreto bancario non trova alcuna validità nei confronti di un accertamento penale, e di conseguenza, non può esistere nei riguardi di un procedimento per reati tributari. Inoltre, è facile verificare che, nei movimenti bancari, ai fini del processo penale, è stata sempre sacrificata «la tutela della riservatezza».

Infatti, l'art. 340 del «codice Rocco» e l'art. 255 del nuovo codice di procedura penale hanno, il primo stabilito e il secondo ribadito, «il sequestro presso banche di documenti, titoli, valori e somme depositate in conto corrente».

Addirittura, il giudice penale non ha mai trovato ed attualmente non riesce a trovare nessun limite nelle sue indagini anche presso gli istituti bancari. Anzi l'art. 255 del codice di procedura penale nuovo ha «facilitato quelle indagini, rendendole per interno delegabili alla polizia giudiziaria mentre prima, per alcuni atti, si esigeva la personale presenza del magistrato inquirente».

Per quanto riguarda gli illeciti tributari non penali, esistono concretamente, determinate limitazioni, per gli uffici finanziari all'attività di accertamento (vedi art. 35 dpr n. 600 del 1973 e l'art. 51 bis dopr nr 463 del 1982), tuttavia, come dice il prof. Piermaria Corso, ordinario di diritto penale all'Università di Parma, essi «non pare che siano particolarmente penalizzanti» perché:

a) in casi particolari sono già caduti per effetto di norme speciali;

b) a seguito dell'inflazione degli ultimi anni (otto), «la soglia quantitativa prevista dei 100 milioni ha perduto l'originaria valenza limitativa»;

c) si riducono a chiedere che l'amministrazione finanziaria possieda seri elementi indizianti di una «pericolosità fiscale non marginale» e la legge non appare quindi criticabile quando pretende «la serietà dell'ipotesi concreta di illecito tributario» e almeno un sospetto di lesione apprezzabile degli interessi erariali;

d) è necessario stabilire, una volta per tutte se, sul segreto bancario, «si vuole fare semplicemente della demagogia populista», oppure raggiungere risultati utili.

DIMISSIONI

Affare Dumenil: De Benedetti cambia i vertici della Cerus

MILANO — L'affare Dumenil Dominion è costato la direzione generale di Cerus a Jacques Letertre: il banchiere francese ha dato le dimissioni dalla carica, nella quale sarà sostituito da Michel Cicurel (amministratore delegato della Galbani) nel corso del consiglio di amministrazione della società che fa capo al gruppo De Benedetti. Cerus riveste il ruolo di holding internazionale per la gestione delle partécipazioni non italiane del gruppo, e controlla Dumenil Leblè.

In un comunicato emesso ieri a Parigi, la Cerus rende noto che Carlo De Benedetti, presidente della sócietà,proporrà la sostituzione di Letertre con Cicurel nei prossimi giorni al cda.Da Benedetti ha dichiarato che "Cerus, con un nuovo management, e avendo raggiunto gli obiettivi di riduzione dell'indebitamento e di riconcentrazione nelle attività industriali, giocherà in modo pieno il suo ruolo di holding che controlla Valeo, Dumenil Leblè, che deve rimanere una partecipazione stabile del gruppo, oltre che delle partecipazioni internazionali, tra le quali Cofir, in una prospettiva di sviluppo, con una strategia chiara e risorse adeguate".

Si interrompe, con queste dimissioni, che saranno seguite dalle dimissioni di letertre anche dalla carica di presidente del direttorio della Banque Dumenil Leblè,Il rapporto di collaborazione tra Letertre e il gruppo De Benedetti avviato tre anni fa con l'ingresso del gruppo dell'ingegnere nel capitale della Dumenil Leblè guidata da Letertre, all'inizio del tentativo, poi fallito, di arrivare al controllo della sgb, della quale la Dumenil aveva in portafoglio una quota. Michel Cicurel, 44 anni, ha fatto parte della direzione del Tesoro al ministero delle Finanze francese dal 73 all'82.

IL TITOLO (+3,09%) TRASCINA IL LISTINO: VOLA IL WARRANT

Piace alla Borsa l'aumento Generali

MILANO — Siamo al secondo giorno e scambi e prezzi continuano a salire. L'aumento di capitale delle Generali, partito martedì sembra raccogliere il gradimento del mercato: nella prima giornata le quotazioni sia del titolo che del diritto sono state più o meno in linea con le parità teoriche ma gli scambi hanno superato i 343 mila pezzi contro una media inferiore ai 180 mila della settimana precedente. Ieri il titolo ha registrato un'impennata del 3,09 per cento a 26.670 lire, con un ulteriore progresso a 27.000 nel dopolistino, mentre il diritto è addirittura cresciuto dell'8,57 a 3.801, con un guadagno di altri 39 punti nel «dopo»; i quantitativi scambiati, secondo dati ancora provvisori, sono stati di 442.800 pezzi per un controvalore di 11,84 miliardi per i titoli e di 1,84 milioni di pezzi per un controvalore di 6,84 miliardi per i diritti.

Tanta effervescenza non si spiega solo con il sostegno da parte di Mediobanca e di altri partecipanti al consorzio, un sostegno che comunque, dicono gli operatori, c'è e si fa sentire: il fatto è che l'operazione, al di là delle polemiche di tipo «politico» che l'hanno accompagnata, è ben vista dagli investitori, soprattutto da quelli istituzionali. Da un giro di opinioni tra i principali gestori di patrimoni emerge infatti che tutti hanno intenzione di costituire una buona posizione in warrant, esercitando quindi il diritto, poichè tutti si attendono che il mercato dei warrant sarà molto buono.

L'operazione di aumento di capitale delle generali con warrant ritorna però al vaglio del parlamento. La commissione finanze della Camera, infatti, ha convocato per mercoledì e giovedì della prossima settimana i vertici della Consob, dell'Isvap, della Banca d'Italia e dell'autorità di vigilanza sulle concorrenza.

"si tratta di vedere se le norme vigenti sono state applicate, se c'è stata qualche ommissione o se esiste qualche lacuna nell'ordinamento" ha detto il capogruppo Dc in commissione, Mario Usellini, dopo che l'ufficio di presidenza ha accolto la sua richiesta di attivare l'attività del sindacato ispettivo. Usellini ha comunque precisato che con questa iniziativa "non si propone di vietare l'aumento di capitale delle generali, ma solo di verificare l'operazione".

L'attenzione della commissione, ha puntualizzato lo stesso parlamentare, si accentrerà in particolare sugli "aspetti del regime delle autorizzazioni". Così si accerterà se c'è stata quella dell'Isvap, necessaria addirittura preventivamente quando il controllo di una compagnia passa di mano e che, come in questo caso, "potrebbero riguardare tutti i partecipanti"; oppure quella dell'autorità antitrust, come previsto dall'art. 5, anche perchè, "il piano prevede già l'esercizio del diritto di voto per un periodo superiore al 2 anni".

BIASUTTI E LA SETTIMANA DELL'URSS

Tirata d'orecchi a Bravo

TRIESTE — L'Amminiatrazione regionale è impegnata in questi giorni nella predisposizione della settimana della cooperazione economica tra Friuli-Venezia Giulia e l'area del Nord-Est, Urss e repubbliche sovietiche, che si svolgerà, in base ad accordi con l'ambasciata sovietica a Roma, dal 6 al 13 ottobre prossimi, con un intenso programma di incontri e visite nella nostra regione e in veneto.»

«Da tempo si sostiene — riafferma una nota della Regione — infatti, al necessità di coordinare le iniziative degli enti pubblici e delle associazioniprivate per ottenere l'instaurarsi di rapporti stabili e sicuri con gli stati e gli imprenditori dei paesi dell'Est, in vista dell'attuazione della legge sulle aree di confine che prevede importanti strumenti per una politica di collaborazione economica rivolta a questi paesi.

«E' incredibile — ha affermato il presidente della giunta Adriano Biasutti — che nella stassa settimana il presidente della Camera di commercio di Udine organizzi uiniziative parallele ignorando l'iniziativa di coordinamento effettuata dalla Regione in collaborazione con la stessa Unioncamare del Friuli-Venezia Giulia. Di questa situazione sarà informato anche l'ambasciatore sovietico a Roma. E' auspicabile che lo sforzo unitario della regione sia compreso da tutti gli entidi carattere pubblico e quindi anche dalla Camera di commercio di Udine».

APERTO IL CONGRESSO REGIONALE

La Cgil attacca l'industria: «Sono troppo provinciali»

Il segretario Pasqual ha chiesto per la regione «un migliore impiego delle risorse pubbliche» Il 76% aderisce al piano Trentin

UDINE — Con la relazione di Graziano Pasqual, segretario regionale uscente, si è aperto a Magnano in Riviera il VII Congresso regionale della Cgil. I lavori veri e propri dell'assise congressuale della principale organizzazione sindacale del Friuli-Venezia Giulia (109.200) iscritti a fine 1990, rappresentati da 273 delegati di ogni settore e categoria del mondo del lavoro) sono stati preceduti da un saluto del sindaco di Magnano in Riviera e del vice-presidente della giunta regionale Giacchino Francescutto in rappresentanza dell'intera giunta e del presidente Biasutti impegnato a livello nazionale per la questione della situazione in atto nella vicina Jugoslavia.

Presenti anche delegazioni di sindacati aderenti alla comunità Alpe-Adria (Slovenia, Croazia, Stiria, Ungheria) i quali hanno anch'essi portato il loro saluto ai congressisti.

La relazione con cui il segretario regionale Pasqual ha avviato i lavori del congresso si è soffermata sui principali argomenti che toccano la vita politica, economica e sociale della Regione.

Dopo aver richiamato le ragioni che rendono importante il XII Congresso nazionale della Cgil, l'esponente sindacale si è a lungo soffermato sulle novità introdotte nella vita interna della Cgil dall'avvenuto autoscioglimento di due delle componenti che avevano fondato la Cgil, e dal dibattito svoltosi su due tesi fra loro contrapposte.

«Vi è stata un'ampia partecipazione di lavoratori al dibattito, il che dimostra la forza e la capillare presenza della Cgil nella società regionale. L'adesione al programma — ha detto Pasqual — è stata pari al 97%; attorno alla "Tesi Trentin-Del Turco" si è espresso il 76% dei consensi mentre alla "Tesi essere sindacato"è andato il 16% dei voti. Astenuti l'8% dei votanti».

Giudizio positivo è stato espresso dal relatore sulla gestione ampiamente unitaria determinatasi nel dibattito: «Possiamo affermare che vi sono tutte le condizioni per dar luogo a una gestione post-congressuale nella chiarezza e nell'unità», ha detto Pasqual.

Di particolare rilievo il fatto che, in quest'occasione, il segretario regionale Cgil ha reso noto che è stato predisposto un vero e proprio «Programma regionale della Cgil» che intende essere un «... fondamentale strumento per la strategia dei prossimi anni nella specifica realtà del Friuli-Venezia Giulia». Questo «programma» si innesta nel più ampio e generale progetto della Cgil nazionale e tende a precisare le scelte e le indicazioni sui principali settori della vita economia e produttiva della Regione (trasporti, sanità, assistenza, industria, ecc.).

A proposito della situazione economica il dirigente sindacale ha espresso forte preoccupazione per quanto avviene in queste settimane e ha annunciato un imminente specifico impegno regionale a sostegno della vertenza sul costo del lavoro, per nuove relazioni sindacali e sulle pensioni. La realtà economica regionale è stata valutata con attenzione. E' stata richiesta una maggiore finalizzazione sull'impiego delle risorse pubbliche a sostegno delle politiche di investimento produttivo; la ricerca di una politica diversa da quella della concertazione che ha caratterizzato gli anni '80.

«Un ruolo positivo potrà essere svolto — ha detto Pasqual — dal recente Protocollo d'intesa per le relazioni sindacali firmato il 28 agosto fra giunta regionale e organizzazioni sindacali poiché, con esso, si stabilisce il vincolo di politica generale e di programmazione che la giunta compirà».

Auspicati dal relatore anche migliori rapporti fra le tre confederazioni, mentre critiche sono state rivolte all'assenza di un serio impegno di valenza regionale da parte delle associazioni imprenditoriali giudicate dal relatore troppo chiuse nello specifico di ogni territorio». Il ruolo internazionale, della Regione e, in esso, le opportunità per un preciso impegno della Cgil nell'ambito dei sindacati di Alpe-Adria, è stata anche l'occasione per consentire al relatore una panoramica della situazione internazionale alla luce dei profondi mutamenti in atto.

FRANCESCUTTO E SARO AL CONGRESSO CGIL

Per un'economia senza «tagli»

MAGNANO IN RIVIERA — Al settimo congresso della Cgil «Strategie dei diritti, etica della solidarietà: Friuli-Venezia Giulia, una regione per la nuova Europa» il saluto della giunta regionale è stato portato dal vicepresidente Gioacchino Francescutto che si è soffermato sia sul tema della spesa pubblica e della necessità di trovare un sistema di selezione e di economie che non si esaurisca in una politica di tagli, sia sulla esigenza di portare il Paese a una posizione riformistica più avanzata.

Il processo delle riforme e il dibattito che ne sta alla base, secondo Francescutto non può che avvenire su scala nazionale, senza nascondere la preoccupazione che si avverte per il sistema economico locale. Questa regione infatti potrà essere una forte area di terziario al servizio delle imprese locali e dei bisogni di Paesi vicini, ha detto il vicepresidente, ricordando anche che il settore del terziario insieme a quello del commercio e del turismo, di cui ha la competenza politica, raccoglie il 50 per cento dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia.

La costruzione di un'unità politica nazionale ed europea passa necessariamente attraverso le regioni, ha affermato Francescutto, accennando alla crisi jugoslava e sottolineando la necessità di modificare il rapporto attuale con lo Stato, preservando le caratteristiche della specialità e puntando a costruire fra le realtà del Nord-Est una più forte omogeneità. Il quadro di riferimento sono Alpe Adria, gli indirizzi Cee, l'intesa esagonale, la legge per le aree di confine che segna il superamento della fase assistenzialistica.

Alla giornata di apertura del congresso ha partecipato anche l'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, che ha voluto sottolineare un dato di novità emergente dalla relazione del segretario della Cgil.

Secondo l'assessore c'è un elemento di rilievo. La volontà cioè della Cgil di farsi carico delle responsabilità derivanti da una politica economica che sis ta misurando con i mercati comunitari e dell'Est europeo e che comporterà inevitabilmente fusioni e integrazioni sovrannazionali tra imprese. Un processo — ha concluso Saro — che imporrà anche al sindacato di saper realizzare la giusta collaborazione con le organizzazioni degli altri Paesi.

TRASPORTI / BERNINI PREANNUNCIA NUOVI AUMENTI

Biglietti salati alle Fs

E intanto il ministro è favorevole all'alta velocità fino al Sud

Bernini (foto) rimette in gioco nel piano «T» anche Trieste

ROMA — Un futuro aumento delle tariffe ferroviarie «è ormai certo, tenendo conto del raffronto con gli altri Paesi europei, degli ambiziosi progetti di investimenti e del deficit dell'Ente Fs». La conferma è venuta direttamente dal ministro dei Trasporti Carlo Bernini al termine dell'audizione davanti alla Commissione lavori pubblici del Senato sui problemi del trasporto aereo. Bernini ha ribadito la sua visione «liberista» sul versante tariffario: «In linea di principio — ha detto il ministro — sono favorevole alla liberalizzazione delle tariffe ferroviarie, a patto di individuare adeguati ammortizzatori antinflazionistici».

Il ministro dei Trasporti si è detto, inoltre, favorevole a una espansione della rete ad alta velocità oltre lo schema attuale della «grande T». «Sulla necessità di allargare le braccia e allungare i piedi del tracciato iniziale non esistono pregiudiziali e concordo pienamente con il ministro per il Mezzogiorno che sollecita prolungamenti al Sud. Si tratta però di studiare schemi diversi di finanziamento rispetto a quelli individuati per le prime tratte assegnate».

Nell'incontro svoltosi fra Bernini e Mannino, come si legge in una nota diffusa dal ministero per il Mezzogiorno, è stato deciso di procedere, di comune accordo con l'Ente Fs, «alla verifica e alle valutazioni necessarie per raggiungere l'obiettivo di estendere il progetto dell'alta velocità fino a Villa San Giovanni». I due ministri, conclude la nota, «hanno convenuto sull'esigenza di assicurare la copertura finanziaria del progetto con una più elevata partecipazione dello Stato anche attraverso l'intervento straordinario».

Potenziamento della rete degli aeroporti, tariffe libere, maggiore attenzione da parte delle prossime leggi finanziarie, omogeneità normative e procedurali con i vettori europei: queste le quattro condizioni per il rilancio del trasporto aereo italiano e per far fronte alla sfida europea che in questo settore è peraltro già iniziata. Sono state illustrate ieri ai senatori della Commissione trasporti in due separate audizioni dallo stesso ministro dei Trasporti Carlo Bernini e dal presidente dell'Iri, Franco Nobili.

Intanto la grande «T» dell'alta velocità ferroviaria che andrà da Torino a Venezia e da Milano a Napoli, proseguirà in un secondo tempo fino a Villa San Giovanni, a Sud, e fino a Trieste, a Est. Lo ha assicurato Bernini che ha insistito sull'esigenza di assicurare la copertura finanziaria del progetto con una più elevata partecipazione dello Stato anche attraverso l'intervento straordinario. «Questo prolungamento verso Sud — ha precisato Bernini — è realizzabile solo con un maggiore impegno dello Stato in quanto si tratta di opere meno appetibili al capitale privato. Dovremo studiare formule diverse. Il Sud comunque non può restare senza alta velocità». Di questo avviso è anche il sindacato. «L'alta velocità — ha osservato il segretario generale della Filt-Cgil, Luciano Mancini — non deve fermarsi a Napoli perché questa è una delle poche reti che legherà fisicamente l'Europa».

TRASPORTI / CENTRI INTERMODALI

Ma quel Tir può prendere il treno

In regione è previsto l'interporto di Cervignano

TRIESTE — Scenario futuro un'intermodalità sempre più diffusa, protagonisti fondamentali e insostituibili gli interporti.

E' questa la conclusione alla quale sono giunti gli studiosi e gli operatori intervenuti a Trieste per le Giornate di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, giunte alla trentaduesima edizione, e svoltasi all'Università triestina, per l'organizzazione dell'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Nelle intense sette giornate di lavoro, conclusasi ieri, è stato confermato che, in futuro nel quale si dovrà forzatamente privilegiare il trasporto su rotaia, soltanto una spiccata funzionalità degli interporti potrà consentire un organico e agile sviluppo dei trasporti.

Ma vediamo di definire gli elementi che completano il panorama futuro dei trasporti emerso da queste giornate: per intermodalità si intende l'impiego dei singoli modi di trasporto, nell'ambito della loro migliore utilizzazione.

Gli interporti invece rappresentano i centri di afflusso dei traffici di diverso tipo, nei quali e possibile trasferire le merci fra i vari modi di trasporti.

Da qui emerge l'orientamento futuro dell'organizzazione dei trasporti merci cheoramai è chiaramente rivolto a un impiego sempre più esteso dell'intermodalità, per motivi ecologici, economici ed energetici.

Nei paesi industrialmente più avanzati si assiste a un uso eccessivo dei mezzi pesanti, il cui impiego, in molti casi insostituibile sulle brevi distanze, non è certo il modo di trasporto più conveniente su quelle medie o lunghe, tanto più che è anche meno sicuro. Sono circa 100.000 i morti che si registrano ogni anno in Europa.

L'intermodalità migliora questa situazione; è però necessaria un'integrazione fra i vari modi di trasporto, non potendo effettuare né la via d'acqua né la ferrovia un servizio capillare da porta a porta, salvo si tratti di aziende raccordate. Nell'ambito del trasporto merci le infrastrutture, necessarie affinché l'intermodalità possa effettuarsi in modo rapido ed economico, sono gli interporti o centri merci. La loro razionale ed efficace realizzazione in Europa, seguendo un progetto di rete organica, rappresenta il futuro ideale.

Gli interporti servono a concentrare i flussi di traffico, raggruppando le merci, al fine di favorire e programmare la distribuzione nel breve raggio; egevolando la cooperazione logistica fra le varie imprese di trasporto e, a livello aziendale, consentono un'economia nell'ambito del trasferimento e della distribuzione delle merci, in taluni casi servono anche allo smaltimento dei materiali d'imballo.

La concentrazione dei traffici in un unico punto consente infine l'installazione di attrezzature per il ristoro e l'ospitalità degli addetti ai trasporti e l'ubicazione degli uffici per programmare la distribuzione delle merci fra le varie aziende trasportatrici, nonché l'eventuale magazzinagio in attresa della distribuzione.

Fin qui l'analisi teorica, ma la realtà, soprattutto qwuella italiana e locale?

«Attualmente in Italia ci sono otto interporti di primo livello — afferma Roberto Martinez, vicepresidente dell'Istiee — e qualche decina di secondo. Alcuni sono in fase di completamento, ma il futuro dovrebbe vedere una rete capillare e organica di interporti, da integrare su quella europea. Purtroppo — prosegue Martinez — per la Regione Friuli-Venezia Giulia è previsto soltanto un interporto di secondo livello localizzato a Cervignano, che deve ancora essere realizzato.

Per Trieste non è prevista una sede di interporto, in quanto lo spazio minimo per localizzare una struttura del genere è di diversi ettari. E Trieste, città praticamente priva di provincia, non esiste una periferia adeguata per la creazione di un interporto. Cervignano in ogni caso dovrebbe rappresentare, una volta costruita e resa funzionante la struttura, il polo orientale per l'intermodalità italiana. L'interporto di Cervignano, comunque vicino a Trieste, potrebbe diventare il trampolino verso l'Est per i trasporti italiani». Trieste trascurata dunque, anche se non proprio isolata.

Ugo Salvini

7.00 ARRIVEDERCI ESTATE
- UN'ESTATE ITALIANA. Conduce Lino Banfi
9.00 GIOCHI SENZA FRONTIERE
11.00 FUORILEGGE. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG 1 FLASH.
12.30 TRENTANNI DELLA NOSTRA STORIA.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.00 PICCOLO MONDO ANTICO. Sceneggiato
15.00 ACQUARIO FANTASTICO
16.00 BIG AUTUNNO.
18.00 SPECIALE PRIX ITALIA
18.45 LE FIRME DI RAI UNO
19.00 VENEZIA CINEMA '91.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 PARLAMI D'AMORE MARIU'. La vita e l'opera di Vittorio De Sica.
23.40 XVII PREMIO LETTERARIO. Da Mondello
00.10 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA.
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
01.00 FERRAGOSTO IN BIKINI. Film 1960. Con Walter Chiari, Raimondo Vianello. Regia di Marino Girolami.

10.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO. Telefilm.
10.30 DA SALERNO: «PREMIO MARRAZZO».
11.40 LASSIE. Telefilm
12.05 AMORE E GHIACCIO. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA. Telefilm
14.20 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.10 IL RE DEL JAZZ. Film musicale 1990.
17.05 TG2 - FLASH.
17.10 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.00 TG 2 - SPORTSERA
18.35 IL COMMISSARIO KOSTERN
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 HOUSE PARTY. Film commedia 1990. Con Robin Harris, Christopher Reid. Regia di Reninald Hudlin.
22.20 LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE. Film sentimentale 1981. Con Meryl Streep, Jeremy Irons. Regia di Karli Reisz. (1° tempo)
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE. 2a tempo.
00.40 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
00.45 DIABOLICAMENTE TUA.

10.30 DA ROSETO DEGLI ABRUZZI, CAMPIONATO DI PATTINAGGIO ARTISTICO.
11.00 COMOSETAIDEA
11.30 HOCKEY PISTA
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 POMERIGGIO SPORTIVO
- TRIATLOM CAMPIONATO ITALIANO SOCIETA'
- CICLISMO
17.00 SCHEGGE
17.15 CATENE INVISIBILI. Film. Regia di Mario Mattoli Con Alida Valli e Carlo Minghi.
18.35 SCHEGGE
18.45 TG 3 - DERBY
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 CSKA SOFIA-PARMA. Coppa Uefa
- RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
21.20 I PROFESSIONAL. Telefilm.
22.15 TG3 SERA.
22.20 IL GRANDE SONNO. Regia di Howard Hawks.
00.15 TG 3 NOTTE - SPECIALMENTE SUL 3 ESTATE.
01.00 METEO 3.
01.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
01.15 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6,56, 7.56, 9.56, 11.56, 12.56, 14.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio, meteo: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io settembre»; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno: musica estate; 16: Il paginone estate; 17.01: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Calcio Fc Reykyavik-Torino (Coppa Uefa); Cska Sofia-Parma (Coppa Uefa); Oviedo-Genoa; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.26: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.27, 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 19.27, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Io faccio l'attrice; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Birillo. Originale radiofonico; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazzino Srl, organo sottufficiale di Radiodue; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, «Pronto estate»; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Tuttifrutti; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Gr2 Economia. Media valute. Bolmare; 15.45: Io faccio l'attrice; 15.48: Le stanze del sole; 16.35: Andrea, 176.a puntata; 17: Il cappello a cilindro, 22.a puntata; 17.32: Andrea, 177.a puntata; 18.32: Io faccio l'attrice; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Dse - Radiocampus; 20.10: Voci nella sera. Colloqui anno IV; 22.41: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa»; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Segreti e misteri; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto. Storie, incontri e notizie dal paese del melodramma; 13: Leggere il Decamerone. Incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14: Diapason, rotocalco musicale; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma «Orione», osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 16.30: «Orione» (2.a parte); 18.10: Terza pagina; 19: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: «L'amore medico», commedia lirica in due atti di Enrico Golisciani; 22.45: In viaggio verso Mozart (3.a parte); 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Le opere liriche spiegate al popolo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Bollicine pop.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Immagini letterarie: Storie di riviste; 8.40: Musica orchestrale; 9: Made in Italy; 9.30: Grazia Deledda: «Colombi e sparvieri»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Cartoline dall'America Centrale; 12.20: Melodie a voi care; 12.40: Fisarmoniche diatoniche; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Le memorie di Henrik Tuma; 16.40: Soft music; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Musiche dallo schermo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù. Stereorai non si sa mai. Con Nino Mazzarino e Francesco Roccaforte; 13.40: Hey amigo, per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»: Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline! con Myriam Fecchi e Andrea Torre. Regia di Marco Vitale; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 16: Super promo game gioco a premi; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica. Con Luciana Biondi; 17.45: L'album della settimana; 18: Super promo game, gioco a premi; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2. Con Stefania Riccio; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Enrico Righi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

15.00 Film: A TU PER TU CON UNA RAGAZZA.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: AFFARI DI CUORE.
18.30 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 GRANDI PERSONAGGI.
20.30 Film: FUOCO DI PAGLIA. Con Margarethe Von Trotta, Friedhelm Ptock. Regia di Volker Schlondorf.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: ANATOMIA DI UN AMORE.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Vittorio De Sica (Raiuno, 23).

11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
12.55 CANALE 5 NEWS
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- GEORGIE. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretrè.
20.40 MONTECARLO GRAN CASINO'. Film brillante 1987. Con Cristian De Sica, Massimo Boldi. Regia di Carlo Vanzina.
22.50 SPECIALE - UN PIEDE IN PARADISO.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
00.00 CANALE 5 NEWS
01.25 TG DELLE VACANZE. Replica
01.40 MEGAPROMO

6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- CUORE. Cartoni.
- LE AVVENTURE DI TEDDY RUXPIN. Cartoni.
- TUTTI IN CAMPO CON LOTTY. Cartoni
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.45 ANTARCTICA. Film con Ken Takakura
16.30 SUPERCAR. Telefilm.
17.20 A-TEAM. Telefilm
18.20 STUDIO APERTO
18.27 PREVISIONE METEOROLOGICHE
18.30 STUDIO APERTO
19.00 MAI DIRE BANZAI.
19.30 REYKIAVIK-TORINO. Sport Calcio
21.00 REAL OVIEDO-GENOVA. Sport Calcio
23.00 STUDIO SPORT - COPPE
00.00 PLAY BOY SHOW
00.30 STUDIO APERTO
03.00 SUPERCAR. Telefilm.
04.00 A TEAM. Telefilm.
05.00 CHIPS. Telefilm.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

8.00 LOU GRANT. Telefilm.
8.50 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.40 SENORITA ANDREA. Telenovela
10.05 STELLINA. Telenovela.
11.00 VALERIA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- BELLE E SEBASTIAN. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.43 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela
15.20 SENORA.
16.00 RIVIERA. Telenovela.
16.45 STELLINA. Telenovela
17.25 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo
17.55 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.03 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
18.40 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
18.55 BUON POMERIGGIO.
19.00 CARTONISSIMI.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 BIANCO ROSSO E.... Film con Sophia Loren, Adriano Celentano. Regia di A. Lattuada
22.25 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
23.00 NEW YORK NEW YORK. Film Con Robert De Niro
02.45 I JEFFERSON. Telefilm.

TRIVENETA-TV7 PATHE

8.10 SOL DE BATEY, telenovela.
9.00 DANCIN' DAYS, telenovela.
10.30 Anteprime cinematografiche.
11.00 PORTAMI CON TE, telefilm.
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 RE ARTU', cartoni animati.
14.15 MALU' UNA DONNA, telenovela.
15.15 HUCK FINN, cartoni animati.
16.30 MOMOTARO, telefilm.
17.30 SOL DE BATEY, telenovela.
18.30 DANCIN' DAYS, telenovela.
19.15 MALU' UNA DONNA, telenovela.
20.00 HELA, cartoni animati.
20.30 SEDUCED. Film drammatico Usa 1985.
22.15 TOP MOTORI.
22.45 GUERRA SPAZIALE. Film Giappone 1976.
0.30 CATCH.
1.30 Programmi notturni.

TELE+3

NON TI APPARTENGO PIU'. Film musicale 1946 con Philip Dorn, Maria Ouspenskaya.- Regia di Frank Borzage. (Dall'1 alle 23 ogni due ore).

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 TOMMY, cartoni.
11.00 SPECIALE SPETTACOLO, rubrica di informazione cinematografica.
11.15 ROTOCALCO ROSA, rubrica di moda e attualità.
12.00 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO. Rubrica musicale.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA, rubrica di informazione cinematografica.
13.15 ROBOTECH, cartoni.
13.45 USA TODAY, news.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
16.30 ANDIAMO AL CINEMA, rubrica di informazione cinematografica.
16.45 BOYS AND GIRLS, telefilm.
17.15 TOMMY, cartoni.
18.00 TOMMY, cartoni.
18.30 ROBOTECH, cartoni.
19.00 COMBATTER, cartoni.
19.30 KRONOS, telefilm.
20.30 PRONTO... LUCIA, film.
22.15 COLPO GROSSO. Gioco a quiz condotto da Patrizia Paradiso.
23.15 FATTI DI CRONACA VERA. Attualità.
23.30 BARNABY JONES, telefilm.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
0.45 HAWK L'INDIANO, telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.00 Sceneggiato. UNA PICCOLA CITTA' (3.a puntata), replica.
14.50 Film. CAPITAN BLOOD.
16.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
17.20 FATTI E COMMENTI (1.a edizione, replica).
17.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
18.00 Documentario.
18.30 Sceneggiato. UNA PICCOLA CITTA'. (4.a puntata).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 Cartoni animati.
23.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.35 FATTI E COMMENTI (replica).

TVM

19.00 Monfalcone cresce.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «MALLERY», film.
21.50 Monfalcone cresce. Rubrica.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie
22.50 «INVESTIGATORI», film.
00.30 Andiamo al cinema.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 NATURA AMICA. Documentario
9.00 SCERIFFO LOBO. Telefilm.
10.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
11.00 SEGRETI E MISTERI.
11.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 GABRIELA. Telenovela
15.15 SAREMO FAMOSI. Film commedia 1978. Con Jack Albertson, George Burns. Regia Lee Philips.
17.00 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.30 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 SNACK. Cartoni.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING. Gioco condotto da Salvatore Marino.
22.40 TMC NEWS. Telegiornale.
23.00 MONTREUX JAZZ FESTIVAL.
00.10 I TRE INSEPARABILI. Film avventura 1984. Con Fred Williamson, Richard Roundtree. Regia Fred Williamson.

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 SERPICO: «IL RACKET DEL MALE», telefilm.
14.00 GENTE DI HOLLYWOOD, telefilm.
15.30 STORIA DELLA POP MUSIC, documentario.
16.00 CIAO RAGAZZI.
18.00 SERPICO: «I DEBITI VANNO PAGATI», telefilm.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 LA GUERRA DI TOM GRATTAN, telefilm.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 Sceneggiato: UNA DONNA TUTTA SBAGLIATA.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 SPORT MARE.

TELECAPODISTRIA

17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
18.30 Cartoni animati.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
20.00 RUBRICA.
20.30 RYAN'S. Soap opera.
21.00 TUTTI FRUTTI.
22.00 TELEGIORNALE.
22.10 AGENTE PEPPER, telefilm.
23.00 RUBRICA SPORTIVA.

TELECOMANDO

ITALIA 1

Funari? E' basso, ma con orgoglio

Rubrica di
Giorgio Placereani

Gianfranco Funari non assomiglia eccessivamente a Luigi XIV, e su questo non ci sarà, pensiamo, bisogno di insistere. Tuttavia, è proprio il Re Sole che qualche perversione della memoria ci ha fatto tornare in mente e allorché assistevamo al ritorno trionfale di Funari con **«Mezzogiorno italiano»** *(quotidiano su Italia 1), sotto le bandiere di Berlusconi dopo aver chiuso conflittualmente con Raidue; e saltava subito agli occhi l'assoluta identità (si vorrebbe dire) morale prima che fisica del nuovo programma col vecchio. Forse nessuno come Funari in tv ha questa imperturbabile, radicale serenità e immutabilità nella somministrazione «salvifica» della propria figura e dei propri riti, degna veramente del Borbone («l'audience c'est moi»); al suo confronto, persino l'imparruccato Mike Bongiorno sembra un sanculotto — beh, non esageriamo... diciamo un Orleans?*

Qui l'analogia cessa, e a Versailles l'avrebbero buttato fuori, giacché Funari (il personaggio Funari; non sappiamo se l'uomo componga sonetti in francese e scriva di ceramiche greche a figure rosse) incarna in maniera perfettamente conseguente la figura di identificazione medio-bassa, al cui livello ha una capacità stupefacente di riportare qualsiasi particolare entri in trasmissione (anche il Vangelo, che legge su uno sfondo soffuso di luce azzurra, dopo aver avvertito: «io me lo so' comprato su consiglio di un amico perché fa bene».

Il momento epifanico di Funari e del fuarismo è il coro scomposto di «Oh vita, ohi vita mia», dove la stonatura e l'esagerazione, non che accettate, sono quasi richieste. In questo programma di esaltazione del basso quotidiano — come un'estetica del «fra noi» — rientra quel suo umorismo sbracato e ammiccante, capace di inventare quelle verdure viventi che già diventarono un cavallo di battaglia di «Blob»; a essa è funzionale quella sub-eleganza efferata e caciarona da «Festa de Noantri» rivista da Fellini, con braccialetti e le maxispille (e perfino la curatissima fisiognomica, con quegli incredibili denti color scogliere di Dover); per non parlare delle famose confessioni coprologiche.

Non è semplicemente questione, come si potrebbe pensare, di uso del cattivo gusto. In questo non ci sarebbe nulla di notevole, perché è una caratteristica assai barocca della nostra epoca e proprio l'impiego del cattivo gusto: ma in chiave «camp» (ovverso consapevole di sé», con risultati inaspettatamente fecondi. E', questo del «camp», uno stacco, o una mediazione, in diverse gradazioni sempre presente. Ecco che invece Funari riesce a rappresentare il cattivo gusto allo stato naturale. Per questo è una forza della natura.

Perché Funari è anche trascinante. La sua partner Marisa Rampin, che cerca di imitarne lo spirito strillando e scherzando, sarà anche brava a cantare «T'aggio voluto bene», ma come aiutoconduttrice risulta vuota, meccanica, desolante (una «funara» mal derivata dall'«Ur-Funari» originario, un clone della seconda generazione, un pallido replicante). Il «vero» Funari — guardate il modo in cui riesce a mediare al livello basso le problematiche, nella parte del dibattto sui titoli dei quotidiani! — è indubbiamente uno spettacolo. Così può perfino accadere che uno torni a vederlo, riluttante ma oscuramente affascinato, come si ricade in un vizio.

Questa sua mancanza totale di spirito «camp» da parte di Funari, questa sua identificazione perfetta con il livello che incarna, è la sua grande forza: anzi, lo rende inattaccabile. Vittorio Sgarbi può fulminarlo con sprezzante violenza in un discorso, Enrico Ghezzi e Marco Giusti possono «blobbarlo» con un raffinato montaggio da cinefili, Beniamino Placido può ridicolizzarlo in un corsivo pieno di filologia latina desunta dalle ultime pubblicazioni di Harvard, ma tutto questo non tocca Funari, e lo rafforza, perché Funari fonda il suo potere sull'«audience» proprio sull'alterità assoluta rispetto ai parametri culturali «alti» ai quali tutti i suddetti inevitabilmente si riferiscono. Qualsiasi cosa marchi questa sua alterità gli fa gioco. Nietzsche dei poveri, Funari è al di là del bene e del male.

TV / «PRIX ITALIA»

Il futuro è già qui. In video

Inaugurato a Urbino il Premio, al quale partecipano 36 nazioni

URBINO — Con cerimonia solenne nella sala del trono del Palazzo Ducale di Urbino, in quella cornice d' arte e cultura che più volte è stata sottolineata come prerogativa della 43.a edizione, si è aperto stamane il «Premio Italia» organizzato dalla Rai al quale partecipano 36 nazioni e 59 enti radiotelevisivi. E' stato il vicepresidente della Rai, Leo Birzoli, a portare il saluto ufficiale del presidente Manca e del consiglio di amministrazione aprendo i lavori di questa sessione con un discorso che mirava a cogliere immediatamente alcune delle grandi tematiche che saranno motivo ricorrente degli incontri dei prossimi giorni.

Nella sua relazione, dedicata al rapporto tra «informazione e potere», Birzoli non ha mancato di sottolineare il particolare momento di confronto tra Est e Ovest del mondo a cui il «Prix Italia» dedicherà il suo convegno istituzionale. Ma ha preso spunto da questa occasione per una riflessione di ancor più largo respiro sul ruolo della televisione, sul senso del servizio pubblico e sulla particolare situazione del sistema radiotelevisivo italiano.

«Oggi la televisione - ha detto ripercorrendo il passato del "Premio Italia" - è diventata una industria adulta che occupa non solo un posto di primo ordine nella comunicazione di massa, ma anche un ruolo di rilievo nell' economia mondiale». Ha infatti ricordato, ad esempio, che la tv negli Usa rappresenta la seconda voce delle esportazioni.

«La nuova dimensione dell'industria televisiva - ha osservato Birzoli - conferisce al "Premio Italia" un significato e una importanza nuovi. Si vuole testimoniare la convinzione che l' industria culturale è in dovere di riflettere su se stessa, di promuovere una dimensione critica rispetto alle enormi potenzialità e al delicato ruolo che il progresso le assegna».

Riprendendo la definizione di radio e tv come «quarto potere» il vicepresidente della Rai ha additato i pericoli insiti nelle trasformazioni attuali che fanno emergere in tutto il mondo pochi, fortissimi gruppi industriali e finanziari capaci di orientare gusti e tendenze.

«Il Parlamento europeo afferma - ha detto - che è in atto una presa di controllo sui mezzi di informazione da parte di gruppi ristretti e il parlamento italiano ha lanciato lo stesso allarme sui pericoli della concentrazione».

Da qui, secondo Birzoli, la necessità di vigilare sul sempre più stretto connubio tra industria e informazione e quella di dare nuovo significato all'azione delle televisioni pubbliche europee anche per contrastare, in un sano regime di concorrenza, la disparità nel rapporto tra esportazione ed importazione che vede il «colosso statunitense» importare in Europa prodotti per duemila milioni di dollari annui contro gli appena 200 milioni di dollari del prodotto europeo che arriva in America. Un rischio ancora maggiore con l'avvento dei satelliti.

«Per quanto riguarda il nostro Paese - ha affermato Birzoli - la legge 223 del 1990 ha sicuramente segnato un passo in avanti regolamentando il settore privato e la serietà, la trasparenza e la correttezza con le quali il ministro delle poste procede all'assegnazione delle frequenze lasciano sperare in una seconda coesistenza di pubblico e privato a salvaguardia del pluralismo e dell' autonomia delle emittenti locali».

Per Birzoli, però, sia la legge attuale che quella precedente del 1975 «lascia in sospeso aspetti tutt'altro che marginali nel sistema» sicchè è indilazionabile un ulteriore intervento legislativo che garantisca meglio il «decisivo meccanismo della provvista di risorse per la Rai» sia dal punto di vista del finanziamento pubblico (canone) sia da quello dell'acquisizione della pubblicità».

TELEVISIONE

RETI RAI

«Party» a tutto ritmo

Una prima visione firmata da Christopher Reid

Su Raidue, alle 20.30, andrà in onda la commedia di Reginald Hudlin, **«House Party»**, in prima visione tv. Il protagonista, interpretato da Christopher Reid, è un adolescente di colore che per raggiungere una festa, al ritmo dell'house-music, attraversa la città all'insaputa del padre per trovarsi poi coinvolto in una serie di avventure tragicomiche. Per lo sceneggiatore, Hudlin è il debutto nella regia.

Sempre su Raidue, alle 0.45, andrà in onda **«Diabolicamente tua»**, una storia drammatica con finale a sorpresa interpretata nel 1968 da Alain Delon e Senta Berger, diretti da Julien Duvivier. Su Raiuno all'una si potrà seguire una commediola divertente che ha per protagonisti una celebre coppia cinetelevisiva italiana degli anni '60, quella composta da Walter Chiari e Raimondo Vianello, qui alle prese con **«Ferragosto in bikini»**. Le «bellone» del film sono Lauretta Masiero e Valeria Fabrizi.

«La donna del tenente francese» su Raidue alle 22.20. Il sentimentale **«La donna del tenente francese»** è una rilettura del commediografo e sceneggiatore londinese Harold Pinter dell'omonimo romanzo di John Fowles, trasformato in film nel 1981 da Karl Reisz. Uno degli eredi più importanti della tradizione teatrale inglese, Jeremy Irons e la sofisticata Meryl Streep sono i protagonisti del film in cui s'intrecciano senza soluzione di continuità due storie d'amore, una ambientata nell'austero clima vittoriano e un'altra tra gli attori di un film ispirato proprio a quella prima storia (un film nel film).

Reti private, ore 20.30

Colpo di stato in prima visione

Tra i film in onda sulle emittenti private, spicca la prima visione tv dell' avventuroso **«Red scorpion»**, di Joseph Zito, che sarà proposto alle 20.30 su Tmc. Il protagonista è Dolph Lundgren, nel ruolo di un ufficiale sovietico superaddestrato che diventa consigliere di guerra di un leader africano con il compito di organizzare un colpo di stato. Di genere decisamente comico brillante è **«Montecarlo gran casinò»**, in onda su Canale 5 alle 20.40 con la regia di Carlo Vanzina. Chiristian De Sica, Ezio Greggio, Paolo Rossi e Massimo Boldi vestono i panni di play boy falliti, industriali sul lastrico, truffatori e pappagalli che si aggirano tra le sale della prestigiosa casa da gioco monegasca.

Adriano Celentano e Sophia Loren sono invece gli interpreti di **«Bianco, rosso e..»**, di Alberto Lattuada, che racconta in chiave brillante i tempestosi rapporti tra un finto malato ricoverato in ospedale e una madre superiora. (Retequattro, ore 20.30).

Su Italia 7 infine, sempre alle 20.30, Marisa Laurito è la protagonista con Carmelo Zappulla del sentimentale **«Pronto.. Lucia?»**, diretto da Ciro Ippolito nel 1982. La storia di due amanti troppo poveri per sposarsi, che finiscono col litigare e separarsi. Ma alla fine l'amore trionferà.

Raiuno, ore 23

«Parlami d'amore Mariù»

La quarta puntata in onda domani alle 23.00, su Raiuno, di «Parlami d'amore Mariù», il programma in sette puntate dedicato a Vittorio De Sica, ideato da Giancarlo Governi, (gli autori sono: Christian De Sica, Luca Verdone e Anna Maria Bianchi), ha per sfondo gli anni '50.

Nel 1949 è nato Manuel, nel 1951 Christian. De Sica si divide tra le due famiglie spinto dal grande affetto per la moglie e per la figlia Emi. Il suo lavoro con Zavattini prosegue. Dopo le difficoltà incontrate con «Ladri di biciclette», nasce «Miracolo a Milano». Appare infatti necessario raccontare la realtà come una favola.

«Il finale di 'Miracolo a Milano' - affermava De Sica nel 1971 - lo abbiamo dovuto cambiare per ragioni politiche. I poveri non andavano in cielo, ma volavano oltre l'Oceano e quando stavano per atterrare leggevano un cartello: proprietà privata. Continuavano a girare e trovavano dappertutto lo stesso cartello. Era questo il finale vero, ma non lo hanno voluto, come non hanno voluto il titolo 'I poveri disturbano'».

E' del 1952 «Umberto D.» il film dedicato al padre. «Non era la sua storia, ma ci misi tutto l'amore per mio padre; la sua vita grama, gli stipendi sudati, le privazioni, la dignità e il decoro morale della piccola borghesia, il borghese povero, ancora più triste dell'operaio povero»

Intervengono alla puntata: Luisa Alessandri, Nino Misiano, Maria Mercader, Emi De Sica, Manuel De Sica, Chistian De Sica, Giuseppe Rotunno, Maria Pia Casilio, Callisto Cosulion, Giulio Andreotti.

Montecarlo, ore 20.30

Prende il via «No zapping»

Non demonizzare gli spot pubblicitari evitando di cambiare canale ogni qualvolta avviene l'interruzione, giocare con essi in modo intelligente e con humour, vuol dire «No zapping», il programma-gioco condotto da Salvatore Marino che Telemontecarlo mette in onda, ogni giovedì, da oggi dalle 20.30.

Per 15 settimane il nuovo gioco di Sergio D'Ottavi e Manuela Burzachechi sarà collegato al film della serata e i telespettatori, direttamente da casa e tramite un numero telefonico, potranno vincere milioni in gettoni d'oro, facendo particolarmente attenzione ai dettagli dei sei spot pubblicitari contenuti nelle cinque interruzioni. Il conduttore proporrà dei quesiti ai quali si dovrà rispondere entro 30 secondi, altrimenti il premio (1 milione) si aggiungerà alla domanda successiva.

«No zapping» propone 15 film (aprirà la serata «Red Scorpion») e un gioco per la pubblicità interattiva, così da vivere la pubblicità non in modo fastidioso ma sotto un'altra angolazione, più intelligente e gioiosa.

«E' una provocazione non nel senso politico - afferma Salvatore Marino - ma con ironia. E' un gioco nuovo, mirato alla pubblicità».

Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.20 su Canale 5, parteciperanno: il cantante Lando Fiorini; l'attore Andrea Roncato; il cantante Jovanotti; la giovane attrice Olivia Gozzano; Arlette Saint Martin, fondatrice in Francia di una pensione per animali; Fabrizio Uberto, autore di un saggio sull'inquietudine e Marco Coen, che parlerà della sua storia d'amore impossibile. Il programma, condotto da Maurizio Costanzo, andrà in onda dal Teatro «Parioli» di Roma con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi musicali al pianoforte di Franco Bracardi.

MUSICA / CONCORSO

«Città di Trieste» a Brewaeys

Prestigioso riconoscimento alla sinfonia del compositore belga. Il premio diventa biennale

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Si è conclusa ieri con la nomina dei vincitori la 38.a edizione del Premio musicale «Città di Trieste», dedicato quest'anno alla composizione per orchestra sinfonica. Il sindaco Franco Richetti ha dato avvio alla conferenza stampa indetta al Municipio sottolineando come anche quest'anno l'alto numero di partecipanti abbia confermato «la validità dell'intuizione originaria del Premio»: su 300 partiture pervenute 285 sono state ammesse a partecipare. Richetti ha anche valorizzato l'importanza del Premio per Triete, città in cui deve trovare spazio «non solo la difesa della tradizione, ma anche il rilancio di un'esecuzione musicale che deve essere aggiornata».
In questo senso, una nota negativa è stata riservata per la stampa, che secondo il sindaco non ha dedicato al Premio l'attenzione necessaria a evidenziarne l'importanza. Ancora un ringraziamento al rinnovato comitato esecutivo, e finalmente l'elenco dei vincitori, ben più numerosi che nell'edizione precedente. L'anno scorso, infatti, solo il terzo premio era stato assegnato (al triestino Pierpaolo Zurlo). Quest'anno invece tutti i premi in palio sono stati utilizzati dalla giuria presieduta da Ada Gentile (Italia) e composta da Igor Kuljeric (Jugoslavia), Zsolt Durko (Ungheria), David Osmond Smith (Inghilterra), Gerard Zinstag (Svizzera), Ivan Vandor (Italia) e Giacomo Manzoni (Italia).
Con la sua «Symphony n. 3 - Hommage», il belga Luc Brewaeys si è imposto davanti al francese Yan Maresz. Quest'ultimo, residente a New York, è risultato secondo col suo «Parmi les étoiles fixes». A un altro francese, Vincent Paulet, è andato il terzo premio per i suoi «Quatorze minutes de vision». La giuria ha deciso poi di segnalare la partitura di «Symphonic Karma» del giapponese Yutaka Takahashi. Il premio speciale Alpe Adria è andato a Luca Macchi, goriziano residente a Varese, che ha presentato la sua «Tetrafonia».
Per la prima volta nella storia del Premio, la partitura in concorso quest'anno poteva risultare già edita ed eseguita. Luc Brewaeys ha infatti composto la «Symphony n. 3», dedicata a Copland, su commissione dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini», e ne ha visto la prima esecuzione assoluta il 18 giugno scorso al Teatro Farnese di Parma per la direzione di Arturo Tamayo. Oltre all'assegno di 5 milioni, il vincitore del premio triestino avrà la possibilità di sentire eseguito il suo lavoro al «Verdi» nella stagione sinfonica d'autunno '92, e il 21 febbraio prossimo al Cankar Center di Lubiana (interprete l'Orchestra locale Rtv).
Nato nel 1959 e residente a Bruxelles, Brewaeys ha studiato con nomi importanti come Franco Donatoni e Iannis Xenakis. Già vincitore di premi internazionali quali la Tribuna dei compositori dell'Unesco (1986) e gli Incontri internazionali di musica contemporanea nell'88, nello stesso anno ha vinto il Premio di Quebec per l'insieme della sua opera.
Con la fine di quest'edizione '91 si chiude un'era del Premio città di Trieste: al termine della cerimonia, infatti, sono state annunciate due importanti novità: innanzitutto (dettata anche dai numerosi problemi organizzativi) la «biennalizzazione» del concorso, che «sarà comunque presente nella vita della città con alcune manifestazioni collaterali, come la rassegna Trieste-Prima, giunta quest'anno alla quinta edizione». E poi l'introduzione di una tematica mai affrontata prima: la composizione per gruppo cameristico. Arrivederci al '93, quindi, con la musica da camera.

MUSICA

Violinista al «Verdi»

TRIESTE — Natalija Prishepenko, la giovanissima violinista russa che l'anno scorso ha vinto in maniera strepitosa il Concorso Paganini di Genova, sarà protagonista domani alle 18 al «Verdi» di Trieste del concerto diretto dall'ungherese Carl Melles. L'«ultimo gioiello moscovita», come l'hanno definita i critici, a Genova ha impressionato per virtuosismo e maturità interpretativa, iscrivendo per la prima volta il nome di una donna nell'albo del prestigioso concorso. La Prishepenko interpreterà proprio il Concerto n. 1 in re magg. di Nicolò Paganini, che le ha schiuso il successo. Carl Melles, che a Trieste ha già guidato nell'89 l'Orchestra giovanile italiana e che ha diretto le maggiori orchestre europee, offrirà subito dopo la Sinfonia n. 9 di Schubert, detta «La grande».

MUSICA / RASSEGNA

Composizioni, cioè forti emozioni

L'ensemble zagabrese «Acezantez» a «Trieste Prima»

TRIESTE — L'utopia liberatrice che traduce il sentimento del suono nel presentimento del gesto sonoro (preclusione di qualsiasi pregiudizio e — al contempo — prevedibile sintassi eidetica scevra da limitazioni accademiche e prevaricazioni del materiale, che trova forza vivificante nel suo apparire e permutarsi senza per questo mai sfuggire al controllo serrato che su di esso la realtà umana conduce), vive telluriche sollecitazioni all'interno del gioco materico tessuto dal gruppo «Acezantez» di Zagabria ospite della rassegna «Trieste Prima». Quanto mai provvidenziale questo incontro con un ensemble da vent'anni attivo sulla scena internazionale e che proprio ora — e con che infelice tempismo — si presenta con un programma trasudante (nonostante la lapidaria frase di Cage che figurava sul libretto) geometrie di terrore e armonie di morte; tristezza diffusa su tutte le composizioni per vivere intensi attimi di emozione, fisicamente lontani da mitraglie e cannoni: musica di aggressione, di violenza, di tensione, di disfatta...
Il rituale eteronomo che si dipanava all'ombra di partiture pressoché inesistenti condizionava l'intero svolgersi delle volute sonore all'interno dell'ancor più (apparentemente) piccola Chiesa Luterana, i magniloquenti, feroci crescendo che per successive stratificazioni della grana spessa e brulicante portavano a esplosioni iterate e reiterate di sorgiva incandescenza sembravano colmare fin nei più riposti interstizi le piccole navate del tempio; le colate sonore sempre provenienti dai due altoparlanti posti in fronte al pubblico, tessevano alchimie frementi, lugubri richiami timbrici con l'organo posto alle spalle dell'uditorio nel lavoro dall'emblematico titolo «Protesto» (di Kresimir Fribec) che chiudeva la prima parte della serata.
Prima parte che si era aperta, folgorante nella sua nuda protervia, con «Musica Nera» (di Dubravko Detoni), virulento germogliare su urla di donne e suoni elettronici sempre più strazianti, di seguito «1-2-3-4-8» (di Xenia Radax), cristallina affabulazione tra i due pianoforti (Detoni e Dosek) che aveva condotto allo sdoppiamento brulicante dell'assolo di clarinetto («Concerto abbreviato» di Petar Bergamo) che l'altissima concentrazione di Milko Pravdić ha regalato a un sospeso uditorio.
E poi lo stridente agone sulle cordiere dei pianoforti in «Ginnastica per il gruppo» e infine la funambolica densità, prossima all'incubo, di «Euphonia» e «Walzer» (ai quali l'apporto decisivo del sintetizzatore di Mladen Magdalenic ha donato straniati colori), sigla definitiva di un articolato percorso che ha in fine disegnato un unico lavoro, reificazione anedonica di spenta desolazione e icastica solitudine; ininterrotto poema di speranza chiuso — fuori programma — da un estremo, delicatissimo «Omaggio a Bach» (di Detoni) che si è cullato in tristi melodie, che lentamente divenivano centro simbolico di un estenuato partecipare all'agonia della propria terra.
Emozionatissimi gli applausi di una sala ampiamente disertata.

Pierpaolo Zurlo

APPUNTAMENTI

MUSICA

Concerto per trio stasera in chiesa

Oggi alle 20.30 nella chiesa luterana di largo Panfili, per il Settembre musicale '91, si esibirà il trio composto da Giorgio Marcossi flauto, Lino Urdan clarinetto e Guerrino Cesar fagotto.
Musiche di Mozart, Eler, Lidl, Dominutti, Devienne.

«Lumiere»
«Amleto»

Da oggi, fino a mrtedì 24, al Cinema «Lumiere» verrà proiettato «Amleto» di Franco Zeffirelli, con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates, Helena Bonham Carter.

«Alcione»
Film di Leconte

Da oggi, fino a lunedì 23, al «Nuovo Cinema Alcione» verrà proiettato il film di Patrice Leconte «Il marito della parrucchiera», con Anna Galiena.

Festival dei Festival
Grido di pietra

Ancora oggi (alle ore 18, 20 e 22) al cinema Ariston, per il XII FestFest, si proietta «Grido di pietra» di Werner Herzog, con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland e Mathilda May, reduce dalla Mostra di Venezia.

Radio Regionale
«Bollicine»

Domani alle 11.30 nel corso della trasmissione radiofonica «Bollicine», in onda su Radiouno condotta da Maddalena Lubini, per la rubrica «Tutto al femminile di Liliana Ulessi verrà trasmessa l'intervista alla cantante lirica Raina Kabaivanska, in questi giorni a Trieste per prendere parte allo spettacolo televisivo di Raiuno, in Mondovisione; «Gli specchi di Trieste».

Alla radio regionale
«Vivacissimo»

Domani alle 15.15 il programma radiofonico musicale «Allegro vivacissimo» di Guido Pipolo presenta l'Ouverture «Manfred» di Schumann, nell'esecuzione dei Wiener Philharmoniker diretti da Giuseppe Sinopoli, e una selezione del secondo atto della «Vedova allegra» di Lehàr, con i Berliner Philharmoniker diretti da von Karajan.

«Note del Timavo»
Chitarrista

Lunedì 23 settembre alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni in Tuba per il ciclo «Note del Timavo», organizzato dalla scuola-associazione Punto Musicale di Sistiana, si esibirà il chitarrista Pierluigi Corona. Ingresso libero. Musiche di Sor, Ponce, Rodrigo, Giuliani, Paganini. Venerdì 27, invece, si terrà il concerto del duo composto da Veronique Terlecki Ouzounian, al violino, e da Tami Kanazawa, al pianoforte, che era previsto per domani.

CINEMA / FESTIVAL

Rimini spia da vicino i segreti dei film miliardari

Da domani, oltre alle pellicole in gara, un convegno e due rassegne per giocare con i kolossal e le canzoni famose

CINEMA

In apertura c'è Ferrara

SAN SEBASTIAN — Sarà «Caccia alla vedova», diretto da Giorgio Ferrara e ispirato alla «Vedova scaltra» di Carlo Goldoni, ad aprire oggi il Festival di San Sebastian, la più importante e prestigiosa manifestazione cinematografica spagnola. Oltre a questo, altri quattro film, coprodotti da Raidue e da Raitre, rappresenteranno l'Italia in concorso, o come ospiti.
«Caccia alla vedova», realizzato in coproduzione con l'Unione Sovietica, schiera nel cast Isabella Rossellini e Tom Conti. Dopo la proiezione del film, Claudia Cardinale, madrina della serata, riceverà uno speciale riconoscimento per la sua lunga e intensa carriera d'attrice. Domani, la stessa Cardinale sarà al centro dell'attenzione del pubblico come protagonista del film, fuori concorso, «Atto di dolore» di Pasquale Squitieri.
Nella sezione in concorso, denominata «Zona aperta», l'Italia schiererà: «Chiedi la luna», il film di Giuseppe Piccioni interpretato da Margherita Buy e proiettato in anteprima alla Mostra di Venezia nelle «Mattinate del cinema italiano»; «Crack», opera prima di Giulio Base, interpretata da Gianmarco Tognazzi, pure vista a Venezia. Fuori concorso arriverà un altro film «veneziano»: «Uova di garofano» di Silvano Agosti.
L'Italia, insomma, punta anche quest'anno sulle nuove tendenze del cinema italiano. Concedendo, ancora una volta, fiducia a registi non troppo conosciuti, ma che hanno storie valide da raccontare.

Nino Manfredi è l'interprete di «Mima», il film francese di Philomène Esposito ammesso in concorso a «Riminicinema». Il Festival, che quest'anno presenta parecchie novità tra cui un convegno e due nuove sezioni, prenderà il via domani.

RIMINI — Il cartellone del prossimo Festival di Rimini, «Riminicinema» che si svolgerà nella città romagnola da domani a giovedì 26, si arricchisce di due stimolanti novità. Oltre alla normale competizione e alle retrospettive, sono state infatti annunciate due rassegne ideate da Vittorio Giacci ed un convegno sul ruolo e le funzioni della «pay-tv». La tavola rotonda, coordinata dal giornalista Orazio Gavioli e a cui hanno aderito, tra l'altro, Leo Pescarolo (produttore), Angelo Guglielmi (direttore di Raitre), Giuseppe Cereda (Fininvest), David Quilleri (Agis), Claudio G. Fava (Raidue), Roberto Giovalli (Tele+1), nonché registi e addetti ai lavori, avrà luogo sabato.
Si intitolano, invece, «Giocarecinema» e «Vederemusica» le due rassegne curate da Vittorio Giacci e in programma a Rimini. La prima offre, su grande schermo e con una fruizione cinematografica, una serie di videogame, tratti da pellicole famose e rielaborati grazie alla computer graphic.
«Da spettatori — spiega Giacci — si potranno finalmente verificare i movimenti di macchina, il montaggio, le inquadrature di video giochi ispirati a "Batman", "Indiana Jones", "Dick Tracy", "Lo squalo", "Roger Rabbit", "Ritorno al futuro", "Robocop", "Platoon"».
«Vederemusica» è invece una rassegna-concorso che propone cento videoclip musicali di produzione italiana i cui riconoscimenti premieranno le diverse categorie professionali che li hanno realizzati.

CINEMA

«Fantasia» in cassetta

MILANO — Chi ha atteso per tanto tempo che la Walt Disney alzasse bandiera bianca, verrà accontentato. «Fantasia», uno dei leggendari film a cartoni animati, verrà venduto in videocassetta in tutto il mondo per un periodo limitato: da novembre al febbraio del '92. Solo per l'Italia si parla già della possibilità di vendere un milione di copie. L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa a Milano dai responsabili della Buena Vista, che commercializza i film Disney.

PRIME VISIONI

NEW JACK CITY
Regia di Mario Van Peebles
Interpreti: Wesley Snipes, Ice-T, Judd Nelson, Tracy Camilla Johns, Allen Payne. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

CINEMA / PRIME VISIONI

Mafia «nera» alla sbarra

«New Jack City»: violenza e droga sulle note della musica rap

New York City 1986. Uno spacciatore nero più sveglio e più cinico degli altri, Nino Brown (Wesley Snipes), capisce che il commercio della droga è arrivato a una svolta. Questa svolta si chiama crack, la micidiale miscela a base di cocaina, meno cara ma più «pesante» della cocaina stessa. Nino Brown non vuole fare lo spacciatore all'angolo della strada, vuole organizzarsi e commerciare il crack alla grande. E' uno yuppie della droga, lavora col computer e col telefonino cellulare, si circonda di ragazze «mozzafiato», pianifica lo smercio e i guadagni, occupa addirittura un intero stabile nel cuore di Harlem e ne fa una crack-house, un atroce parco dei divertimenti a cui il drogato accede con una carta magnetica. I «fratelli» di Nino Brown dicono di lui: «Non è solo un criminale. E' uno scienziato pazzo».
«New Jack City» è un film violento e anfetaminico come la materia di cui parla. E' un film dal ritmo martellante e coinvolgente come la musica di cui è imbevuto, il rap-soul che scuote le anime dei neri metropolitani (e il rivale di Nino Brown, il poliziotto Scotty, è interpretato dal «rapper» Ice-T). «New Jack City» è un film all-black, pensato, diretto e recitato solamente da neri, come accade sempre più, ormai, a Hollywood (un americano su dieci è nero, ma uno spettatore su quattro è di colore). E' un film che, nella primavera scorsa, ha provocato una vera guerra a Westwood, il quartiere «in» di Los Angeles, perché in una sala davano «New Jack City», e i giovani di colore che volevano vederlo, respinti dai gestori, hanno distrutto tutto a colpi di mitraglietta.
Era successo qualcosa di simile anche tre anni fa per «Colors» di Dennis Hopper, storia di una guerra fra bande, ma per «New Jack City» il cuore nero degli emarginati urbani ha reagito in maniera più violenta. Perché è un film tutto interno alla loro comunità, che parla della loro cultura ma anche delle divisioni, dei neri che pur di spacciare droga la danno ai bambini di colore fuori dalle scuole elementari.
La condanna morale del crudele Nino Brown è, in «New Jack City», soprattutto la condanna dei suoi modelli di riferimento, estranei alla negritudine, alle tradizioni africane (e il poliziotto Scotty, nel finale, gli strappa dal collo proprio l'oltraggiato simbolo dell'Africa). Perché Nino Brown pensa sempre a come imitare la mafia italiana, la sua organizzazione familiare, il sistema del racket, l'ostentazione pacchiana del lusso. Nel megaschermo di casa rivede le sequenze di «Scarface» di Brian De Palma, con Al Pacino ebbro di cocaina e di potere, e quando arringa i suoi cita alla rinfusa Al Capone, James Cagney e il proibizionismo.
Diretto dal trentenne Mario Van Peebles, figlio di Melvin, polemico cineasta nero anni Settanta, «New Jack City» è un film che vive la sua frenesia nel ritmo delle musiche rap (c'è anche Steve Wonder), e, a parte l'omogeneità della pelle degli attori, in un caleidoscopio di colori simbolici, dal rosso del sangue e delle labbra, al blu notte, al verde dei dollari.

Wesley Snipes interpreta lo «scienziato pazzo» Nino Brown.

12.o FESTIVAL DEI FESTIVAL
ARISTON & SALA AZZURRA

In programma i film della Mostra di Venezia:

URGA-TERRITORIO D'AMORE
di Nikita Michalkov (Russia)
Leone d'Oro per il miglior film

LA LEGGENDA DEL RE PESCATORE
di Terry Gilliam (U.S.A.)
Leone d'Argento

LANTERNE ROSSE
di Zhang Yimou (Cina)
Leone d'Argento

IL MIO IDAHO PRIVATO
di Gus Van Sant (U.S.A.)
Coppa Volpi per il miglior attore a River Phoenix

EDOARDO II
di Derek Jarman (G.B.)
Coppa Volpi per la miglior attrice a Tilda Swinton

MISSISSIPPI MASALA
di Mira Nair (U.S.A.)
Ciak d'Oro per il miglior film

TENTAZIONE DI VENERE
di Istvan Szabo (G.B.-Ungheria)
Ciak d'Oro per la miglior attrice a Glenna Close

GRIDO DI PIETRA
di Werner Herzog (Germania)
Ciak d'Oro per il miglior attore a Vittorio Mezzogiorno

L'ULTIMA TEMPESTA
di Peter Greenaway (G.B.)
da «La tempesta» di Shakespeare, con John Gielgud

IL MURO DI GOMMA
di Marco Risi (Italia)
L'Ustica-thrilling che fa arrabbiare l'Aeronautica

ATLANTIS
di Luc Besson (Francia)

A PROPOSITO DI HENRY
di Mike Nichols (U.S.A.)

Ingresso lire 9.000, ridotti 7.000, anziani 6.000
Abbonamento a 10 ingressi lire 60.000, valido tutti i giorni fino al 10 giugno 1992
all'ARISTON & SALA AZZURRA

TEATRO: FIRENZE

Sette attrici (e troppi inganni) nel castello di Molnar

Tanti applausi, e fiori, per Nureyev direttore d'orchestra debuttante

VARESE — E' stato un debutto di grande soddisfazione per Rudolph Nureyev. Il grande ballerino, alla sua prima uscita davanti al pubblico come direttore d'orchestra, ha ricevuto lunghi applausi e fiori lanciati dal pubblico. Al Teatro «Impero» di Varese, per vedere Nureyev in azione con la bacchetta che Herbert von Karajan gli aveva donato, c'erano seicento persone. Nella prima parte del concerto sono stati eseguiti brani di Mozart e Prokofiev dall'orchestra Città di Varese, «rinforzata» da professionisti provenienti da varie parti del mondo. Il pubblico è sembrato meno convinto quando nel teatro sono risuonate le note dell' «Eroica» di Beethoven.

FIRENZE — «Giochi al castello», in scena al teatro della Limonaia di Firenze per l'inaugurazione del Festival Intercity, è una delle tante commedie brillanti di Ferenc Molnar, forse il più grande autore ungherese, che in Italia ha vissuto una giusta fortuna tra le due guerre, finendo poi per essere dimenticato negli anni in cui il teatro che faceva sorridere era considerato — a torto — di seconda scelta.
L'opportunità di poter gustare questo testo, giocato su preziosi sincronismi logici e non privo di un certo cinismo, è stata solo una delle occasioni fornite dallo spettacolo. Il festival ha infatti offerto al regista ungherese Andras Jeles sette giovani attrici italiane alle prese con ben sei ruoli maschili.
L'allestimento di Jeles non è, e non poteva essere, una lettura classica della commedia: nei «Giochi al castello» Molnar non cerca alcun approfondimento, ma solo il divertimento di un intreccio basato sull'ipocrisia, vero motore del mondo. Un'attrice infedele al fidanzato, giovane compositore, ha una relazione con un attore navigato: il loro colloquio d'amore è ascoltato casualmente dall'amante tradito. I veri protagonisti, due autori teatrali che sul compositore e sull'attrice pensano di costruire il loro successo commerciale, si incaricano di riunire la coppia inventando una commedia sul fatto stesso, e convincendo il giovane disperato che la sua fidanzata e l'attore stavano solo provando una recita.
Non è difficile leggere nella divertente commedia di Molnar una satira pungente del teatro «romantico» che imperversava nei primi decenni del secolo, il gusto «pirandelliano» del teatro nel teatro, il cinismo dichiarato di chi adotta l'inganno come principio. Il regista Andrea Jeles è partito da quest'ultimo punto, da quella che ha definito «assenza di morale», per leggere il testo con gli occhi del suo tempo. Se l'inganno deve guidare tutto — sembra dire Jeles al pubblico —, allora i personaggi non sono altro che marionette: ecco che ai sei protagonisti originali egli ne aggiunge un settimo, al quale affida la lettura delle didascalie del testo di Molnar, coreuta in scena con il compito di dirigere i movimenti degli altri.
I protagonisti vestono ridicole marsine e si offrono sotto un trucco esasperato da clown. La loro recitazione è meccanica, spezzettata, divisa dai movimenti e dal senso originale. Il risultato è una farsa divertente e amara, nella quale nulla della «corruzione» evocata da Molnar viene perduto.

p.f.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Venerdì alle **18** (Turno A) concerto diretto da Carl Melles. Violinista Natalija Prishepenko. Musiche di Paganini, Schubert. Sabato alle **18** (Turno S). Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Sinfonica d'Autunno 1991: conferme, ritiro e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

«TRIESTE PRIMA». Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio Musicale Città di Trieste e da Chromas — Associazione Musica Contemporanea — Trieste dall'11 settembre al 9 ottobre 1991 presso la Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, Trieste ore **20.30**. Lunedì terzo concerto: Quintetto di fiati della Radiotelevisione slovena di Lubiana. Musiche di Skerjanc, Osterc, Krek, Mihelcic, Petrič. Prevendita e abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso). Ingresso Lit. 6.000.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Lunedì 23 settembre conferenza stampa di presentazione. Sottoscrizione abbonamenti da martedì 24.

GIOVEDI' 19 SETTEMBRE - TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA: Campagna abbonamenti stagione di prosa 1991/'92: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. **DOMANI, 20 SETTEMBRE,** ultimo giorno utile per la riconferma dei vecchi posti.

TEATRO MIELA. BONAWENTURA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): Prevendita abbonamenti per i 5 spettacoli di «Miela Ridens»: Bisio, Comaschi, Trambusti, Aringa e Verdurini, Riondino. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Miela. Interi: Lit. 75.000; ridotti: Lit. 65.000 (in vendita solo al Teatro Miela). Programmi e informazioni su tutte le attività (cinema, video, mostre, musica) presso il Teatro Miela.

TEATRO MIELA. BONAWENTURA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): sabato 28 grande serata inaugurale della nuova stagione 1991/92. Divertimenti, giochi, musica, video, film.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): 24-27 settembre dalla XLVIII Mostra di Venezia in collaborazione con Bonawentura i film della Settimana della critica. Versione originale. Informazioni e tesseramenti presso il Teatro e la Cappella Underground (tel. 343437).

ARISTON. 12.o Festival del Festival. Ore **18, 20, 22.** Dalla mostra di Venezia lo spettacolare ed emozionante film di Werner Herzog da un'idea di Reinhold Messner: «Grido di pietra» con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland, Brad Dourif, Mathilda May, Stefan Glowacz. La titanica sfida tra uno scalatore e un arrampicatore per la conquista del Cerro Torre in Patagonia. In ballo il cuore di una donna... Dall'autore di «Fitzcarraldo» un'avventura da brividi verso quota ottomila. «Ciak d'oro» per il miglior attore a Vittorio Mezzogiorno, premio «Ragazzi e cinema» 1991. Ultime repliche prossimamente: «Il muro di gomma» di Marco Risi.

SALA AZZURRA. 12.o Festival del Festival. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Cattiva» di Carlo Lizzani, con Giuliana De Sio, Julian Sands. L'intensa storia di una paziente e del suo medico.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** Il genio comico Mel Brooks in «Che vita da cani!». Un miliardario avido e arrogante, un acerrimo nemico, una divertentissima sfida.

EDEN. 15.30 ult. **22.15**. «Pretty anal». L'hard che vi farà venire le bave alla bocca! V. 18.

GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15. Michael Fox interprete di «Ritorno al futuro» ripete il successo nella sua nuova interpretazione di «Insieme per forza». Con J. Woods. Uno si gode i quartieri alti di Beverly Hills, l'altro deve vedersela con i bassifondi del Bronx.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Ritorna il capolavoro di Jonathan Demme che è già diventato un cult movie con Jodie Foster e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Robert De Niro «Indiziato di reato». Il capolavoro di Irwin Winkler. Un trionfo al Festival di Cannes '91. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I ragazzi degli anni 50». Impazzirete dalle risate con il nuovo esilarante American Graffiti. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Tartarughe Ninja II, il segreto di Ooze». Totalmente nuovo! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «New Jack city» di M. Van Peebles. Il thriller fenomeno sulla droga. La realtà allo stato puro! V.m. 14. Dolby stereo.

CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: «Balla con i lupi» il film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Kevin Costner.

ALCIONE (tel. 304832). Ore: **17.30, 19, 20.30, 22:** «Il marito della parrucchiera» di Patrice Leconte con Anna Galiena e Jean Rochefort. Dopo l'indimenticabile «L'insolito caso di Mr. Hire» P. Leconte ci regala la storia coinvolgente di un rapporto amoroso assoluto, ricca di sfumature nascoste nella psicologia umana e con una protagonista destinata a grande successo.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.15**: «Amleto» di F. Zeffirelli con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates, Helena Bonham Carter. Un grande capolavoro.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15** (Spett. unico) «Alla ricerca della valle incantata» un meraviglioso cartone animato.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Brivido animale». V.m. a. 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Italia-Germania 4-3».

CORSO. 17, 22: «Scappatella con il morto», con Kirstie Alley.

VITTORIA. Chiuso per lavori.